



ITC "Tosi"
Una scommessa che dura da 50 anni

50
1951-2001
Cinquant'anni di ITC "E. Tosi"

ITC “Tosi”
Una scommessa che dura da 50 anni

Autore del testo

Massimo Tosi

Revisione del testo

Marta Morazzoni

Impaginazione e grafica

studio *Digital Dream*

– Busto Arsizio –

Finito di stampare nel mese di febbraio

– anno 2002 –

presso *Tipografia Candiani*

– Busto Arsizio –

Massimo Tosi

ITC "Tosi"

Una scommessa che dura da 50 anni



Ecco un libro di storia cittadina della seconda metà del Novecento.

E' passata la bufera devastante, conclusa con un gesto, che infondeva il massimo timore per la civiltà.

Osserviamo i campi dopo una catastrofe. Dispersi nel caos, chiusi nei loro involucri coriacei, ecco dei semi. Inutili? Morti? No!

La vita non muore: risorge nuova.

Sono gli anziani giovanili; c'è la nuova generazione (allora si chiamavano "Resistenza").

Nasce la nuova età. Con i suoi limiti, eccessi, difetti, sì. Ma esplosiva di tutto il bene insito nello spirito umano.

La disperazione non soffoca la desolazione. Ridesta la vitalità, l'impeto del nuovo: l'ideale, intimo vigore della libertà, della personalità, della decisione di costruire una società migliore a cominciare dalla propria città.

Chi ha vissuto questi anni di drammatico percorso, storico per le ragioni che l'hanno fecondato, gode di appartenere a quei giorni e allo slancio ideale che distinse le nuove generazioni.

Con tutto l'affetto esprimo ai giovani di allora e a quelli di oggi l'augurio che riflettere su una vicenda vissuta dalla nostra città, frutto di amore di patria, confermi i valori della loro giovinezza e pienezza umana.

Vittorio Gallazzi



Celebrando e festeggiando i cinquant'anni dell'Istituto Tosi abbiamo sentito il bisogno di raccogliere in un volume la testimonianza del lavoro di tante generazioni che hanno determinato la crescita e lo sviluppo di questa scuola.

Abbiamo voluto riannodare i fili di una memoria che, partendo dalle intuizioni politiche e sociali di uomini che vollero la nascita di questa istituzione, in tempo di grande fermento culturale ed economico, arrivando fino ai giorni nostri. Gli anni '50 del secolo scorso, gli anni che hanno visto la nascita di questo istituto, sembrano oggi lontanissimi e sono invece parte integrante del nostro presente, sono nel nostro codice genetico e ne segnano il percorso verso il futuro. Da quel passato al futuro prossimo verso cui stiamo andando, generazioni di docenti hanno costruito un ponte di esperienze, di lavoro, di voglia di evoluzione, operando con attenzione educativa e didattica e formandosi in una competenza professionale impegnativa.

A loro va il mio ringraziamento. Ma va anche e soprattutto alle tante generazioni di studenti che, formandosi al mestiere di vivere in questo istituto, mi hanno reso orgoglioso di presiederlo per ventidue anni.

Ventidue anni di esperienza professionale intensa, che mi ha e ci ha visti impegnati in una sfida continua e quotidiana a dare il meglio nell'ottica dell'evoluzione, della modernizzazione, della crescita. Nel segno di questa sfida abbiamo riconosciuto il senso della nostra storia: siamo oggi il risultato, ancora perfettibile, di un lungo, affascinante percorso fatto di tanti protagonisti, di tante volontà dialettiche. Siamo il segno proiettato in avanti delle nostre radici e ne siamo consapevoli con l'orgoglio e la responsabilità che tale consapevolezza comporta.

Anche questo volume è l'esito di una sfida, una scommessa in più, un'opportunità per indicare alle nuove generazioni che il loro futuro è nella nostra storia.

Benedetto Di Rienzo



Ci sono celebrazioni che si confondono nel vorticoso scorrere del tempo. E ci sono invece anniversari che, chiudendo una stagione, ne aprono una nuova ancora più ricca e solida proprio perché poggia su basi sicure.

Un istituto superiore che taglia il traguardo del mezzo secolo di vita entra di diritto in questa seconda categoria.

Per chi crede nel valore e nella funzione primaria della Scuola come "maestra di vita", la celebrazione non è, infatti, fine a se stessa. Non solo festa - pur legittima e degna nell'attraversare un traguardo così importante - ma "proiezione", ricerca di un futuro presente da coltivare e sviluppare.

Pochi altri istituti possono vantare la tradizione che oggi porta il "Tosi" al traguardo dei cinquant'anni di impegno nella formazione professionale dei nostri giovani. Una formazione che conosce la via dell'interscambio culturale con analoghi istituti europei e statunitensi; una formazione che si è imposta sia per l'attenzione riconosciuta all'insegnamento informatico, sia per la validità dei progetti multimediali sviluppati. Un piano studi che fa del "Tosi" una delle migliori scuole della Provincia e uno degli istituti all'avanguardia in tutto il panorama nazionale.

Ecco perché chi oggi giovane non è più - almeno anagraficamente - ma sui quei banchi ha vissuto parte dei propri anni giovanili, rivive con l'entusiasmo di sempre questo anniversario.

L'augurio che invio con sincerità al "Tosi" nasce da una speranza e da un auspicio: la Scuola continui ad essere Scuola, centro di formazione culturale e professionale e luogo di crescita.

L'Istituto continui nel dibattito con le Istituzioni, sia anche critico con l'Amministratore e non abdicchi mai alla propria funzione. Anche al tempo della "grande rete", senza una passione corale per i nostri giovani, non si cresce. E se non si cresce, non si crea nulla per il domani.

*Massimo Ferrario
Presidente della Provincia*



Cinquant'anni di un istituto scolastico importante come è il "Tosi" di Busto Arsizio, è un avvenimento che giustamente può e deve richiamare l'attenzione a pieno titolo.

Nasceva nello stesso lustro nel quale io sono nato e la cosa mi emoziona ancor di più, soprattutto pensando a quello che gli uomini di quel tempo seppero fare, e leggendo quello che fu il provvedimento che il consiglio comunale del 07.09.1951 adottò per far nascere questa scuola.

Lungimiranza certamente, ma fu soprattutto l'espressione di una volontà orientata davvero al bene della città e del territorio.

Ecco, mi corre un brivido, quando penso a tale veduta così progressista di quegli uomini che stavano seduti sui banchi dell'amministrazione della città. Se poi penso al contesto storico nel quale si inseriva il momento, il dopoguerra, la ripresa economica, ma anche le grandi difficoltà delle imprese che dovevano rifarsi dal periodo bellico. Ecco, allora, ancor di più provo stima per coloro che ebbero questa intuizione e seppero farla diventare una realtà.

E' quindi con profondo piacere che accolgo anche l'edizione di questo volume che ricorda, mettendoli a fuoco, i momenti più significativi della storia dell'Istituto Tecnico Commerciale di Busto Arsizio: dai nomi degli insegnanti che furono chiamati dalla giunta comunale a far partire le lezioni, stimatissimi professori, alle peripezie per ottenere uno stabile più consono alle esigenze che crescevano a vista d'occhio, così come crescevano gli studenti. E poi ancora le sperimentazioni didattiche che negli ultimi anni hanno dato quella fama a livello europeo all'istituto, all'attenzione che pone lo stesso mondo del lavoro verso coloro che sono usciti ed escono dal "Tosi".

Tutto ciò mi inorgoglisce molto, innanzitutto come sindaco di quella città che volle e ospita l'istituto, e in secondo luogo, come uomo che pure appartiene al mondo della scuola, perché mi rendo sempre più conto di come questi siano esempi da seguire.

Buon compleanno, quindi, I.T.C. "Tosi" e... ad majora!

Gianfranco Tosi
Sindaco di Busto Arsizio



1. Introduzione

Nell'accingermi a scrivere queste note sulla lunga vita dell'ITC "Enrico Tosi" di Busto Arsizio, ho cercato di trovare un denominatore comune in una vicenda ormai quinquagenaria che costituisse il collante di un'esperienza così determinante per molte generazioni di giovani e di insegnanti che sono passati fra questi banchi e queste cattedre. L'analisi delle fonti mi ha messo a conoscenza di una straordinaria vicenda fatta di continui cambiamenti, di una tensione al progresso e all'aggiornamento, di un instancabile fervore intellettuale e didattico; in breve, si può dire che l'Istituto "Tosi" non è mai stato uguale a se stesso, ma si è proposto come una realtà in continuo divenire e in perenne trasformazione.

E allora ho pensato che il collante che lega le generazioni di insegnanti che diedero il via a questa esperienza e i docenti del nuovo millennio sia forse proprio questo: il senso di una scommessa.

Scommessa fu l'avventura dei pochi che credettero nell'istituzione di una scuola cittadina proiettata verso le esigenze di un mondo che cambiava e si evolveva a vista d'occhio dagli anni Cinquanta in poi; scommessa fu quella di chi con coraggio seppe tener viva e sempre al passo con i tempi una scuola che si apriva al dialogo col territorio e con le forze economiche che ne costituivano il tessuto vitale, dialogo che non si sarebbe mai interrotto; scommessa è stata quella di chi ha profuso e profonde tuttora ogni sua energia per attuare sperimentazioni didattiche di grande rilievo che hanno costituito per molti altri un esempio da seguire e un modello da imitare.

Una scommessa vincente, come dimostrano questi primi cinquant'anni, che sono testimonianza di una scuola giovane e piena di energie e di risorse, che non sente affatto la stanchezza o il peso degli anni, ma che ha fatto tesoro delle esperienze maturate e le ha proiettate verso il futuro.

Massimo Tosi



2. Gli esordi di una scuola cittadina

¹ Cfr. AA.VV., *Cotton & C. Storia industriale di Busto Arsizio*, Varese 2001; C. Magni, *Lo sviluppo storico della conurbazione Gallarate – Busto Arsizio – Legnano*, tesi di laurea, Milano 1972-73; N. Ceriotti, *Storia di Busto Arsizio dal 1945 ai nostri giorni*, Busto Arsizio 1989; S. Ferrario, *Sommario di storia bustese*, Milano 1970.

Il periodo delle origini di un'istituzione al servizio del pubblico è sempre molto importante per comprendere le esigenze e gli scopi che hanno portato alla sua nascita e per individuare le risorse e le energie che l'hanno tenuta in vita e fatta progredire. Per questo motivo riserveremo uno spazio particolare all'indagine sugli esordi della nostra scuola e alle vicende che li connotarono.

Come spesso accade, fu l'iniziativa privata che portò all'attenzione delle istituzioni cittadine l'esigenza comune e sentita della nascita di una figura professionale come quella del ragioniere che abbisognava di un supporto di formazione serio e ben pianificato; una figura oggi pressoché indefinibile per le numerose sfumature che i corsi attuali e le sperimentazioni attive hanno delineato sotto il profilo professionale e culturale, ma che agli inizi degli anni Cinquanta era assolutamente chiara nella mente di chi maturava il progetto di una scuola a ciò indirizzata: si trattava di creare degli esperti in materia commerciale, proprio nel momento in cui il *boom* economico del dopoguerra viveva la fase della sua massima espansione.¹

La ripresa post-bellica fu particolarmente decisa nelle città del nord Italia, soprattutto per il triangolo Busto Arsizio, Gallarate e Legnano, e il decennio riferibile agli anni Cinquanta ne fu una chiara testimonianza. La nascita di industrie tessili fu in questa zona addirittura superiore alle capacità occupazionali, almeno in un primo momento, tanto che il processo di conurbazione di questa area coinvolse anche molti comuni limitrofi.

Erano, infatti, gli anni in cui il nostro territorio viveva il fenomeno dell'esplosione del settore tessile: non va dimenticata la grande rilevanza sotto il profilo internazionale che assunse proprio a partire da quel periodo la Mostra del Tessile, che proiettava la nostra realtà locale in una dimensione fino ad allora sconosciuta e faceva di tale ambito produttivo un fenomeno in costante aggiornamento sotto il profilo tecnico e aziendale, mettendo le nostre industrie in competizione ma anche in un continuo e proficuo confronto con gli esempi di avanzamento tecnologico e manageriale di molti altri Paesi del mondo. E il mondo dell'istruzione sembrava seguire di pari passo le esigenze dell'industria, come testimonia l'importanza che l'Istituto Tecnico Tessile andava assumendo proprio in quel periodo: è proprio del 1951 il passaggio di tale scuola da istituzione privata a comunale.

La concorrenza internazionale sia europea che extraeuropea, anche in ragione della diffusione delle fibre artificiali e sintetiche, con il passare del tempo portò comunque a un periodo di involuzione l'industria tessile nel proprio complesso; ad essa però la nostra realtà territoriale seppe reagire con uno straordinario processo di riconversione in attività affini, quali la maglieria e il lavoro di confezione che, date anche le dimensioni ridotte – talora a gestione familiare – delle aziende, seppero far fronte egregiamente a questo periodo di crisi strutturale con la loro grande flessibilità gestionale.

Se si aggiunge la specializzazione e l'incremento produttivo dei settori meccanico e chimico, si vede come la limitata crisi del tessile non inficciò il processo di industrializzazione del primo decennio del dopoguerra.

L'espansione economica fu trainante anche per la creazione, dunque, di figure professionali di supporto, che si rivelavano sempre più indispensabili e la cui preparazione doveva essere sempre più specifica, soprattutto sotto il profilo della gestione non solo meramente contabile, ma anche più strettamente finanziaria, con l'evidente necessità di una buona preparazione anche nel campo del diritto. Da qui l'esigenza di esperti di ragioneria.

Abbiamo parlato di iniziativa privata. Ed è proprio così, visto che la spinta al sorgere di una scuola per ragionieri viene, almeno per quanto testimoniano le fonti scritte dell'epoca, da un bustese di adozione (proveniente dal Novarese), Renato Spelta, che nel giugno del 1951 rivolge un vero e proprio appello alle autorità, ma anche agli industriali locali, per un impegno molto preciso in proposito. La lettera inviata al quotidiano locale "La Prealpina" ha un sapore forse retorico, ma tradisce comunque uno spirito di iniziativa e una passione di cui non si può non riconoscere la genuinità. Ci pare giusto, quindi, riproporla integralmente:²

In questi giorni, in cui le scuole stanno per terminare, molte famiglie si porranno la domanda: «quale nuovo indirizzo si può dare in Busto ai nostri figlioli che desiderano proseguire negli studi medi superiori?».

Ritengo opportuno e doveroso rispondere alle famiglie e dire agli Industriali e alle Autorità locali che si presenta utile l'esame di una eventuale apertura in Busto Arsizio di un Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri – istituto che dovrebbe sorgere collegato per locali, organizzazione e Direzione con la Scuola Governativa secondaria Commerciale "E. De Amicis" di Busto Arsizio.

Alle famiglie ricordo che, rispondendo alle continue richieste, io sono intervenuto a più riprese presso le Autorità locali e il Provveditorato onde offrire la possibilità ai loro figlioli di trovare sul posto un Istituto che oltre a liberarli dalla schiavitù e dal costo di una emigrazione in altre città, sarà per Busto fattore di progresso e di forza per lo sviluppo industriale e territoriale della nostra città.

L'Istituto si svilupperà con serietà e laboriosità: gli alunni verranno preparati alla vita dai banchi della Scuola e molto dovranno prendere anche dalla vita pratica: saranno fatti scendere nelle officine, nei laboratori, negli uffici. Sia per la tecnica della produzione che per la distribuzione del prodotto su vasti mercati, dovranno attingere non solo agli insegnamenti dei libri, ma anche attraverso la visione diretta del processo di lavorazione, dello svolgimento dell'importazione delle materie prime e dell'esportazio-

² Cfr. Si propone l'apertura a Busto di un Istituto Tecnico Commerciale, in "La Prealpina", 8 giugno 1951, p. 3

ne del prodotto finito.

Le famiglie di Busto Arsizio potranno trovare nell'Istituto il loro grande alleato.

Agli Industriali di Busto, che con il loro grande coraggio hanno fatto di questa grande città il più grande centro cotoniero d'Italia, dico, aiutatemi nell'esperimento; se io saprò farlo sorgere vivo e vitale, se saprò svilupparlo e potenziarlo, esso non sarà produttore di disoccupati; se le libere forze dell'economia e del progresso lo consentono, tale Istituto sarà elemento di ricchezza e non di impoverimento. Nel caso contrario l'automaticismo economico lo eliminerebbe.

Alle Autorità comunali, che sempre hanno dimostrato quell'opportuno senso di responsabilità e iniziativa che loro impone il mandato di tutta la cittadinanza locale, ripeto di andare incontro alle esigenze di tante famiglie; ascoltare e accontentare è una dote dei dirigenti che sempre hanno onorato e onorano il nostro Comune.

Renato Spelta

Sembra davvero interessante e moderno il concetto di un'istruzione che si spinga al di là dell'insegnamento impartito fra i banchi di scuola e voglia addentrarsi in un contatto diretto con il mondo del lavoro nel suo complesso: almeno nelle intenzioni, pare di intravedere un'impostazione didattica che sarà quella che nei decenni a venire porterà gli studenti a effettuare i famosi *stage* nelle aziende, modello di operatività che metterà il mondo della scuola a diretto contatto con quello industriale e che saprà far convergere le esigenze degli uni e le aspirazioni degli altri, nell'ottica di una scuola che non solo formi competenze e professionalità, ma che anche ponga i presupposti per una loro reale spendibilità nel campo del lavoro, arginando il problema della disoccupazione attraverso un'adeguata azione di collocamento, che prende le mosse da una conoscenza reciproca fra le aziende attive sul territorio e il materiale umano che la scuola mette a disposizione.

In realtà, l'iniziativa non fu legata a una sola persona, bensì si trattò della convergenza di sinergie di alcuni cittadini che trovarono una sintonia di intenti nella realizzazione di un progetto ambizioso e coraggioso. Dietro a Spelta, infatti, c'era una delle figure più di spicco della politica di quei tempi, il sindaco Rossini, che seppe raccogliere e far proprie tali esigenze in un più vasto disegno di rendere la città di Busto all'avanguardia anche sotto il profilo culturale e che collaborò in questo senso con altri personaggi, fra cui emerge senz'altro quello che sarebbe stato il preside per lungo tempo dell'Istituto per Ragionieri: Vittorio Gallazzi. Il sogno di una Busto migliore e all'avanguardia muoveva questi personaggi come molti altri imprenditori e uomini di cultura dell'epoca: essi seppero però calarsi in prima linea nella realizzazione di progetti che necessitavano d'impegno

costante e decisione.

Rossini era uomo di azienda, ma anche un raffinato politico; e forse ancora più dovremmo dire un appassionato, che sognava per Busto una piena collocazione in campo economico-industriale, ma anche una dignitosa elevazione sotto il profilo culturale. Particolare attenzione, data la sua formazione, egli aveva destinato alla cultura tecnica: queste sue idee andarono maturando già dal periodo immediatamente successivo alla fine del conflitto mondiale, cioè a partire dal 1945, ma poterono trovare realizzazione nel clima di rinnovata tensione spirituale e materiale dei primi anni Cinquanta. Non va dimenticato, però, che proprio dall'opera instancabile e caparbia del sindaco Rossini e dell'entourage che lo sosteneva, nell'ultimo quinquennio degli anni Quaranta Busto poté avere, oltre al Liceo Classico, il corso completo del Liceo Scientifico per la prima volta sul proprio territorio, anche se come sezione distaccata di Varese; e fu del 1948-49 l'avvio dell'esperienza dell'Istituto Tecnico Industriale, sempre voluto dal sindaco e dal gruppo di cittadini che più da vicino lo sostenevano e lo consigliavano: per comprendere la disponibilità e la passione di questa classe dirigente, o meglio di questi uomini, bisogna pensare che l'avvio dell'Istituto Tecnico Industriale avvenne in modo quasi rocambolesco in via XX Settembre all'interno di uno scantinato di proprietà del sindaco, messo a disposizione per ben due anni – fino a quando la giunta si decise ad approvare l'iniziativa – perché questa esperienza non naufragasse di fronte alle pastoie e alle incomprensioni della burocrazia e delle rivalità politiche.

Questa divagazione sulla storia di altre scuole non deve sembrare allontanarci da quello che è il nostro obiettivo primario, bensì aiutarci a ricostruire il clima storico di quegli anni e a meglio comprendere le iniziative che presero forma da tali presupposti.

L'esigenza di una formazione professionale in campo commerciale a Busto esisteva già: infatti era attiva una Scuola di Avviamento Professionale "De Amicis", in piazza Trento Trieste, la quale era però ben lontana dalle ambizioni e dagli obiettivi di



Figura 1. Le Scuole "De Amicis", sede dei Ragionieri dal 1951 al 1953.

un Istituto Tecnico Commerciale, che avrebbe compreso nelle sue finalità anche una formazione culturale di più vasto respiro, elemento che rimarrà sempre uno dei caratteri distintivi dell'Istituto stesso al di là della mera istruzione a una professione dal punto di vista tecnico e pratico. Direttore di ruolo di questo Avviamento Industriale e Commerciale (che erano allora parte di un'unica istituzione) era proprio quel Renato Spelta di cui abbiamo ampiamente parlato prima: ecco la motivazione del suo impegno personale nella sollecitazione all'avvio di un Istituto Secondario Superiore di Ragioneria, di formazione tecnica e non più solo professionale. In realtà l'idea *in nuce* della creazione di un Istituto Tecnico per Ragionieri fu il frutto dell'azione congiunta del professor Genoni – insegnante all'avviamento professionale –, del già citato professor Gallazzi e dello stesso Spelta, che trovarono nel sindaco Rossini la prontezza di risposta di sempre.

Il risultato fu strabiliante anche sotto il profilo politico: alla presenza di 32 consiglieri e del sindaco Rossini, la sera del 7 settembre 1951 il Consiglio Comunale si riuniva per discutere un lungo ordine del giorno, che comprendeva anche il passaggio dell'Istituto Tecnico Tessile al Comune e l'istituzione del primo anno dell'Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri. Gli stessi organi di informazione locale mostrano stupore nella pressoché totale mancanza di discussione, che non sottolineava certo un disinteresse per una problematica così importante, bensì il superamento di qualsiasi logica di contrapposizione politica in nome della pubblica utilità delle proposte fatte alla Giunta, che decise all'unanimità l'approvazione delle stesse. Ci sembra interessante riportare il testo della delibera comunale che istituiva ufficialmente la scuola per ragionieri:

COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

DELIBERA CONSIGLIARE N. 55

in data 7.9.1951

OGGETTO: Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri – Istituzione

OMISSIS

L'assessore Sig. Rossi espone che:

da tempo è stata segnalata la necessità in Busto Arsizio di un Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri.

L'Amministrazione Comunale, che anche nel campo culturale si è sempre dimostrata comprensiva degli interessi e delle aspettative dei giovani, che intendono intraprendere gli studi per formarsi una posizione sociale, non può [non] segnalare alla considerazione e all'esame del Consiglio questo argomento.



Se la Scuola deve segnare di pari passo l'evoluzione economica e sociale dell'ambiente, non pare dubbio che una decisione s'imponga a riguardo.

Oggi ai nostri giovani che intendono svolgere attività impiegatizia presso Ditte e Società private non rimane che frequentare e conseguire il titolo di studio presso Istituti di Varese, Legnano, Milano.

Dati statistici fanno ascendere a 30 gli alunni bustesi che annualmente si iscrivono a Istituti Tecnici di fuori Comune.

Anche altre città vicine hanno fiorenti Istituti Tecnici simili: Biella, Intra, Vercelli, Novara.

Trattasi quindi di istituire l'Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri con le rituali 5 classi. Si accederà alla 1ª classe con la licenza della Scuola Media e col diploma della Scuola Professionale di Avviamento a tipo Commerciale, integrato da esame.

Rilievi statistici tranquillizzano che l'istituto potrà essere alimentato da circa 30 alunni licenziati annualmente dalla Scuola Media, che emigrano per altri Istituti fuori Busto, e da una forte aliquota, i migliori, degli 80 alunni che annualmente sono licenziati dalla Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale, dei quali alta percentuale chiede di potersi presentare agli esami per l'ammissione all'Istituto.

L'Istituto nella sua organizzazione sarà teorico e pratico: quindi si avrà non solo applicazione sui banchi della scuola, ma anche pratica di officina, di laboratorio, di ufficio, pratica della vendita del prodotto sui vari mercati, cognizione del processo di lavorazione, svolgimento dell'importazione delle materie prime e dell'esportazione del prodotto finito.

Ai fini della validità legale del diploma, come conseguito in Istituto Governativo, sarà richiesto il pareggiamento e col funzionamento dei 5 anni, cioè a corso completo, sarà richiesto il passaggio a statale.

Fatte queste premesse, accenna che la spesa è stata preventivata in £ 1.100.000 per il 1° anno e in £ 2.000.000 circa negli anni successivi, non tenendosi conto di eventuali contributi di Enti e di privati, che non mancheranno, e delle tasse scolastiche.

Anche la spesa per l'arredamento appare modesta: si tratterà di arredare per ogni anno, fino al quinto, un'aula con 30 banchi, una cattedra, una lavagna con qualche suppellettile accessoria, mentre per l'insegnamento pratico sarà messo a disposizione il materiale delle altre Scuole, non senza ricorrere all'aiuto delle industrie locali per la fornitura di campioni, di dati di lavorazione, di contratti tipo d'acquisto delle materie prime e di vendita del prodotto finito e all'aiuto di altri Enti o Istituti locali per i contratti tipo di noleggioro, assicurazione, dati di borsa, di banca ecc.

Quanto alla sede dell'Istituto fa presente che i locali sono in funzione delle classi che verranno aperte. Per il primo anno la 1^a classe richiede la disponibilità di un'aula, tenendosi conto, come già è stato detto, che per i laboratori scientifici, biblioteca, aula di dattilografia, aula insegnanti, palestra il servizio è unico con la Scuola Statale "De Amicis" e pertanto non è richiesta duplicazione di locali.

In istanza l'Istituto dovrà sorgere per locali, organizzazione e direzione, collegato con la Scuola Governativa Secondaria Commerciale "De Amicis".

Naturalmente dovrà essere redatto apposito regolamento per il funzionamento dell'Istituto in aderenza alle norme che regolano gli istituti similari governativi e stabili[re] la relativa pianta organica del personale direttivo, insegnante, di segreteria e inserviente col relativo trattamento giuridico ed economico, la nomina del quale sarà di esclusiva competenza del Comune.

Informa che con decreto del Presidente della Repubblica 7.2.51 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 agosto scorso lo Stato ha istituito Istituti Tecnici Commerciali a indirizzo amministrativo in Caltagirone, Lipari e Salò, ragione per cui anche Busto Arsizio, di non minore importanza dei detti centri, può sicuramente aspirare all'avere l'Istituto di cui si è sopra parlato.

Si propone il seguente Ordine del giorno:

"Il Consiglio udita la relazione della Giunta Municipale:

d e l i b e r a

di istituire con l'anno scolastico 1951-1952 l'Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri procedendo all'apertura della 1^a classe, delegando alla Giunta Municipale e al Sindaco, per le rispettive competenze, gli atti necessari per l'esecuzione del presente Ordine del giorno".

Aperta la discussione sull'argomento:

L'avv. Somasca ritiene necessario istituire la Scuola perché riguarda un ramo di attività professionali qui esistenti e mira alla creazione di pratici dirigenti di aziende industriali e commerciali.

Per il buon esito della Scuola raccomanda oculata scelta del personale dirigente e insegnante.

L'avv. Giacomo Tosi plaude all'istituzione della Scuola per Ragionieri e raccomanda all'Amm.ne di esaminare tempestivamente il problema della necessità dei locali anche per gli anni futuri per modo che tutt[e] le [classi della] Scuola abbiano degna sede.

Il rag. Baragiola giudica opportuno e rispondente all'esigenza dell'ambiente l'istituzione della Scuola proposta.

Chiede all'Amm.ne lo studio particolareggiato del programma e la possibilità di unire in un unico Istituto

la Scuola per Periti Tessili e per Ragionieri, ritenendo ciò possibile. Ritiene altresì necessaria la valorizzazione della Scuola mediante ponderata scelta del personale adottovi. Assicura la fattiva collaborazione dei Consiglieri del suo gruppo e chiede che la Giunta porti a conoscenza del Consiglio quanto sarà ritenuto di attuare circa i locali, i mezzi e quant'altro per il finanziamento della Scuola.

Esaurita la discussione dopo altri interventi favorevoli dall'Ing. Grandina, Dott. Urbanelli e Prof. Moretti, l'Assessore Sig. Rossi assicura che di ogni raccomandazione ed elemento affiorato nella discussione sarà tenuto in massima considerazione dalla Giunta e seriamente studiato d'intesa con l'Autorità Scolastica ai fini della massima serietà ed efficienza della Scuola.

Assicura che con la prossima entrata in funzione dell'Edificio Scolastico di Via Dante tutte le scuole avranno sistemazione adeguata e definitiva.

Posto ai voti l'Ordine del giorno proposto dalla Giunta

IL CONSIGLIO

con voto unanime reso per alzata di mano (presenti 33 votanti 33)

d e l i b e r a

di approvare l'Ordine del giorno stesso per l'istituzione per l'anno scolastico 1950-51 (sic!)³ dell'Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri procedendo all'apertura della 1^a classe delegando la G.M. e il Sindaco per le rispettive competenze, gli atti necessari per l'esecuzione della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE

F° Giovanni Rossini

Pubblicata all'Albo Pretorio per gg. 8 dal 13 settembre 1951

VISTO O APPROVAZIONE SUPERIORE

n. 35311/III^a Varese 12 Novembre 1951

Visto approvata dalla G.P.A. in seduta

Del 9.11.1951 n. 3529

p. IL PREFETTO PRESIDENTE

F° D'Alessandro

³ Refuso da intendersi 1951-52.

⁴ Cfr. Estratto dal Verbale dell'Adunanza della Giunta Municipale, 03.10.1951, deliberazione n° 768, Archivi comunali; vedi anche lettera al sindaco Rossini, prot. n° 1 del 01.10.1951, Archivi comunali, con cui Spelta proponeva il corpo insegnante per il primo anno.



Ma vediamo dai documenti ufficiali dell'epoca quali sono state le persone che concretamente hanno permesso l'avvio della scuola al suo primo anno di vita. Questo il testo del verbale della giunta municipale del 3 ottobre 1951 che attribuiva le cattedre agli insegnanti designati:⁴

LA GIUNTA:

Visto che con delibera Consigliare n. 55 del 7 settembre scorso istituivasi il Civico Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri col funzionamento della 1^a classe nell'anno scolastico 1951-52 e delegavasi la Giunta Municipale e il Sindaco, per le rispettive competenze, di provvedere all'esecuzione della delibera stessa;

Attesa la necessità di provvedere all'insegnamento relativo mediante incarico ad idoneo personale, limitatamente al corrente anno scolastico 1951-52, attribuendo ad esso il trattamento economico stabilito per legge agli insegnanti di ruolo di scuole governative corrispondenti in relazione alle ore di insegnamento attribuite;

Visto il parere favorevole del Direttore incaricato Dr. Renato Spelta;

Ad unanimità di voti a forma di legge:

d e l i b e r a

con decorrenza 1° ottobre u.s. per l'insegnamento nella 1^a classe del Civico Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri limitatamente all'anno scolastico 1951-52, sono incaricati i sottoindicati insegnanti per le ore, le materie e con la retribuzione mensile lorda e indennità di caro viveri e caro pane a fianco di ciascuno indicati:

1°) DR. GENONI FRANCO – Laureato in lettere presso l'Università Cattolica di Milano – Ruolo B – Grado XI – Insegnante Italiano, Storia, Geografia con ore 9 settimanali

<i>Retribuzione mensile</i>	<i>£ 8.387</i>
<i>Indennità caro viveri</i>	<i>£ 7.075</i>
<i>Caro pane</i>	<i>£ 520</i>
<i>Totale lordo</i>	<i>£ 15.982</i>

2°) DR. GALLAZZI VITTORIO – Laureato in lettere presso l'Università Cattolica di Milano – Ruolo B – Grado XI° - Insegnante Francese con 3 ore settimanali

<i>Retribuzione mensile</i>	<i>£ 2.796</i>
<i>Caro viveri</i>	<i>£ 2.993</i>
<i>Caro pane</i>	<i>£ 347</i>

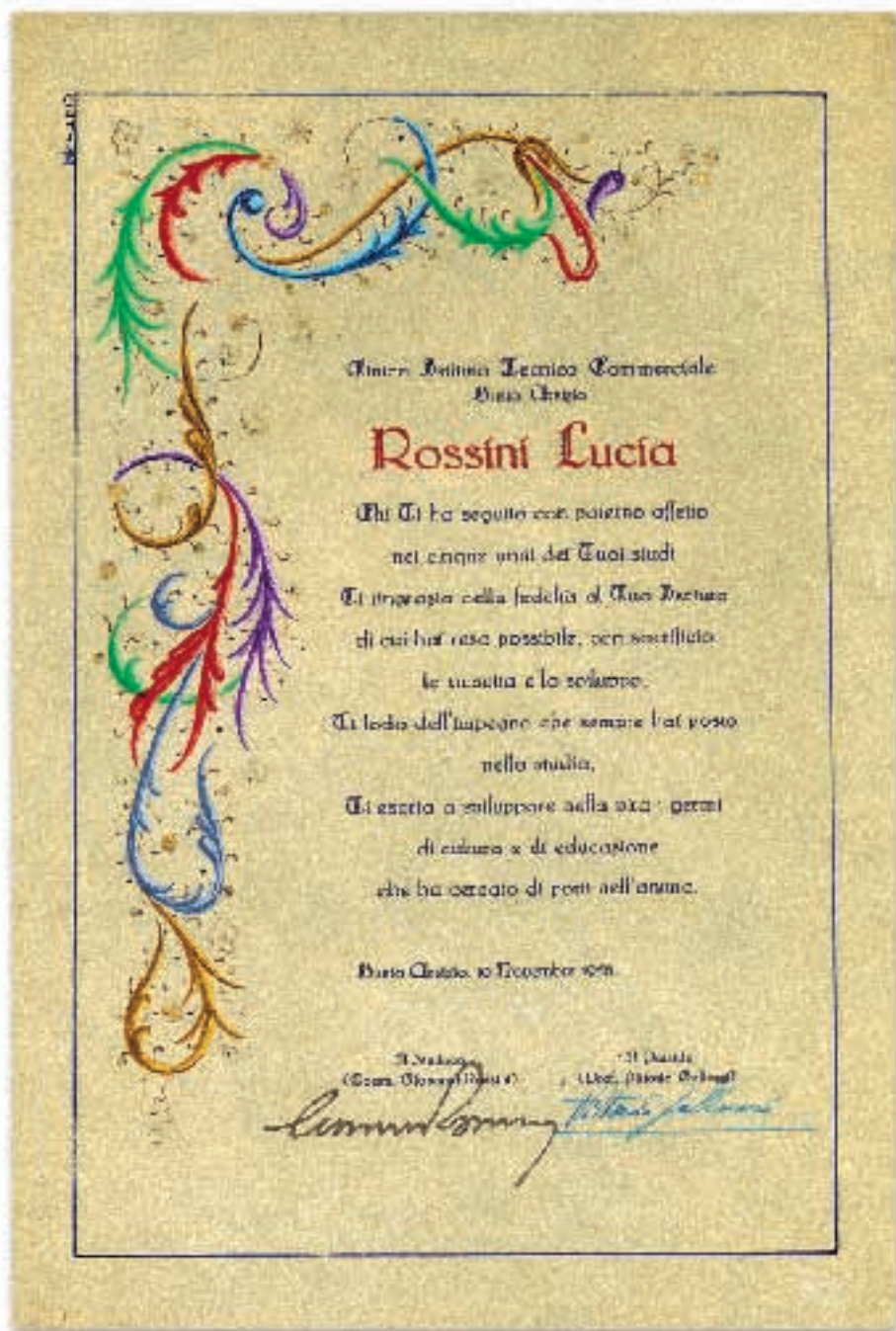


Figura 2. Una commovente e sentita testimonianza d'affetto che, al di là del diploma, veniva consegnata agli allievi che conseguivano per primi l'esame di maturità e che avevano permesso la nascita e la vita della scuola stessa ai suoi esordi.

Totale lordo £ 6.136

3°) DR. CAUDERAIO MICHELINO – Laureato in matematica – fisica presso l'Università di Palermo – Ruolo B – Grado XI° – Insegnante matematica con ore 5 settimanali

Retribuzione mensile £ 4.660

Caro viveri £ 3.289

Caro pane £ 144

Totale lordo £ 8.093

4°) DR. CRESPI GIOVANNA DELL'ERA – Laureata in scienze fisiche e naturali presso l'Università di Pavia – Ruolo B – Grado XI° – Insegnante scienze con ore 3 settimanali

Retribuzione mensile £ 2.796

Caro viveri £ 1.973

Caro pane £ 87

Totale lordo £ 4.856

5°) Maestra CASTIGLIONI LUCIANA – Abilitata all'insegnamento di stenografia nei tre sistemi a Roma nel 1948 – Ruolo C – Grado XII° - Insegnante stenografia con ore 2 settimanali

Retribuzione mensile £ 1.517

Caro viveri £1,316

Caro pane £ 58

Totale lordo £ 2.891

6°) PROF. PAOLONI SEVERO – Abilitato all'insegnamento di calligrafia in data 12.7.1922 – Ruolo C – Grado XII° – Insegnante calligrafia con 2 ore settimanali

Retribuzione mensile £ 1.517

Caro viveri £ 1.572

Caro pane £ 116

Totale lordo £ 3.025

7°) DON ENRICO STUCCHI – Religione con ore una settimanale – Ruolo A – Grado X°

Retribuzione mensile £ 1.105

Caro viveri £ 658

Caro pane £ 29

Totale lordo £ 1.792

8°) Maestra BRAGA PIERA – Educazione fisica con 2 ore settimanali – Ruolo B – Grado XI°

Retribuzione mensile £ 1.864

Caro viveri £ 1.316

Caro pane £ 58

Totale lordo £ 3.238

A tutti i suddetti insegnanti sono corrisposte altresì le indennità di lavoro straordinario, di studio e le indennità di presenza, se ed in quanto ne abbiano diritto, ai sensi di legge concernente il trattamento economico degli insegnanti.

[...]

Letto, confermato e sottoscritto

L'ASSESSORE ANZIANO

f° Rossi

IL SINDACO

f° Rossini

IL SEGRETARIO CAPO

f° Santini

Iniziava così la vicenda di un'Istituzione che avrà tanta parte nella storia cittadina e del nostro territorio.

Cerchiamo ora, dunque, di ricostruire il clima generale in cui si colloca l'avvio della Ragioneria a Busto, attraverso le testimonianze riferibili al primo anno scolastico.

Il 1951 fu un anno importante sotto il profilo politico in ambito locale: a Busto infatti si tennero le elezioni amministrative che videro profilarsi un successo fortissimo della Democrazia Cristiana, la quale, forte di ben 21 consiglieri, poté dar vita a un governo monocolore di notevole stabilità, presieduto naturalmente dal sindaco Rossini.

Abbiamo già accennato all'importanza del settore tessile nel nostro territorio e alla crescente rilevanza che assunse l'istituzione della Mostra del Tessile a Busto Arsizio. Fu proprio domenica 30 settembre 1951 il giorno in cui venne solennemente inaugurata la 1^a edizione di tale manifestazione – destinata ad avere un successo epocale – alla presenza del sottosegretario all'industria e commercio senatore Battista; l'on. Enrico Tosi per l'occasione rievocò la figura di Enrico Dell'Acqua. La rilevanza della Mostra del Tessile sarà tale che l'11 ottobre avvenne la storica visita del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi; due giorni dopo fu la volta del Ministro dei Trasporti Malvestiti e del sottosegretario all'Artigianato Cingolati Guidi.

Ma nella stessa domenica in cui si augurava la Mostra del Tessile, la Pro Patria aveva preso 5 reti nel secondo tempo della partita contro il Milan; i giudizi dei tifosi rimanevano comunque buoni e la Pro occupava allora il quintultimo posto in classifica (riuscirà a raggiungere il 9° posto a pari merito con la SPAL alla fine della stagione calcistica 1951-52). D'altra parte già dal campionato precedente erano giunti nella gloriosa squadra bustese, che allora militava in serie A, molti personaggi di spicco: era stata effettuata, infatti, una cospicua campagna acquisti che comprese gli ungheresi Viney e Turbeky, l'argentino Santos e il romeno Hofling. Ma anche giocatori italiani vengono ricordati dai tifosi dei tigrotti per la loro bravura che, proprio in quel periodo, esprimevano generosamente: fra costoro il friulano Orzan, la mezzala Barsanti, il centravanti siciliano "Ciccio" La

⁵ Cfr. G. Ramassi, *La grande Pro: eroi, fatti e misfatti*, in A. Brambilla – C. Magni, *Storie in biancoblu*, Arona 1999, p. 84



Figura 3. Foglio notizie di un insegnante reclutato per il faticoso anno scolastico 1951-52.

ISTITUTO TEATRO COMUNICALE PER MINORI
ANNO ARSIZIO
RUSSO APATZIO

FAMILIA NOTIZIE DE. COD. *Carlo Enrico dell'Alighieri*
 Cognome, nome, paterno, materno *Carlo Enrico Alighieri del Faticoso*
e di Massimo Lavin
 Luogo e data di nascita *Catania 20-IV-1921*
 Indirizzo *Via Marsico N. 5* Telefono
 Stato, famiglia, casa e data di nascita del coniuge e dei figli
celibe

Titoli accademici e professionali, titoli, onori: *Lavoro in Mente*
materna e prima conseguita presso l'Università
di Palermo il 9-12-1949
 Qualificazione del titolo, data dell'ist. e anno corso

Partecipazioni ad (1)2)3)4)5)6)7)8)9)10)11)12)13)14)15)16)17)18)19)20)

1) *Gruppo-Oro Doronati* *Divisione del Faticoso*
 Servizio Militare *1949 dal servizio di servizio combattenti dal 20-9-1947 al 2-IV-1948*
durante il servizio di servizio con combattenti dal 20-9-1947 al 8-9-1948
 Campagna 2. *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 2) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 3) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 4) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 5) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 6) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 7) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 8) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 9) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 10) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 11) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 12) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 13) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 14) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 15) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 16) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 17) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 18) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 19) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*
 20) *Esplorazioni di servizio in Mente dal 20-9-1947 al 1-9-48*

Rosa, nonché il mitico portiere Danelutti.⁵

La vita culturale della nostra città era in pieno fermento. Si pensi soltanto all'attività musicale della Società del Quartetto che poteva aprire la stagione concertistica il 23 ottobre con il memorabile concerto del pianista Nikita Magaloff. Il 21 novembre, poi, si tenne un altro concerto importante del Collegium Musicum Italicum. Non va trascurato che in quegli anni iniziava la sua attività anche la Biblioteca Civica istituita nel 1950 sotto la direzione del notissimo prof. Giovan Battista Roggia, che prendeva sede a Palazzo Cicogna, sostituendo la vecchia, e non comunale, "Università Biblioteca Popolare" sita in alcuni locali in via XX Settembre.

Ma anche la cronaca nera trova spazio nella storia di quell'anno a pieno titolo. Il 30 ottobre si apriva, infatti, il giallo di una domestica trovata morta, intatta dopo 52 giorni di assenza, nella cantina che era già stata accuratamente ispezionata: saranno necessari esami autoptici, riesumazioni, esami tossicologici ecc.; solo dopo lunghe e accurate indagini, scoperto dall'intuito del capitano Monelli dei Carabinieri, il colpevole confesserà: si trattava del settantenne Carlo Candiani, proprietario dello stabile. In seguito si affacciò la figura di un terzo uomo, Vittorio Tosi, poi scagionato. Il movente si rivelò a sfondo sessuale.

Nel mese di novembre iniziarono le operazioni del censimento generale della popolazione; contestualmente si effettuò anche quello dell'industria e del commercio, segnale della ripresa economica di questi anni.

Il 1951 fu un anno straordinario sotto tutti gli aspetti, anche quelli negativi. Fu, infatti, un anno di grande maltempo: strariparono l'Olonca e l'Arno varie volte; oltre un centinaio furono gli alluvionati: si registrarono cospicui danni materiali, ma non vittime. In quel frangente, Busto seppe dare una risposta di grande generosità con l'invio di indumenti e generi di prima necessità in abbondanza.

Il maltempo non colpì solo le nostre zone, ma con ben maggiore violenza si scatenò sul Polesine con una tragica alluvione. Nonostante le difficoltà anche a livello locale, i bustocchi si mostrarono estremamente generosi: alla fine di novembre erano già stati raccolti ben 20 milioni di lire e, quando giunsero i profughi, i nostri concittadini offrirono loro ospitalità senza remora alcuna. Le offerte superarono ben presto i 30 milioni. Anche le iniziative benefiche natalizie furono rivolte agli alluvionati del Polesine.

Busto annovera fra i suoi pittori anche un grande neo-impressionista, le cui qualità furono esaltate dallo stesso Arturo Tosi. Si tratta di Waifron Torresan, friulano di origine ma bustese di adozione, che proprio il 25 novembre del 1951 teneva un'importante personale in città. Sempre per quanto riguarda gli eventi culturali, il 12 dicembre al teatro Sociale si ebbe l'esordio del Festival



dell'Operetta con “Sogno di un Valzer” di Strauss.

Nel quadro delle associazioni culturali, proprio in questo 1951 fervido di iniziative, nasce la Famiglia Bustocca, i cui compiti – portati avanti ancora oggi con grande zelo – sono quelli di conservare e trasmettere il patrimonio di tradizioni linguistiche, artistiche e storiche in generale della nostra città. Fra i fondatori di questa stimata associazione si registrano l'allora preside del Liceo Scientifico Luigi Bellotti, il pittore e poeta in vernacolo Angelo Botticelli, il direttore del Cottonificio “Venzaghi” – anch'egli poeta dialettale – Enrico Crespi, nonché Bruno Grampa, Nino Miglierina e Raffaele Montoli.

Nel mese di gennaio del 1952, a seguito del successo della prima edizione, venne decisa la costruzione del palazzo della Mostra: per l'inizio dei lavori vennero stanziati 100 milioni, ma il costo complessivo a lavori ultimati si aggirò sui 325 milioni. Già nel settembre dello stesso anno la seconda edizione della mostra poteva aver luogo nella nuova grandiosa sede: una tempestività che dovette avere notevole risonanza, se lo stesso Indro Montanelli, sulle pagine del Corriere della sera, poteva esclamare «*I bustocchi, formidabili lavoratori, affermano: “Il possibile lo facciamo subito, l'impossibile richiede un po' di tempo»*.

Il mese di febbraio è caratterizzato dall'inizio della discussione da parte delle autorità comunali sulla nuova sistemazione architettata



Figura 4. La stampa locale annuncia la storica visita del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi a Busto Arsizio l'11 ottobre 1951 (foto Prealpina).

tonica e urbanistica di via Milano. In questo periodo si mette in luce la scuola cittadina di danza, nata nell'autunno del '51 quasi senza che nessuno se ne accorgesse: gli allievi aumentano e la serietà della scuola si distingue nella loro preparazione

Ma il 18 febbraio del 1952 è segnato anche da un tragico evento: la morte del senatore Cipriano Facchinetti, per il quale le attestazioni di stima e di cordoglio sono vive in tutta la cittadinanza. Così forte è l'affetto che lega Busto al defunto uomo politico, sempre sensibile ai problemi della propria città d'origine, che il 17 marzo viene ufficialmente intestata una scuola a suo nome; per l'inaugurazione si ebbe la visita del ministro dei Lavori Pubblici Aldizio. In maggio nascerà anche un comitato dell'Associazione Amici di Cipriano Facchinetti.

Anche il Teatro Nuovo comincia a ospitare manifestazioni di alto livello culturale. Tale è il concerto del tenore Tito Schipa tenutosi l'11 marzo, che si configura anche come un evento di grande impatto popolare, data la notorietà e la simpatia che questo straordinario esponente della lirica raccoglie fra la gente comune. Sempre nello stesso mese due prestigiose rappresentazioni del teatro di Eduardo De Filippo radunano molti spettatori dalla città, ma anche da fuori, al Teatro Sociale.

Infine, il 29 giugno del 1952 il ministro Spataro posa la prima pietra del nuovo palazzo delle Poste.

Ecco in sintesi gli avvenimenti di quel periodo in cui la Ragioneria muoveva i suoi primi passi. Ma torniamo ora alla storia della scuola per seguirne le evoluzioni e le vicende che ne caratterizzeranno il corso.



3. Il primo decennio di storia

¹ Cfr. *Istruzione pubblica ed edilizia scolastica nel bilancio preventivo per il 1952*, in "La Prealpina", 19 aprile 1952, p. 3

Quando questa avventura è cominciata noi, che ora la raccontiamo, non c'eravamo ancora. La sua fisionomia appartiene a un'altra generazione, a un altro modo di intendere la scuola e lo studio: un modo più pedante e reverente, che gli anni della contestazione si sarebbero preoccupati di denunciare e a volte ridicolizzare. Alla distanza, alla distanza anche dai tempi caldi del '68, rileggiamo con una certa fascinazione epica il coraggio e la volontà di spingersi in un esperimento dall'esito incerto. Però poi, subito dietro l'epos, il concreto, le necessità di un territorio che voleva essere al passo coi tempi e l'evoluzione del mondo del lavoro, che sentiva il fiato sul collo della grande città, Milano, da cui veniva la richiesta di una fisionomia professionale sempre più aggiornata e pronta al mutare della società. Se avessimo il tempo di percorrere la storia sociale italiana degli anni '50, troveremmo nel suo profilo la spiegazione e la giustificazione dell'impresa a cui alcuni, da Renato Spelta a Vittorio Gallazzi, decisero di dedicarsi. Le loro ragioni sono del resto lì, trasparenti nel volto della scuola che costruirono.

Dunque, 1951-52 primo anno dell'Istituto per Ragionieri: la Direzione è affidata a Renato Spelta, con mandato della Giunta municipale riunitasi il 19 settembre 1951. La decisione non era stata difficile, visto che Spelta offriva gratuitamente il proprio incarico, elemento di non trascurabile dedizione al lavoro e di sfida personale, per il quale l'esecutivo esprimeva i suoi più vivi ringraziamenti all'interessato.

È interessante in proposito l'esame delle fonti del periodo e, nello specifico, la lettura del bilancio del Comune e delle decisioni della Giunta in relazione agli investimenti nel settore scolastico. Risulta da qui che la fetta destinata all'istruzione non era indifferente, anche se bisogna tener conto del fatto che essa comprendeva un piano abbastanza ambizioso e impegnativo riguardante l'edilizia scolastica che cominciava a diventare un problema cospicuo, soprattutto in relazione ai cicli primari, i quali vedevano progressivamente aumentare il numero degli iscritti (circa 6.000 unità). Lo stanziamento complessivo per il 1952 ammontava a £ 66.809.289.

L'analisi dettagliata del bilancio preventivo a tale proposito sembra essere abbastanza proficua per capire quali fossero i settori che garantivano una certa sicurezza e quali, invece, erano in realtà ancora considerati una scommessa da valutare con attenzione e con prudenza: fra questi ultimi senz'altro rientra l'istruzione tecnico commerciale:¹

Costruzione di un edificio scolastico a Buon Gesù	£	1.300.000
Patronato Scolastico	£	1.400.000
Stipendi e salari della Scuola Materna	£	2.410.000
Scuole elementari e Scuola differenziata	£	12.958.000
Biblioteca Civica cittadina	£	1.384.000
Asili di Sacconago e Borsano	£	100.000
Spese varie	£	60.000
Scuola Professionale Commerciale	£	4.330.000
Scuola Professionale Industriale	£	1.370.000
Acquisto materiale per laboratori e biblioteche di scuole professionali	£	1.000.000
Scuole professionali serali	£	1.530.000
Scuola Media	£	1.000.000
Civico Istituto Commerciale	£	1.000.000
Istituto Tecnico Industriale	£	14.427.289
Liceo Ginnasio	£	640.000
Liceo Scientifico	£	2.900.000
Nuovo edificio di via Dante	£	18.000.000

La disparità tra l'investimento sul Tecnico Industriale e il Commerciale è evidente e sintomatica; ma non va dimenticato che la prima istituzione era già avviata e consolidata da tempo. Certo risulta, mettendo insieme le delibere sull'avviamento dell'esperienza e quelle sul budget economico affidatogli, che l'Istituto Tecnico Commerciale era voluto da tutti, ma con una certa cautela nell'investire concretamente, almeno al momento, nel suo potenziamento.

A questo punto, comunque, mancava solo il tassello burocratico, che giunse datato al 3 giugno 1952 dal Ministero della Pubblica Istruzione, col quale si autorizzava l'avviamento della prima classe dell'Istituto di Ragioneria da parte del Comune di Busto Arsizio.

Conseguentemente il Provveditorato agli studi di Varese disponeva la nomina della Commissione esaminatrice degli esami di idoneità per gli alunni che si fossero iscritti al secondo anno.

Anche le tasse scolastiche venivano stabilite in linea con quelle degli altri Istituti superiori cittadini e possono considerarsi ragionevoli, pur tenendo conto del valore della Lira all'epoca. Si trattava in tutto, da quanto sappiamo dalle fonti di quel periodo, di 3.000 lire: 1.000 come tassa d'iscrizione e 2.000 per la frequenza, queste ultime dilazionabili in tre rate durante il corso dell'anno scolastico.

² Cfr. *Legalizzata la seconda classe dell'Istituto Civico di Ragioneria*, in "La Prealpina", 29 maggio 1954, p. 3

Con il passare degli anni iniziali, intanto, la scuola si dotava delle prime attrezzature tecniche per una migliore e più concreta attività didattica: la prima di queste infrastrutture fu la realizzazione di un gabinetto di merceologia, che veniva completato nel 1954 con un adeguato rimborso dalla giunta comunale a lavori eseguiti.

I politici locali in Parlamento furono in questi anni molto solleciti nei confronti dell'edilizia scolastica. Dell'operato dell'onorevole Enrico Tosi, particolarmente nel campo dell'edilizia scolastica, parleremo più avanti. Ora, ci interessa sottolineare il ruolo che un altro deputato, l'onorevole Luigi Morelli, ebbe nei confronti della legalizzazione dei corsi del nuovo Istituto Tecnico Commerciale, ancora sotto l'egida del solo Comune. Egli, infatti, si adoperò attivamente per la legalizzazione delle prime due classi dell'ITC a partire dall'anno scolastico 1953-54, provvedimento retroattivo che sistemava tutta la situazione precedente e che poneva le premesse per un futuro e sollecito riconoscimento per tutto il corso quinquennale che si andava strutturando, la cui validità e serietà erano evidentemente stati portati a conoscenza degli organi competenti del Ministero. Ecco il testo del telegramma con cui informa da Roma le autorità cittadine del conseguimento di questo obiettivo:²

Lieto comunicare che a seguito mio vivissimo e pressante interessamento presso on.le Martino, Ministro P. I., et Sottosegretario Scaglia ho ottenuto revoca provvedimento precedente et concessione riconoscimento secondo corso Scuola Tecnica per Ragionieri.



Figura 1. La scuola "Facchinetti", sede di due classi dell'ITC negli anni Cinquanta.

Intanto si cominciava a porre il problema di una sistemazione adeguata e autonoma per l'Istituto, le cui classi si trovavano presso le scuole "Facchinetti" dopo che Renato Spelta (nel 1953 e in pieno anno scolastico avviato) aveva rassegnato le sue irrevocabili dimissioni per ragioni personali e aveva di conseguenza sfrattato le classi dalla sede originaria da lui stesso messa a disposizione. La popolazione scolastica, infatti, pur rimanendo in limiti abbastanza modesti, era in rapida crescita, tanto da suscitare l'impegno attivo dell'amministrazione comunale in proposito: dai 19 alunni dell'esordio della prima classe si erano raggiunte le 100 unità alla fine dell'anno scolastico 1953-54 e i livelli di successo negli studi testimoniavano una serietà d'impegno da parte di tutte le componenti.



Figura 2. Ecco i "pionieri" della Istituto Civico per Ragionieri iscritti alla classe 2^a nell'anno 1953; al centro, tra i "suoi" giovani studenti, il preside Vittorio Gallazzi.

Arrivò in Giunta la proposta di spostare nella prestigiosa Villa Tovaglieri, in via Volta, la sede dell'ITC; ma si trattò di una doccia fredda. Infatti, l'acquisto della villa del gr. Uff. Giovanni Tovaglieri era stata effettuata – l'Amministrazione se l'era potuto permettere grazie all'accettazione

³ Cfr. *Stabilito l'acquisto della Villa Tovaglieri*, in "La Prealpina", 8 agosto 1954, p. 3

⁴ Cfr. *Riconoscimento ministeriale al Civico Istituto per Ragionieri*, in "La Prealpina", 28 maggio 1955, p. 3

da parte dell'interessato di una permuta di terreno demaniale e di un conguaglio di £ 29.700.000 rateizzato e senza interessi –, ma nello stabile fu prevista la sistemazione, invece della scuola, di varie istituzioni cittadine, fra cui gli Invalidi e i Mutilati di Guerra, gli Ufficiali in Congedo, il Nastro Azzurro, le Madri e le Vedove di Guerra, gli Orfani di Guerra: tutte rispettabilissime realtà ma che, viste nel complesso, rispondevano più a una retorica post-bellica che ai reali interessi della città nel senso dell'istruzione e della cultura, considerato il prestigio della sede proposta e l'investimento che vi sottintendeva. Quell'ardore unanime della seduta che aveva benedetto la nascita del corso superiore di Ragioneria a Busto qualche anno prima, ora lasciava spazio solo a «qualche discussione, ovvia del resto data l'importanza dell'argomento»³.

In quel frangente avveniva la morte del già citato onorevole e sindacalista Luigi Morelli, la cui opera per il territorio veniva riconosciuta dal Ministero che ne dava attuazione anche postuma. Ecco il testo di un telegramma inviato dall'onorevole Scaglia alla vedova del compianto deputato e che riguarda proprio il suo interessamento per le sorti dell'Istituto per Ragionieri:⁴

Memore tue premure, comunico concessione riconoscimento legale terza classe Istituto Tecnico.

La scomparsa di Morelli suscitò in Giunta commozione, tanto che il sindaco Rossini poté tornare all'attacco sollecitando progetti per la realizzazione di un nuovo edificio in via Dante attiguo al Palazzo delle Poste; qualcuno ventilò anche l'ipotesi di intitolare il nuovo istituto al defunto deputato, ma la cosa rimase in realtà solo nelle intenzioni. Inoltre, il consigliere Comerio faceva realisticamente notare come fossero maggiormente urgenti interventi di edilizia scolastica a favore della popolazione delle scuole elementari in costante aumento.

Comunque le esigenze dell'ITC non restarono lettera morta, soprattutto quando la Direzione le concretizzò in un raddoppiamento dei locali fino ad allora disponibili, che avrebbero dovuto passare da 7 a 14. Le aspirazioni di molti genitori di Busto Arsizio vennero prese così in considerazione tramite l'indizione di un pubblico concorso fra ingegneri e progettisti per l'edificazione di una nuova sede, che riprendeva l'idea di collocazione nelle immediate vicinanze del Palazzo delle Poste. Tutto ciò coinvolse non solo l'attivissimo sindaco Rossini, ma anche gran parte del Consiglio Comunale che si fece portavoce di tali legittime aspirazioni. Va peraltro considerato che le necessità di investimento nel settore dell'edilizia scolastica erano in quegli anni (parliamo del 1955) particolarmente pressanti, anche in considerazione del fatto che molti rioni mancavano di scuole elementari e vedevano la loro popolazione in continua crescita, come Cascina dei Poveri, Stra' Olgiate, Madonna in Veroncora e Borsano.

Quindi ancora una volta i progetti ambiziosi dovettero lasciare spazio a più realistiche soluzioni. Tornò, infatti, in auge la proposta dell'utilizzo di Villa Tovaglieri – presso la quale non fu mai effet-

tuata la collocazione delle associazioni cittadine di cui si è detto –, dove all'inizio del 1956 cominciarono i lavori di sistemazione per il prossimo ingresso dell'ITC. Una soluzione di ripiego, che non impediva una preoccupazione generale per l'inserimento di una scolaresca in una villa ricca di testimonianze storiche e artistiche di pregio, opera di Camillo Crespi Barbi (Marnate 1860-1932), lo stesso autore di Villa Ernesto Ottolini – Tosi.⁵

La sistemazione della scuola in una sede adeguata, d'altra parte, era un'urgenza ormai inderogabile, date le disposizioni ministeriali in proposito che la ponevano come una *conditio sine qua non* per il riconoscimento legale di tutte le classi. All'inizio solo parte delle classi furono trasferite dalla scuola "Facchinetti"; in realtà la testimonianza di chi visse in prima persona questa vicenda⁶ riferisce di una situazione di degrado ambientale notevole ancora al momento dell'ingresso nell'edificio, al punto che i tanto temuti studenti attuarono una meritevole opera di ripulitura e di adattamento alle proprie esigenze delle varie parti dello stabile ancora in un precario stato di "lavori in corso". Come sempre, lo spirito civico dei giovani, se sapientemente guidato e stimolato, trova espressioni di alto livello.

⁵ Per le notizie sui pregi architettonici e artistici della Villa Ottolini – Tovaglieri, vedi il prezioso volume AA.VV., *Busto Arsizio. Architetture pubbliche*, Città di Busto Arsizio 1997, pp. 77-82

⁶ Da un'intervista al preside Vittorio Gallazzi.



Figura 3. Veduta generale di Villa Tovaglieri (foto Decio Grassi).



Figura 4. Ingresso anteriore su via Volta (foto Decio Grassi).

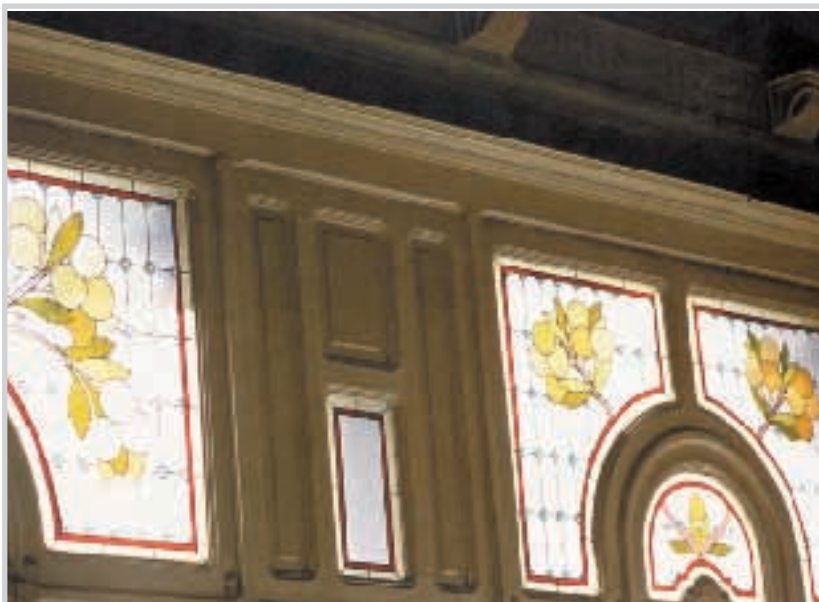


Figura 5. Particolari della vetrata mosaicata dell'interno (foto Decio Grassi).



Figura 6. I pregevoli stucchi esterni della facciata settentrionale (foto Decio Grassi).

Siamo giunti all'anno 1956. L'Istituto Tecnico Commerciale è ormai in grado di proporsi con attività che lo mettano in evidenza agli occhi della cittadinanza e che, al contempo, stimolino negli studenti la sensazione di partecipare a un progetto comune e a una realtà viva e vitale. Sono di quest'anno infatti l'organizzazione e la realizzazione dei primi campionati di atletica leggera dell'Istituto.



Figura 7. La prova dei cento metri nei campionati studenteschi dell'ITC, svoltasi anche nell'anno 1957-58.

Essi si svolgono presso il campo comunale di via Tigrotti e prevedono l'assegnazione di due trofei: il primo maschile, chiamato "Coppa Ragionieri", viene assegnato alla classe quarta con la vittoria, dopo una strenua lotta, dell'allievo Farioli che trionfa su Farè per un solo decimo di secondo; Testa e Pozzi terminano alla pari la gara di salto in alto. La "Coppa dell'Istituto" è destinata, invece, alla componente femminile e se la aggiudica la classe 1^A, dove si distinguono le allieve Messori e Oldani nei 50 metri e le coppie Dilani – Golfieri e Anzini – Carvoli nella staffetta. Forse qualcuno potrà ancora riconoscersi fra questi nomi a distanza di quasi un cinquantennio.



Figura 8. Alunni intenti a seguire gli ultimi suggerimenti prima della gara. Anno scolastico 1957-58.

Intanto l'Istituto si andava dotando di tutte le infrastrutture tecniche che una scuola moderna poteva esigere. Nel corso degli anni dalla sua fondazione, l'ITC aveva già realizzato, oltre al menzionato gabinetto di merceologia, un laboratorio di fisica, uno di chimica e altri di scienze naturali e di geografia; si era dotato di trenta macchine da scrivere per il corso facoltativo di dattilografia (che andava a integrare il normale indirizzo amministrativo), di macchine per il corso di computisteria; infine, la biblioteca scolastica poteva già contare su circa 700 volumi e sull'abbonamento a dodici riviste.

La crescita dell'immagine dell'Istituto, unita al fatto che nel 1955-56 si era completato il quinquennio, induceva l'Amministrazione civica a pensare seriamente alla statalizzazione dell'istituzione scolastica: ciò avrebbe consentito un netto progresso per la stessa scuola e nel contempo avrebbe sgravato l'esecutivo e il Consiglio Comunale da numerosi problemi di carattere economico, che sarebbero stati automaticamente trasferiti all'ambito dell'Amministrazione provinciale, non ultima la *vexata quaestio* di un'adeguata soluzione relativa alla costruzione di un edificio apposito per

⁷ Cfr. *Civico Istituto Tecnico Commerciale Legalmente Riconosciuto, Busto Arsizio (Varese). Relazione del Preside*, Archivio della Presidenza, a.s. 1957-58.

l'ITC. Le numerose ispezioni che nel corso degli anni avevano riguardato l'Istituto avevano avuto tutte esito positivo, anche perché la direzione del prof. Vittorio Gallazzi aveva operato un'accurata selezione del personale, garantita anche dal fatto che l'Amministrazione civica si era impegnata a offrire uno stipendio corrispondente a quello degli insegnanti impiegati nelle scuole governative, allontanando così il più possibile il rischio di assunzione di insegnanti neolaureati e scarsamente preparati. Ma la questione avrebbe dovuto conoscere un percorso ancora lungo e difficoltoso.

A questo proposito di rilevante importanza fu la visita il 5 maggio 1956 del già citato Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, onorevole Scaglia, il quale venne a constatare la situazione e a inaugurare la sede di Villa Tovaglieri: questo fu un atto importante dal punto di vista politico, ma che segnò in un certo modo il passo nella definizione di una nuova sede, legittimando per il momento lo *status quo*.

Nel frattempo la scuola raggiungeva un numero di alunni tale da imporre lo sdoppiamento della quinta classe, che fu concesso per l'anno scolastico 1957-58. Nel 1959 il Consiglio Comunale approvava e dava il via alla richiesta di statalizzazione dell'Istituto per Ragionieri, che veniva approvata all'unanimità, pur con qualche riserva sugli oneri che sarebbero spettati all'Amministrazione comunale per questa operazione. In realtà per ottenere questo ambito risultato si sarebbe dovuto aspettare l'anno 1963.

Ma nel 1959 un importante traguardo fu comunque raggiunto: l'Istituto ottenne la parificazione giuridica, un passo decisivo per le future ambizioni di una scuola in continua crescita, che contava ormai più di duecento alunni.

Ci pare interessante, a questo proposito, riportare alcune parti della relazione illustrativa della situazione dell'istituto redatta dal preside prof. Vittorio Gallazzi l'anno precedente, proprio in funzione della richiesta di pareggio alle scuole statali, le quali fanno luce su alcuni aspetti particolari della vita della scuola testimoniati direttamente dalla viva voce di uno dei principali protagonisti:⁷

[...] La difficoltà a trovare personale abilitato, che restasse in un istituto legalmente riconosciuto, ha fatto sì che, purtroppo, la gran parte degli insegnanti fossero solo laureati e, spesso, giovani. A tale inevitabile difetto si è cercato di riparare con un più preciso impegno nella scelta del personale, usando con severità e razionalità della facoltà di sostituire ogni anno quegli insegnanti che avevano rivelato delle lacune anche non gravi. Naturalmente l'esercizio di tale facoltà era fondato sulla assidua vigilanza del Capo d'Istituto, il quale si era sforzato di seguire ad uno ad uno, in un fattivo clima di collaborazione, gli insegnanti. Certamente non si presume di aver creato un ambiente perfetto, ma si è convinti di avere sviluppato una scuola ben ordinata e didatticamente viva. A conforto di ciò sta il giudizio di molti Ispettori



Figura 9. Inaugurazione della nuova sede in Villa Tovaglieri alla presenza dell'on. Enrico Tosi e dell'on. Scaglia.

e Commissari agli scrutini, come il giudizio della Commissione per gli Esami di Abilitazione Tecnica dell'anno scolastico 1956-57.

Da parte sua l'Amministrazione Civica, per facilitare l'assunzione di personale adatto, ha riservato a tutto il personale il medesimo trattamento economico previsto per gli incaricati nelle scuole governative di uguale ordine e grado. [...]

Il graduale sviluppo dell'istituto ha consentito di imprimere alla sua vita un particolare tono di famiglia che non solo non danneggiò minimamente la disciplina, anzi la rese più facile da ottenere, mentre la vita scolastica acquisiva un carattere di serenità e gli allievi si trovavano spinti a partecipare vivacemente alle lezioni.

Infatti si cercò di applicare un sistema attivo di insegnamento, che spronasse gli allievi alla discussione e all'esposizione del loro pensiero. A tale scopo, ad esempio, si fecero compilare delle brevi relazioni attinenti a punti fondamentali dei programmi di lettere italiane, di storia, di economia politica. Nell'anno scolastico 1956-57 si fece anche un esperimento, pienamente riuscito, di libere riunioni extra scolastiche per le classi 4^A e 5^A, tenute per circa 10 sabati al pomeriggio, in cui un allievo esponeva una relazione preparata con la collaborazione di 4-5 compagni. Quindi si passava alla discussione, con la partecipazione degli insegnanti di lettere, di materie giuridiche e di ragioneria. Le riunioni ebbero come oggetto un approfondimento dei problemi di economia politica e furono seguite con vivo interesse dagli allievi.

Le assenze dalle lezioni non furono mai particolarmente rilevanti. Il loro controllo era effettuato quotidianamente dal Capo d'Istituto, il quale eventualmente si accertava chiamando direttamente i genitori.

La collaborazione con le famiglie è stata un aspetto particolarmente curato. Si è infatti creato ogni anno uno schedario sul quale mensilmente il Capo d'Istituto riportava i voti conseguiti dai singoli allievi nelle diverse materie. Per mezzo di tali schede personali e delle indicazioni ricavate dai frequenti colloqui con gli insegnanti, il Capo d'Istituto poteva fornire sicure e precise notizie alle famiglie, le quali approfittarono largamente. Inoltre, qualora ne riscontrasse l'opportunità, egli stesso chiamava i genitori interessati per informarli tempestivamente. [...]

IL PRESIDE

(dott. prof. Vittorio Gallazzi)





Figura 10. Una delle prime gite scolastiche: la meta era Torino e si svolse nell'aprile del 1958.

4. Gli anni Sessanta

¹ Legge 1101 del 1971.

Gli anni Sessanta nel nostro territorio furono caratterizzati da un processo economico industriale analogo nella sostanza a quello del decennio precedente. Attorno al '65-'66 si verificò una nuova battuta d'arresto del settore tessile, differente però da zona a zona e senza dubbio meno sensibile nella realtà di Busto Arsizio; comunque, per fronteggiare tale crisi vennero introdotte sovvenzioni statali per la riconversione e la ristrutturazione delle industrie tessili in difficoltà.¹ Parallelamente le industrie di indotto potenziarono la loro presenza sul territorio, sicché la situazione rimase accettabile, se non addirittura, per qualche caso, in crescita sotto il profilo occupazionale. La ristrutturazione di varie aziende necessitava di personale giovane e capace di adeguarsi alle nuove situazioni: la scuola quindi, questa scuola nata dalla conoscenza del territorio e delle sue necessità, diventava l'interlocutore più corretto, soprattutto nel settore del lavoro impiegatizio.



Figura 1. Immagine di alcuni alunni della classe 3^a A in visita a Torino il 15 maggio del 1961 in occasione della manifestazione per il centenario dell'Unità.

E' del tutto consequenziale, quindi, l'ascesa dell' ITC sia dal punto di vista numerico che sotto il profilo qualitativo. Certo, mantenere degli standard ottimali non era un'impresa facile, lo si è già

sottolineato; ma gli sforzi della presidenza in questo senso furono notevoli. Li riconosciamo fra l'altro, nel tono e nelle raccomandazioni quasi ridondanti dei colleghi docenti negli anni immediatamente successivi alla parifica, toni che attestano una continua tensione all'uniformazione delle metodologie didattiche, dei programmi e, in generale, dell'operare quotidiano dei singoli insegnanti, nel tentativo di dare una fisionomia a un istituto che vedeva spesso cambiare parte del suo corpo docente.

Soprattutto all'inizio dell'anno scolastico nei primi anni Sessanta, si reiterano richiami alla necessità di un insegnamento che tenda all'interdisciplinarietà e allo svolgimento di una programmazione il più omogenea possibile sotto l'aspetto dei contenuti e dei metodi, da conseguirsi attraverso un sempre maggior coordinamento fra le discipline.² Principi, che oggi appaiono scontati in una scuola come la nostra, allora rivestivano un carattere di estrema modernità che, anche nell'imperfezione del risultato dovuta alle difficoltà oggettive cui accennavamo, contribuivano a inserire l'ITC in un percorso che ne avrebbe determinato la fisionomia nei decenni a venire. Di questo va reso indubbiamente merito alla presidenza del prof. Vittorio Gallazzi.



Figura 2. La classe 4^a B in gita al lago di Viverone il 23 marzo del 1962.

Un altro elemento che definisce l'immagine dell'ITC ancor oggi è la tensione verso l'educazione civica dell'alunno a partire da una presa di coscienza della realtà in cui vive, che deve essere percepita come patrimonio pubblico e bene personale al tempo stesso. In questo senso andava l'invito a una maggiore responsabilizzazione degli studenti in relazione al patrimonio scolastico, che data già dagli anni di cui stiamo trattando e che mirava a rendere lo studente custode consapevole e attento

² Cfr. Verbale del Collegio Docenti del 16.10.1963; Id., del 14.10.1964; Id. del 14.10.1965.

- ³ Cfr. Verbale del Collegio Docenti del 14.10.1964.
- ⁴ Cfr., a titolo esemplificativo, Verbale del Collegio Docenti del 14.10.1964.
- ⁵ Cfr. Verbale del Collegio Docenti del 16.10.1963.
- ⁶ Cfr. Lettera al Consorzio del 28.11.1963, prot. 399/2P; vedi anche corrispondenza con Olivetti Bull, prot. 298/2P.

delle cose e delle attrezzature di sua pertinenza o uso.³

In altri termini, questa scuola voleva essere sempre più un luogo di coinvolgimento responsabile. Nei Collegi Docenti dei primi anni Sessanta si fa spesso riferimento alla necessità di trasparenza nella valutazione, tramite la consegna e la correzione degli elaborati assieme agli alunni,⁴ affinché essi non siano meri esecutori di compiti che vengono loro assegnati, ma consapevoli fruitori, o meglio ancora protagonisti, di un'operazione che mira alla formazione della loro stessa personalità. Dal 1963 si decise l'assegnazione dei premi di studio agli alunni meritevoli, nella logica della valorizzazione delle eccellenze. Tali assegni di studio si aggiravano attorno alle 10.000 lire ed erano a carico della scuola nell'ordine di una decina di unità, a secondo delle disponibilità annuali di bilancio. Una piccola borsa di studio speciale veniva elargita all'alunno più meritevole anche dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione.⁵

Intanto l'istituto andava maturando anche sotto il profilo delle competenze tecnologiche. Sempre al 1963 data, infatti, la richiesta al Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Varese di istituire un Corso di Informazione Meccanografica; le abilità specifiche in questo settore erano sempre più sollecitate dal mondo del lavoro e le stesse famiglie se ne facevano promotrici. La scuola non esitava a cercare collaborazioni esterne per supplire alla mancanza di personale altamente specializzato al suo interno:⁶

Allo scopo di adeguarci meglio ai programmi ministeriali e per ovviare alle richieste delle famiglie, questa Presidenza intende effettuare un corso facoltativo di informazione meccanografica.

Tale corso, tenuto da un funzionario della Olivetti Bull, si svolgerebbe nel periodo gennaio-maggio, al sabato pomeriggio, per un numero complessivo di 15 lezioni e interesserebbe distintamente gli alunni delle classi quarte e quinta.

Poiché si dovrebbe inserire tale corso nel bilancio preventivo che si sta stendendo, si rivolge istanza a Codesto On.le Consorzio affinché voglia cortesemente concedere il nulla osta da allegare al piano che vorremmo sottoporre al superiore Ministero.

Ringraziamo con la massima osservanza.

IL PRESIDE
(Vittorio Gallazzi)



Il 12 dicembre dello stesso anno il Consorzio Provinciale esprimeva parere favorevole e il proget-

to del corso poteva avviare così il suo iter.⁷

Ma anche il settore umanistico non veniva trascurato. Il gruppo degli insegnanti di lettere era attivo nel curare la biblioteca e il suo costante aggiornamento, con un occhio di riguardo proprio a soggetti letterari, a scapito però del materiale inerente le questioni giuridico-economiche. Fu questa la ragione di un richiamo fatto dalla Presidenza agli inizi del 1965, perché l'aggiornamento bibliografico sul piano tecnico e professionale non venisse sottovalutato.

Intanto anche la burocrazia faceva il suo corso e il 14 gennaio 1965 venne costituito il primo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Commerciale di Busto Arsizio.⁸ Esso risultava composto da un primo rappresentante nominato direttamente dal Ministero, dal comm. Giovanni Rossini, in qualità di secondo rappresentante ministeriale, dal comm. Antonio Aspesi, rappresentante dell'Amministrazione Provinciale, dal comm. Luciano Vignati, per l'Amministrazione Comunale, e dal dott. Aldo Ferrazzi, in rappresentanza della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, nonché dal prof. Vittorio Gallazzi, membro a tutti gli effetti con diritto di voto e funzioni di segretario.

Sempre nel 1965 iniziava una vicenda che avrebbe segnato per lungo tempo la storia e la fisionomia della scuola, con fasi alterne e non sempre del tutto positive. Si tratta dell'istituzione di un Corso Serale,⁹ che sarebbe durato per tutto il periodo della presidenza Gallazzi e oltre. La nota ministeriale previa all'avvio del corso indicava precise condizioni:¹⁰

Si comunica che, con il prossimo 1 ottobre 1965, viene istituito, presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Busto Arsizio, un Corso Serale di Istituto Tecnico Commerciale. Il funzionamento dovrà essere limitato alle classi per le quali esista un numero di alunni sufficiente. L'istituzione è però condizionata:

- 1) *all'effettiva assunzione, da parte dell'Amministrazione Provinciale, degli oneri di legge. In particolare, si precisa che la suddetta Amministrazione dovrà assegnare il necessario personale di segreteria e di servizio per il Corso Serale;*
- 2) *alla disponibilità di locali idonei e di una adeguata attrezzatura che consentano l'organizzazione del Corso Serale senza che sia turbato il funzionamento dei corsi diurni;*
- 3) *alla possibilità di reperire docenti qualificati.*

E' appena il caso di avvertire che nel corso in parola dovranno integralmente applicarsi l'ordinamento, gli orari e i programmi vigenti negli Istituti Tecnici Commerciali. Le spese per il pagamento del personale insegnante graveranno sul bilancio dell'Istituto.

All'8 giugno del 1965 data il decreto di statalizzazione dell'Istituto, che ebbe valore retroattivo

⁷ Cfr. Risposta del Consorzio del 12.12.1963, prot. 488/2P.

⁸ Cfr. Decreto della Segreteria del Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, 14.1.1965

⁹ Cfr. Telegramma del Ministero della Pubblica Istruzione n° 12069 del 28.07.1965; Comunicazione del Provveditorato agli Studi di Varese del 29.07.1965, prot. 1655/1A.

¹⁰ Cfr. Comunicazione del Provveditorato cit. del 06.08.1965, prot. 1681/1A.

Figure 3-4. Due immagini della classe 4^a B scattate nel marzo del 1962.



3



4



5



6

Figure 5-8. Quattro momenti di allegria e spensieratezza durante i giochi di istituto svoltisi il 26 aprile del 1962.



7



8

¹¹ D.P.R. 08.06.1965, n° 1723.
Statizzazione dell'Istituto
Tecnico Commerciale pareg-
giato di Busto Arsizio.

all'anno 1963-64 per le competenze finanziarie e sotto l'aspetto giuridico. Ne riportiamo il testo che tanta importanza ebbe nella storia del nostro istituto:¹¹

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 6 giugno 1925;

Visto il regio decreto 15 maggio 1930, n° 740;

Vista la legge 15 giugno 1931, n° 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Visto il regio decreto 3 marzo 1934, n° 353, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale;

Visto il regio decreto-legge 21 settembre 1938, n° 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n° 739;

Considerato che dal 1° ottobre 1963 funziona di fatto come istituto statale l'Istituto tecnico commerciale pareggiato di Busto Arsizio;

Ritenuta la necessità di regolarizzare tale situazione di fatto;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, di concerto con quelli per l'Interno e per il Tesoro;

Decreta

Art. 1

A decorrere dal 1° ottobre 1963 il civico Istituto tecnico commerciale pareggiato di Busto Arsizio è convertito in Istituto tecnico commerciale statale. I posti di ruolo e quelli da conferirsi per incarico sono indicati nella tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la Pubblica Istruzione e da quello per il Tesoro.

Il personale di ruolo del civico Istituto tecnico commerciale pareggiato di Busto Arsizio sarà assunto nei ruoli dello Stato secondo le norme previste dal regio decreto 6 giugno 1925, n° 1084 e dal regio decreto 15 maggio 1930, n° 740.

Art. 2

[omissis]

Art. 3

La spesa derivante dall'azione del presente decreto graverà sul capitolo 131, art. 1, del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1963-64 e sui capitoli e articoli corrispondenti degli esercizi successivi.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

¹² Cfr. Verbale del Collegio Docenti del 14.12.1965.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1965

SARAGAT

Gui – Taviani - Colombo

Questo senza dubbio fu il fatto più rilevante della metà degli anni Sessanta. Ma ci fu qualcos'altro che dovette sconvolgere alquanto la normale e tranquilla vita scolastica dell'istituto.

La ragioneria di Busto non era nuova a ispezioni e incursioni di rappresentanti del Ministero, come d'altra parte è normale in scuole non ancora governative ma pareggiate, in cui il controllo della regolarità dell'operato è necessario in quanto di esso si fa mallevadore lo Stato stesso. E' certo, però, che la natura o quantomeno le modalità dell'ispezione che piombò sulla nostra scuola nel corso dell'anno scolastico 1965-66 furono piuttosto insolite e per qualcuno forse risultarono intollerabili.

Fatto sta che l'ispezione del prof. Gaetano Pace, emissario del Ministero della Pubblica Istruzione, si svolse in un modo un po' anomalo. Egli impose un questionario alle classi quinte, da compilare in forma anonima e senza preavviso, nel quale avrebbero dovuto emergere i vari problemi che le stesse incontravano nella didattica quotidiana.

L'ispettore credeva evidentemente di applicare una logica innovativa nella scuola coinvolgendo direttamente la componente studenti con uno strumento all'avanguardia, il referendum; oppure, per i più maligni, voleva evitarsi un faticoso lavoro che lo avrebbe portato nelle classi a controllare i metodi di insegnamento dei professori. Non vogliamo entrare nel merito di una tale modalità di verifica; è comunque risaputo che se si chiede a qualcuno come vanno le cose in un posto di lavoro o nell'ambito di una qualsiasi attività, questi tende a percepire tale quesito come un'opportunità di cambiamento da non lasciarsi scappare e si mette spasmodicamente alla ricerca di qualcosa che non va. E siccome tutte le realtà umane sono imperfette, qualcosa trova.

Non a caso le lamentele che emersero furono le più scontate in un contesto scolastico: un certo disagio nei confronti del modo di trattare le discipline da parte degli insegnanti e accenni di rimostranze sulle modalità di valutazione, tutto senza riferimenti specifici, ma in modo generico e rivolto agli insegnamenti nel loro complesso.

Naturalmente l'ispettore trovò materiale sufficiente per svolgere il proprio compito e rampognare i docenti riuniti in Collegio prima delle vacanze natalizie.¹² Al rientro, gli insegnanti per la prima volta diedero prova di una grande maturità e di una certa professionalità che iniziava a farne un corpo docente con una fisionomia ben individuata, forse stimolata dall'attacco nei loro confronti. Essi difesero, infatti, il loro operato, ma non per spirito di corpo, ponendosi piuttosto – come si può facil-

¹³ Cfr. Verbale del Collegio Docenti del 10.01.1966.

mente arguire dalla lettura del verbale del Collegio Docenti di gennaio¹³ – in una logica di ricezione delle indicazioni che da tale referendum venivano e di collaborazione fattiva, tanto che l'ispettore non poté che considerarsi soddisfatto dei risultati ottenuti e dell'atteggiamento del corpo insegnante.



Figura 9. Inaugurazione dell' a. s. 1965-66 alla presenza del Sindaco Rossini.



Figura 10. Le alunne della 4^a B nel 1962 assieme al bidello Chierichetti.



Figura 11. Le alunne della 4^a B del 1962 nella loro aula presso Villa Tovaglieri.

¹⁴ Cfr. Verbale del Collegio Docenti del 09.12.1968.

¹⁵ Cfr. Circolare 14 ris. del 06.12.1968.

Accingiamoci ora a esaminare un'iniziativa che portò lustro alla scuola e che ancora oggi è vitale, proprio in un momento in cui i giovani si sentono spesso disorientati nei confronti della società e delle relazioni interpersonali. Con spirito di grande modernità e sensibilità per i problemi degli studenti, nel 1967 veniva avviata una collaborazione con uno specialista in psicologia adolescenziale. Il resoconto sulla sua attività nel primo anno di attuazione rivela un'attenzione particolare per gli studenti del biennio e per le problematiche relative all'inserimento, che coinvolse gli stessi insegnanti, i quali ne furono resi partecipi; inoltre l'intervento dello psicologo si estese anche alle classi quinte, per favorire l'emergere delle aspirazioni e delle attitudini degli studenti nell'ottica di un proficuo orientamento professionale alla fine del ciclo di studi.¹⁴

Con questo siamo giunti alle propaggini degli anni "caldi" delle agitazioni studentesche. Il fatidico '68 è arrivato anche da noi e, ancor prima che si manifesti in tutta la sua irruenza, la Presidenza dell'ITC ne prende atto, sollecitando fra gli studenti uno spirito di appartenenza all'istituzione che ha il sapore di una lezione di educazione civica, ma che non viene solo da timori per i possibili sviluppi delle vicende – che da noi avranno il loro culmine negli anni Settanta –, ma anche da una sincera concezione della scuola come "famiglia" – principio più volte ribadito nei documenti emanati dal prof. Vittorio Gallazzi – e come nucleo di appartenenza sociale da salvaguardare per i suoi valori e per le sue potenzialità. Questo è ciò che appare da un appello preventivo del preside rivolto a tutti gli studenti:¹⁵

L'attuale ondata di inutile confusione è giunta anche a Busto.

Confido nel senso di dignità e di responsabilità vostra e particolarmente dei Consiglieri perché non vi lasciate trascinate a insulse piazzate.

I problemi non si risolvono col chiasso.

Chiedo di dar prova della vostra maturità e del vostro serio proposito di collaborazione per una scuola migliore.

Va difeso lo spirito dei rapporti che finora ha distinto il nostro Istituto.

Ogni problema o iniziativa deve essere presa democraticamente e razionalmente in conformità con lo Statuto della nostra Scuola.

IL PRESIDE



Figura 12. Alcuni diplomati alla cena finale del quinto anno svoltasi nel 1963 presso l'Hotel Conca Azzurra di Ranco.

Ma la “patata bollente” era destinata a dare i suoi primi frutti, che si concretizzarono in uno sciopero del 13 dicembre 1968, il quale sfociò in una serie di richieste da parte degli studenti mobilitati, come si può desumere da una informativa al Provveditorato agli Studi di Varese, conseguente a un Collegio Docenti in cui furono prese in esame tali petizioni:¹⁶

In ossequio alle disposizioni ricevute verbalmente, sottopongo alla S.V. III. ma una relazione concernente l'oggetto e le deliberazioni prese nella seduta straordinaria del Collegio dei Professori tenuta in data odierna.

L'eccitazione generale, particolarmente dopo le manifestazioni effettuate da altri studenti in città la scorsa settimana, ha provocato tensione anche in una minoranza maschile di questo Istituto, onde già nei giorni scorsi si era tentato due volte di ostacolare l'inizio delle lezioni.

Purtroppo la situazione va peggiorando per l'azione di gruppi estranei ben identificabili.

Si allega in prova un ciclostilato distribuito martedì nelle adiacenze della nostra scuola; mentre è

¹⁶ Cfr. Informativa al Provveditore agli Studi di Varese, prot. 9/10 ris., del 13.12.1968; vedi anche Verbale del Collegio Docenti del 13.12.1968.

stato consegnato dal sottoscritto al Commissario di P.S. un secondo ciclostilato, firmato da giovani comunisti, distribuito nello stesso modo giovedì, nel quale si esaltava la dimostrazione dei "Periti-Tintori" e si insisteva per ottenere solidarietà.

Tale clima ha interrotto il lavoro di intesa iniziato da noi con gli allievi fin dallo scorso anno scolastico, come appare dalla circolare agli alunni del 27.04.1968, che si allega.

In questo anno:

- 1) si tennero libere e ordinate assemblee di classe per l'elezione di due rappresentanti degli alunni;
- 2) il preside propose alle assemblee di classe e agli insegnanti uno schema di statuto che, in aggiunta al normale "Regolamento", impostasse una sensibilizzazione democratica degli alunni.

Le proposte di modifica furono vagliate dal Consiglio di Presidenza nella seduta del 4 c.m. e lo Statuto fu esaminato e approvato in due sedute straordinarie del Collegio dei Professori tenute il 9 e l'11 c.m.

Si giudicò prudente dare in qualche punto una interpretazione non letterale alla C.M. n°476, prot. n°6913/63 del 26 u.s., pervenuta dopo le discussioni degli alunni.

Ieri pomeriggio il preside presentò ai Consiglieri, rappresentanti delle classi, lo Statuto, invitandoli a indire le assemblee di classe per l'esame definitivo dello stesso.

Nonostante ciò, ieri sera un gruppetto di alunni si riunì in luogo estraneo alla scuola e decise la manifestazione di questa mattina.

Buona parte delle classi femminili scelse di far lezione regolarmente; gli altri, dopo essersi riuniti nei pressi della Sede e, più tardi, della succursale di via Miani 5, si dispersero.

Non si verificarono incidenti di alcun genere.

Il preside chiese che un gruppo di responsabili presentasse per iscritto i motivi della manifestazione.

Nel colloquio con gli stessi ottenne l'assicurazione che domani, 14 dicembre, gli alunni riprenderanno le lezioni.

Ha cercato di convincerli a ricorrere alle forme democratiche per far presenti le loro istanze ed ha dichiarato di essere pronto ad accompagnare una rappresentanza di studenti presso le competenti Autorità, qualora essi intendessero presentare delle richieste ponderate.

Il Collegio dei Professori nella seduta straordinaria odierna ha esaminato le motivazioni confuse e frettolose presentate in mattinata dalla minoranza, che ha provocato l'astensione dalle lezioni di circa 350 su 600 alunni.

Si riportano tali motivazioni.

1. Collaborazione effettiva tra alunni e professori su un piano di parità.

2. *Riforma programmi ministeriali.*
3. *Sistemazione attività scolastiche e parascolastiche (In realtà chiedono la scuola a tempo pieno).*
4. *Presenza di due rappresentanti agli scrutini.*
5. *Diminuzione delle interrogazioni e più tempo effettivo per una buona spiegazione.*
6. *La nuova sede.*
7. *Sciopero dimostrativo contro opinioni errate sul buon andamento del nostro Istituto.*
8. *Riforma o abolizione degli esami.*
9. *Nuovi criteri di giudizio dell'allievo.*
10. *Assemblea generale senza i professori.*

Si sottopongono alla S.V. Ill.ma le conclusioni deliberate in merito al Collegio dei Professori.

n°1 e 7 – Confortati dalla nostra coscienza e dal giudizio della grande maggioranza degli allievi, oltre che dalla documentazione che si allega, il Corpo Insegnante ritiene di fare già tutto il possibile sul piano didattico, pedagogico, umano per stabilire rapporti cordiali e vivaci coi giovani alunni. Le affermazioni riportate ai numeri citati sono evidentemente giudizi avventati.

n°2-3-8 – Inviteremo le assemblee a formulare meglio le istanze dei giovani alle Autorità competenti.

n°4 – Non riteniamo di poter fare concessioni che violerebbero l'art. 37 del R.D. 30.04.1924, n°965 e l'art. 77 del R.D. 04.05.1925, n°653.

n°5 – Interrogazioni e compiti in classe sono già purtroppo ridotti al minimo indispensabile per mancanza di tempo; né si vede come la scuola possa abdicare alla funzione giudicatrice sul profitto degli allievi.

n°6 – Il problema è serio e urgente. Si pensa di far avanzare dagli alunni una istanza di sollecito alle Autorità competenti.

n°9 – Si chiederà alle assemblee di precisare la richiesta e si studierà, se esiste, una soluzione che soddisfi gli alunni senza menomare la dignità dell'insegnante. Attualmente ogni voto relativo alle interrogazioni o ai compiti è reso noto.

n° 10 – In ossequio alla C.M. n° 476 e per ovvie ragioni non si ritiene di poter concedere agli alunni di tenere assemblea generale. Quanto alla seconda parte della richiesta, è già stata prevista dallo Statuto.

Il Collegio dei Professori non reputa opportuno prendere provvedimenti disciplinari, che non avrebbero alcuna efficacia pedagogica nella situazione attuale, ma riuscirebbero del tutto controproducenti.

Con la massima osservanza

IL PRESIDE
(*prof. Vittorio Gallazzi*)

Un ulteriore appello alla moderazione veniva però rivolto dalla Presidenza il 15 gennaio dell'anno entrante, segno che la situazione non era ancora tranquilla; va comunque ricordato che l'ITC risentì senza dubbio meno di altri istituti della contestazione studentesca, anche se non ne fu affatto esente:

Nel momento attuale, in cui gli Organi responsabili si sono chiaramente impegnati e stanno effettivamente agendo per risolvere i numerosi e complicati problemi della scuola, ogni manifestazione di protesta appare quanto mai ingiustificata.

Non di manifestazioni scomposte, in cui si attua la prepotenza incontrollata di minoranze sediziose; non di assemblee, in cui si creino le facili illusioni delle parole; tutti, a cominciare da ciascun giovane che affronta seriamente il problema della propria vita, abbiamo bisogno di compiere il nostro dovere quotidiano.

La società si riforma soltanto migliorando ciascun cittadino; la costruzione di un uomo si fa con la costanza delle opere, non con i miracoli delle parole.

La stima e l'affetto che ho per voi mi inducono ad esortarvi a resistere alle facili tentazioni di una propaganda faziosa.

Al di là di un tono generalmente retorico, la lettera non manca di pregi sotto il profilo sociopedagogico. Si tratta, infatti, in sostanza di un richiamo a una concezione che vede il recupero dell'individuo e delle sue potenzialità di fronte a quello che si rivelerà in molti casi un tentativo di massificazione delle istanze e di strumentalizzazione politica, naturalmente dietro alla bontà di taluni

intenti e di molte rivendicazioni.

Sugli sviluppi politici del movimento studentesco a Busto, e in particolare all'ITC, torneremo più avanti. Ma ci preme sottolineare come su un elemento in particolare la condivisione di intenti fosse piena e coinvolgesse studenti, insegnanti e genitori: l'esigenza forte e irrevocabile di una nuova sede per l'istituto, che in quel periodo era estremamente aumentato di numero (oltre 600 studenti) e si vedeva dislocato in quattro edifici scolastici distanti tra loro. Il bacino di utenza si era allargato anche a Gallarate e non mancavano progetti per l'edificazione di uno stabile apposito e funzionale; ma l'Amministrazione segnava il passo, apparentemente immemore degli esordi della scuola e delle speranze in essa riposte.

Vittorio Gallazzi comprese che era il momento di sfruttare le sinergie disponibili e di attuare un'azione coordinata fra le varie componenti della scuola, che mirasse a scardinare l'immobilismo della giunta cittadina. Fu così che il preside stesso decise di promuovere la nascita di un Associazione dei Genitori capace di far sentire la propria voce e il proprio peso; era il Natale del 1968:

Gent.me Signore, Egregi Signori

Lo sforzo costante di adeguare l'Istituto ai compiti di istruzione e di formazione umana dei nostri giovani non ha bisogno di essere documentato a Loro.

Vi è un problema che sono spiacente di aver risolto in misura troppo limitata: la collaborazione scuola-famiglia.

Segnalo questo obiettivo, che ai Signori Insegnanti ed a me preme raggiungere, e rivolgo viva preghiera a Loro perché liberamente suggeriscano idee o si mettano a disposizione per un eventuale incontro col quale dare inizio alla Associazione dei Genitori.

Nell'attività educativa sono immediatamente interessate tre categorie di persone: insegnanti, alunni, genitori. E' necessaria la collaborazione vivace, effettiva, ordinata tra tutte queste persone.

Gli insegnanti hanno i loro organi previsti dalla Legge; gli alunni stanno ordinatamente organizzando la loro Associazione; l'Associazione dei Genitori dovrebbe attuare una presenza globale delle famiglie.

In attesa di un cortese cenno di adesione, esprimo con la più viva cordialità a nome mio, dei miei Colleghi, del Presidente e del Consiglio di Amministrazione i migliori auguri.



¹⁷ Cfr. Verbale della riunione dell'Associazione dei Genitori, 08.03.1969. Il Comitato direttivo suindicato risultò composto dai seguenti membri: Sergio Visentin, Silvio Chierichetti, Adriana Tosi, Mariuccia Faroni, prof. Lidia Tacchi, Flavio Andriolo, Galliano Vettori.

¹⁸ Cfr. Verbale della seduta del Comitato dei Genitori, 13.03.1969. Dagli atti risulta che fu eletto Presidente il sig. Silvio Chierichetti.

¹⁹ Comunicato ai genitori del Comitato Scuola-Famiglia, Pasqua 1969.



Figura 13. La 5^a ragioneria del serale (giugno 1968) davanti all'ingresso di Villa Tovaglieri: si tratta dei primi maturandi di questo corso.

*IL PRESIDE
(Vittorio Gallazzi)*

L'esigenza doveva essere davvero sentita, visto che la risposta fu abbastanza sollecita: già l'8 marzo del 1969, alla presenza di 50 genitori e di 10 insegnanti si svolge la prima assemblea che diede come frutto la costituzione dell'Associazione dei Genitori, con l'istituzione di un Comitato direttivo di 7 persone.¹⁷ La prima riunione si tenne il 13 marzo seguente e verté, oltre che sulla nomina degli organismi interni, sui problemi inerenti la sede, i soggiorni estivi all'estero degli studenti e la necessità di sensibilizzazione delle famiglie.¹⁸

Ai Signori Genitori degli allievi

Gli inviti, che il signor preside ha rivolto a tutti coloro che hanno partecipato alle recenti riunioni, sono stati raccolti da un gruppo abbastanza concreto di persone, le quali, in una riunione seguente, hanno potuto dare vita alla desiderata Associazione dei Genitori.

Comitato. *Si è proceduto alla nomina di un Comitato a cui è stato assegnato il compito di collaborare con le autorità scolastiche, di fare da collegamento tra le stesse e gli allievi nei casi ove fosse richiesto o ritenuto opportuno e, non ultimo, di informare le famiglie del programma e del lavoro svolto dal Comitato stesso oltre a farsi portavoce di tutto ciò che i genitori ritengono opportuno richiedere o segnalare.*

Voi tutti sapete che fra i problemi da risolvere i più urgenti sono: reperire nuove aule per gli allievi che si presenteranno per il prossimo anno scolastico, essendo insufficienti quelle esistenti, benché ci si sia adattati in edifici diversi a distanze non agevoli; la costruzione del nuovo Istituto, per il quale c'era timore che, a seguito delle remore burocratiche, l'inizio dei lavori venisse ancora ritardato.

Sede. *Siamo lieti di portare a conoscenza dei genitori che per il vivace interessamento dell'Amministrazione Provinciale l'iter burocratico è ormai a buon punto e ci è stato assicurato da fonte attendibile che i lavori dovrebbero avere inizio entro l'anno corrente.*

Aule. *A loro volta le Autorità Comunali con l'abituale comprensione e sollecitudine per i problemi del nostro Istituto ci hanno dato ampia assicurazione di mettere a disposizione le aule necessarie per il prossimo anno scolastico.*

Attività culturali parascolastiche.

- a) **Studio pomeridiano.** *A richiesta dell'Assemblea degli Studenti, i professori hanno molto volentieri attuato una nuova iniziativa. A partire dal 24 marzo u.s. al pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16.30 gli allievi delle classi terze, quarte e quinte si riuniscono liberamente e gratuitamente nelle aule di via Miani 5 per studiare a gruppi con l'assistenza di loro professori. Purtroppo la mancanza di spazio ha costretto la Presidenza a limitare l'esperimento alle classi superiori.*
- b) **Gruppi di studio.** *Allo scopo di approfondire in modo personale i programmi scolastici, superando il nozionismo tradizionale, i professori favoriscono con la loro collaborazione il formarsi spontaneo di gruppi di studio nelle varie classi. Tale lavoro è effettuato nelle ore extra scolastiche sia nella sede di via Miani che di via Volta.*
- c) **Studio lingue estere.** *Il Comitato caldeggia per le famiglie, che ne abbiano la possibilità, l'invio dei giovani all'estero durante le vacanze estive. Si allega alla presente una circolare illustrativa in*



²⁰ Cfr. Estratto del Verbale dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 20.12.1968.

²¹ Cfr. Comunicazione del Provveditorato agli studi di Varese del 07.03.1969.

²² Cfr. Circolare ris. n° 35 del 28.05.1969.

merito ad una iniziativa del genere.

d) Collaborazione attiva dei genitori. Per dare una reale efficacia alla collaborazione scuola-famiglia, invitiamo ciascuno dei genitori ad esprimere a voce o per iscritto (anche in forma anonima) obiezioni, problemi, critiche, suggerimenti, richieste, che formeranno oggetto di attenta considerazione.

[...]

Sull'importante ruolo svolto anche dall'Associazione dei Genitori nella vicenda della costruzione della nuova sede torneremo nel capitolo successivo. A conclusione del periodo degli anni Sessanta, va però ricordata un'altra iniziativa di rilievo didattico. Al momento della costituzione della scuola, nei primi anni Cinquanta, la lingua straniera insegnata nelle medie inferiori era il francese: pertanto l'Istituto Tecnico Commerciale provvede a impartire l'insegnamento di francese come prima lingua e di inglese come seconda lingua. Alla fine degli anni Sessanta la situazione storica era cambiata e nella maggior parte delle scuole medie erano aumentate considerevolmente, fino a divenire preponderanti, le sezioni in cui si studiava l'inglese. Ecco perché l'ITC decise di chiedere l'autorizzazione²⁰ all'insegnamento dell'inglese come prima lingua, per la quale nella maggioranza dei casi la preparazione precedente era consolidata da tre anni di studio degli elementi di base, e di lasciare il francese come seconda lingua, introducendo questa innovazione gradualmente. L'autorizzazione fu ben presto concessa dagli organi scolastici competenti²¹ e l'iniziativa poté partire a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 1969-70.

Infine vale la pena ricordare che per sostenere e migliorare il rendimento dell'utenza del Corso Serale il Collegio Docenti, su proposta della Presidenza, avviò un "Progetto per un insegnamento individualizzato" nei confronti dei lavoratori studenti, che abbisognavano evidentemente di attenzioni pedagogico-didattiche estremamente differenti rispetto agli allievi delle normali sezioni diurne. Il documento²² rivela una sensibilità molto marcata nei confronti delle esigenze degli studenti che affrontavano i disagi di una doppia attività, suggerendo soluzioni opportune in relazione alla riduzione dello studio domestico, al conseguente incremento dello studio effettuato durante le ore curricolari, alla riduzione organica degli argomenti in unità didattiche basilari, alla facilitazione dello studio a gruppi, alle modalità di verifica e valutazione. Un altro segno dei tempi che cambiavano e a cui l'ITC tendeva ad adeguarsi nel migliore dei modi.

5. La lotta per la nuova sede

Come abbiamo potuto osservare il problema della erigenda nuova sede fu una delle questioni più scottanti di cui si occupò attivamente il Comitato Scuola-Famiglia e l'Associazione dei Genitori, cui esso faceva capo. Solo dalla collaborazione intensa e proficua di tale Associazione con la scuola si poté pervenire alla fine a risultati concreti, ma la strada fu lunga e faticosa.

Per maggiore chiarezza sotto il profilo storico, cerchiamo di fare un'analisi sintetica degli annosi sviluppi della vicenda, affinché se ne possa percepire tutta l'importanza e il senso di delusione che ne poteva derivare, ma che non fece assolutamente demordere i protagonisti dall'impresa.

Risale già al 1962 la statalizzazione dell'Istituto Tecnico Commerciale di Busto Arsizio, che passa così dall'Amministrazione Comunale a quella provinciale, cui tocca l'obbligo legislativo di dotarlo delle strutture necessarie, *in primis* una nuova sede adeguata alle crescenti esigenze della scuola.

Ma solo nel marzo del 1968 l'intervento del Comune di Busto porterà all'acquisto dell'area per la costruzione del nuovo edificio, area ubicata tra Gallarate e Busto, ove sorgerà l'attuale sede dell'istituto: tale scelta appare convincente, pur nella sua dislocazione in un'area periferica, per il fatto che l'utenza ormai proviene da entrambe queste realtà urbane e una posizione intermedia sembra confacevole alle esigenze di tutti gli studenti. Nel mese di maggio dello stesso anno il Consiglio Provinciale sembra finalmente muoversi, approvando il progetto e deliberando lo stanziamento per la costruzione di un edificio scolastico che dovrebbe essere pronto per l'avvio dell'anno scolastico 1970-71.

Ma ancora a marzo del 1970 nulla è stato compiuto né tanto meno iniziato, nonostante dal 1962 al 1970 gli studenti siano pressoché quadruplicati di numero e si aggirino attorno alle 830 unità.

Ecco dunque il motivo che sollecitò un intervento deciso quanto clamoroso dell'Associazione dei Genitori, che volle rendere pubblico tale disagio e sollecitare con un'azione di vibrata protesta la risoluzione di questo caso ormai improrogabile.

In una lettera a tutti i genitori degli allievi il 21 gennaio 1970 si mostrava ancora qualche segnale di pallido ottimismo e una volontà di collaborazione encomiabile con autorità politiche che invece tendevano, come sarà facile constatare, a dare dei contentini per tergiversare e prendere tempo:

Tutti i genitori che seguono, sia pure solo tramite questi fogli, le vicende dell'Istituto, sanno come uno dei problemi più attuali e tra i più scottanti appunto per la sua urgenza, sia quello di una nuova sede, che raccolga tutti gli allievi, ora sparsi in tre luoghi diversi, in un solo Istituto.

La questione del nuovo Istituto sembrava ormai risolta tanto che persone qualificate, nello scorso novembre, autorizzavano il preside a dare pubblica comunicazione dell'imminente conclusione della

pratica.

Tali assicurazioni, però, recentemente sembrava fossero state dettate da un certo ottimismo; in altre parole, c'era da temere che del nuovo Istituto, almeno per gli anni più vicini a noi, non si sarebbe più parlato.

Inoltre, l'Orfanotrofio Civico chiedeva di riavere la disponibilità delle otto aule concesse per il presente anno scolastico.

Poiché la situazione che si andava delineando richiedeva un'azione urgente ed in profondità, non bastando più ovviamente assicurazioni "di corridoio", sabato 17 c.m. il Comitato chiedeva ed otteneva di parlare con il Sindaco, al quale esponeva preoccupazioni e disappunto. Alla riunione partecipava l'Assessore alla P.I., avv. Carlo Tosi, l'on. Pierino Azzimonti e il preside.

Preso atto che le Autorità Comunali, malgrado il documentato interessamento, al punto in cui stavano le pratiche, non potevano influire sull'andamento delle stesse in maniera determinante, veniva deciso di chiedere un appuntamento al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, che gentilmente aderiva.

Nella riunione, protrattasi per un paio d'ore, il Comitato, unitamente al preside, accompagnato dall'on. Pierino Azzimanti, riproponeva i suoi timori e le sue domande in merito ai due problemi, per i quali venivano date risposte sufficientemente tranquillizzanti e che si possono riassumere come segue:

Nuova sede: *si farà, con o senza il contributo dello Stato; e prima della scadenza dell'attuale Amministrazione verranno indette le gare d'appalto. Nessun pericolo di rinvii o annullamenti, in quanto esiste un'apposita deliberazione di Consiglio agli atti.*

Nuovi locali: *in attesa che venga pronta la nuova sede – ci vorrà qualche anno – la necessità di disporre di nuove aule, per sostituire quelle dell'Orfanotrofio e per soddisfare le nuove leve scolastiche, diventa improrogabile. E' stato assicurato che l'Amministrazione Provinciale farà fronte ad ogni spesa d'affitto necessaria.*

Le previsioni, per quanto sopra, fanno presagire una proficua collaborazione, che ci auguriamo continuativa e di buon risultato.

Ci è parso opportuno informare tutti i genitori, affinché, occorrendo, abbiano la possibilità di far sentire la propria opinione.

Cordiali saluti.

Il Comitato

Ma una doccia fredda doveva attendere il preside, la scuola e il Comitato Genitori che tanto si era prodigato per questo scopo. Ai primi di marzo, impaziente per quella che si presentava come l'ennesima burla da sopportare, il Comitato Scuola-Famiglia pubblica un documento di protesta per l'inascoltato suo appello:¹

Il Comitato Scuola-Famiglia dell'I.T.C. di Busto Arsizio, riunito in seduta ordinaria in data odierna, ha ripreso in esame il problema della sede, dopo il colloquio avuto dallo stesso col Signor Presidente dell'Amministrazione Provinciale, e dopo la lettera circolare indirizzata a tutti i genitori degli alunni.

Il Comitato

- *apprende senza motivo di soddisfazione che l'Amministrazione Provinciale intende iscrivere nel Bilancio 1970 la spesa relativa alla costruenda sede;*
- *nota infatti che, con Delib. Cons. n. 20 del 6.5.1968, la stessa operazione contabile fu effettuata fin dal Bilancio del 1968 senza che ne seguisse alcun risultato concreto a causa della mancanza di un effettivo impegno realizzativo da parte degli organi responsabili;*
- *rileva che ormai è trascorso anche il mese di febbraio senza alcuna novità circa lo sperato stanziamento del contributo ministeriale di £ 500 milioni e che l'attuale situazione dimissionaria del Governo rende ancor più problematico l'effettuarsi di tale stanziamento prima dello scadere del mandato dell'Amministrazione Provinciale;*
- *ad avviso unanime dei Membri del Comitato, tali circostanze rendono irrinunciabile la soluzione più volte ventilata dallo stesso Signor Presidente dell'Amministrazione Provinciale, cioè che Questa non indugi ulteriormente a passare alla fase esecutiva dei singoli suoi impegni: accenda il mutuo occorrente e indica la gara d'appalto dei lavori.*

Stante l'assoluta urgenza e la necessità dell'opera, non è possibile, dopo anni di tergiversazioni, rinviare ancora sine die l'assolvimento di precisi obblighi nell'attesa che scadenze ormai imminenti sembrano far sorgere impedimenti insuperabili.

Il Comitato

- *protesta a nome delle famiglie e della zona interessata per lo scarso impegno delle Amministrazioni*



² Decisa presa di posizioni dell'Associazione Genitori, in "La Prealpina", 27.03.1970, p. 4

³ Cfr. Circ. prot. 898/2A del 23.03.1970.

- obbligate per legge, le quali, pur riconoscendo fin dal 1962 l'urgente necessità dell'opera e nonostante le ripetute istanze e pressioni, hanno lasciato trascorrere questi anni senza dare inizio ai lavori;*
- *dà mandato al preside dell'I.T.C. di Busto Arsizio di sottoporre all'Amministrazione Provinciale il presente ordine del giorno, invitandola formalmente ad offrire alle 830 famiglie interessate e alle città di Busto Arsizio e Gallarate l'improrogabile precisa prova della Sua buona volontà;*
 - *fa presente che per il giorno 14 marzo p.v. è stata convocata l'assemblea dell'Associazione Genitori dell'I.T.C. di Busto Arsizio, invitandovi, come di consueto, sia le Autorità locali sia la stampa, e che l'ordine del giorno dell'assemblea prevede l'esame del problema "sede".*

Solo una settimana dopo rispetto alla data indicata, si tenne la storica assemblea dell'Associazione Genitori che produsse un documento, il quale venne redatto e divulgato attraverso un manifesto affisso in tutta la città (vedi fig. p. 55). All'assemblea erano presenti gli organi di stampa cittadini che così riportarono lo svolgimento della riunione:²

Nel salone dell'Oratorio San Luigi, in via Miani 5, si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea dei genitori degli allievi dell'Istituto Tecnico Commerciale.

E' la terza riunione svoltasi nel corso del corrente anno scolastico ed ha avuto, tra l'altro, il riconoscimento di un'ampia partecipazione – circa 350 i presenti – che sta a significare che la collaborazione tra l'autorità scolastica ed il Comitato Scuola-Famiglia incomincia a dare i suoi risultati.

Ha illustrato brevemente l'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea il preside dell'Istituto, prof. Vittorio Gallazzi, centrando quale era l'argomento in questo momento più sentito: una nuova sede per l'Istituto, la cui costruzione, in discussione da anni, sembra debba ancora essere rinviata a data da destinarsi.

L'assessore alla Pubblica Istruzione, avv. Carlo Tosi, che ha cortesemente accettato di intervenire all'assemblea, ha quindi preso a sua volta la parola per chiarire la posizione dell'Amministrazione comunale in ordine al problema della sede, illustrando difficoltà e possibilità della realizzazione del nuovo edificio.

Al termine della discussione veniva posto in votazione il seguente ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità, e veniva dato mandato al comitato affinché la protesta, sotto forma di manifesto, venisse portata a conoscenza di tutta la cittadinanza. [...]

Istituto Tecnico Commerciale Statale

BUSTO ARSIZIO

ASSOCIAZIONE GENITORI

BASTA CON LE SOLE PAROLE!

L'I.T.C. di Busto Arsizio serve non solo questa città, ma anche Gallarate e le zone limitrofe. La popolazione scolastica è quindi la più numerosa delle scuole secondarie cittadine.

Ciò esigeva una sede.

Avrebbe avuto una sede idonea, gli studenti sono dislocati, non danno condizionamenti, le tre edifici non sono stati e in questo paese si difatti tra loro.

L'anno prossimo le sedi saranno quattro.

A chiarimento, ecco qualche data:

■ 1962

Si decide che l'Istituto Tecnico Commerciale di Busto venga realizzato, affinché la Amministrazione Provinciale, che ne ha l'obbligo per legge, provveda concretamente a fornire una sede.

■ 1968 marzo

(6 anni dopo) - Con l'incarico del Comune di Busto Arsizio, viene finalmente acquistata l'area in località periferica tra Busto e Gallarate.

■ 1968 maggio

- Il Consiglio Provinciale, con Deliberazione N. 26, approva il progetto e delibera lo stanziamento per la costruzione dell'edificio che doveva essere pronto per il 1° ottobre 1970.

■ 1970 marzo

NULLA DI FATTO.

Dal 1962 ad oggi gli allievi sono saliti da 1.100 a 800.

L'interrogatorio fatto dal Preside del Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di questa Associazione, è NULLA di fatto.

Assicurazioni verbali non sono state e nessuna promessa delle Autorità responsabili e di questo territorio.

Ma tutto è iniziato come prima.

Ora non vogliamo più parole, ma fatti concreti.

CHIEDIAMO CHE LE AUTORITA' COMPETENTI PROVEDANO D'URGENZA

Questa pubblica denuncia vuole informare la cittadinanza da che parte hanno le responsabilità di una situazione concreta e per nulla sterile, chi deve studiare e insegnare in condizioni di grave disagio didattico, vuole chiedere ancora una volta a chi ne ha il dovere di sbloccare finalmente la situazione.

L'ASSERMA DEI GENITORI
I. T. C. 1968 di Busto Arsizio

Figura 1. Manifesto dell'Associazione Genitori affisso in Busto il 21 marzo 1970

⁴ Cfr. Istituto Tecnico Commerciale Statale "E. Tosi", *Annuario*, Busto Arsizio 1974, pp. 12-13.

Nessuna titubanza, ma una ferrea volontà di risolvere la situazione senza alcun ulteriore tributo di carattere diplomatico alle autorità competenti veniva mostrata anche da Vittorio Gallazzi, che aderì pienamente all'iniziativa, non solo appoggiandola, ma facendosene principale promotore e assumendosene ogni responsabilità.³

La lotta produsse i suoi effetti, ma dovette ancora scontrarsi con i problemi di un governo dimissionario, di una giunta provinciale inadempiente e in generale di pastoie burocratiche difficili da districarsi. Certamente scorrere i documenti dell'epoca fa comprendere come i rapporti fra cittadini e amministrazione fossero ancora stretti e collaborativi, ma come già la Provincia fosse un ente distaccato dalle reali problematiche degli elettori, assai burocratizzato e che aveva perso il contatto con la base. Che la situazione andasse via via peggiorando è testimoniato dal fatto che negli anni dal 1970 al 1973 la scuola dovette avvalersi di succursali per dare risposta al numero crescente di iscritti: 8 classi risultavano, infatti, dislocate in via Miani, altre 8 in via Culin e 2 in via Pozzi;



Figura 2. Nemmeno il freddo nelle aule dell'inverno 1971 può ostacolare l'operosità degli "ardimentosi" allievi dell'ITC.



Figura 3. La cerimonia dell'Intitolazione all'On. Enrico Tosi della nuova sede alla presenza di vari personaggi e autorità: da sinistra, Franca Rosa Tosi, il Sindaco Rossini, l'on. Oscar Luigi Scalfaro, il Provveditore Giffoni, Mons. Colombo e il preside Gallazzi.

6. I fermenti della popolazione studentesca degli “anni caldi”

Anche l'ITC conobbe un periodo di agitazioni studentesche che si verificò in consonanza d'intenti con le altre scuole cittadine e, più in generale, con il clima politico degli anni Settanta. Esso ebbe il limite che tali movimenti sessantotteschi e post-sessantotteschi hanno rivelato alla storiografia revisionista degli ultimi decenni, ma bisogna riconoscere che ebbero pur sempre il merito di stimolare il dibattito politico negli anni forse più “caldi” della nostra storia a livello nazionale e di creare coscienze politiche maturate sotto l'egida della partecipazione e

del confronto, nonostante le inevitabili distorsioni e strumentalizzazioni da parte di movimenti e partiti che cercavano di convogliare le energie del mondo giovanile alla realizzazione dei propri fini.

Forse l'ambiente dell'ITC potrà sembrare, rispetto alla realtà di altre scuole delle grandi metropoli, sfiorato da alcune tematiche piuttosto che coinvolto da protagonista; potrà apparire che i nostri studenti si siano mossi sull'onda di flussi generalizzati e abbiano aderito in modo più o meno condizionato al senso di rivolta che in quegli anni trovava fra gli allievi delle scuole superiori un fertile terreno di diffusione e di propaganda. Forse solo una minoranza di ragazzi costituì il nucleo operativo di un'azione di rivolta e di diffusione di un senso di ribellione all'istituzione con i suoi schemi precostituiti e con la sua organizzazione farraginosa e spesso di difficile comprensione per un giovane scervo dai condizionamenti di maniera della società adulta. Eppure la loro adesione al clima di rinnovamento generale che pervadeva gli animi delle nuove generazioni è testimoniata da tanti documenti, comprovanti una partecipazione attiva e in qualche misura propositiva, quando non di semplice condivisione di pulsioni intellettuali e ideologiche che, nel bene e nel male, hanno costruito il quadro di un'epoca in maniera indelebile.

Le prime avvisaglie della protesta montante vennero dalla parte più problematica dell'Istituto, ovve-



Figura 1. Alcune alunne dell'ITC in gita a Mantova nel 1972.

ro il Corso Serale. La prima azione dimostrativa in grande stile avvenne nel 1971 e si concretizzò in agitazioni e in una serie di rivendicazioni che fecero seguito a un'assemblea degli studenti lavoratori del 5 aprile. Essi formalizzavano in questo documento, inviato al Provveditorato agli Studi di Varese e al preside Gallazzi, le loro richieste:¹

¹ Comunicato prot. 24/12 ris. del 06.04.1971.

Gli studenti dell'I.T.C. di Busto Arsizio, riuniti in Assemblea Generale, hanno deciso a maggioranza assoluta di presentare le seguenti mozioni.

- 1) *Intendono effettuare lezioni ad orario regolare senza la verbalizzazione nei registri di classe. Sarà concessa agli insegnanti unicamente la firma di presenza su detti registri. Tale provvedimento avrà inizio oggi, 6 aprile, e si protrarrà fino al 17 aprile compreso. A tale scopo si precisa che i problemi di questo Istituto sono gli stessi che hanno posto gli studenti di altri Istituti sullo stesso piano di lotta. Gli intendimenti di questa protesta sono quelli di sensibilizzare gli Organi competenti su quanto sta accadendo nella Scuola Italiana, ed in particolare sui problemi specifici dei lavoratori-studenti.*
- 2) *L'Assemblea ha altresì deliberato che le classi dovranno essere rappresentate, nei Consigli dei Professori, da almeno cinque rappresentanti, mentre nei Collegi dei Professori l'intero Istituto sarà rappresentato da dieci allievi eletti a maggioranza democratica.*
- 3) *I programmi, unicamente per le classi quinte, dovranno terminare il 30 aprile, affinché sia data la possibilità, fino al 10 maggio, di approfondire i punti ritenuti meno chiari nelle singole materie. Dal 10 maggio in poi sarà approfondito lo studio nelle singole materie che saranno oggetto dell'esame di maturità.*

Certi che quanto sopra esposto sarà preso in esame con il dovuto senso di responsabilità, si ringrazia e si ossequia.

I lavoratori-studenti dell'I.T.C.

Al di là di una certa impostazione nei toni e nella forma piuttosto arrogante e impositiva e del riferimento alla "lotta", tipici peraltro dell'età in questione, le richieste degli studenti del Corso Serale non erano poi così fuori di misura e gli strumenti adottati, considerato il clima di quegli anni, non sembrano per nulla un atto di prepotenza o di disobbedienza civile. In fondo si trattava di uno sciopero bianco; inoltre, la richiesta relativa allo svolgimento dei programmi appare oggi assolutamente legittima e frutto di una riflessione matura, nonché di esigenze assolutamente condivisibili in vista dell'esame di maturità, tanto più quando esse venivano da studenti che avevano una faticosissima



² Estratto dal Collegio Docenti del 06.04.1971, prot. 25/12 ris., inviato al provveditorato allegato a lettera prot. 24/12 ris.

doppia attività, che li impegnava nello studio e nel lavoro contemporaneamente. Infine, era in progetto la riforma generale della scuola media secondaria e ciò non dovette risultare indifferente. D'altra parte, già in precedenza alcune rivendicazioni degli studenti del Serale erano state benevolmente accolte dalla Presidenza e dal Collegio Docenti, come abbiamo avuto occasione di vedere, poiché tutti erano consapevoli della particolare condizione di questi studenti. Anche questa volta, infatti, la posizione del Collegio Docenti, fu di comprensione e in parte di accoglimento delle istanze:²



Figura 2. Visita in Valle D'Aosta della classe 5^a B del 25 marzo 1971.

Il Collegio dei Professori dell'I.T.C., riunito in seduta straordinaria il 6.4.1971, esamina le proposte dell'Assemblea Generale degli alunni del Corso Serale di questo Istituto, si dichiara in merito ad esse in questo senso:

1. *I professori dell'I.T.C. condividono le motivazioni che hanno spinto gli studenti serali a sottoporre loro le richieste approvate nell'assemblea del 5.4.1971;*
2. *riconoscono non solo le oggettive difficoltà in cui versano le condizioni dello studente serale, ma anche l'oggettiva precarietà di tale scuola e la scorrettezza presente, nei confronti dei lavoratori studenti, nel disegno di legge attualmente all'esame delle Camere.*

Per questi motivi decidono di partecipare alla forma di protesta proposta dagli studenti per quanto concerne il punto primo della mozione approvata a maggioranza nell'assemblea del 5.4.1971.

Mentre si dichiarano incompetenti a rispondere e a deliberare in merito al punto secondo, accolgono la proposta di cui al terzo punto.

Il fatto di rilievo è da una parte l'accoglimento della proposta relativa ai programmi, ma soprattutto l'adesione alla scelta dell'autogestione proposta al punto primo, salvo l'ovvia negazione di quanto al punto 2 sulle rappresentanza, benché – nonostante la sua formulazione nella sostanza squilibrata – il problema della rappresentanza studentesca fosse una delle legittime aspirazioni degli allievi. Si trattava di bloccare una parte iniqua di un disegno di legge forse disattento alle problematiche dei lavoratori studenti e per questo fine le energie dei docenti e degli studenti convogliarono verso una

soluzione omogenea. Un'informativa del preside al Provveditore indicava come «*i lavoratori studenti si sono dichiarati soddisfatti e hanno regolarmente ripreso le lezioni*».³

Ben presto anche le sezioni diurne furono coinvolte in un'azione di protesta dalle mille sfaccettature e connotata da varie coloriture partitiche e movimentiste, il che dimostra come in quegli anni la Scuola superiore in generale fosse divenuta palestra per un dibattito politico di grande rilevanza sociale e di marcata impronta ideologica. I tentativi di forzatura e di condizionamento furono molteplici e ciò rende ancor più evidente come l'ambiente scolastico fosse ambito da coloro che intendevano conquistare il consenso delle giovani generazioni. Ciò nondimeno, va riconosciuto che mai nella storia italiana vi furono anni più densi di interesse su questioni di carattere sociale, economico, morale e politico da parte delle giovani generazioni come gli anni Settanta.

Le questioni che portarono alle agitazioni di quel periodo furono di grande portata e investirono una varietà di problematiche estremamente vasta, che – come possiamo osservare dai volantini, ciclostilati in proprio o da organizzazioni politiche e anche da movimenti estremistici, conservati nei nostri archivi⁴ – spaziava dalle manifestazioni antifasciste, al sostegno al popolo cileno nella lotta



Figura 3. La 5^a B ancora nella sede di via Miani nel 1973. Di lì a poco la scuola si trasferirà nella nuova sede di viale Stelvio.

³ Lettera prot. 24/12 ris. cit.

⁴ A questo proposito si veda la raccolta dei volantini relativi al periodo delle lotte studentesche, Archivio della Presidenza. Per lo scopo del presente libro, noi ci limiteremo a citare alcuni più significativi documenti redatti dai nostri studenti su questioni di maggior interesse, che servono a ricostruire il clima degli anni "caldi" di cui stiamo trattando.

⁵ Circolare n° 376 del Ministero della Pubblica Istruzione ai Provveditori e ai Direttori degli Istituti del 23.11.1970.

⁶ *Statuto dell'Associazione Studenti ITC di Busto Arsizio*, Archivio della Presidenza; vedi anche eventualmente *Regolamento delle Assemblee dell'ITC di Busto Arsizio*, ibidem.

contro la dittatura, ai processi contro lo stragismo, all'appoggio dell'azione dell'O.L.P. nella guerra fra i popoli arabi e Israele, al sostegno all'occupazione proletaria delle case, alla generica opposizione contro i governi a maggioranza democristiana ecc.

Nelle altre scuole d'Italia i fermenti avevano già avuto luogo a partire dal 1969, tanto che all'inizio dell'anno scolastico 1970-71 il Ministero della Pubblica Istruzione emanò una circolare⁵ in cui si riconosceva l'importanza della partecipazione studentesca alle questioni di carattere sociale e politico che investivano il Paese e la realtà internazionale, e si disciplinavano gli spazi delle attività connesse alla riflessione su queste problematiche con la concessione della facoltà di svolgere gruppi di studio e assemblee, anche con la partecipazione di esperti esterni. In questa fase il corpo docente era chiamato al difficile compito di controllare e indirizzare al meglio le pulsioni libertarie e democratiche degli studenti, affinché si evitassero estremizzazioni e forzature di parte: un compito davvero arduo, visto che la componente studentesca cercava di sfruttare i propri spazi in maniera assolutamente autonoma e autogestita.

Nel nostro Istituto il clima era ancora tranquillo, come abbiamo osservato; tuttavia al 1970 risale la pubblicazione dello Statuto della Associazione Studenti che segnava il primo passo verso l'espressione di una volontà di partecipazione maggiore alla vita della scuola. Non tutti i punti sarebbero stati recepiti dalle autorità competenti, particolarmente per quanto riguarda il funzionamento dei futuri Organi Collegiali stabilito nei Decreti Delegati, ma queste proposte costituirono per noi come per le altre scuole italiane un buon punto di partenza e una fonte di ispirazione per il legislatore. Riportiamo il documento per esteso, poiché ci pare segnare un memento storico fondamentale nello sviluppo del movimento studentesco della nostra scuola.⁶

Art. 1. Membri dell'Associazione Studenti sono di diritto tutti gli alunni regolarmente iscritti e frequentanti l'ITC di Busto Arsizio.

Art. 2. Scopo dell'Ass. Stud. è favorire il processo di formazione umana politica e professionale di ciascun alunno.

Art. 3. Mezzo fondamentale per raggiungere tale scopo è la collaborazione tra alunni, insegnanti e presidenza nel rispetto:



Figura 4. Proiettore Optical Protar, anno 1970.

- a) delle leggi, dei regolamenti vigenti e del presente Statuto
- b) della libertà e personalità di ciascuno
- c) delle opinioni politiche e religiose di ciascuno

Art. 4. *La collaborazione si svolgerà nei diversi momenti della vita scolastica:*

- a) nelle ore di lezione e di esercitazione
- b) nelle assemblee studentesche
- c) nelle attività parascolastiche

Art. 5. *Sarà considerata violazione dello Statuto:*

- a) ogni forma di violenza fisica o morale
- b) ogni forma di autoritarismo e di intimidazione

Art. 6. *Organo deliberativo dell'Ass. Stud. è l'Assemblea generale: ogni decisione presa a maggioranza assoluta in tale sede è sovrana.*

Art. 7. *Organo esecutivo dell'Associazione Studenti è il Consiglio dei Delegati.*

Art. 8. *Tutte le forme di costituzione e funzionamento dell'Assemblea generale, dell'Organo esecutivo e dei Gruppi di studio sono sancite nel regolamento in allegato.*

Art. 9. *Gli studenti hanno diritto ad assemblee ordinarie per complessive tre ore al mese. Ogni assemblea straordinaria dovrà aver luogo fuori dell'orario scolastico o in via eccezionale nell'orario scolastico con facoltà di recupero delle ore di lezione perse.*

Art. 10. *Per l'Assemblea generale dovranno essere usati locali scolastici.*

Art. 11. *Durante i consigli di classe in sede di scrutini potrà presenziare l'interessato e a sua richiesta una delegazione della sua classe.*

Art. 12. *Una delegazione di 5 studenti eletti nell'ambito del consiglio dei delegati membri dello stesso, presenzierà alle riunioni collegiali dei professori aventi come ordine del giorno problemi riguardanti anche l'Associazione studenti.*

Art. 13. *Una delegazione di 3 studenti eletti nell'ambito del consiglio dei delegati dai membri dello stesso prenderà parte al consiglio di amministrazione della cassa scolastica.*

Art. 14. *Gli studenti hanno diritto di disporre di uno spazio murale all'interno della scuola atto a pubblicizzare i lavori svolti dalle assemblee, dai vari gruppi di studio ed altre manifestazioni culturali.*

⁷ Cfr. Convocazione
Assemblea dei Delegati,
09.11.1972, Archivio della
Presidenza; conseguente-
mente, Convocazione
assemblea studentesca,
10.11.1972, ibidem.

Una prima riunione dell'assemblea degli studenti⁷ nel novembre del 1972 ebbe come oggetto, sulla scia di quanto accadeva anche nelle altre scuole cittadine, una circolare dell'allora Ministro Oscar



⁸ Cfr. Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n° 280 del 03.10.1972

⁹ Cfr. *Compagni e amici studenti*, volantino della Commissione scuola del PCI di Busto Arsizio, ciclostilato in proprio, Archivio della Presidenza.

¹⁰ Cfr. *Premeditato attacco poliziesco all'Istituto Tecnico di Gallarate: i Carabinieri sparano contro gli studenti in lotta*, volantino ciclostilato in proprio, suppl. al n° 49 di *Linea Proletaria*, del 09.12.1972, Archivio della Presidenza; di analogo tono *Contro lo Stato di Polizia*, volantino ciclostilato in proprio da Potere Operaio dell'11.12.1972.

¹¹ Cfr. Convocazione Assemblea Generale, 16.12.1972, Archivio della Presidenza; Mozione del Collegio dei Professori in risposta alle richieste dell'Assemblea Studentesca del 18.12.1972, ibidem; Risposta del Preside alla Presidente dell'Assemblea Studentesca del 18.12.1972, ibidem. Vedi anche *La selezione*, relazione illustrativa del Collettivo Politico ITC (non datata), ibidem.

Luigi Scalfaro inerente i problemi della scuola e delle agitazioni in corso, che intendeva – secondo le dichiarazioni dell'estensore – «*adeguare la scuola ad una società in continuo e rapido sviluppo*»⁸; parte degli studenti intese questa come una provocazione e un «*tentativo di soffocare gli spazi di partecipazione democratica conquistati dagli studenti con dure lotte*»⁹. In realtà, il dibattito fu ampio e controverso e vide anche posizioni di difesa dello status quo e nel contempo di richiamo a una moralizzazione del vivere scolastico da parte di movimenti di destra, quali il Fronte della Gioventù, oltre che giudizi negativi su atteggiamenti qualunquistici degli studenti e richiami a nuove e più appropriate concezioni del fattore educativo da parte del movimentismo cattolico facente capo a Comunione e Liberazione.

Un altro dei temi caldi tipici dell'epoca fu la lotta antifascista rivolta soprattutto contro i movimenti di destra facenti capo alle associazioni giovanili del MSI, particolarmente rappresentate dal Fronte della Gioventù, il quale si difendeva da attacchi generalizzati e periodici contestando che i metodi violenti fossero prerogativa della destra e attribuendo atti di inciviltà alle forze della sinistra, segnatamente di quella di stampo estremistico.

Un episodio particolare fu determinato dalla reazione delle forze di polizia contro un picchetto istituito presso la Ragioneria di Gallarate: le organizzazioni di estrema sinistra videro qui un tentativo di repressione della “borghesia reazionaria” contro espressioni di lotta ritenute democratiche, le quali però impedivano il libero ingresso alla scuola di studenti e professori. La denuncia di *Linea Proletaria*¹⁰ parlava di aggressione armata e di «*colpi di pistola ad altezza d'uomo*» contro studenti accorsi a liberare un compagno picchiato «*a sangue*» dai poliziotti. La reazione dei nostri studenti fu tiepida, almeno a giudicare dall'assenza di assemblee convocate a tale proposito e di manifestazioni di protesta.

Oggetto di un'assemblea generale del 18 dicembre dello stesso anno, fu invece la discussione sulla risposta data dal Collegio dei Docenti e dalla Presidenza sulla mozione degli studenti relativa al netto peggioramento dell'andamento didattico e dei risultati finali dell'anno scolastico precedente, nella quale essi richiedevano l'istituzione di corsi di recupero estivi: si noti la lungimiranza di tale richiesta, che anticipava nettamente i tempi, la quale venne però respinta dal Collegio Docenti in prima battuta, ma ripresa sotto forma di sostegno al lavoro durante l'anno con corsi organizzati dalla scuola a partire dal gennaio del 1973. Ancora una volta la presidenza del prof. Vittorio Gallazzi seppe fare da ottimo intermediario fra le richieste degli studenti e le difese dei docenti sul piano della contrattazione sindacale.¹¹



Figura 5. Calcolatore IME 865, anno 1972.

Le rivendicazioni dei nostri studenti in questo primo periodo riguardavano soprattutto problemi interni all'istituto e relativi alla gestione democratica della scuola, mentre rimaneva ancora in secondo piano l'aspetto sociale della contestazione e i collegamenti con le altre forze del movimento studentesco. Tale atteggiamento venne però stigmatizzato nei primi mesi del 1973, quando nacque nella nostra scuola un "Collettivo Politico ITC", di chiara ispirazione politica rivolta a sinistra. Nel documento che annuncia l'istituzione a partire dal 27 gennaio 1973 di questo organismo,¹² infatti, si evidenzia come *«l'analisi degli interventi ha particolarmente messo in risalto come un certo disinteresse che ha sempre caratterizzato le masse studentesche del nostro Istituto abbia impedito la crescita di una coscienza critica nei confronti dei problemi sociali e politici della realtà italiana. La scuola deve divenire luogo di formazione critica, non essere più il limbo dove non si fa politica e si discute del sesso degli angeli. Non ci interessa un sapere che ci renda schiavi del sistema, vogliamo un sapere che trasformi la società, che ci ponga al servizio della classe operaia»*.

La prima avvisaglia di un attivismo più intenso si ebbe già il 27 gennaio del 1973, quando i nostri studenti organizzarono presso la sala comunale di via Zappellini un'assemblea aperta a studenti, professori e a tutti i lavoratori della scuola per discutere i problemi dell'istituto e le prospettive di lotta, nonché l'organizzazione di un collettivo politico, in risposta al tentativo di ridimensionamento della democrazia all'interno della scuola operato – a dire del comitato promotore – dal Ministro Scalfaro sotto il governo Andreotti.

Di fatto il Collettivo Politico ITC non era l'unico interlocutore all'interno dell'Istituto, poiché su molti documenti troviamo anche la presenza della componente cattolica rappresentata da Comunione e Liberazione, come abbiamo osservato. Bisogna però prendere atto del clima non sempre sereno in cui si svolgevano le assemblee a detta del Consiglio dei Delegati stesso¹³ e almeno a giudicare da un episodio documentato di intolleranza e di preclusione, che mette in rilievo come probabilmente i momenti di confronto fossero in qualche modo monopolizzati dal Collettivo. Si tratta di una lettera aperta agli studenti di un alunno di 5^a C del febbraio del 1973, dove egli denunciava quanto segue:

Avrei voluto fare questo discorso lunedì in assemblea generale, ma purtroppo in quella sede mi è stato impedito di esprimere una mia qualsiasi idea. Da come si sono messe le cose, tutti gli studenti dotati di occhi e di orecchie, hanno potuto capire che l'assemblea generale era già stata decisa prima che cominciasse.

Io ero preparato ad una discussione democratica (nel vero senso della parola), ma lunedì si è avuta una accanita requisitoria nei miei confronti degna di un tribunale dell'Inquisizione.

¹² Cfr. Convocazione degli studenti presso la Camera del Lavoro di Busto Arsizio da parte del Collettivo Politico ITC, 01.02.1973, Archivio della Presidenza.

¹³ Cfr. Convocazione Assemblea Generale, 05.02.1973, Archivio della Presidenza, in cui si rileva «la situazione caotica in cui si è venuta a trovare la [precedente, n.d.r.] Assemblea Generale».

¹⁴ Cfr. Volantino ciclostilato in proprio dei Collettivi del Liceo Artistico, della Ragioneria, dell'ITIS e del Comitato di lotta del Classico, 20.02.1973, Archivio della Presidenza. Si vedano anche *Sciopero nazionale studentesco*, volantino ciclostilato in proprio da Linea Proletaria, 21.02.1973, ibidem.

Dopo che in nome della "democrazia" molti studenti si sono succeduti nel buttar fango e veleno sulla mia persona, l'assemblea generale ha perso ogni valore, e la molta fiducia che riponevo in essa.

Avete permesso che fossi "giudicato" per la mia ideologia politica e non per quello che non ho potuto nemmeno cominciare a fare.

Non ho voluto rispondere alle provocazioni che mi sono state rivolte, non perché riconoscessi una mia seppur minima colpa, ma perché ho voluto salvare quel poco che rimaneva delle funzioni dell'assemblea generale, omettendo, almeno da parte mia, le divergenze politiche.

Ma voi non avete voluto capire.

Purtroppo vi siete lasciati strumentalizzare dal cosiddetto Collettivo Politico dell'ITC che ha portato avanti il solito discorso trito e ritrito, e il cui unico scopo è la distruzione della Scuola e di tutti i valori di cui essa è apportatrice.

Forse proprio perché io volevo portare un discorso realisticamente costruttivo e non utopisticamente distruttivo, sono stato così ferocemente osteggiato.

Da parte mia ho sempre sostenuto la tesi che nella scuola prima di tutto si è studenti e che bisogna agevolare questo stato di fatto nel migliore modo possibile, che non è certamente quello dell'infiltrazione politica.

Forse questo discorso non sarà servito a niente, ma io credo che gli studenti dell'ITC, al di là di ogni tendenza politica, sappiano riconoscere l'onestà e la buona fede.

Marco Temelini
5^A C

Il 21 febbraio del 1973 venne organizzato uno sciopero generale studentesco con ampia adesione dei movimenti di sinistra, che vide partecipi anche gli studenti dell'ITC di Busto Arsizio. Trascriviamo qui il documento di indizione dello sciopero stilato congiuntamente dai Collettivi del Liceo Artistico, del Classico, dell'Istituto Tecnico Industriale e del Commerciale, poiché ci sembra importante osservare il linguaggio e le motivazioni che spinsero gli studenti alla partecipazione a un momento di lotta collettiva e di livello politico nazionale e anche per i riferimenti al clima in ambito locale.¹⁴

COMPAGNI STUDENTI

il governo Andreotti cerca a tutti i costi di portare avanti il proprio disegno repressivo contro la classe operaia, gli studenti, le masse in lotta. Con la polizia davanti alle fabbriche, alle scuole, cerca di imporre “contratti bidone” e di ristabilire la pace sociale. L’assassinio legalizzato è l’arma di Andreotti e di Rumor contro le lotte proletarie nelle piazze: dall’assassinio di Franceschi al ferimento di un compagno operaio, alle centinaia di colpi sparati a Torino contro compagni antifascisti, infine al padroncino fascista che spara fucilate sugli operai in sciopero.

Nelle scuole, contemporaneamente, si vuole imporre il numero chiuso ed espellere le masse dalle scuole, intensificare la selezione, “regolamentizzare l’agibilità politica”. Questo vuol dire una sola cosa:

DISTRUGGERE LA LOTTA DEGLI STUDENTI

Il governo Andreotti, inoltre, per legalizzare lo Stato di Polizia, propone in Parlamento il FERMO DI POLIZIA, proposta di legge di chiara marca fascista.

COMPAGNI STUDENTI, di fronte all’attacco della borghesia è necessario rafforzare le lotte nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri. Il movimento degli studenti di tutta Italia indice per il 21 p.v. uno sciopero nazionale contro la politica di Andreotti e dei padroni.

A Busto i fascisti scorazzano per le piazze protetti dalla polizia e possono organizzare manifestazioni, a Gallarate picchiare dei compagni, a Saronno distribuire i loro fogliacci antioperai e antiproletari. Gli studenti di Busto dicono BASTA alla presenza di picchiatori fascisti davanti alle scuole, che percuotono i compagni studenti.

A Busto, infatti, in tutte le scuole [...] si stanno attuando decise lotte contro la selezione, per l’agibilità politica, per la diminuzione del carico di studio, contro i costi della scuola.

COMPAGNI, il 21 deve essere anche per Busto una grande giornata di lotta.

CONTRO IL GOVERNO ANDREOTTI

CONTRO LA REPRESSIONE E LA SELEZIONE

NO AL FERMO DI POLIZIA

FUORI I FASCISTI DALLE FABBRICHE E DALLE SCUOLE

Come si può osservare, ora le agitazioni studentesche avevano notevolmente ampliato i propri orizzonti, inglobando problemi di ordine politico-sociale e scelte economiche generali, distaccandosi dalla realtà limitata della propria istituzione scolastica per orientarsi verso una riflessione più vasta e coinvolgente.

In realtà però si nota come i tentativi di pressione da parte delle organizzazioni politiche militanti non sempre conseguissero i risultati sperati, almeno a giudicare dai dati di partecipazione allo scio-

¹⁵ Cfr. L. 635, art. 16.

¹⁶ Cfr. C.M. Sullo n° 22 del 17.01.1969; C.M. Misasi n° 376 del 23.11.1970; C.M. Scalfaro n° 280 del 03.10.1972.

¹⁷ Cfr. Richiesta di autorizzazione per Assemblea Generale, 22.02.1973, Archivio della Presidenza.

¹⁸ Cfr. Lettera prot. 10/15 ris.; vedi anche Comunicazione alle classi prot. 523/11 del 24.02.1973.

¹⁹ Cfr. Convocazione del Comitato Scuola-Famiglia del 14.03.1973, prot. 694/6; Circolare ris. n° 28 ai docenti del 14.03.1973; Verbale della seduta straordinaria del Collegio Docenti del 21.03.1973; Risposta all'Assemblea degli Studenti del 22.03.1973, prot. 758/11; Circolare a tutte le classi n° 40 del 23.03.1973.

però degli studenti del nostro istituto: infatti, se al serale l'adesione fu massiccia e raggiunse il 74%, gli studenti del diurno – che rappresentavano la maggioranza assoluta dell'istituto – scioperarono solo in misura del 24%.

Un altro sciopero per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici si verificò a breve scadenza dal primo, il 27 febbraio dello stesso anno, e coinvolse anche la componente studentesca. Il risultato per il nostro istituto fu pressoché analogo rispetto alla volta precedente: a fronte di un'adesione di massa del serale, le sezioni diurne registrarono una partecipazione del 29%. Lo sciopero pose sul piatto della bilancia, però, il problema delle giustificazioni per l'assenza dalle lezioni. La necessità di addurre giustificazione scritta per l'assenza durante il giorno della manifestazione fu oggetto di rivendicazione della pienezza di diritto allo sciopero da parte del Collettivo Politico dell'ITC; ma la presidenza non desistette dal suo atteggiamento richiamandosi alle leggi vigenti.¹⁵

La partecipazione di esperti alle assemblee studentesche era prevista, anche se rigidamente regolamentata, dalle varie circolari Misasi e Scalfaro:¹⁶ si voleva così evitare la strumentalizzazione politica degli studenti e l'imposizione di logiche faziose all'interno della scuola, ma evidentemente essa venne vissuta dal movimento studentesco come un limite all'espressione della propria libertà di scelta. Anche all'ITC di Busto venne richiesta la presenza nell'assemblea convocata per il 26 febbraio del 1973 di un dirigente della FLM, Masino Bergamaschi;¹⁷ il rifiuto da parte della Presidenza in base alla normativa vigente appariva effettivamente come un'applicazione delle norme piuttosto rigida in un periodo estremamente informale e astioso nei confronti delle regole e delle prescrizioni, ma probabilmente voleva essere anche un richiamo alla necessità di ritorno alla normalità e un'indicazione di carattere educativo che fosse utile alla formazione civica dei giovani studenti, nel tentativo di insegnare loro che la partecipazione politica è un valore alto, ma necessita di norme adeguate. Tale decisione¹⁸ venne mal giudicata dal Collettivo Politico, che rispose con un volantino di protesta; ma non ne conseguì nessuna vibrata azione di contrapposizione con la Presidenza. Comunque l'atteggiamento di buona fede dell'istituzione scolastica si rivelò quando più tardi, nel mese di marzo, la questione fu riproposta nei termini di tempo e nelle modalità previste dalla legge e la scuola, sentito il parere dei docenti e del Comitato Scuola-Famiglia, approvò lo svolgimento dell'assemblea con la partecipazione del sindacalista.¹⁹



Figura 6. Digicorder da tavolo DG 308, anno 1972.

Ma nonostante le richieste della scuola si limitassero allo svolgimento pomeridiano di tale assemblea, in orario extrascolastico ma con l'autorizzazione a utilizzare i locali della scuola, la reazione del Collettivo Politico fu questa volta particolarmente dura: fu indetto infatti uno sciopero per il giorno 24 marzo con convocazione di assemblea generale.

Forse sulla scia di questo iperattivismo del Collettivo Politico di sinistra, un gruppo di studenti collocati ideologicamente a destra sentì l'esigenza di costituirsi in gruppo politico organizzato all'interno della scuola con la costituzione del Comitato Tricolore dell'ITC: nel loro volantino di presentazione²⁰ essi si esprimevano in questi termini rispetto alle proposte dei movimenti di sinistra: *«alle loro idiozie populiste miranti alla “promozione garantita” (sono parole scritte sui muri del Liceo Classico), noi contrapponiamo una scuola selettiva, meritocratica, che accolga sì le masse studentesche, ma per ottenere da esse il meglio, per valorizzarle, per trasformarle da aggregato numerico in un insieme armonico di individualità e personalità umane»*. Il volantino voleva anche essere evidentemente una presa di posizione implicita contro lo sciopero del 24, dato che esso veniva pubblicato e distribuito lo stesso giorno di quello del Collettivo. Comunque lo sciopero e l'assemblea connessa si tennero e questa volta ottennero l'adesione del 50% degli studenti.

Sta di fatto che il clima cominciava a diventare incandescente proprio nel momento in cui venivano lanciati segnali di distensione. Lo testimoniano i fatti incresciosi, certo episodici, di un picchettaggio avvenuto presso le sedi di via Pozzi e di via Volta, che vide vittime di violenze peraltro solo verbali studenti e professori, come attesta il pro memoria di un'insegnante.²¹

Ricominciava così il contenzioso delle giustificazioni, ma l'atteggiamento dei docenti e del preside furono ancora irremovibili su una questione che aveva implicazioni legislative.

Intanto sul piano nazionale lo scontro tra l'estrema destra e l'estrema sinistra divenne sempre più caldo. Noi non entreremo specificamente in merito alle questioni storiche di carattere generale, poiché ciò esulerebbe dai limiti di questo nostro scritto. Certo i tragici fatti di Milano, che culminarono con l'uccisione dell'agente Marino, contribuirono ad avvelenare il clima fra le fazioni e ad allontanare di anni la possibilità di una pacificazione nazionale su questioni storiche di grande rilevanza. La presa che la drammaticità di certi avvenimenti ebbe sulle giovani generazioni fu enorme, sia sotto il profilo di una coscienza civile in formazione sia sotto l'aspetto puramente emozionale. E all'interno delle scuole tutte, anche della nostra, il clima divenne sempre più incandescente;²² anche se bisogna ammettere che la vita in provincia manteneva una certa maggior tranquillità generale rispetto al clima di terrore che andava crescendo fra gli abitanti dei grossi centri urbani.

Il 1973 fu certamente un anno di notevole dialettica politica anche fra le componenti della scuola: lo dimostrano i tentativi di collaborazione con il Comitato Scuola-Famiglia da parte del Collegio dei Delegati, svolti su un piano di polemica, ma anche mossi dal tentativo di trovare punti in comu-

²⁰ Cfr. *Presentazione Comitato Tricolore*, volantino ciclostilato in proprio del 23.03.1973

²¹ Cfr. Pro memoria alla Presidenza del 24.03.1973, Archivio della Presidenza.

²² Vedi *Coraggio civile e coerenza politica per un sincero esame di coscienza*, volantino del Fronte della Gioventù – Corporazione studentesca ciclostilato in proprio del 17.04.1973, Archivio della Presidenza; *Il governo reazionario DC voleva fare una strage*, volantino del Movimento Studentesco ITI Busto ciclostilato in proprio, aprile 1973 (manca data specifica), ibidem; volantino del Movimento Studentesco Busto (adesioni dell'Ass. Naz. Partigiani d'Italia, PCI, PSI, Collettivo Politico ITC, Collettivo Liceo Artistico) ciclostilato in proprio del 18.04.1973, ibidem.

²³ Cfr. Volantino dell'Unione Studenti Liberi di Busto Arsizio ciclostilato in proprio del 28.05.1973, Archivio della Prewidenza.

²⁴ Cfr. Volantino del Collettivo Politico ITC ciclostilato in proprio del 18.10.1973, Archivio della Presidenza; Id., del 27.10.1973, ibidem; Volantino della Comunità Cristiana dell'ITC ciclostilato in proprio del 21.11.1973, ibidem; sul problema dell'agibilità politica, cfr. Volantino del Collettivo Politico ITC ciclostilato in proprio del 13.11.1973.

ne. A giudicare dalle riflessioni postume svolte dal Collettivo Politico, però, tale collaborazione si rivelò un fallimento; di natura opposta i pareri del Comitato Tricolore e diverse anche le strategie del Gruppo di Comunità Cristiana, che proponeva un'esperienza di vacanza per ricostruire, attraverso la discussione e il confronto pacifico, un nuovo modello di società che superasse la logica della divisione senza quartiere. Intanto nasceva a Busto l'"Unione Studenti Liberi", che manifestava il senso di disagio di studenti non qualunquisti, bensì appartenenti a varie fasce sociali e di diversa impostazione ideologica, i quali chiedevano sostanzialmente un ripristino delle normali lezioni in nome del diritto allo studio che con le continue agitazioni veniva quantomeno turbato. Pur accettando logiche di cambiamento, lo spirito di questo movimento – tacciato naturalmente di qualunquismo – fu rivolto ai metodi riformisti: *«pur considerando le difficoltà rappresentate dall'attuazione delle nostre proposte, l'UNIONE STUDENTI LIBERI rifiuta come metodo di azione qualsiasi ideologia violenta, fiduciosa nel valore della democrazia e della libertà, unici veri canoni per l'attuazione di criteri più giusti e umanitari»*.²³

Con l'ingresso nella nuova sede di viale Stelvio nell'anno scolastico 1973-74 si evidenziarono una serie di problemi sui quali la componente studentesca incalzava energicamente, quali la necessità di una mensa organizzata, funzionale e a costo popolare, la questione dei trasporti e quella delle classi numerose, nonché il caro libri e l'agibilità politica degli spazi scolastici.²⁴

Continuava intanto indefessa l'opera di volantinaggio dei vari movimenti politici su questioni di carattere nazionale e internazionale; in questo periodo, però, (tra il '74 e il '75) all'ITC le manifestazioni vere e proprie e le agitazioni accompagnate da scioperi diminuirono fortemente, per lasciare spazio a una dialettica interna dai toni non sempre distesi. Ne è testimonianza lo scontro verbale fra il Collettivo Politico e Comunione e Liberazione, portatori di metodologie differenti, l'una decisamente rivoluzionaria e di lotta, l'altra molto più riformista e compromissoria; questo dopo un tentativo di avvicinamento delle due componenti fatto dai gruppi di sinistra, che però non aveva avuto buon esito.

Il 3 dicembre del 1975 un increscioso episodio di violenza e di intolleranza si verificava proprio a Busto Arsizio; la sede del PCI cittadino venne incendiata, mentre nello stesso tempo a Varese veniva assaltata la sede di Lotta Continua. Ciò contribuì certamente ad acuire la tensione politica anche a livello locale e i movimenti di sinistra e di estrema sinistra richiamavano anche gli studenti alla mobilitazione. Anche l'anniversario della strage di piazza Fontana fu l'occasione per manifestazioni studentesche il 12 dicembre. Il 10 febbraio 1976 l'ennesimo sciopero nazionale sottolineava la situazione di estrema tensione con le forze governative e di polizia; dimensioni cittadine ebbe invece lo sciopero con finalità antifasciste tenutosi il 2 marzo dello stesso anno. Molte altre furono le occasioni, su cui non ci soffermeremo per non fare uno sterile elenco di avvenimenti più o meno significativi, in cui gli studenti furono protagonisti di manifestazioni o prese di posizione antifa-

sciste, che videro unirsi le forze della sinistra in generale alle organizzazioni cattoliche presenti nelle scuole, le quali cominciavano a subire anch'esse pesanti attacchi di stampa fascista e anticlericale, e che furono alimentate dal clima di tensione di questo drammatico periodo.

Nell'ottobre del 1976 si verificò un grave episodio di inciviltà: ignoti penetrarono di notte all'interno dell'ITC, provocando gravi danni ai materiali e alle strutture e apponendo scritte indecorose sui muri.²⁵

Il Consiglio di Istituto dell'ITC "Tosi", convocato in seduta straordinaria, ha constatato con profondo sdegno la manifestazione di viltà, d'inciviltà, di violazione dei diritti e dei beni comuni da parte di un gruppo di ignoti, che, penetrati all'interno dell'edificio scolastico, hanno imbrattato indecentemente tutte le pareti possibili con i soliti slogan stupidi e offensivi della dignità e della libertà; eleva la più indignata protesta contro il gesto teppistico e provocatorio che, oltre tutto, causa un danno economico rilevante alla Pubblica Amministrazione; denuncia alla opinione pubblica queste ignobili provocazioni di chiara marca fascista; chiede alle Autorità competenti un'azione energica che consenta di individuare gli autori del gesto vandalico, perché siano debitamente perseguiti e per evitare l'insorgere di sospetti e divisioni deleteri all'interno della comunità scolastica; esorta i giovani a difendere e vivere con convinzione e con attivo impegno il grande valore della libertà democratica, che è opposizione ferma ad ogni fanatismo e violenza nel pluralismo delle opinioni e degli sforzi ugualmente tesi al progresso comune; invita tutte le componenti della scuola genitori, studenti, docenti, personale non docente, a fare tutto il possibile perché non abbiano più luogo fatti così indegni e vili di inciviltà.²⁶

Il problema che si presentava era anche quello della sicurezza in un edificio scolastico posto in periferia ai limiti del territorio cittadino:²⁷

[...] Il grave fatto teppistico ripropone in modo indilazionabile il problema da noi sollevato ripetutamente in questi anni: nell'edificio del nostro Istituto, situato all'estrema periferia e isolato, può penetrare chiunque perché non vi è alcuna misura di sicurezza.

Ciò fa temere il ripetersi di azioni vandaliche, come quella lamentata ora, o anche pericoli maggiori per le persone e per le cose, quando si considerino le manifestazioni di violenza a cui assistiamo e la facilità di asportare macchine per rilevanti valori.

²⁵ Cfr. Convocazione d'urgenza del Consiglio di Istituto, raccomandata a mano del 18.10.1976, Archivio della Presidenza.

²⁶ Cfr. Estratto dal verbale del Consiglio di Istituto del 21.10.1976, Archivio della Presidenza.

²⁷ Cfr. Lettera al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Varese del 27.10.1976, prot. 6387/2Ab.



Figura 7. Una gita a Firenze della 4^a F nell'anno 1977.



Figura 8. Alunne della 5^a F del 1978 dopo una partita di pallavolo.



Si chiede che l'Amministrazione Provinciale realizzi al più presto una soluzione del problema.

Si propone un servizio di vigilanza notturna continuato o adeguati ripari agli ingressi e alle finestre.

Il 1978 vide la deplorabile e sanguinosa vicenda dell'uccisione dell'on. Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse. Esso suscitò un'ondata di indignazione ancor prima che di protesta in tutto il Paese e anche nelle scuole italiane. Le prese di posizione contro la strategia del terrore furono pressoché unanimi, ma certo il clima di violenza e di intolleranza creatosi negli anni Settanta aveva favorito questo epilogo destinato a segnare negativamente la nostra storia.

L'episodio che conclude la storia delle agitazioni studentesche vissute dagli studenti dell'ITC di Busto Arsizio negli anni Settanta è forse il più clamoroso e quello di più grande impatto per l'istituto stesso, anche se si allontana dal quadro delle grandi vicende politiche dell'epoca per ritornare a una dimensione del tutto particolare e interna alla scuola. La situazione di carenza di personale di ruolo e il continuo avvicinarsi di insegnanti su una stessa cattedra portò all'exasperazione un gruppo di studenti, in particolare quelli della classe 5^A dell'anno scolastico 1977-78, che indissero uno sciopero bianco, autogestendo le lezioni senza insegnanti come atto di vibrata protesta contro l'increscioso stato delle cose. Chiamati a un inizio anticipato dell'anno scolastico, a gennaio gli studenti si trovavano ancora in situazione di precarietà rispetto al corpo insegnante e si chiedevano legittimamente a cosa servissero tali provvedimenti senza un realistico e fattivo impegno delle autorità competenti in proposito. La questione sollevata era scottante e riguardava lo stesso diritto allo studio.

Una delegazione di studenti veniva ricevuta dal Provveditore agli Studi di Varese, il quale però scaricava le responsabilità sul Ministero della Pubblica Istruzione, riferendosi all'annosa questione del reclutamento del personale e rinviando così la soluzione del problema. Intanto lo sciopero si era esteso a tutte le classi.

In conseguenza però del colloquio con il Provveditore i giovani allievi dell'ITC ripresero responsabilmente la regolare attività, dopo aver pubblicamente manifestato però la loro intenzione di non lasciarsi intrappolare dalle pastoie burocratiche e ingannare dalle autorità con impegni non rispettati.

Nell'impossibilità di dare risposte concrete, il Provveditorato non seppe fare altro che allontanare due insegnanti con provvedimento immediato per presunta incompetenza. Una soluzione pilatesca che rischiò di mettere in contrapposizione i docenti con gli studenti. Ma entrambe le componenti scrissero comunicati chiarificatori sul giornale locale che appianarono qualsiasi controversia e riportarono la questione, pur faticosamente, alle sue dimensioni originarie, soprattutto grazie a una lettera aperta agli studenti da parte degli insegnanti.²⁸

Il 23 febbraio il Consiglio di Istituto dava mandato al Preside di inoltrare una serie di precise richieste al Ministero della Pubblica Istruzione in merito alla necessità di tempestività e sollecitudine nell'effettuazione delle nomine.²⁹ Finalmente l'operato congiunto di genitori, studenti e docenti porta-

²⁸ Cfr. Lettera agli studenti dell'ITC "E. Tosi" di Busto Arsizio del 09.02.1978, Archivio della Presidenza. Si veda anche Lettera del comitato Genitori all'Ispezzore Ministeriale Fernando Scartabelli (non datata), ibidem.

²⁹ Cfr. Deliberazione n° 16 del Consiglio di Istituto del 23.02.1978.

7. L'attività culturale dell'ITC negli anni Settanta

¹ *Proposta di bando* (non datata), Archivio della Presidenza.

Una delle peculiarità che legano la fase della presidenza Di Rienzo al periodo precedente è senza dubbio l'attenzione per la formazione globale dello studente, che si allontana da una mera formazione di carattere professionale per avvicinarsi a un concetto di cultura più vasto ed estensivo, dove accanto all'aspetto tecnico e tecnologico si affianchi – non in contrapposizione, ma amalgamandosi ad esso – una proposta articolata sul piano umanistico. Le attività di questo genere hanno coinvolto in passato e continuano tuttora a coinvolgere gli studenti stessi, per farli divenire effettivamente, e non solo retoricamente, protagonisti del loro processo formativo, nel quale gli insegnanti si pongono come delle guide che sappiano ascoltare i bisogni e le aspirazioni degli allievi per poi mediarli in proposte culturali coinvolgenti e di elevato livello qualitativo.

Avremo modo di analizzare il lavoro che attualmente si svolge in questo campo da parte della scuola; ma ora ci interessa esaminare come dal punto di vista storico esista una linea di continuità con il passato, che pone le prime concrete esperienze in tale ambito già nei primi anni Settanta. Dietro il tentativo di “descolarizzazione” e il rifiuto degli schemi predisposti dall'alto, tipici della contestazione – come abbiamo potuto constatare –, permaneva un lavoro di sostegno e di sviluppo degli elementi di natura più schiettamente culturale nell'ottica della creatività personale, di cui la scuola seppe farsi promotrice e verso la quale seppe sviluppare un'indispensabile opera di stimolo.



Figura 1. Macchina da scrivere IBM 725, anno 1974.

Risale infatti all'anno 1973 l'organizzazione di un “Premio Nazionale Giovanile di Cultura città di Busto Arsizio” di cui l'ITC si fece promotore e organizzatore. Esso ebbe l'approvazione del Provveditorato agli studi di Varese ed il patrocinio del Comune di Busto Arsizio e dell'Unione Bustese degli Industriali.

L'intento era quello di «dare avvio ad una nuova dimensione culturale e sociale della scuola, in occasione della inaugurazione della nuova sede e della pubblicazione dell'annuario»¹: risulta evidente come la storia dell'istituzione stessa e il suo radicamento nella realtà cittadina e anche extraurbana spingevano ormai l'ITC ad ambire a una collocazione dignitosa anche nel quadro della stessa realtà nazionale. In realtà, le opere proposte e gli autori partecipanti furono legati per lo più a un ambito locale, ma lo sforzo e l'ambizione di superare questi limiti furono encomiabili e rappresentano un

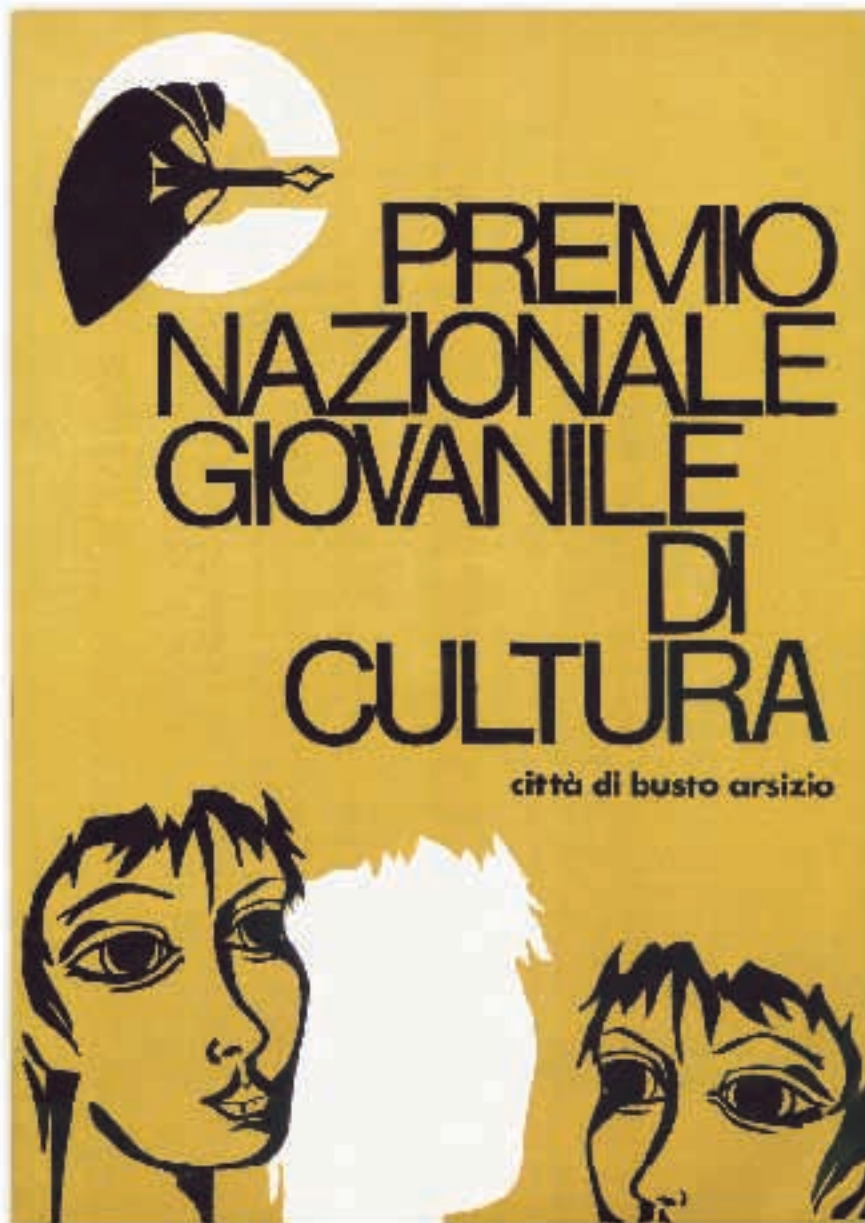


Figura 2. Frontespizio della brochure del Premio Nazionale Giovanile di Cultura.

² Cfr. *Annuario*, cit. pp. 21-25.

altro dei punti di contatto con la concezione attuale della scuola; E' significativo poi che questo fatto di cultura locale raggiungesse personalità della cultura nazionale, quale lo scrittore Mario Pomilo, figura di rilievo nel panorama letterario italiano che, invitato dal preside Gallazzi, accettò di presiedere la giuria che avrebbe selezionato le opere in concorso.

E' da rilevare anche la qualità delle opere che si proposero per la valutazione. Anche se non tutte eccelse, alcune si distinsero per profondità di ispirazione e per una certa ricercatezza formale, che naturalmente si ispirava ai grandi autori della letteratura moderna e contemporanea e ne riprendeva i temi e gli accenti.

Originariamente il progetto prevedeva quattro sezioni: poesia, saggistica, pittura e fotografia; in seguito si limitò alle prime due, data anche la previsione di un'adesione massiccia all'iniziativa. Si tenga conto che la partecipazione era aperta a tutti i giovani nati tra il 01.01.1953 e il 31.12.1958.

La medaglia d'oro fu assegnata *ex aequo* a due componimenti poetici: *Povere figure ripiegate* di Angela Viola, e *Trilogia*, di Lanmarco Laquidaria; due *ex aequo* anche per l'argento, con le poesie *Straniero nel silenzio di tutti*, di Luciano Lucchini, e *Meditazione*, di Laura Meroni; infine il bronzo toccò a *Il sorriso non mi è negato* di Claudia Margini e a un'opera saggistica su Carlo Levi e Cesare Pavese di Patrizia Passerotti.²

La premiazione del concorso "Premio Nazionale Giovanile di Cultura" avvenne il 4 maggio del 1974, in concomitanza con la pubblicazione dell'Annuario dell'Istituto e alla presenza delle autorità, ma fu anch'essa occasione di un'altra manifestazione culturale di elevato livello che vide l'allestimento di una mostra di pittura con opere esposte e donate da numerosissimi pittori, fra cui spiccavano alcune figure fra le più qualificate in ambito locale. Ci sembra di estremo interesse riportare qualche passo del discorso di presentazione del preside Gallazzi nell'ambito di tale occasione, perché se ne può ricavare una concezione della Scuola che tende a superare i propri limiti per aspirare a un livello di formazione umana più completo per la personalità degli allievi e delle giovani generazioni in genere.



Figura 3.
Cinepresa Canon 518 SV Super 8,
anno 1975.

"[...]La formazione professionale non può confluire in un condizionamento psicologico che si traduca in pura meccanicità operativa disumanizzante; nell'istituto tecnico commerciale, quindi, essa deve fondarsi sull'abitudine mentale all'indagine, corroborata dall'apprendimento collaterale delle tecniche, ma, insieme, deve offrire una vasta gamma di apporti spirituali.

L'opzionalità, che è libertà e risposta all'attuazione vocazionale, fondamenti solidi di un'effettiva democrazia, deve trovare nella scuola disponibilità di strumenti adeguati.

Questa è la motivazione per la quale, accanto a corsi extra curricolari di carattere professionale, si sono effettuati corsi tipicamente artistici: di pittura, di fotografia, di musica.

Questa è la ragione della presenza odierna del coro dei Matri Fini, che ringraziamo per la pronta adesione e che qui non sono per dare alla manifestazione i lustrini di un'accademia collegiale vecchio stampo, ma per sollecitare nei giovani l'interesse all'educazione musicale, un'educazione così valida e così stranamente dimenticata in Italia.

Questa è la ragione primaria della duplice mostra di pittura, che oggi inauguriamo: la mostra di opere di nostri alunni e professori; quella ricca di ben cinquanta opere donate da Autori, il cui esempio e la cui simpatia giovino a incoraggiare e spronare i giovani. [...]"

3



Figura 4. VCR Philips 1502, anno 1977.

Sempre nel 1973 si formalizzò ciò che in realtà esisteva già da tempo. Un consistente gruppo di ex allievi dell'ITC era sempre rimasto in contatto e aveva visto evolversi la fisionomia di questo stare insieme da una semplice amicizia e condivisione di interessi a finalità di ordine culturale e sociale.

Fu così che l'occasione del passaggio alla nuova sede, dando forse maggior spessore a tali iniziative nella logica dell'appartenenza a un'istituzione ormai coesa e compatta anche per quanto riguardava gli spazi da essa occupati, stimolò la creazione di un vero e proprio "Centro Culturale" che avrebbe avuto come obiettivi quelli di «coadiuvare la scuola nel suo compito di educazione permanente, di sviluppare la collaborazione tra i soci e di promuovere le condizioni per lo sviluppo culturale dei soci stessi e degli altri cittadini, legando l'ambiente della scuola con l'esterno».⁴

Quanto tale attività fosse sentita e quale passione dovette risiedere nell'opera dei fondatori lo si desu-

³ Cfr. Intervento del Preside prof. Vittorio Gallazzi, Manifestazione del 04.05.1974, Archivio della Presidenza.

⁴ Cfr. Statuto del Centro Culturale dell'ITC, art. 3, in *Annuario cit.*, p. 87.

⁵ Cfr. Carla Porro, *Storia del centro culturale*, in *Annuario cit.*, p. 86.

me agevolmente da alcune note di presentazione di uno dei soci che istituirono tale realtà:⁵

Anche noi ex allievi dell'ITC abbiamo qualcosa da raccontare e l'annuario ci offre un'occasione veramente preziosa.

La nostra storia, se così si può chiamare, comincia nel 1958, anno in cui sorse, fra i primi neo-diplomati, il "Gruppo Amici".

Non aveva particolari finalità culturali, ma solo quella di portare avanti un'amicizia ed un legame che, iniziati anni prima, all'inizio del corso di studi, si erano via via fatti più sentiti.

Con lo sviluppo numerico che l'Istituto conobbe negli anni successivi, sviluppo che, ovviamente, si manifestò anche nel numero dei neo-diplomati, che ogni anno andavano ad infoltire la categoria dei ragionieri, divenne sempre più difficile incontrarsi e soprattutto trovare un motivo comune che cementasse questi incontri.

Ma, evidentemente, l'esigenza che, in un primo tempo, fu dettata, dato il ristretto numero, dalla necessità di tener vive delle amicizie, ritrovandosi ogni tanto insieme, si manifestò alcuni anni più tardi come una vera e propria necessità di carattere culturale.

Chi vive con attenzione i problemi sociali ed educativi d'oggi, sente spesso parlare di "educazione permanente" ed è appunto questo uno degli scopi, se non addirittura l'unico, per il quale nel 1973 noi ex allievi abbiamo promosso l'attività del "Centro Culturale dell'Istituto Tecnico Commerciale".

Esso vuole essere strumento di aggiornamento culturale e mezzo con il quale l'allievo o il neo-diplomato possano inserirsi, terminato il ciclo di studi, in un nuovo ambiente in una condizione di grande respiro umano e civile.

Ci pare quindi che sia un'ottima cosa che qualcuno, avendo già vissuto la stessa esperienza possa indirizzare e consigliare l'allievo o il neo-diplomato.

[...] Le esperienze di tutti non possono quindi che essere di valido aiuto ad ognuno.

Se a ciò si aggiunge la disponibilità di mezzi, di esperienze, di ambienti che la scuola offre, aprendosi a una visione più ampia del problema educativo, che va al di là della cultura impartita nel periodo scolastico, non si può rimanere indifferenti senza provare rimorso e non utilizzare a vantaggio personale e della società gli strumenti adeguati a disposizione.

Nel nostro caso specifico, la scuola ha messo a disposizione un ufficio attrezzato, una sala riunioni ampia e confortevole, un laboratorio linguistico, l'impianto TVCC, aule di contabilità e calcolo, aule speciali, 2 palestre ecc., tutto ciò insomma che è disponibile anche per gli allievi, con il permesso di farne uso con

la massima libertà, sia pure compatibilmente con le esigenze didattiche e con senso di responsabilità.

[...] Numerose le iniziative attuate per nostro conto e in adesione ad altri (incontri, conferenze su temi di attualità particolarmente interessanti per la categoria, attività sportive varie, attività culturali in genere), numerose quelle di cui si sta definendo l'attuazione.

Vorremmo concludere dicendo che, nonostante i notevoli sacrifici, soprattutto di tempo, che il portare avanti questa iniziativa ci impone, siamo soddisfatti (e lo diciamo con una punta d'orgoglio) di aver trovato tante e tanto sincere adesioni; conferma di aver scelto la strada giusta per creare un trait-d'union fra la scuola e il mondo operativo.

L'istituto cresceva dunque sotto il profilo culturale. Ma non mancò il riconoscimento per chi tale scuola aveva voluto e di cui aveva sostenuto la nascita e lo sviluppo.

Nel 1972, infatti, il comm. Giovanni Rossini riceveva un attestato di grande rilievo, che testimoniava il suo ruolo insostituibile nella crescita culturale e civile della propria città: a lui fu conferita la medaglia d'oro e il diploma di benemerito della scuola direttamente dal Capo dello Stato Giuseppe Saragat, su segnalazione del Ministro della Pubblica Istruzione on. Misasi.



Figura 5. Conferimento della medaglia d'oro e del diploma di benemerito della scuola al Comm. Giovanni Rossini, ottobre 1972.

8. Perché Enrico Tosi?

Il nostro istituto è intitolato dall'anno 1973 a Enrico Tosi, uno dei personaggi più rilevanti nella storia cittadina, per il quale si lamenta purtroppo un'attenzione decisamente inferiore all'importanza che egli ebbe nella storia di Busto Arsizio: ancora oggi infatti non esiste un degno lavoro di carattere biografico e relativo alla sua opera politica.

Nato nella nostra città nel 1901, da una famiglia di condizioni piuttosto modeste, conseguì successi negli studi svolti proprio nell'ambito della ragioneria, che poi approfondì ottenendo brillanti risultati nella facoltà di Economia e Commercio. Uomo quindi pratico e d'azione, conobbe da vicino il mondo del lavoro della propria realtà territoriale; nella sua azione politica non dimenticò mai le sue origini e si adoperò per migliorare sotto il profilo economico, ma anche culturale, la sua città e i territori limitrofi, senza mai perdere il senso di un'azione politica ad ampio raggio, che lo rese uno dei personaggi di maggior rilievo anche a livello nazionale e internazionale. In quest'ultimo campo, infatti, ottenne numerosi incarichi di prestigio che contribuirono ad accrescere la sua fama e la sua popolarità.



Figura 1. Il compianto onorevole Enrico Tosi.

Dopo la sua militanza giovanile nell’Azione Cattolica, fu protagonista nel periodo della Resistenza agendo nel Comando Divisioni Patrioti dell’Alto Milanese, per poi diventare membro del Comitato di Liberazione Nazionale della provincia di Varese. Fu uno dei fondatori della Democrazia Cristiana, in cui svolse per lunghi anni la funzione di Segretario, partecipando poi come deputato ai lavori dell’Assemblea Costituente. Per le prime due legislature poté svolgere il suo lavoro e mettersi in luce per le sue capacità professionali e politiche.

L’onestà intellettuale con la quale quest’uomo visse la sua vicenda politica e umana – destinata a finire prematuramente nel febbraio del 1962 a causa di un incidente stradale – basta a giustificare il riconoscimento che l’ITC ha voluto tributargli, al di là della sua appartenenza politica e ideologica.

"Rimane e rimarrà a lungo nei nostri cuori, insieme al dolore per la sua scomparsa, il ricordo della sua vita di cittadino virtuoso e operoso, degno di essere additato a tutti come esempio luminoso da imitare".¹



Figura 2. Il momento in cui la sig. Franca Rosa Tosi scopre la lapide commemorativa all’ingresso del nostro Istituto il 23 novembre 1974.

¹ Cfr. *Enrico Tosi*, in "Almanacco della Famiglia Bustocca" 1963, pp. 109-110.

9. Scuola e territorio nell'ultimo ventennio

9.1 L'evoluzione economica del territorio nello scorcio dell'ultimo ventennio

Ci sembra importante, nel seguire l'evoluzione storica dell'Istituto, cercare di delineare il quadro della situazione economica e produttiva dell'area di riferimento, che costituisce pur sempre l'elemento di assorbimento occupazionale più importante per i nostri diplomati.¹

I primi anni Ottanta sono caratterizzati da una crisi sensibile in tutti i settori produttivi, che si ripercuote anche sull'andamento generale dell'economia nazionale. Il nostro "triangolo industriale" non è naturalmente esente da questo andamento sostanzialmente negativo, ma la capacità di iniziativa dei singoli imprenditori e la ferrea volontà di rinnovamento per porsi più saldamente sul mercato del lavoro producono effetti insperati, che consentono alle nostre aziende di inserirsi a pieno titolo nel processo di ripresa e di sviluppo che interessa tutto il Paese – ma in particolare le aree del nord-est – a partire dal 1984.

Il settore impiegatizio – come si desume dai dati occupazionali dell'epoca – è in forte incremento rispetto alle fasce operaie, che sentono più sulla loro pelle l'introduzione sempre più massiccia dell'automazione; al contrario, il progressivo adattamento delle aziende alle nuove possibilità offerte dalle applicazioni informatiche all'organizzazione e alla gestione aziendale è un punto vincente proprio per l'occupazione di nuove figure di esperti in questo settore, cui l'ITC "Tosi" saprà rispondere (come potremo constatare più avanti) in modo tempestivo e adeguato alle esigenze dell'industria. L'introduzione dei contratti di formazione è un altro elemento che facilita l'assorbimento delle nuove leve nel mondo della produzione industriale.



Figura 1. Calcolatore Sharp PC-1211 in linguaggio BASIC, anno 1982.

Tra imprese industriali e artigianali, l'ambito lavorativo della provincia di Varese vede al suo attivo all'inizio degli anni Novanta oltre 56.000 ditte: un risultato che la pone in una posizione di rilievo nel quadro dell'economia nazionale. Se è vero che il settore dell'artigianato sembra sopravanzare quello propriamente industriale, bisogna anche rilevare che la specializzazione in campo artigianale raggiunge livelli straordinari in molti casi, che portano le aziende artefici di questi grandi cambiamenti a un'attività di esportazione verso i mercati esteri estremamente accentuata, facendo conoscere il marchio italiano nel mondo in numerosi settori della produzione.

¹ Nella stesura di questa sezione ci siamo attenuti ai dati, peraltro precisi ed esauritivi, di uno dei libri di maggior rilievo sul quadro economico-aziendale e politico dal XVIII secolo ai nostri giorni della provincia di Varese: vedi P. Macchione, *Una provincia industriale*, Lativa 1989-91; in particolare il secondo volume riguarda il XX secolo e tocca con grande accuratezza storico-documentaria i punti di maggior interesse per la presente opera; altrettanto preziosa, anche per la sua recenziorità, è l'opera già citata sulla storia industriale bustese AA.VV., *Cotton & C.*, Varese 2001.

La capacità di adattamento alle situazioni che vanno mutando è certamente una delle carte vincenti del mondo produttivo della nostra zona, né la nostra scuola appare estranea a questo processo, con la sua volontà di mantenere stretti contatti con le realtà aziendali e di collaborare per una formazione sempre più adeguata sotto il profilo professionale, ma anche per quanto riguarda la capacità degli studenti di adeguarsi a nuove situazioni: è chiaro come da questi anni in poi si investirà sempre più sullo sviluppo di abilità trasversali accanto alle specifiche competenze tecniche, che tendono ad essere superate velocemente dal progresso industriale, con cui la scuola deve tenere il passo.

Negli ultimi anni la fisionomia del mondo industriale della nostra realtà territoriale si è profondamente trasformata, anche in conseguenza del terziario avanzato, delle aziende che si occupano specificamente di progettazione e marketing, delle società orientate al settore dei servizi, ma globalmente le possibilità di sviluppo si sono moltiplicate e la nostra provincia si è dimostrata all'avanguardia a livello nazionale nel saper affrontare le nuove sfide, anche quelle legate alla globalizzazione dell'economia.

Una tappa importante nell'evoluzione dei rapporti fra le varie industrie del Varesotto è stata la nasci-



Figura 2. La classe 5^a C nell'anno scolastico 1990-91

ta dell'UNIVA (Unione Industriali della Provincia di Varese), che risale alla primavera del 1989 e che prende vita dalla fusione fra l'associazione Industriali della Provincia di Varese e l'UBI (Unione Bustese Industriali). La volontà di superare qualsiasi logica localistica e campanilistica si traduce immediatamente in una concreta capacità di coordinamento che porta a risparmi sotto il profilo gestionale e dà alle industrie varesine una maggiore capacità propositiva in campo nazionale e internazionale (si ricordi che già alle origini la nuova associazione raggruppa ben 1400 imprese).

Una delle realizzazioni più importanti dell'UNIVA è

certo l'Università "Cattaneo" di Castellanza: la LIUC sarà un progetto di grande rilevanza, realizzato con grande fervore partecipativo e in tempi notevolmente limitati, che – pur necessitando ancora oggi di assumere una prospettiva più incisiva sul piano nazionale – rimane un baluardo dell'iniziativa privata in campo universitario e formativo.

Infine, lo sviluppo della SEA – Servizi Aeroportuali – e l'indotto di Malpensa sono stati e continuano ad essere, nonostante la crisi di quest'ultimissimo periodo dovuta alle contingenze internazionali e all'opera del terrorismo un bacino di servizi che ha assorbito molte delle competenze che la nostra scuola è in grado di produrre, sia sotto il profilo della preparazione linguistica, che di quella informatica, senza dimenticare le professionalità in campo amministrativo; tutte qualità che la collaborazione con la sede aeroportuale ha potuto concretizzare spesso in posti di lavoro. Inaugurato il 21 novembre del 1949 l'aeroporto di Malpensa – allora costituito grazie all'attività della "Società Aeroporto di Busto Arsizio" – già nel 1955 poteva vantare un passaggio di oltre 30.000 tonnell-



Figura 3. Una visita guidata a Parigi della classe 5^a C nell'ottobre del 1990.

late di merce; fu proprio in quell'anno che la gestione societaria cambiò il nome in "Società per Azioni Esercizi Aeroportuali" (SEA) e iniziò una strada di crescita che l'ha portata alle dimensioni e all'importanza odierna.

Accanto al mondo industriale e artigianale non va dimenticato il settore del commercio. Se la crisi della piccola distribuzione si è dimostrata deleteria per molti operatori, a fronte dell'avanzata progressiva della grande distribuzione e dell'organizzazione "discount", nel complesso il settore commerciale ha continuato ad assorbire occupazione in maniera abbastanza rilevante. Il campo d'azione degli uffici e del personale addetto alle problematiche sindacali e ai servizi amministrativi e fiscali è stato ben coperto dal supporto dell'Associazione Commercianti di Busto Arsizio. Nel complesso la maggiore possibilità di gestione o, comunque, di coordinamento delle iniziative sul territorio ha recato vantaggi per tutti e ha fatto sentire i suoi effetti anche in campo occupazionale.²

Gli anni Novanta sono stati, sullo scorcio del secolo, un periodo di grande espansione ulteriore del settore produttivo nella nostra zona: il problema della disoccupazione – pur rimanendo una questione drammatica e scottante – ha raggiunto i minimi storici. Nonostante ciò, l'attenzione è sempre stata vigile in relazione alle necessità e alle prospettive di sviluppo dei vari settori economici da parte del mondo imprenditoriale locale, che ha saputo realizzare profitti, ma anche creare le premesse per una duratura presenza e una vitale capacità propositiva.



Figura 4. Visita guidata a Monaco del 1990: alcuni insegnanti accompagnatori.

² Cfr. *Cinquant'anni racconta*, Associazione Commercianti, Busto Arsizio 1995, pp. 23-29.

9.2 Un passaggio importante

Con l'anno scolastico 1979-80 la presidenza dell'ITC "Tosi" di Busto Arsizio passa da Vittorio Gallazzi, che ne aveva accompagnato la fondazione, a Benedetto Di Rienzo. E' un dato connotante questa scuola la presenza di due soli presidi per un tempo così lungo. E' anche la chiave di lettura dell'esito positivo che l'istituto ha evidenziato nel corso del tempo. I passaggi di mano sono molto spesso il *punctum dolens* dell'istituzione scolastica, ed è stato un privilegio per il "Tosi" non doverne subire il danno.

La cerimonia del passaggio delle consegne fra Vittorio Gallazzi e Benedetto Di Rienzo avvenne nell'autunno del '79 presso l'Hotel Astoria, quando il nuovo preside consegnò al prof. Gallazzi una chiave dell'Istituto che testimoniava la gratitudine della cittadinanza per l'opera svolta da quest'ultimo e il fatto che la "sua" scuola sarebbe stata sempre aperta per lui e per la sua esperienza professionale.

L'incarico del Provveditore per il prof. Di Rienzo si trasforma in ruolo nel 1983 e rimane tale fino ai nostri giorni.

Nel corso della sua presidenza l'evoluzione della scuola, quella che sottolineeremo nei prossimi capitoli nel quadro degli anni '80 e '90, prende rilievo e si definisce più chiara come il marchio che distingue il lavoro svolto con un'apertura particolare ai tempi e alle logiche dello sviluppo del territorio.

Senza dubbio va ricordata anche la preziosa collaborazione della prof. Vanna Colombo Bolla, già insegnante di matematica presso l'ITC "Tosi" dal 1974, la quale dall'anno scolastico 1986-87 ai giorni nostri ha ricoperto il ruolo di grande responsabilità e di attiva e appassionata operosità, come quello di vicepreside in un istituto poliedrico come il nostro, che senza la sua vitale attività di coordinamento non avrebbe potuto essere tale.

9.3 Vent'anni densi di avvenimenti.

Lo scorcio degli ultimi vent'anni nella storia dell'ITC "Tosi" è denso di avvenimenti e di cambiamenti di rilievo, al punto che risulta difficile seguire una linea cronologica rigorosa nella presentazione di fatti che spesso hanno inciso sulla vita della scuola in modo profondo e fino ai nostri giorni ne hanno costituito le caratteristiche dominanti. Cercheremo di presentare gli eventi in ordine cronologico per quanto è possibile, riservandoci di dedicare sezioni specifiche a tutte quelle attività che sono andate configurandosi come tipiche della fisionomia dell'istituto e che meritano una trattazione a parte.

Fino dal 1977 il "Tosi" dovette sostenere la gestione anche di un distaccamento a Gallarate, che col tempo si faceva sempre più cospicuo: si passò infatti dai 200 studenti iniziali ai 731 del 1979, anno in cui il problema esplose in tutta la sua evidenza e urgenza. Gli alunni erano suddivisi in varie sedi: oltre alla sede prima del distaccamento che era ospitata presso l'Opera Bonomelli in via Ferraris (20 classi dalle 8 originarie), 6 classi si trovavano presso la vecchia scuola elementare del "Cuoricino" a Cardano al Campo e 4 nelle aule della media "Gerolamo Cardano". La situazione era complessa da gestire soprattutto sul piano del coordinamento e l'utenza ben presto denunciò pubblicamente la situazione, chiedendo alle autorità un intervento tempestivo e risolutore, anche in considerazione di un ulteriore



Figura 1. Il primo viaggio di istruzione all'estero (Bruxelles, 1980).

¹ Cfr. 730 alunni "cercano casa" ma le autorità sembrano sorde alle legittime aspettative, in "La Prealpina", 20.11.1979, p. 4.

² Una quarta sede per l'ITC: sarà possibile fare scuola?, in "La Prealpina", 01.07.1980, p. 4.

aumento degli iscritti atteso per l'anno successivo. Una dichiarazione del preside Di Rienzo sul quotidiano locale¹ metteva in evidenza come quella che era nata come una sezione staccata fosse divenuta ormai, nei fatti, un vero e proprio istituto a sé stante: il problema non era solo quindi quello di una sede appropriata e unica, ma anche di una gestione autonoma dell'istituto gallaratese. La risposta fu sollecitata da parte dell'amministrazione di Gallarate, che individuò nella zona dei Ronchi l'area per una nuova sede. La Provincia, invece, tergiversava con un atteggiamento ambiguo e piuttosto indisponente per gli utenti e gli operatori della scuola. Per questo motivo il preside si vide costretto, di fronte alla latitanza dell'amministrazione provinciale, a ipotizzare per l'anno scolastico 1980-81 i doppi turni per gli alunni provenienti da fuori distretto o un impopolare quanto necessario blocco delle iscrizioni. Gli stessi studenti per quell'anno decisero di presentare una sola lista per le elezioni del Consiglio di Istituto denominata "Lista per l'Autonomia", a sottolineare l'importanza di unità in una lotta decisiva per il futuro della scuola che superasse qualsiasi divisione ideologica e identificasse quelli della sede e dell'autonomia come i problemi principali e inderogabili.

Alla fine dell'anno scolastico 1979-80 la Provincia faceva una proposta compromissoria e di basso profilo, ovvero l'apertura di un'ulteriore succursale a Cassano Magnano per la sistemazione di altre 6 aule. La soluzione non era lungimirante e ignorava i problemi di controllabilità dell'istituto che si sarebbero sicuramente aggravati. Lo sottolineava il presidente del Comitato Genitori della sezione di Gallarate Paolo Carù:²

I nostri figli non devono pagare l'incapacità o l'inefficienza di chi agisce a certi livelli di potere, né tanto meno devono arrivare alla conclusione dei loro studi con il solo risultato di avere tra le mani un pezzo di carta, che indichi sì il titolo conseguito, ma che in effetti non li riconosca preparati alla professione che dovranno svolgere. Ma per ottenere questi risultati, necessitano a monte le strutture funzionali che purtroppo al momento sono carenti, per non dire nulle.

Ma la scuola si mostrava comunque in grado di offrire importanti opportunità ai suoi studenti, nonostante le difficoltà gestionali di quel periodo. Data infatti al 1980 il viaggio



Figura 2. Videoregistratore JVC 4100 EG, anno 1981.

Bruxelles e Strasburgo: su autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione gli studenti dell'ITC, dal 22 al 26 marzo, si recavano in visita alla sede della Commissione della CEE e a quella del Parlamento Europeo, avendo la possibilità di essere ricevuti ufficialmente e di prendere visione direttamente del lavoro dei parlamentari. Sarà questa la prima tappa sulla strada dell'acquisizione di una "dimensione europea" che caratterizza l'attuale immagine del "Tosi".

L'ITC "Tosi" seppe dimostrarsi sempre sensibile anche alle problematiche sociali, nell'ottica di una formazione umana e di una dimensione educativa dell'insegnamento che oltrepassa la semplice trasmissione di nozioni. In questa prospettiva si inseriscono varie iniziative, una delle quali fu la collaborazione con l'AVIS cittadina per la sensibilizzazione dei giovani nei confronti del problema della donazione di sangue: ciò si concretizzò il 7 aprile del 1982 con una raccolta di sangue tra gli studenti delle classi quarte e quinte, iniziativa presa per la prima volta proprio dal nostro istituto che ebbe una notevole risonanza e si ripeté circa un mese dopo in favore del Centro Trasfusionale di Varese. Un intervento umanitario che avrebbe avuto un seguito tra i ragazzi dell'istituto. Nel settembre dello stesso anno venne organizzata dall'amministrazione comunale la "Giornata Ecologica" in collaborazione con l'A.GE.SCI di Busto, volta a sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare i giovani, riguardo al problema della tutela dell'ambiente e delle aree verdi. Fu una sollecitazione che i ragazzi accolsero con entusiasmo e alla nostra scuola, che per prima rispose positivamente all'iniziativa, cogliendone il valore simbolico, ma anche culturale ed educativo, venne assegnata un'area da curare per l'intero anno scolastico, compito svolto con scrupolo e responsabilità.

Il 1982 fu anche l'anno di una eccezionale sessione di maturità: la preparazione degli studenti dell'ITC sotto il profilo didattico veniva, infatti, confermata dalla promozione di tutti i 168 candidati, fra i quali vennero riportati risultati eccellenti: cinque furono i 60/60.

L'ITC di Busto fu il primo fra gli istituti cittadini e fra molte delle scuole del Paese nella tutela della salute dei propri allievi, attraverso l'organizzazione di un servizio di assistenza sanitaria scolastica, tuttora in funzione, cui si aggiunse anche l'istituzione di uno sportello di psicologia. Per l'avvio dell'iniziativa – che data al novembre del 1982 – fu fondamentale il contributo del Comitato Genitori, il quale decise l'autotassazione per poter realizzare tale importante servizio. Di fronte alle carenze



Figura 3. Calcolatore elettronico Sinclair, anno 1983.

³ Cfr. *Servizio di assistenza sanitaria*, Istituto Tecnico Commerciale “Enrico Tosi”, Busto Arsizio 1986, pp. 7-8.

del settore sanitario pubblico, dove la USSL locale non prendeva posizione nonostante le pressanti richieste, l’ITC – con la collaborazione di tutte le sue componenti e il deciso appoggio della presidenza – otteneva un risultato importante.

L’esperienza veniva portata avanti con impegno e buona volontà di tutti anche negli anni a seguire. Al quinto anno dell’iniziativa, il servizio medico scolastico si mostrava consolidato, tanto da poter pubblicare i risultati in un dossier che metteva in luce l’utilità dello *screening* effettuato su tutti gli studenti e la particolare attenzione rivolta ai problemi di una corretta alimentazione e del primo soccorso. La pubblicazione, dal titolo *Servizio di assistenza sanitaria*, era introdotta dalla seguente significativa e sentita presentazione, firmata dal preside e dall’allora presidente del Consiglio di Istituto Pietro Secondin:³

Durante l’anno scolastico 1981-82, più che in passato, si era fatto pressante il problema dell’assistenza sanitaria offerta agli allievi del nostro istituto, soprattutto in considerazione dell’assenza ingiustificata della struttura pubblica nella scuola secondaria superiore.

Accadeva fino ad allora che, da una parte i giovani si rivolgessero al medico solo per impellente necessità o per cercare chiarimenti sul loro benessere fisico e mentale, dall’altra che la scuola ignorasse del tutto ciò che concerneva la salute degli studenti, anche quando ciò avrebbe potuto servire alla comprensione di scarsi rendimenti scolastici o di strani malesseri o stanchezze immotivate.

Non rimaneva quindi che fidare sulla sensibilità di pochi genitori disposti a collaborare e ad informare, oppure ricorrere, non potendo altrimenti, al trasporto dell’infortunato al Pronto Soccorso, con tutti i disagi che tale soluzione comportava.

Proprio a seguito di tali constatazioni, il Comitato dei genitori maturò l’idea, tutta da sviluppare, di creare un servizio autofinanziato di assistenza “preventiva” e “consapevole” resasi necessaria.

L’adesione dei genitori fu quasi totale e il Comitato, dopo lunghe e produttive riunioni, poté deliberare il tipo di assistenza che si è poi rivelato valido e funzionale al di là delle più ottimistiche previsioni.

Presso l’ambulatorio dell’istituto si alternano tuttora quattro o cinque medici, alcuni specialisti, attenti e precisi così nelle visite come nella compilazione delle cartelle cliniche personali consegnate agli allievi, al termine del ciclo di studi, in vista di un eventuale utilizzo nel mondo del lavoro.

Non spetta a noi esaltare l’utilità di queste prestazioni, ma abbiamo accertato che molti giovani, per

la prima volta, parlano col medico come fosse un amico e ne traggono benefici.

Tutto questo perché l'équipe medica, molto seria e impegnata, non si limita a una semplice visita di controllo, ma quando serve segue molto da vicino lo studente col quale ha instaurato un rapporto affettivo di grande significato, richiede colloqui allargati ai genitori e a volte ai professori, con soddisfazione di tutti.

[...] Il perché dunque di questo opuscolo va ricercato nella breve storia vissuta da voi in prima persona, dai genitori che l'hanno voluta, dai professori che l'hanno apprezzata e dall'équipe medica che ha dimostrato tanta passione e professionalità.

A questi ultimi rivolgiamo un particolare ringraziamento per aver coordinato il materiale che vi proponiamo e che sicuramente tornerà di utile consultazione.

Busto Arsizio, luglio 1986.

L'unicità dell'esperienza del "Tosi" ebbe risonanza sulla stampa nazionale per il rigore e la scientificità dell'intervento.⁴ Non mancarono da parte del Dipartimento Materno Infantile dell'USSL n. 8 polemiche e rimostanze sull'effettiva funzionalità dell'iniziativa privata di cui l'istituto si faceva carico; se ne metteva in dubbio l'efficacia, la metodologia professionale e la non pubblicità dei risultati ottenuti: una sterile ma fastidiosa polemica che creò un clima concorrenziale e un'atmosfera di livore ingiustificato verso un'iniziativa lodevole. Interessante a questo proposito l'intervento del presidente del Consiglio di Istituto Pietro Secondin:⁵

Quando un servizio viene svolto con la massima serietà, professionalità ed economicità, non può che incontrare consensi favorevoli. Nel 1982, dopo diversi incontri tra i genitori e il preside dell'istituto, professor Di Rienzo, si ritenne necessaria l'istituzione di questo servizio di assistenza sanitaria, di fronte a una scolaresca di 1200 alunni, che per cinque anni, tra quelle mura di cemento, non avrebbero incontrato un medico della struttura pubblica. Molti i problemi



Figura 4. Personal Computer IBM, anno 1984.

⁴ Cfr. *E' ormai pronto il dossier sulla salute dello studente*, in "La Prealpina", 01.02.1986, p. 4; *La salute nella scuola: pubblicato un dossier*, ibidem, 22.11.1986, p. 4; *Check-up degli studenti all'ITC di Busto Arsizio*, in "Il Giorno", 23.11.1986; *All'ITC: dossier sulla salute degli alunni*, in "Luce", 30.11.1986, p. 4; *Vita sedentaria, dieta sbagliata, poco sport. Ecco le "malattie" degli studenti di Busto*, in "Corriere della Sera", 09.12.1986.

⁵ Cfr. *E' ormai pronto il dossier* loc. cit.

affrontati, ma risolti con il responsabile impegno di tutti, genitori, medici, insegnanti e Presidenza, che solo alla fine dell'anno scolastico 1982-83, hanno potuto tirare un sospiro di sollievo.

Gli anni successivi sono stati dedicati a un maggior perfezionamento e ampliamento dell'attività. Quello 1985-86 consentirà di rendere pubblici i risultati del lavoro. [...]

Si tratta di far visitare all'inizio dell'anno scolastico tutti gli alunni delle prime classi e di compilare per ognuno una cartella clinica. In caso di particolari problemi, i medici prendono contatto con la famiglia e con il medico curante. Questi alunni vengono così seguiti con particolare attenzione. Comunque tutti vengono visitati nell'arco dell'anno scolastico e viene aggiornata la scheda personale, che alla fine del corso sarà consegnata agli interessati. Maggior attenzione viene rivolta ai gruppi sportivi delle varie discipline.

I medici che si alternano nel portare avanti questo servizio sono quattro, così da poter assicurare la loro presenza nell'istituto, dai quattro ai cinque giorni alla settimana. Le ragazze che lo desiderano vengono sottoposte gratuitamente all'esame del "rubeo-test" per la rosolia; ogni anno sono organizzati, in collaborazione con la CRI cittadina, corsi di educazione sanitaria e di pronto soccorso, da cui nasce poi anche l'iniziativa attuata con l'AVIS della raccolta di sangue tra gli alunni maggiorenni, genitori e insegnanti.

Se per l'ITC di Busto il servizio di assistenza sanitaria autogestito, unico del suo genere in tutta la provincia, può costituire un fiore all'occhiello, agli alunni e ai genitori va il merito, grazie alla collaborazione della direzione, di aver voluto e sostenuto una simile iniziativa, che consente di assicurare un controllo sanitario a circa 1200 alunni, durante il periodo delicato dell'adolescenza.

Gli studenti sotto il profilo didattico vedevano riconosciuta sempre più la propria preparazione. Lo testimoniano le borse di studio assegnate dalla Provincia a tre allievi dell'ITC nell'anno 1982-83 (Alberto Del Carlo, Gabriella Marinelli, Paola Angela Rimoldi); ma ancora di più lo attesta lo straordinario esito della maturità di quell'anno, caratterizzato da una vera e propria pioggia di 60/60, oltre che da una media sensibilmente elevata in generale: nella sola sezione E si registrarono ben 6 "en plein"; nella sezione C quattro 60 e altri due andarono in 5^A e in 5^D. Infine, nella sezione F si classificarono col massimo dei punti quattro maturandi, per un totale di ben sedici 60/60! A questi alunni del diurno vanno aggiunti anche due "sessantiste" dei corsi serali.

Era opinione diffusa, intanto, che la scuola si connotasse per particolare severità e questo le suscitava intorno un'aura di rispetto e per così dire di timore. In realtà – come faceva osservare il preside Di Rienzo in un'intervista alla Prealpina – il tasso di selezione del "Tosi" corrispondeva percen-



Resta il fatto che tale tendenza, come si rileva dall'analisi dei risultati delle scuole superiori bustesi di quegli anni e dal rilievo dato sulla stampa al problema della selezione, non era specificamente legata al Tosi, anche se qui forse in qualche anno si mostrò in maniera più marcata.

Non va peraltro dimenticato che gli standard del "Tosi" rimanevano alti e, come osservava Benedetto Di Rienzo, «secondo un'indagine svolta due anni fa, i nostri ragazzi venivano assorbiti a livello produttivo nell'arco di dodici-quattordici mesi». ⁶ Inoltre la tendenza alla selezione "dura" si andò progressivamente attenuando, come dimostrarono i risultati dell'anno scolastico 1984-85, con medie generalmente superiori a quelle nazionali e una sensibile riduzione dei respinti.

⁶ Cfr. ITC, *una scuola severa dove bussano le aziende*, in "La Prealpina", 04.03.1984, p. 5.

⁷ O. Baldacci, *Educazione geografica permanente*, Bologna 1982.



Figura 5. La 5^a E in viaggio di istruzione a Parigi, presso Le Tuileries il 30 settembre 1982.

D'altra parte le iniziative culturali all'ITC "Tosi" non mancavano. Senza contare i numerosi corsi integrativi per un più consapevole ingresso nel mondo del lavoro (di cui parleremo più avanti), vanno messe in rilievo alcune iniziative di carattere culturale generale, quali per esempio la conferenza del prof. Osvaldo Baldacci, principale autorità in materia di insegnamento della geografia e docente presso l'Università di Roma, il quale tenne un intervento presso la nostra scuola sul tema "La didattica della geografia nella scuola d'oggi", presentando anche il suo volume di recente pubblicazione su tale argomento. ⁷ Nel dicembre del 1985 il celebre linguista e cibernetico Silvio Ceccato fu invitato presso il nostro istituto, dove tenne un'interessante e partecipata con-



Figura 6. Un po' di humor e di ironia non hanno mai fatto male a nessuno!



7

Figure 7-8. Due immagini della partenza di una corsa campestre tenutasi il 20 gennaio 1983.



8

Figure 9-10. La biblioteca e la sala di lettura dell'ITC "Tosi" negli anni Ottanta.



9



10

ferenza sulla base di una provocatoria e ironica proposta degli studenti: “Nonno Silvio, aiutaci a pensare”. L’iniziativa fu estesa a tutta la cittadinanza e l’incontro si tenne, dato il numero elevato delle presenze, presso il Teatro Manzoni: un segno di come la scuola cominciava a uscire dai confini dell’istituzione stessa, per mettersi a servizio anche della città nel suo complesso.

Intanto la sensibilità per la formazione culturale degli allievi si dimostrava nell’organizzazione di una biblioteca ricca di circa 20.000 volumi, non solo di discipline tecniche e specifiche dell’indirizzo di studi, ma anche sotto il profilo letterario e umanistico in genere. Un censimento svolto fra i principali istituti superiori cittadini dimostra che, anche in questo campo, già negli anni Ottanta il “Tosi” occupava il primo posto per quantità e qualità degli investimenti nel settore bibliotecario.

L’ITC si dimostrò anche capace di modificare la didattica tradizionale attraverso l’adesione alle principali sperimentazioni (vedi più avanti, cap. 9.5), che seppe però addirittura integrare grazie alla particolare sensibilità per i nuovi strumenti tecnologici e di comunicazione. Quella che venne definita in modo riduttivo e forse ironico “la febbre dell’informatica” si rivelò invece un accorto precorrere i tempi e un’intuizione vincente dei bisogni di una realtà in rapida evoluzione. Il corso pilota di informatica creato al “Tosi” nel 1985, quando ancora le altre scuole si mostravano in maggioranza refrattarie a questo tipo di cambiamento delle prospettive didattiche, ebbe successo. Naturalmente non fu solo questo il motivo che portò già dall’anno seguente a un aumento considerevole del numero degli iscritti alle classi prime – che passarono da 216 del 1983 a ben 342 del 1985, ma ne fu uno dei fattori insieme all’alone di serietà, di professionalità e di concretezza dei risultati che ormai circondava la scuola. Il preside, verificata la disponibilità dei docenti, raddoppiò i corsi di informatica, anche se non riuscì ancora a soddisfare tutte le esigenze dei nuovi iscritti.

La perfezione per fortuna non esiste e anche in questo luogo di evoluzione e progettazione avanzata si lamentavano carenze e disservizi: il sistema di reclutamento degli insegnanti creava spesso dei disagi notevoli per gli studenti che vedevano un *turn over* di docenti durante l’anno scolastico, decisamente dannoso rispetto ai principi della continuità didattica e rispetto alla possibilità di verificare la preparazione e le competenze professionali stesse degli operatori della scuola. E’ vero che il problema toccava un numero abbastanza limitato di classi, essendo per tradizione di ruolo la maggior parte degli insegnanti dell’ITC, ma era comunque serio, e urgeva una soluzione; gli studenti la pretesero scendendo in piazza il 19 dicembre del 1986, con un corteo di oltre 900 persone che si fermarono a manifestare davanti a palazzo Gilardoni.

Un altro problema rischiò di creare una situazione di grave disagio nel 1987. L’amministrazione pro-



vinciale infatti, constatata la mancanza di un istituto per geometri a Busto Arsizio – la cui utenza si riversava su Legnano e Tradate – ventilò la proposta di creare tale scuola nella nostra città; l'allora assessore alla cultura Salvatore Mangiameli sostenne in giunta tale opzione, formulando l'ipotesi di sistemare fisicamente i futuri geometri nell'edificio del "Carducci" in ristrutturazione e di aggregarli dal punto di vista gestionale e amministrativo all'ITC "Tosi". Decisa e senza mezzi termini fu l'opposizione da parte del Collegio Docenti e della presidenza della nostra scuola: Di Rienzo mise in evidenza che una sezione di geometri formata da una sola classe (tale era la dimensione prevedibile dell'utenza!) in una sezione staccata avrebbe comportato notevoli difficoltà logistiche, uno scarso controllo e avrebbe privato soprattutto gli alunni dei servizi e delle strutture essenziali per lo svolgimento di una seria operazione didattica; inoltre, gravi sarebbero stati anche i problemi per i docenti, i quali avrebbero avuto quasi tutti spezzoni di classi. Ma a queste prese di posizione sotto il profilo tecnico-gestionale si aggiunse una ferma opposizione sul piano politico, portata avanti soprattutto da Maurizio Maggioni e Angela Tablino, consiglieri del PCI, i quali presentarono un'interpellanza al sindaco. La soluzione di Mangiameli non ebbe quindi seguito.



Figura 11. Partenza della staffetta durante i giochi sportivi svoltisi presso lo stadio "Carlo Speroni" di Busto Arsizio nel maggio del 1983.

Ancora dissensi con l'amministrazione comunale si ebbero nel constatare che il contributo comunale – peraltro esiguo, ammontando a circa 12-14 milioni –, che avrebbe dovuto garantire almeno ai minimi livelli il diritto allo studio degli allievi più bisognosi, non veniva più assegnato da due anni. Il caso scoppiò nel 1989, quando l'assemblea degli studenti decise l'autotassazione, sulla scorta dell'esperienza del servizio sanitario, per risolvere alcuni dei problemi più urgenti, quali per esempio la garanzia dei diritti degli studenti portatori di handicap o l'adeguamento del servizio



Figura 12. Una commissione di maturità all'opera nell'estate del 1989.

mensa alle nuove esigenze dell'istituto. Le autorità cittadine a loro volta si difesero incolpando la Regione della responsabilità dei mancati finanziamenti, in uno scaricabarile burocratico poco dignitoso né qualificante.

Nell'ambito dell'educazione alla salute l'ITC non si mosse solo al proprio interno, ma si propose come veicolo di informazioni e di esperienza anche al servizio delle altre scuole. Nel gennaio dell'89, infatti, nell'ambito del programma di attività dell'Associazione Medici Bustesi, venne deciso l'utilizzo di materiale prodotto dal "Tosi" a scopo informativo-educativo, che aveva redatto e pubblicato un testo dal titolo *La salute*, proprio in un momento in cui la diffusione e la conseguente preoccupazione per l'AIDS rendevano gli studenti desiderosi di avere informazioni sempre più mirate e dettagliate sui comportamenti corretti da tenere per salvaguardare la propria sanità fisica e mentale in tutti i campi; tale opuscolo venne associato a un audiovisivo predisposto dall'AMB e diffuso in gran parte delle scuole cittadine.

Nell'autunno del '90 la Ragioneria di Busto fu presente al Lingotto di Torino, su decisione del



Figura 13. Una studentessa sorride in un clima sereno durante l'esame di maturità del 1990.

Ministero della Pubblica Istruzione, assieme all'istituto "Vallauri" di Fossano, con un proprio stand nell'ambito della mostra dal titolo "Civiltà delle macchine".

Il progetto frutto della collaborazione delle due scuole era rivolto alla cosiddetta "scuola telematica" e aveva lo scopo di dimostrare come il processo di automazione e di innovazione tecnologica non dovesse assolutamente essere vissuto in una prospettiva alienante, bensì nell'ottica di un miglioramento delle condizioni di vita generale: tale opzione non doveva essere tenuta lontana dai banchi scolastici, poiché poteva dare i suoi frutti anche nel campo dell'educazione e della preparazione tecnica da un lato, e dall'altro migliorare il servizio attraverso la sua applicazione alle realtà organizzative e gestionali della scuola. Il convegno, che si tenne dal 20 settembre al 9 dicembre, fu un'ulteriore importante "vetrina" per far conoscere il nostro istituto e i suoi pregi.

Ancora un momento rivolto al pubblico fu nel periodo prenatalizio del 1990 l'allestimento di una mostra sul significato storico della festività del Natale che vide protagoniste due classi dell'istituto (la 3^a e la 4^a C): la mostra prendeva in esame temi tradizionali, come il senso dell'Avvento, la storia del presepe, la pietà popolare, i simboli natalizi ecc., ma anche approfondimenti che passavano attraverso percorsi interdisciplinari rivolti alla musica e all'arte, a testimonianza che all'ITC "Tosi", al di là della preparazione tecnica, è sempre stata a cuore anche la formazione umanistica degli allievi.

Nel 1991 l'esperienza dell'ITC in campo di educazione e tutela della salute dei giovani allievi aveva compiuto ormai 9 anni e i risultati positivi conseguiti avevano indotto anche il Liceo Artistico e lo Scientifico a percorrere la medesima strada, sempre sulla base dell'autofinanziamento da parte del comitato genitori. Ormai era giunto il momento di mettere in campo delle sinergie che portassero a coordinare l'azione degli istituti in un progetto organico e unitario; nel contempo veniva prevista – durante un incontro fra i dirigenti delle tre scuole – la costituzione di un comitato formato dai presidi e dai rappresentanti dei genitori con compiti di carattere informativo e di coordinamento, nonché di un comitato tecnico-scientifico che assicurasse un collegamento con la USSL, con il Comune e con il Provveditorato, anche allo scopo di reperire i fondi per l'iniziativa e porre fine alla logica dell'autofinanziamento.

La stampa diede risalto alla cosa e ciò non mancò di innescare una polemica con gli operatori del settore. In particolare, fu un primario dell'Ospedale di Busto, prof. Claudio Pototschnig, a sentirsi in dovere di richiamarsi alla specificità del ruolo del servizio sanitario pubblico, mettendo in evidenza come l'educazione alla salute (secondo la legge 162/1990) dovesse essere attuata attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche all'interno delle discipline curriculari e come il supporto esterno avrebbe potuto coinvolgere i medici *"esclusivamente come consulenti tecnici degli inse-*



gnanti affinché più correttamente informino ed educino gli alunni sulla difesa della salute e sulla prevenzione delle patologie più rischiose”.⁸ Un parere del tutto personale che sembrava muovere da una sterile volontà di polemica di carattere corporativistico, ma che non trovò riscontro nell’effettivo successo dell’iniziativa e nella constatazione della sua utilità, riconosciuta dagli stessi studenti che utilizzano ancora oggi il servizio con piena soddisfazione. Sensate appaiono ancora oggi le parole di Benedetto Di Rienzo nell’occasione dell’incontro con le altre scuole: *“L’ambiente scolastico si presta a un intervento sanitario preventivo ed è senz’altro la sede più appropriata per trasmettere ai ragazzi una cultura del benessere fisico e psicologico”*.

Il 1991 è l’anno di nascita del giornale d’istituto *E.T. Prospettive*. Già il titolo della testata in qualche modo chiarifica la spinta in avanti e la funzione di stimolo che il giornale vuole assumere. L’esperienza per la sua serietà sia sotto il profilo formale che dal punto di vista dei contenuti, supera di gran lunga la statura di qualsiasi giornalino scolastico, spesso palestra di studenti intraprendenti, ma altrettanto spesso privo di strutture veramente giornalistiche e di contenuti costruttivi e seri, di solito limitato a una sorta di satira interna dal gusto talora dubbio. *E.T. Prospettive* nasce – e ancora oggi mantiene questo *imprinting* di fondo – come luogo di confronto per l’intera comunità scolastica. Sotto la direzione di Benedetto Di Rienzo, il periodico tende ad allargare il lavoro redazionale e la partecipazione alla stesura dei testi a studenti, insegnanti e famiglie, con il fine di far conoscere “senza veli” e senza retorica alcuna la vera immagine della scuola. Scrive il preside nell’editoriale che accompagna l’uscita del primo numero: *«Si vuole soltanto “riappropriarsi” della scuola, conoscerla di più, rifletterci sopra, proporre se sarà il caso di migliorare l’esistente, di rinnovare ciò che appare superato e (perché no) di tornare indietro qualora sembrasse più opportuno»*.⁹

Anche il congresso sull’informatica e le telecomunicazioni nell’ambito della scuola, denominato “Inforscuola ‘92”, registrò la partecipazione dell’ITC “E. Tosi”, in prima linea fra le scuole che utilizzavano tecnologie informatiche e opzioni multimediali sia nella didattica che nella gestione della scuola.¹⁰ Sempre all’avanguardia in questo campo, la Ragioneria di Busto Arsizio fu uno dei protagonisti più accreditati per dimostrare come le moderne tecnologie potessero essere integrate alle tradizionali forme di insegnamento, andando cioè a vantaggio dell’utenza e della sua preparazione globale, sicuramente in prospettiva dell’inserimento nel mondo del lavoro, ma anche più in generale nell’ottica di una preparazione al passo coi tempi.

In compenso qualcuno in questo periodo non era contento della Ragioneria. Si sa che una bocciatura è sempre un evento traumatico all’interno di un nucleo familiare; ma sta alle famiglie in collaborazione con la scuola rendere tale momento, pur difficile, un evento comunque significativo e costruttivo sotto il profilo della crescita e della maturazione personali dell’allievo. Ma l’invito e l’apertura al dialogo del preside nei confronti di una delle famiglie “colpita” da questo prov-

⁸ Cfr. *Il servizio medico a scuola. Interviene un primario ospedaliero*, in “La Prealpina”, 30.04.1991, p. 8.

⁹ Cfr. *E.T. Prospettive*, n° 1, p. 1.

¹⁰ Cfr. *Inforscuola ‘92*, in “European Education Magazine”, marzo 1992, p. 36.





Figura 15. Don Marco Rossi, compianto insegnante di matematica, fra i suoi colleghi e il preside nell'anno 1994.

vedimento non fu accolto come tale, bensì inteso come un'occasione di rimostranze divenute ben presto veri e propri insulti: e siccome questi furono rivolti al preside e, soprattutto, alla scuola in pubblico, la persona che ne fu l'improvvido autore venne querelata e condannata a quattro mesi, naturalmente con i doppi benefici della legge. Un atto dovuto per mantenere il prestigio e la serietà di una scuola che nella sua tradizione ha sempre avuto un rispetto assoluto di tutte le sue componenti.

Nel 1994 vi fu un momento difficile a causa di una forte protesta degli insegnanti – che non conosceva precedenti nella storia dell'istituto – levatasi contro la manovra del governo Amato e contro i tagli che avrebbero gravato non poco sull'istruzione pubblica. La decisione drastica corrispose al blocco totale delle attività integrative, ovvero di tutte le iniziative culturali, linguistiche, teatrali, informatiche, di scambio, che costituivano il tratto distintivo dell'ITC "E. Tosi". Fu però proprio questa fase di crisi a rivelare quanto la scuola fosse divenuta una struttura com-

patta, le cui componenti operavano assieme per il bene comune degli studenti, anche nella prospettiva di agitazioni e di azioni di lotta; lo si evince dal documento del Comitato Genitori che qui riportiamo:

Esprimiamo stima, incondizionato apprezzamento oltre che solidarietà a coloro che, con entusiasmo e abnegazione, hanno saputo e voluto contribuire a portare questa scuola ai livelli di eccellenza in cui si trova, mettendo a disposizione una riconosciuta ed elevata professionalità, proponendo e gestendo idee, iniziative e progetti, taluni dei quali autentiche pietre miliari nel panorama didattico, culturale e sociale del nostro territorio e oltre.¹¹

Il 1995 fu un anno estremamente importante nell'evoluzione dell'ITC "E. Tosi", poiché esso fu segnato da un successo di grande rilievo che portò la scuola ulteriormente alla ribalta dell'opi-

¹¹ Cfr. Documento del Comitato genitori, 1994, Archivio di istituto.



Figura 16. Una delegazione giapponese in visita al "Tosi" nell'anno 1994.

Figure 17-18. Due immagini degli esami di maturità del 1994.



17



18

nione pubblica nazionale. Il Ministro della Funzione Pubblica Sabino Cassese aveva infatti indetto nel 1994 un concorso volto a premiare progetti che avessero come scopo lo snellimento della burocrazia e il miglioramento del servizio ai cittadini. Il fatto che un istituto scolastico si interessasse a tale iniziativa rivelava la concezione di una scuola intesa soprattutto come servizio all'utenza. Ben 1800 furono le proposte esaminate dalla commissione ministeriale, la quale assegnò il premio di 20 milioni di lire a 100 enti che presentarono progetti qualificanti per la pubblica amministrazione: fra questi spiccava anche il nome del "Tosi", che ideò un sistema – tutt'ora in uso ed esportato, grazie alla consulenza dell'ITC bustese, in molti altri istituti – per la rilevazione elettronica delle assenze; progetto che, tra l'altro, ebbe il merito di essere realizzato a costo bassissimo (solo tre milioni) e che snellì notevolmente le procedure tradizionali, soprattutto perché calato in una realtà scolastica fatta di un migliaio di studenti. Il premio "Cento Progetti", consegnato nel 1995 dal nuovo Ministro della Funzione Pubblica Frattini, costituisce un vero fiore all'occhiello per la nostra Ragioneria.¹²

Importante anche l'intervento del prof. Di Rienzo alla LIUC di Castellanza, dove veniva lanciata l'idea di "didattica multimediale". La scuola era già, infatti, divenuta polo di riferimento italiano per l'organizzazione e il coordinamento del progetto ministeriale di sviluppo e apprendimento delle tecniche multimediali, nonché coordinatrice europea del progetto SALC (Self Access Learning Centre; sulla realizzazione di un centro di autoapprendimento, vedi oltre cap. 9.10); infine sarebbe divenuta un centro di formazione permanente anche per esterni nell'ambito del progetto SOFIA (Sistema Organizzativo Flessibile di Insegnamento Aperto). «Oggi occorre da parte di tutti – dichiarava nell'occasione del convegno Benedetto Di Rienzo –, quindi anche dei docenti, l'umiltà di imparare a imparare. Le scuole superiori della provincia di Varese si sono date da fare per raggiungere parecchi obiettivi, primo fra tutti una reale integrazione tra studio e lavoro, ma adesso che la didattica sta cambiando bisogna aggiornarsi. Devono intervenire altri media, con la consapevolezza che, ormai, buona parte dell'apprendimento avviene al di fuori della scuola». Una dichiarazione di intenti che sarà seguita da fatti concreti e da investimenti mirati nel settore.

L'ITC si metteva dunque in luce con queste nuove iniziative, le quali si univano a tutti i progetti ormai attivi e alle numerose attività che qualificavano positivamente in campo nazionale l'istituto di Busto Arsizio. In conseguenza di tutto questo e alla luce del nuovo progetto di realizzare un centro di autoapprendimento, l'8 aprile del 1995 l'allora Ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi venne in visita alla scuola di viale Stelvio per rendersi conto di persona di un modello di efficienza che dava lustro al mondo della formazione italiano. Dopo aver pranzato con gli studenti si intrattenne con questi a parlare dei problemi della scuola, con particolare riferimento all'autonomia scolastica – che del resto al "Tosi" appariva già una realtà ope-

¹² Sulla prima designazione fra i "Cento Progetti", cfr. *Diario telematico*, in "Il Sole 24 Ore", 25.04.1994; *Studenti in concorso contro la burocrazia*, in "La Prealpina", 05.05.1994; A. Crespi, *ITC, una scuola modello*, in "La Scelta", 12.05.1994; considerazioni lusinghiere sul modello organizzativo dell'ITC "E. Tosi" di Busto Arsizio, con una dettagliata analisi di tutti i servizi e sulla loro qualità, anche in L. Pesenti, *Modello gestionale unico*, ibidem. Sull'assegnazione del premio nel 1995 cfr. *I cento sportelli delle meraviglie*, in "Il Sole 24 Ore", 20.03.1995; G. Leporati, *Niente scuse col codice a barre*, in "Il Giorno", 10.04.1995; *Assenze al computer*, in "Il Corriere Soldi", 15.04.1995; *Giustificati con un bip*, "La Repubblica", 17.05.1995.



Figura 19. il numero di "E. T. Prospettive" che parla della visita all'I.T.C. del Ministro Lombardi

Summario		INDOVINA CHI VIENE AL TOSI?
Assesse premiati all'ITC	3	<i>Le tre menzioni sono grato di scuola a qualcuno di noi, base guanti e aloni del loro è capitolo di incoraggiare, in senso, l'attività della Pubblica Istruzione, e di poter raccontare per la quanto chiocchiere sul finire dell'istruzione pubblica in Italia. Invitato dal Preside, l'Amministratore Lombardi ha accettato di mettere in forma pubblica la sua attività. E' incorante si è rivolto in un clima familiare e disteso, la materia della ricerca, la sperimentazione nei laboratori, la didattica di "prospettive", è caratterizzata dagli uomini e dai loro lavori. Auspicio futuristico, senza ridere in una sala culturale del Istituto. Più in S. Carlo, Milano, altri insegnanti, alcuni e genitori, presenti anche il Presidente degli Istituti con un momento di lavoro al tavolo.</i>
Basi del libro	4-5	<i>Non senza commovente, il Preside ha ringraziate Lombardi per aver accolto l'invito a mettere in littore il suo lavoro "spedienti" e altri "brevi" "prospettive" insieme con quelli che si ha consegnato al Ministero una vecchia ricorrenza della scuola e ha invitato l'ultimo Corso Corso a leggere la prefazione di un lavoro sullo Bassiana cultura e offerta in dono dalla classe 4^a A.L. segno di un impegno a impegnarsi in solidarietà con la Storia. La parola è passata, così, al Ministro che ha risposto con senza commovente, il valore della ricerca come rapporto con il tempo in cui si celebra il Cinquantesimo della fine del secondo conflitto mondiale. "Altoprospettive" per l'accoglienza ricevuta ha definito la ricerca "una situazione di privilegio", di cui parlare fino in fondo la responsabilità come nella parabola "dei secolari", che ha ricevuto molto è diventato a dire di più. Situazione di privilegio che è peraltro, sono parole del Ministro. Il punto di lavoro responsabile di tutti noi, Preside, alcuni ad incoraggiare, che accendevano la scuola come qualcosa di nuovo. Tutto questo connesso con molte situazioni in Italia nelle quali "non c'è scuola" perché manca l'interesse e non la responsabilità, perché in altre quando organizzati è più forte della realtà subacquea.</i>
Spazio accettazione	6	<i>Per lo spazio per le domande sul quinquantesimo sul "che fare?", sulla cultura umanistica. Alla fine con una l'invito, seguito da una promessa a rimanere in sede dell'operazione del Centro di Autoapprendimento, prossima primavera e guida didattica del Tosi.</i>
Spazio aggiornamento	5-8	
Se ne vadano in fretta	9	
La tristezza	10-11	
Meliorale	12-13	
Cinema: Makin X	14	
Cinema: 66 e una notte	15	
Faldo Scuda	16-17	
Milano: I Cavalieri del Impero	18-19	
Dream Theater	20	
ACTA Assorle	21	

rante in concreto.

Sempre nel 1995 una cinquantina di allievi della nostra Ragioneria venivano invitati – assieme ad



Figura 20. Il Ministro della Pubblica Istruzione Lombardi in visita alla nostra scuola nella primavera del 1995.

altri 450 studenti di tutta Europa – a Strasburgo per vivere una giornata da “parlamentari” europei. Toccò a Francesca Bergonzi di 5[^]AL presentare agli eminenti membri del Parlamento la nostra città e la propria scuola, con tutta l’emozione di prendere posto nei seggi dei deputati. I giovani ebbero anche l’opportunità dei costituire dei gruppi di lavoro internazionali che approvarono delle relazioni illustrate in Parlamento: per noi intervenne Stefano Salvadeo di 5[^]A. A tutti, a conclusione di una giornata fatta di grandi emozioni e sicuramente indimenticabili, vennero consegnati i diplomi “Euroscuola” e le bandiere europee.

Una dimensione sempre più europea assunse l’istituto a partire dal 1996. In vista dell’attuazione degli accordi di Maastricht, l’ITC introdusse, infatti, il programma “Socrates”, validato e finanzia-

Figura 21. La studentessa Daniela Corio insignita dell'onoreficenza di "Alfiere del lavoro".



to dall'Unione Europea, col fine di diffusione di una cultura comunitaria e di collaborazione fra le scuole del vecchio continente, nel rispetto delle peculiarità nazionali, ma con lo scopo di abbattere barriere e di creare un dialogo e una comunicazione sempre più intensi. Questo orientamento ebbe la partecipazione il 3 e 4 marzo di quell'anno di 24 studenti del "Tosi" alla discussione su problematiche giovanili svoltasi presso il Parlamento Europeo.

Un impegno di grande rilievo – che comportò anche un notevole investimento di risorse e di energie – fu la collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione per la realizzazione del progetto "Multilab", teso a promuovere una vasta serie di iniziative con lo scopo di favorire il passaggio della scuola da una pratica didattica esclusivamente basata sulla lingua scritta ad una logica nuova, capace di accogliere i risultati, i metodi e i linguaggi propri della cultura multimediale: un programma che si concretizzò in una sperimentazione nazionale che vide partecipi ben 141 scuole italiane, di cui l'istituto "Tosi", sfruttando la competenza acquisita dal suo corpo insegnante, si fece coordinatore con un'azione di promozione e di tutoraggio degna di nota.

A spiccare nel panorama della storia dell'ITC "Tosi" sono spesso le iniziative e l'aspirazione a un continuo rinnovamento dell'istituto, ma anche assai frequentemente i successi degli studenti stessi. Gli scrutini dell'anno scolastico 1996-97 rivelarono la presenza di un vero e proprio "fenomeno" di bravura: Daniela Corio, studentessa di 1^a CL, a soli 15 anni otteneva un successo scolastico davvero invidiabile, conseguendo una media del 9,5 (la migliore di tutto il Varesotto), con il risultato di 10 in mote discipline (storia, inglese, tedesco, matematica, trattamento testi e dati, elementi di diritto ed economia e, naturalmente, condotta). Una ragazza modesta e disponibile nei confronti degli altri che sarà ricordata da molti per i suoi meriti e per la sua fervida intelligenza. Nota amara: la studentessa, originaria di Olgiate, non poté ottenere dal proprio Comune nemmeno una borsa di studio, data la scarsa attenzione dell'amministrazione nei confronti degli studenti più meritevoli e nonostante la sua estrazione da famiglia di modeste condizioni (padre operaio e madre casalinga). Ma, come si dice, quel che conta è la soddisfazione...

La nostra allieva dimostrò comunque di non essere un fulmine a ciel sereno, ma un vero e proprio fenomeno che mantenne il suo primato e confermò i suoi risultati nel corso di tutta la sua carriera scolastica. Tali furono il suo impegno e la sua costanza da riuscire a ottenere, oltre al diploma con il massimo dei voti, uno dei risultati più ambiti: il titolo di "Alfiere del lavoro", che le fu consegnato personalmente dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi a Roma nell'anno della sua maturità; il bel sogno della studentessa dell'ITC si coronò anche con un'udienza da parte di Papa Giovanni Paolo II, svoltasi assieme a 25 studenti provenienti da tutta Italia.

Ma molti sono i ragazzi che nel corso degli anni possono vantare di aver fatto esperienze di grande rilievo grazie alla frequenza della Ragioneria di Busto. Nel giugno del 1997, cinque studenti della 2^a





Figura 22. L'Attestato di riconoscimento per i "Cento Progetti".



Figura 23. Il Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer e il preside Di Rienzo alla Fiera del libro di Bologna, nel corso della presentazione del Centro di Autoapprendimento nel 1996.

DL prendevano parte attiva a un dibattito tenutosi a Montecitorio sui problemi dell'handicap e delle barriere architettoniche, facendo sentire la loro voce e le loro proposte davanti ai massimi rappresentanti del governo, nell'ambito dell'iniziativa denominata "Ragazzi in aula".

Al 1997 risale anche un'ulteriore collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione per la realizzazione del "Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche" (PSTD): si trattò di mantenere il coordinamento di un'operazione che coinvolgeva 15.000 scuole in progressivo collegamento telematico. L'iniziativa – basata su un'attività articolata su un triennio – prevedeva la realizzazione di centri attrezzati per i docenti e lo sviluppo della didattica multimediale in classe, con progetti speciali finalizzati e progetti pilota. Il contributo del "Tosi" fu determinante e cospicuo, orientato a una ponderosa raccolta dei dati e al monitoraggio degli stessi, sulla base dell'esperienza acquisita e da tutti riconosciuti nel campo dell'informatica e della multimedialità.

Una tradizione che derivava dai legami sempre più intensi con l'ambiente internazionale fu l'istituzione del "Diploma Day", una festa alla presenza delle famiglie e delle autorità per la consegna dei diplomi. Questa cerimonia un po' all'americana, serve però molto a consolidare il legame affettivo



Figura 24. Gli studenti del "Tosi" a Montecitorio nel 1997.

della scuola con i propri studenti, che vuole andare anche al di là del limitato tempo di permanenza di questi nell'istituto e segnare un momento di partecipazione collettiva alla gioia individuale di aver superato una tappa importante della propria vita. Questa bella iniziativa vide la luce nell'estate del 1998 con la partecipazione anche del presidente della Provincia Massimo Ferrario; in quella occasione venne assegnato un riconoscimento ufficiale alla già citata Daniela Corio, individuata come la più "brava" della scuola.

E giunsero gli anni dell'autonomia scolastica, ma per il "Tosi" nei fatti essa era già applicata da anni, anche se non poche furono le novità da essa apportate e le possibilità che si aprivano sul piano organizzativo, gestionale e didattico. Ancora una volta il nostro istituto nel corso del 1999 non



Figura 25. Il preside Di Rienzo con la collega Tuula Linna (Finlandia) a Bruxelles davanti ad allo stand relativo al Progetto MEBS nell'anno 1998.

perse l'occasione per approntare la sperimentazione di un progetto all'avanguardia nel campo della flessibilità, ideando un sistema di progettazione nel corso dell'anno scolastico di periodi di sospensione della normale attività curricolare: in essi (le cosiddette "fasi B", come vennero chiamate) si

attuava una vastissima serie di corsi di approfondimento tematico o di recupero cui gli studenti potevano liberamente accedere a secondo delle proprie esigenze. Ogni fase vedeva la realizzazione di oltre 300 corsi sugli argomenti più svariati e ogni volta si trattava di un banco di prova per la progettazione di nuovi corsi sulla base delle adesioni – e quindi delle esigenze – dell’utenza. Anche se sotto il profilo organizzativo vi fu qualche problema e talune famiglie (nonché vari insegnanti) ebbero a lamentarsi dei disagi che una dilatazione sul piano dell’orario scolastico creava – tanto che l’idea il secondo anno fu abbandonata -, si trattò comunque di un’esperienza di un certo rilievo, la quale contribuì a far penetrare negli animi di tutte le componenti un’idea nuova del modo di “fare scuola” che metteva al centro del processo educativo-formativo lo studente.

Contemporaneamente il sito dell’istituto si arricchiva e i servizi informatici si aprivano veramente a tutti. L’istituto si attrezzò per diventare un server di posta elettronica, fornendo a tutti i suoi utenti la possibilità di accedere al servizio gratuitamente, sia da casa che a scuola. A ognuno venne assegnato un indirizzo e una password personali; l’assegnazione a ogni studente di una smart card permise ben presto un più sicuro controllo di tutte le operazioni di navigazione e di uso del computer



Figura 26. Durante le “giornate aperte” gli studenti illustrano ai genitori e agli aspiranti allievi le caratteristiche della scuola.

che avvenivano in ambito scolastico. Ancora una volta si trattava di una innovazione senza precedenti nella scuola italiana e, soprattutto, della concezione dell'istituzione come servizio all'utenza nel senso più pregnante del termine.

L'ITC fu in grado anche di elaborare progetti linguistici che furono annoverati fra i più innovativi dell'intera Unione Europea, come attesta il riconoscimento di qualità "European Label" conseguito nel 1999: ciò consentì anche alla scuola di divenire sede d'esame per il rilascio di certificazioni linguistiche valide in tutta Europa e di attivare una fattiva collaborazione con il Centre Culturel Francais, il Goethe Institut e il British Council nella definizione dei programmi.

Sempre nello stesso anno, a testimonianza di quanto la cultura della centralità dello studente andasse diffondendosi fra le cattedre dell'ITC bustese, venne avviato il progetto SOS (Student Oriented School), compito che il Ministero della Pubblica Istruzione affidò a 17 scuole italiane a partire da uno slogan programmatico che sintetizza la natura dell'iniziativa: "Tutto con, per e attraverso lo studente". Al di là della possibile natura retorica di certi progetti altisonanti, l'SOS vide fin dall'inizio – e in progresso di tempo – un notevole impegno da parte del gruppo di docenti promotori, che coinvolsero nell'iniziativa anche un'equipe psicopedagogica la quale poté apportare un bagaglio di esperienza e professionalità estremamente qualificante.

I giovani studenti dell'ITC di Busto furono chiamati a presentare entro il 30 maggio del 2000 dei piani che riguardassero "aspetti del mondo del lavoro, di una professione o di una produzione" o "progetti mirati di orientamento avviati durante l'anno scolastico". Promotore dell'iniziativa – che coinvolse altre otto scuole superiori della provincia di Varese – fu l'UNIVA, che diede il titolo "In gara per il 2000" al concorso, nell'ambito del piano "Orientagiovani". Oltre alle finalità di orientamento post-diploma, l'attività aveva come obiettivo anche lo sviluppo negli studenti della cultura multimediale, come testimonia il fatto che le singole tesi dovettero essere presentate in forma di ipertesto o di pagine Web.¹³

Ancora una volta il Ministero individuò l'ITC "E. Tosi" come organizzatore di una iniziativa di rilevanza notevole: si trattava delle Olimpiadi internazionali di informatica, che si sarebbero tenute a Pechino dal 23 al 30 settembre del 2000. Gli "allenamenti" iniziarono a luglio presso la nostra scuola, che ebbe il compito di accompagnare in Cina gli studenti selezionati (quattro italiani); la preparazione fu il frutto della collaborazione del nostro istituto con l'A.I.C.A. e con varie università italiane (Bologna, Milano, Catania, Roma, Napoli).

Un premio agli studenti della 5^a D della Ragioneria fu assegnato nell'ambito di un concorso cittadino volto a tenere viva la memoria dell'Olocausto, organizzato dall'ANPI e dal Circolo Culturale "Primo Levi": il tema proposto era l'attualità del messaggio della giovane ebrea Anna Frank. Non

¹³ Cfr. *Giovani alla ricerca di future occupazioni*, in "Il Giorno", 28.01.2000.



molte le scuole cittadine partecipanti, in verità, il che costituì un motivo di polemica anche da parte della scrittrice bustese Marisa Ferrario Denna, presente alla cerimonia di premiazione.

L'anno scolastico 2000-2001 registrò un vero e proprio “boom” delle iscrizioni – peraltro in costante aumento – che costrinse il nostro istituto a rivedere i propri criteri organizzativi. Le capacità direttive e manageriali del preside Di Rienzo si mostrarono in questo frangente decisive per l'ideazione di un sistema di rotazione delle classi su più aule, in modo da non lasciare mai inutilizzati gli spazi scolastici e di mantenere una buona funzionalità della scuola nel suo complesso, ancorché cercando di limitare il disagio degli alunni. Il risvolto positivo dell'operazione sul piano educativo fu la maggior responsabilizzazione degli studenti, i quali risposero fin dall'inizio con grande senso di partecipazione alle necessità della vita comunitaria.

Abbiamo tracciato la sintesi di questi ultimi vent'anni di storia, cercando di toccare i punti di maggior rilievo e di raccontare una vicenda davvero singolare. Ma le iniziative e le attività del “Tosi” che lo caratterizzano e ne traducono le idealità e i valori sono molte altre, che cercheremo di delineare nei prossimi capitoli dando ad esse uno spazio autonomo e riservando loro la trattazione specifica che meritano.




Ministero
della Pubblica Istruzione



Riconoscimento europeo alle iniziative innovatrici nell'apprendimento delle lingue

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Il Comitato europeo
responsabile della ricerca, l'innovazione,
l'educazione, la formazione e la gioventù

Sono lieti di assegnare il riconoscimento europeo 1998 al progetto

"Centro risorse in autoapprendimento"

presentato da

ITC "E.Tosi" di Busto Arsizio

Giuseppe Luigi Di Stefano

Ministero della Pubblica Istruzione

Figura 27. L'ITC "Tosi" è prima scuola italiana ad essere certificata dalla U. E. con "European Label".

9.4 I contatti con il mondo del lavoro

La prospettiva di una collaborazione con il mondo del lavoro, in particolare con quello dell'industria, risulta già dalle finalità prime che portarono negli anni Cinquanta alla fondazione della scuola. E tale prospettiva fu portata avanti con sempre maggior vigore nel periodo successivo, man mano che l'istituto acquisiva una fisionomia specifica e sempre più definita nell'ambito del territorio.

I colleghi docenti che si succedettero in questi anni di formazione e la stessa Presidenza affidata al prof. Vittorio Gallazzi si mostrarono sempre sensibili a questa esigenza fondamentale. E' certo però che i tempi condizionarono le modalità di realizzazione di tali attività, ma che comunque il fine ultimo rimaneva un contatto sempre più diretto fra la scuola e le realtà lavorative cittadine, nell'ottica di un adeguamento dei programmi e delle conoscenze indotte agli allievi che fossero espressione di una scuola al passo coi tempi e in sintonia con le realtà aziendali dove i nostri studenti avrebbero potuto trovare collocazione una volta terminati i propri studi superiori e nella consapevolezza che la Scuola in generale, per quanto grandi siano gli sforzi e le ipotesi di riforma e di aggiornamento, non sempre riesce ad adeguarsi alla rapida evoluzione del mondo esterno.

I tentativi iniziali e la politica seguita nei primi decenni fu dunque rivolta sì a un superamento della cultura teorica e talora piuttosto astratta impartita fra i banchi di scuola per un più diretto coinvolgimento nella dimensione del mondo industriale e bancario



Figura 1. Un laboratorio informatico della fine degli anni Ottanta.

con i suoi problemi concreti, ma si limitò per lungo tempo a pur proficui, benché episodici, incontri con esperti (dirigenti di industria, funzionari di banca e di enti pubblici), che non riuscivano a svincolarsi da un rapporto puramente teorico, in fondo non molto distante da quello percepito a scuola, magari attraverso una casistica anche più ampia sotto il profilo esemplificativo dei problemi riscontrabili in una azienda specifica.

Subito dopo l'avvento della presidenza Di Rienzo si ebbe un potenziamento delle prospettive relative ai rapporti scuola – mondo del lavoro. Già nell'anno scolastico 1979-80 si dava infatti avvio a molti corsi integrativi finalizzati a favorire l'acquisizione di una cultura specifica in molti campi applicativi: si organizzarono dunque un corso di tecnica bancaria a cura della direzione generale del Credito Varesino, un corso di ragioneria pubblica, uno di legislazione sociale e tenuta libri paga, coordinato dall'Associazione provinciale dei Consulenti del Lavoro, e infine un corso biennale di informatica, realizzato grazie all'assistenza del Centro di Calcolo scientifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Sempre nella stessa direzione andavano training e stages presso varie aziende e strutture produttive per gli alunni delle classi quarte.¹ Inoltre, alcuni studenti iniziavano un'esperienza di lavoro e di affiancamento presso la SEA di Linate.

Nell'anno 1980-81 l'ITC "Tosi" organizzava un corso di perfezionamento post-diploma in materia di commercio estero in collaborazione con il Provex (il consorzio import-export della nostra provincia) e la Camera di Commercio di Varese, proprio per riannodare i fili tra il mondo del lavoro e la scuola che sembravano ancora distanti. Il corso – prima esperienza del genere nel Varesotto – ebbe molto successo, anche per la partecipazione di esperti qualificati, operatori dei settori industriale e commerciale di Busto e della provincia, provenienti da aziende come la Ercole Comerio, la Diplomatic, la Castiglioni Spedizioni, l'INA ecc. Tra le figure di spicco che tennero lezioni di notevole impatto vanno senz'altro ricordati il senatore Giovanni Marcora, per sei anni ministro dell'agricoltura, l'onorevole Francesco Forte, ordinario di Economia politica all'Università di Torino, e il senatore Giampiero Rossi, che tenne una relazione su "La rilevanza del commercio estero nell'attuale situazione economica italiana".²

Altri corsi di formazione rivolti al personale insegnante contribuirono a creare la mentalità dell'avvicinamento scuola-lavoro e di una più stretta collaborazione con le aziende, anche allo scopo di una più sicura collocazione degli studenti nel mondo dell'industria: andava in questo senso il corso voluto e organizzato dall'ITC "Tosi" nell'anno 1984 con la collaborazione dei Rotary dei principali circoli della nostra zona, della Fondazione Agnelli e dell'Associazione Industriali di Busto. Il tema specifico fu "Il sapere minimo sull'industria e l'innovazione tecnologica". Al corso intervenne anche Siro Lombardini dell'Università Cattolica di Milano.

¹ Cfr. circ. prot. n° 655/16 dell'11.02.1980, Archivio di istituto.

² Cfr. circ. n° 23 del 06.02.1981, Archivio di istituto.



³ Dal Documento di presentazione dell'esperienza e di sintesi degli anni 1989-1995, ITC "Tosi", sez. *Presentazione*.

La progettazione di un intervento sistematico e foriero di risultati importanti e duraturi nel tempo, nonché di sviluppi imprevedibili, fu nel 1988 l'avvio dell'attività denominata "Alternanza scuola-lavoro". «Quest'ultimo progetto è nato dalla convinzione di trovare un momento di incontro tra l'ambiente della scuola e quello del mondo del lavoro, pur nel mantenimento delle specifiche peculiarità e finalità di questi due mondi».³ Il documento di presentazione da cui abbiamo tratto questo passo mette in rilievo un elemento di grande importanza: queste esperienze non volevano e non vogliono tuttora dare all'istituto una fisionomia meramente professionalizzante; la scuola deve mantenere le sue caratteristiche peculiari, che sono quelle di una formazione culturale ad ampio raggio (le recenti esperienze – di cui parleremo – in relazione ad attività di approfondimento collocate nettamente sul settore umanistico ne sono una testimonianza indiscutibile). Sarebbe altresì utopico pensare che la scuola in cinque anni di corso possa formare persone estremamente specializzate nei vari campi lavorativi, poiché in cinque anni il mondo della produzione e dei servizi tende a cambiare con una velocità estrema e le figure professionali che si possono definire all'inizio del corso spesso hanno mutato profondamente il bagaglio di conoscenze di cui necessitano. Ecco dunque che la scuola non deve perdere il suo ruolo specifico, ma rendersi piuttosto conto che esso è cambiato radicalmente. Non si tratta più di fornire agli studenti solo nozioni, bensì di creare in loro una serie di abilità anche trasversali, di renderli capaci cioè di adattarsi al meglio alle nuove situazioni che incontreranno nelle loro esperienze di lavoro future, senza illudersi che noi possiamo prevedere con esattezza quali siano le competenze che nello specifico verranno loro richieste. Creare dunque menti aperte, disposte al cambiamento, non mentalità chiuse e rigide, abituate alla riproduzione di modelli stereotipi come spesso è accaduto nella scuola tecnica e professionale nel passato.

Tutto ciò non nega, anzi valorizza l'esperienza di Alternanza scuola-lavoro, poiché essa rende lo studente consapevole di un altro aspetto: la casistica proposta a scuola nella sua astrattezza viene calata in realtà lavorative diversificate dove emergono e si intersecano problemi che a scuola talora possono sembrare separati; qui si realizza, insomma, una vera e propria esperienza interdisciplinare, che è forse il valore più importante di questo tipo di attività. «Vivere un'esperienza di lavoro in una dimensione reale e non simulata può permettere agli studenti di stabilire relazioni corrette tra il quadro delle conoscenze scolastiche e la realtà operativo-produttiva. Individuare l'insostituibile rapporto degli sviluppi teorici nella pratica applicativa permette al singolo studente di valorizzare le intime motivazioni dei suoi studi, che sarà portato ad affrontare con maggiore serietà e maturità. [...] Nel fare concreto gli studenti rivelano possibilità e limiti, prendono coscienza delle proprie capacità, acquistano responsabilità e carattere. Nel rispetto degli orari e dei tempi, nella collaborazione con altri lavoratori, prendono atto della realtà operativa e in questa nuova dimensione hanno l'occasione di scoprire l'importanza delle finalità formative della scuola e, quindi, di superare l'indifferenza con la quale troppo frequentemente si pongono di fronte all'istituzione scolastica. [...] Gli studenti, nell'arco di tempo trascorso a contatto con il mondo del lavoro, prendono coscienza del pro-



Figura 2. Le classi 4^a C e 4^a C IGEA nell'anno scolastico 1991-92.

prio ruolo nella società, sviluppando quelle abilità che potranno ritornare utili alle aziende, le quali necessitano sempre più di personale disponibile ad adattarsi alla realtà mutevole e ad affrontare le proprie responsabilità con serietà e capacità».⁴

Già nel 1990 l'ITC "Tosi" ricevette un importante riconoscimento da parte del mondo imprenditoriale e della cultura locale per l'attività intrapresa: si tratta del "Premio Professionalità", assegnato dal Rotary Busto-Gallarate-Legnano "La Malpensa" e destinato a persone o enti che, nell'esecuzione di un progetto o di un'azione di pubblico interesse, realizzino l'ideale del servizio nel suo compito istituzionale. Il progetto "Alternanza scuola-lavoro" diede prova di rispondere in pieno a queste aspettative, avendo raccolto grandi adesioni fra gli utenti stessi della scuola e le aziende coinvolte.

Dalla fine del 1995 in poi l'esperienza dello stage così concepito non solo coinvolgerà un numero sempre maggiore di aziende, ma anche di settori produttivi e di servizio che prima entravano a farne

⁴ Dal Documento cit., sez. Obiettivi specifici per gli studenti.

⁵ Da *Statistiche su alternanza scuola-lavoro*, ITC "E. Tosi", 2001.

parte solo marginalmente; inoltre, anche il numero delle classi e degli studenti coinvolti risulta estremamente aumentato, al punto che l'attività di alternanza diventerà uno dei cardini della didattica delle classi quarte del nostro istituto, che vi saranno coinvolte sistematicamente.

Dal 1988 fino ai nostri giorni si può facilmente valutare dai dati statistici⁵ il considerevole aumento sia del numero degli studenti e delle classi coinvolte, che quello delle tipologie aziendali. Ciò è dovuto a due fattori principali. Il primo consiste nel sempre maggior interessamento da parte delle realtà lavorative stesse che, conoscendo la serietà di atteggiamento del nostro istituto, si avvicinano con fiducia a un'esperienza che spesso risulta costruttiva per entrambe le parti in causa. Il secondo fattore risiede nel fatto che l'esperienza nacque nella sua prima fase legata alla sperimentazione IGEA, ovvero l'indirizzo giuridico-economico-aziendale, mentre negli anni successivi si estese anche alle nuove sperimentazioni in atto: in particolare, il coinvolgimento dal 1994 anche delle quarte ERICA – cioè facenti parte dell'indirizzo linguistico del nostro istituto – portarono la scuo-



Figura 3. I maturandi del "Tosi" alle prese con una prova scritta nel giugno del 1992.

la a cercare soluzioni nuove sotto il profilo del collocamento degli studenti, in modo che essi potessero essere inseriti in settori di attività più consoni all'applicazione delle loro competenze specifiche. Risulta da ciò evidente come il settore turistico, per esempio, fosse uno dei più funzionali e adeguati a questo nuovo tipo di esigenza.

La flessione del numero degli studenti ricavabile dai dati statistici a partire dal 1997 va letta nel quadro non di una caduta di interesse nei confronti dell'attività, bensì nell'ottica di una razionalizzazione delle partecipazioni. Negli ultimi anni, infatti, l'esperienza di alternanza era divenuta obbligatoria per tutti gli alunni delle classi quarte; a lungo andare, però, ciò comportava una difficoltà di gestire tali numeri (da 38 alunni del 1988 ai 165 del 1996)⁶ anche in relazione alle aziende disponibili e, soprattutto, incidere sulla qualità dell'azione didattica, che vedeva partecipi anche un certo numero di studenti demotivati e dal rendimento scolastico scarso. Fu quindi necessario optare per una libera scelta da parte dell'utenza e, siccome i numeri rimanevano piuttosto alti, si iniziarono ad adottare anche criteri di selezione sulla base del merito. Questo contribuì a riportare l'attività su livelli ottimali, con maggior soddisfazione da parte degli alunni e delle aziende stesse, che poterono così impostare su di essi lavori con obiettivi funzionali e concreti, nonché di un certo calibro.

Sta di fatto che tutti questi elementi nel loro complesso hanno determinato un radicamento dell'istituto nel territorio ancora più profondo che in passato, coinvolgendo un numero sempre maggiore di aziende non solo cittadine, ma anche dei territori limitrofi (Valle Olona, Gallarate, Legnano, Varese e parte della provincia di Milano); ultimamente anche l'indotto di Malpensa è risultato di grande rilievo sotto questo punto di vista e per le possibilità concrete di occupazione dei nostri diplomati. Numerosi infine gli enti pubblici (Comuni di Busto, Castellanza, Arconate, Mimate ecc., la USSL territoriale, l'INPS) che hanno mostrato disponibilità e interesse.

Sotto il profilo della durata, gli stage si svolgevano inizialmente nell'arco di ben sei settimane lavorative, suddivise in tre periodi nell'anno scolastico, che comprendevano i mesi di maggio, giugno e settembre. Ben presto però, su parere concorde di aziende e studenti, il periodo di impegno fu abbassato a quattro settimane, che furono ulteriormente ridotte a tre a partire dal 1991 a causa del sovrapporsi di numerose attività che a pari titolo cominciarono a vedere coinvolti gli alunni in modo consistente, quali per esempio gli scambi con l'estero. Ciò non significa che la prospettiva dell'esperienza di lavoro aziendale abbia perso parte del suo valore nell'ambito dell'offerta formativa dell'istituto, bensì essa ha semplicemente dovuto coordinarsi con altri progetti i quali, nel loro complesso, tendono tutti a definire una personalità dello studente che sia consona con tutte le esigenze educative e culturali che il mondo contemporaneo richiede. Oltretutto la qualità dell'operatività all'interno delle aziende e la peculiarità degli interventi sono andati via via qualificandosi sempre più, come mostrano i giudizi congiunti di tutor, insegnanti e studenti.

⁶ Cfr. *Progetto di Alternanza scuola-lavoro, di orientamento e formazione*, ITC "E. Tosi", 1996-97



Figure 4-5. Due momenti della consegna dei certificati ad alcuni studenti olandesi per la partecipazione a uno stage nel 1994. Nella foto in alto, sulla destra, il Provveditore Solerte e l'Assessore alle Relazioni, dott. Luciana Ruffinelli.



4



5

Cerchiamo ora di penetrare più direttamente l'esperienza dello stage lavorativo. Gli studenti vengono affidati a un tutor che ha il compito di mantenere i rapporti con la scuola, stendere le relazioni descrittive e valutative dell'attività svolta e seguire l'alunno nella propria esperienza lavorativa; a sua volta il tutor può affidare ad altri dipendenti che si occupano dei vari settori lo studente stesso, con il quale comunque avrà sempre contatti a scadenze ravvicinate (costanti, quotidiane, settimanali). Spesso il tutor fa precedere all'attività delle lezioni teoriche che possano preparare l'allievo ad affrontare i problemi concreti, anche se in questi ultimi anni si è tentato di privilegiare l'aspetto eminentemente operativo con un raccordo tra scuola e azienda più intenso, vista anche la riduzione dei tempi sul posto di lavoro che, come abbiamo osservato, si è resa necessaria.

Le attività pratiche svolte dagli allievi sono varie, a seconda della tipologia aziendale in cui sono inseriti, talora più semplici, talora più complesse, ma mai banali e mortificanti, come spesso accade nei tirocini: in questo gran parte di merito lo ha il fatto che gli operatori sanno di svolgere un'esperienza assieme a un'istituzione che definisce con loro progetti e obiettivi e che con grande serietà si aspetta risultati concreti da un investimento di energie così cospicuo. Si va, dunque, da semplici lavori di segreteria, alla compilazione di documenti – con conseguente accesso alle problematiche della rilevazione e dell'archiviazione –, fino a giungere ad argomenti abbastanza complessi, quali il bilancio, la gestione del personale o del magazzino, i trasporti, i contratti di assicurazione e le operazioni bancarie ecc.

Da rilevare, infine, è come l'informatizzazione che ha interessato la nostra scuola e il contatto giornaliero che i nostri studenti hanno con i computer e con tutte le potenzialità operative che ne derivano hanno trovato una rispondenza molto forte nell'ambito delle diverse aziende, specie di quelle avanzate su questo settore; inoltre, dove tale uso dell'informatica non risulta all'avanguardia, è proprio qui che i nostri studenti hanno potuto portare addirittura un proprio contributo personale attivo e autonomo, a dimostrazione del grande coinvolgimento e dell'importante ricaduta didattica e pratico-applicativa che tali abilità senza dubbio hanno.

9.5 Le sperimentazioni didattiche

¹ L'adesione alla sperimentazione fu decisa naturalmente l'anno scolastico precedente dal Collegio Docenti; cfr. Verbale del Collegio Docenti del 19.12.1983, dove viene dato un primo assenso per l'inizio della progettazione dei percorsi; in seguito avvenne l'illustrazione del progetto e la sua definitiva approvazione nel mese di gennaio: cfr. Verbale del Collegio Docenti del 24.01.1984.

² Cfr. *Non solo ragioniere, ma anche manager*, in "La Prealpina", 10.02.1984, p. 5.

³ Cfr. Relazione del Capo di Istituto, 28.01.1984, Archivio di istituto.

La storia dell'ITC "Tosi" è contrassegnata senza dubbio da un capitolo forse fra i più importanti tra quelli relativi all'evoluzione della scuola italiana nel suo complesso; in questo campo il nostro istituto è stato ed è sempre all'avanguardia, confermandosi il primo in ogni circostanza ad affrontare le scommesse più rischiose nell'ottica della ricerca di una migliore qualità dell'insegnamento e dell'organizzazione scolastica. L'ITC di Busto è stato da sempre "master" nelle sperimentazioni su invito del Ministero della Pubblica Istruzione e si è caratterizzato come polo guida di molti altri istituti che, nel corso del tempo, hanno voluto adeguarsi ai cambiamenti in atto e ne hanno richiesto l'aiuto e il supporto tecnico-scientifico. Le più importanti sperimentazioni sono state sempre presenti al "Tosi" che fin dall'inizio, assumendosi i rischi di divenire scuola "pilota" dei progetti, ha anche acquisito una mentalità elastica e flessibile, pronta sempre al cambiamento e all'innovazione.

Il corso IGEA (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale) – oggi ormai in ordinamento – partì infatti nell'anno scolastico 1984-85, grazie alla ferma volontà del preside Di Rienzo e alla competenza e disponibilità dei suoi insegnanti.¹ La sperimentazione ai suoi primi albori venne affidata all'ITC "Tosi" e a poche altre scuole sotto la spinta, proveniente dal mondo del lavoro, a creare figure professionali più qualificate da una parte, ma anche con una preparazione culturale di base che rendesse i giovani capaci di adattarsi ai mutamenti continui e alle sempre nuove richieste provenienti dal mondo del lavoro, con cui la scuola a causa dei vecchi programmi del 1961 non riusciva a stare al passo. Questa spinta al rinnovamento risalta bene dalle parole del preside Di Rienzo in occasione dell'accoglimento dell'invito ministeriale a portare avanti il progetto IGEA.²

L'attesa riforma della scuola media superiore con questi tempi, con queste logiche politiche, rischia di slittare ancora per anni. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha quindi creato una serie di progetti pilota per tutti i settori dell'istruzione tecnica, basata sull'innovazione dei programmi scolastici.

La comunicazione del parere positivo espresso dal Collegio Docenti in merito alla questione fu accompagnata da una dettagliata relazione del prof. Di Rienzo, con la quale si chiedeva l'approvazione di un progetto organico formulato dalla scuola in questa direzione. Ne riportiamo la parte introduttiva.³



Si esprime un giudizio decisamente positivo sul progetto di sperimentazione per un indirizzo giu-



Figura 1. Frontespizio della presentazione dei progetti sperimentali attivati al "Tosi"

ridico economico aziendale, approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

La serietà e la responsabile professionalità, sempre manifestata dagli insegnanti che hanno dato la loro disponibilità e sulla cui competenza si ha piena fiducia, rappresentano una prima certezza.

In particolare le discipline che nel progetto hanno significative innovazioni di contenuto come, ad esempio, la matematica, saranno affidate a insegnanti che già nel presente anno scolastico si stanno preparando per mezzo della frequenza di corsi specifici di informatica presso il Centro di Calcolo Scientifico dell'Università del Sacro Cuore di Milano.

Le condizioni organizzative sono più che soddisfacenti come, si ritiene esaurientemente, specificato nelle note di presentazione del progetto.

Il Collegio dei Docenti ha tenuto due riunioni sull'argomento.

La prima, tenuta il 19 dicembre, aveva dato parere favorevole; la seconda, tenuta il 24 gennaio ha approvato a larghissima maggioranza con soli 2 voti contrari il progetto di sperimentazione. I 14 voti astenuti appartengono per lo più a insegnanti del corso serale.

L'assemblea degli studenti e dei genitori componenti i Consigli di Classe ha espresso parere pienamente favorevole.

Sulla base di quanto sopra, ribadite le buone condizioni didattiche, organizzative e di struttura di cui l'Istituto gode, si propone l'approvazione del progetto da parte del Superiore Ministero.

Busto Arsizio, 28 gennaio 1984

*IL PRESIDE
Benedetto Di Rienzo*

Nel 1989 i programmi IGEA venivano estesi a tutta l'Italia, dopo aver ricevuto l'approvazione del governo su proposta dell'allora ministro della Pubblica Istruzione onorevole Galloni: l'esperienza del "Tosi" risultò fondamentale nella scelta delle modalità e dell'organizzazione del curriculum, grazie a un'esperienza quinquennale svolta "sul campo" e alla presenza nella commissione ministeriale – coordinata dall'ispettrice centrale Alda Barella – anche del preside Di Rienzo. I programmi IGEA entrarono in ordinamento, finendo la fase sperimentale e sostituendo definitivamente il vecchio curriculum ragionieristico, nel 1996.

Ma il desiderio di aggiornarsi e la sensibilità per le esigenze emergenti dal mondo del lavoro e della

cultura indusse a proseguire sulla strada delle sperimentazioni, approfondendo il contributo che l'ITC "Tosi", con il proprio impegno e la propria professionalità, seppe dare ai processi di cambiamento in atto nella scuola italiana.

Nell'anno scolastico 1990-91 partiva presso il nostro istituto una nuova sperimentazione, il progetto ERICA, teso a fornire un nuovo indirizzo di studi particolarmente aperto verso il settore della conoscenza delle lingue estere: non una copia del liceo linguistico, ma una nuova opportunità di formazione per esperti nel settore aziendale con particolari competenze in campo linguistico. La decisione di aderire al nuovo progetto assistito dal Ministero della Pubblica Istruzione era stata presa dal Collegio Docenti il 26 ottobre dell'anno precedente con 79 voti favorevoli, 12 contrari e 8 astenuti.⁴

La sperimentazione ERICA, di cui la scuola fu un soggetto di rilievo nell'ambito nazionale (solo 28 furono le scuole italiane "pilota" in questo progetto), si qualifica per un curriculum che vede la presenza di tre lingue straniere obbligatorie, di matematica e informatica, di geografia generale e antropica, di elementi di diritto ed economia aziendale, di storia dell'arte e del territorio e di trattamento testi. La figura professionale che esce da questo corso di studi è normalmente dotata di buone competenze linguistico-comunicative, di flessibilità e capacità di adattamento alle situazioni lavorative e di una buona base culturale generale.

L'avvio fu decisamente felice, come testimoniato dal fatto che i posti disponibili – limitati per il primo anno – vennero tutti occupati in un batter d'occhio: così poté partire la prima classe ERICA, composta da 25 alunni. Oggi quest'indirizzo contribuisce un'offerta variegata e composta sotto il profilo formativo e didattico, che è una delle caratteristiche prime del nostro istituto.

Il 1996-97 fu l'anno di inaugurazione del nuovo progetto sperimentale denominato "Mercurio". Deliberato l'anno precedente dal Collegio Docenti,⁵ esso si colloca sul triennio ed è orientato alla formazione specialistica nel settore informatico e della programmazione: esso ha come obiettivo la creazione di persone capaci di operare in autonomia in aziende dove l'approccio al lavoro sia fortemente informatizzato: il diplomato specializzato in questo settore, infatti, conoscendo approfonditamente i processi che caratterizzano la gestione di una realtà economica e potendo contare su un'esperienza consolidata di laboratorio applicato, sa usufruire dei sistemi informatici, ma anche adeguarli alle esigenze produttive e organizzative dell'ambiente di lavoro in cui si inserisce. Ancora una volta si trattava di percorrere i tempi, rispondendo alle esigenze dell'utenza.

⁴ Cfr. Verbale del Collegio Docenti del 26.10.1989.

⁵ Cfr. Verbale del Collegio Docenti del 22.05.1995.





Figura 2. Un momento dell'esame di maturità del giugno 1998.

La prospettiva di elevazione dell'obbligo scolastico fu il motore primo che spronò l'ITC "Tosi" a una nuova scommessa: l'avvio di un ulteriore corso sperimentale denominato convenzionalmente "Liceo Tecnico". La dizione "Liceo" inquadra bene il problema: si tratta di un indirizzo di studi volto a un'acquisizione di buone basi culturali generali soprattutto sul biennio, con particolare attenzione all'elemento umanistico e scientifico, senza trascurare la prospettiva emergente della formazione relativa alle Tecnologie dell'informazione, disciplina che per la prima volta entrava a far parte del bagaglio comune di cultura di un giovane come elemento integrante e non accessorio, essenziale in vista dello sviluppo delle attività multimediali nella didattica. Il piano di studi prevede nel biennio – partito nel settembre del 1997 con due classi prime e oggi giunto già alla fase finale del ciclo di studi – un' "area di equivalenza" rispondente al 70% del monte ore, caratterizzato appunto dalla comunanza delle materie con quelle di molti altri indirizzi di studi dello stesso livello: ciò facilita la possibilità di cambiare indirizzo alla fine del percorso biennale, qualora se ne rilevi la necessità per lo studente, e si pone nell'ottica della creazione futura di un "biennio unitario" per i primi due anni della scuola superiore. Ma ciò che contraddistingue i corsi liceali dell'istruzione tecnica è principalmente l'estrema flessibilità organizzativa, che si concretizza nella didattica modulare, svincola-



Figura 3. Un'altra immagine dell'esame di maturità del 1998.

ta dal rigido sistema orario settimanale e basata su un computo annuale del monte ore che consente interventi di recupero mirati e sistematici.

Il Collegio Docenti diede ufficialmente la sua approvazione all'avvio dell'ulteriore sperimentazione, dopo un'articolata e anche a tratti problematica discussione, con 61 voti favorevoli, 2 contrari e 34 astenuti il 21 maggio del 1997.⁶

9.6 La scuola come agenzia di collocamento

¹ Progetto di orientamento e di formazione, ITC "E. Tosi", 1996-97.

Sulla scorta dell'esperienza di Alternanza scuola-lavoro, l'istituto ha deciso di effettuare un altro passo in avanti nei rapporti con il mondo del lavoro. Il criterio seguito è quello di una scuola che diventa sempre più un elemento di collegamento con il mondo del lavoro, strutturandosi essa stessa come agenzia di collocamento, in quanto profonda conoscitrice delle caratteristiche e delle peculiarità specifiche di ogni singolo allievo e in grado, in questo senso, di fornire alle aziende informazioni utili a una selezione del personale futuro della propria realtà lavorativa. Naturalmente la scuola non si pone con un atteggiamento autoreferenziale, ma cerca semplicemente di fornire professionalità adeguate alle esigenze delle singole realtà aziendali, le quali potranno verificare attraverso un opportuno tirocinio e tramite un'esperienza diretta le qualità e le abilità dello studente ad esse proposto.

E' così che nasce il "Progetto di orientamento e di formazione"¹ che dal 1996 costituisce un altro dei punti cardine dell'attività del "Tosi" proiettata verso l'esterno e al servizio dell'utenza: un servizio che, come si può notare, va al di là della permanenza dell'allievo nella scuola. Infatti, il progetto è rivolto agli alunni delle classi quinte in uscita e tende a individuare una rete di aziende con la quale istituire un'attività di tirocinio per i diplomati, permettendo nel contempo agli studenti di affinare e migliorare le conoscenze acquisite a scuola con l'apprendimento di metodi operativi aziendali concreti, e nel contempo di avviare da parte delle industrie o degli enti preposti una conoscenza più proficua per una eventuale collocazione nel mondo del lavoro dei nostri alunni maturati.

L'attività consiste in una serie di incontri tenuti da esperti nel campo della formazione e della ricerca del personale, la quale si va a completare con un periodo di tirocinio della durata da 3 a 6 mesi presso aziende della zona, in base a un programma stabilito in sintonia con la tipologia del diploma conseguito e con le peculiarità specifiche sotto il profilo delle abilità maturate.

Le aziende coinvolte ricoprono la stessa molteplicità di settori che caratterizzano l'attività di alternanza di cui abbiamo già parlato.

L'esperienza dei tirocini in ambito locale è stata trasferita anche ad attività all'estero.

Vivere un'esperienza di lavoro in un paese straniero comporta l'utilizzo continuo della lingua in contesti sia lavorativi sia personali, con bisogni linguistici differenziati. Ciò non solo produce un potenziamento delle conoscenze della lingua straniera, ma permette anche lo sviluppo di competenze comunicative, elemento essenziale per un'interazione consapevole con una cultura diversa.

Lo stage all'estero dà la possibilità, inoltre, di realizzare esperienze di vita e di lavoro che aiutano i giovani ad assumere il principio della diversità come modalità ricorrente a cui rapportarsi nella propria vita professionale.

Le aree geografiche in cui si svolge l'esperienza sono Finlandia, Francia e Arizona dove i rapporti con istituti scolastici sono consolidati da molto tempo.

Il buon esito di tali attività è testimoniato dalla percentuale estremamente elevata di studenti che l'istituto riesce a collocare nel mondo del lavoro ogni anno.

Ciò avviene anche attraverso l'attività di *placement* che facilita l'inserimento lavorativo dei nostri studenti, fornendo alle imprese che lo richiedono i nominativi dei diplomati selezionati in base alle competenze e abilità richieste per le specifiche mansioni.

Un'altra opportunità per promuovere e sostenere l'impatto dei giovani nel mondo del lavoro è la possibilità di costituire cooperative come indicato nel Progetto "Transizione scuola lavoro" del Ministero della Pubblica Istruzione a cui l'istituto ha aderito.

La cooperativa ha come soci alcuni alunni diplomandi o diplomati accomunati da un'idea di impresa. I vantaggi per gli studenti sono evidenti. Essi infatti avranno l'opportunità di godere di un reddito, di attuare quanto hanno appreso durante gli studi, di entrare nel mondo del lavoro in un ambiente protetto, grazie all'assistenza degli insegnanti ed al sostegno della scuola.

Avranno soprattutto la possibilità di sviluppare il loro spirito imprenditoriale. Potranno, inoltre, sperimentare le problematiche gestionali e organizzative aziendali e le loro capacità di flessibilità e di adattamento al cambiamento. Le cooperative potranno operare nel campo informatico e del marketing.

I successi di una programmazione impostata sulle caratteristiche specifiche dello studente e rivolta alla valorizzazione delle sue peculiarità si misurano anche su questi risultati.



9.7 Oltre lo stage: la simulazione di un'azienda

Un'altra esperienza recentissima, che pone l'ITC "Tosi" all'avanguardia nel mondo della formazione e nelle scelte pedagogico-didattiche, è l'adesione a un progetto del Ministero della Pubblica Istruzione denominato con la sigla IFS (Impresa Formativa Simulata).

Questa attività supera la logica dello stage aziendale, per introdurre i ragazzi in un mondo in parte virtuale in parte reale, dove essi possano effettuare non un'esperienza lavorativa settoriale, bensì affrontare le problematiche della vera e propria gestione aziendale, accostandosi nel contempo alla fisionomia del commercio *on line*; infine essi si devono calare anche nelle questioni inerenti l'organizzazione di un'impresa, cosa che può certamente giovare alla formazione di uno spiccato senso di imprenditorialità, fondamentale in giovani che si accostino al mondo del lavoro al giorno d'oggi.

Proprio per le sue caratteristiche intrinseche, questo percorso è stato ed è tuttora riservato agli studenti delle classi quarte, che continuano il lavoro poi nel quinto anno di corso per presentarlo, infine, in sede di maturità. Il lavoro rientra nell'area di progetto e impegna gli studenti per un numero di ore cospicuo che, per l'attività di progettazione, di contatti con l'esterno, di messa in moto dell'attività e di controllo della stessa supera le 300, spesso anche in ambito extra curricolare, cioè al di fuori del normale orario di attività didattica e al pomeriggio. Ai ragazzi viene dunque chiesto uno sforzo notevole, nella sicurezza che esso garantirà loro un'opportunità di grande rilievo.

In concreto, si tratta di "simulare" un'esperienza aziendale dalla costituzione della società alla sua realizzazione e gestione. In particolare, in questi primi anni l'attività è stata rivolta alla realizzazione di un'impresa che si occupa della produzione e vendita di zaini e di articoli scolastici, nonché – più recentemente – alla simulazione di un'azienda che si occupa di occhiali sportivi. Naturalmente, dietro al lavoro dei ragazzi c'è non solo l'assistenza di insegnanti qualificati dell'istituto, ma anche il supporto di competenza dei responsabili delle vere aziende che sono oggetto della simulazione; essi seguono da vicino il lavoro dei giovani coinvolti e ne indirizzano al meglio le energie, perseguendo però sempre lo stimolo alla libera iniziativa e lo sviluppo della creatività e della progettualità individuale e d'equipe.

I contatti con le aziende avvengono con l'intermediazione e il contributo dell'Unione Bustese Industriali. La prima impresa individuata è stata la "Magica" di Samarate, operante appunto nel settore dei materiali scolastici; nel secondo caso è stata coinvolta la ditta "Polinelli" di Daverio, che commercia occhiali da sole e sportivi. E' estremamente importante anche il ruolo di enti esterni di formazione – come la "Formas", azienda autonoma della Camera di Commercio – per l'introduzione degli allievi al mondo dell'imprenditorialità, attraverso lo svolgimento di specifici corsi di formazione.

Grazie a tali collaborazioni si giunge all'avvio dell'attività, a partire dalla costituzione di una vera e propria S.r.l., con tanto di atti notarili, fatto che riduce moltissimo l'elemento "simulazione" per rendere l'esperienza reale e avvincente per chi ne diviene protagonista. Il lavoro è poi suddiviso in vari moduli teorici e operativi che vanno da elementi di carattere propedeutico, allo sviluppo di una *business idea*, sulla base della quale si realizzerà il cosiddetto *business plan*, ovvero la fase di progettazione effettiva, fino a raggiungere l'organizzazione dell'impresa e il suo *start up*. Ma la fase forse più complessa, e che rende l'esperienza duratura e impegnativa, è la gestione aziendale, che vede coinvolti gli studenti nella realizzazione di un sistema informativo d'impresa e nella gestione operativa; si pensi alla quantità di problematiche che gli allievi devono affrontare: dalla definizione del piano dei conti alla tenuta della contabilità analitica e dei libri sociali, dalla gestione di acquisti e vendite a quella del magazzino, a quella del personale ecc., fino a giungere all'uso di software applicativi per la tenuta della contabilità e all'uso di un portale per la pubblicizzazione e la vendita *on line* dei prodotti. Anche quest'ultimo è uno degli aspetti forse più affascinanti dell'esperienza, visto che utilizza tecnologie cui i ragazzi sono particolarmente predisposti e apre loro campi di applicazione in cui la loro capacità propositiva è fortemente chiamata in causa.



Figura 1. Stand dell'IFS "ET Magica" alla fiera di Napoli nell'anno 1999.

Questo tipo di esperienze mette la Scuola sempre più a diretto contatto con il mondo del lavoro, stimolando sinergie che oltre a servire alla preparazione delle giovani generazioni, fornendo loro la possibilità di effettuare attività di alto livello formativo, attua una collaborazione con il mondo dell'industria e del commercio che rende l'istituzione sempre più radicata all'interno del proprio territorio. E' questa dunque un'altra pagina importante che segna la storia del nostro istituto dal 1999, destinata a durare nel tempo e a dare proficui risultati.

I buoni risultati già ottenuti con la simulazione d'impresa, hanno spinto la nostra scuola a realizzare nuove attività che permettano ai giovani di mettere in campo le proprie competenze in situazioni reali.

Nel corso del 2001 l'istituto ha contribuito alla nascita di un Gruppo di acquisto solidale "Liberi a scuola" finalizzato all'acquisto di testi scolastici e di materiali didattici a condizioni vantaggiose. L'attività si è realizzata con l'unione di diverse forze: i genitori hanno costituito il G.A.S e gestito gli aspetti finanziari, gli studenti, con il supporto dell'istituto, hanno organizzato e gestito l'intera attività, permettendo loro di accrescere senso di responsabilità, autonomia di lavoro e avvicinandoli alla cooperazione.

L'esperienza ha avuto largo consenso: lo dimostra il fatto che 900 famiglie hanno aderito, acquistando circa 9.000 volumi.

9.8 Un elemento di forte identità: l'attività di scambio

Uno degli elementi qualificanti e maggiormente identificativi dell'ITC "E. Tosi" è stato senza dubbio l'avvio e la strutturazione organica e sistematica di un'intensa attività di scambi con le scuole italiane ed estere; ciò risponde a due esigenze fondamentali della scuola e a molteplici bisogni degli studenti, che ne sono i principali fruitori, non passivi, bensì nel ruolo di veri protagonisti: ed è in questo senso che tale attività si è rivelata davvero costruttiva e innovativa, rispetto alle modalità didattiche tradizionali, che vengono da essa integrate e sicuramente profondamente arricchite anche sotto il profilo culturale e umano.



Figura 1. La 4^a B e la 4^a C IGEA in partenza per lo scambio in Danimarca nell'anno scolastico 1990-91.

Dicevamo che due sono state e sono le esigenze fondamentali della scuola come istituzione di servizio: da una parte la necessità di un costante aggiornamento e di un confronto con altre istituzioni, così che la valutazione del proprio lavoro non sia sempre un elemento autoreferenziale, ma debba fare i conti con differenti realtà e con diverse modalità organizzative e di lavoro. Specialmente il

confronto con modelli stranieri consente di evitare di cadere in un'ottica provincialista e limitata, di superare barriere e diffidenze, di esaltare le variegata tradizioni culturali ed educative, scoprendo in esse quanto di buono e di adattabile ci sia per la nostra realtà, soprattutto in anni in cui la Scuola si è avviata verso un processo di grande e profonda trasformazione (storia non solo degli ultimi tempi, ma che dura dagli anni Settanta, quando in Italia furono avviate le prime sperimentazioni, germe delle trasformazioni sostanziali sotto il profilo didattico della scuola superiore).

Dall'altro lato non è trascurabile la possibilità di mettere a disposizione la nostra esperienza, per tanti versi all'avanguardia in campo didattico e organizzativo, non per pura autocelebrazione, bensì proprio nell'ottica opposta, di scambio e di aiuto reciproco: non si deve dimenticare, infatti, che se la Scuola vorrà diventare finalmente davvero (e non retoricamente) europea, ciò dovrà passare inevitabilmente attraverso un confronto diretto, dove le istituzioni statali e i ministeri della pubblica istruzione dei vari Paesi lascino spazio a una logica di libera circolazione delle informazioni e traggano da tale intensa molteplicità di relazioni ispirazione per una Scuola che guardi al di là dei confini nazionali, dove le identità specifiche vengano valorizzate ed esaltati nel contempo i punti di incontro.

Infine, un risultato importante è proprio la stessa creazione di una rete di interscambi culturali stabile, ma sempre aperta a nuovi ingressi, che consente di superare la situazione di isolamento in cui molte scuole ancora oggi sono costrette a vivere, nonostante l'avanzamento sotto il profilo delle tecnologie e delle strutture a disposizione.

L'attività di scambio dell'ITC "E. Tosi" è una conquista recente, riguardante l'ultimo decennio, grazie anche alle più facili comunicazioni internazionali, non solo con i Paesi dell'area europea tradizionale, ma anche con gli Stati dell'Est europeo, verso i quali negli ultimi anni le relazioni si sono sensibilmente intensificate e sono cadute, oltre alle barriere politiche, anche taluni pregiudizi culturali e ideologici che rendevano diffidenti le famiglie della nostra città di fronte alle prime proposte.

Il primo scambio risale al 1991 e fu significativamente già uno scambio con l'estero, in particolare con la Danimarca. L'anno successivo fu la volta della Gran Bretagna, che venne aggiunta alla prima meta e che ancora oggi è uno dei partner che collaborano con la nostra scuola, la quale nel corso degli anni ha saputo creare situazioni di continuità che possono essere paragonate a veri e propri gemellaggi. Anche l'Olanda fu ben presto una meta privilegiata e con questo Paese vennero avviate anche attività di *stage* di notevole profilo professionale.



Tali prime esperienze non furono sempre vissute, a onor del vero, con grande entusiasmo e partecipazione: questo non tanto per quanto riguarda gli studenti, come si può ben immaginare assolutamente entusiasti di poter affrontare modalità di studio nuove e costruttive, bensì a causa delle resistenze a ospitare i giovani provenienti da Paesi stranieri da parte delle famiglie. La cultura europea forse si misura proprio su questi aspetti, più che sulla storia dei grandi trattati internazionali e del lavoro delle diplomazie ad alto livello: ciò che è di grande rilievo sotto il profilo storico è infatti non solo la crescita dell'apertura nei confronti di altre realtà di cui si diceva, ma anche e soprattutto l'aumento della richiesta, al punto che oggi il problema è semmai il contrario – fatta salva qualche eccezione –, cioè quello di contenere la spinta a una partecipazione sempre maggiore e più motivata dell'utenza nei limiti di una concreta realizzabilità delle esperienze di scambio, che negli ultimi anni hanno raggiunto il numero di una dozzina all'anno, con un investimento cospicuo – come si può facilmente comprendere – di energie e di risorse. Anche una realtà limitata come la nostra può dunque darci la dimensione di quanto diffidenze e incomprensioni, provincialismo e campanilismo, siano fenomeni appianati da una coscienza europea sempre più alta, che certo la “cultura dello scambio” facilita nelle giovani generazioni, le quali si abituano all'incontro e al confronto con un atteggiamento di curiosità consapevole e di vivace spirito di relazione.



Figura 2. Lo scambio in Arizona nel febbraio 1999.

A metà degli anni Novanta il numero degli scambi annuali (che si aggirava attorno a cinque realtà scolastiche europee) consentì di organizzare un'iniziativa di grande respiro che fu definita "Settimana Europea": essa consisteva nella concentrazione dell'attività di scambio in un'unica settimana nella quale tutte le scuole partner erano presenti nella nostra sede e nell'indizione di una sorta di forum di discussione a tema che rendeva gli studenti partecipanti protagonisti di un vero confronto culturale non vago e inconcludente, ma con una finalità e sulla base di un progetto ben specifici.



Figura 3. Scambio con l'Olanda del 1994; immagini della scuola ospitante.

Estremamente recente è una nuova conquista che persegue una mondializzazione della cultura – la quale diviene ormai un fattore ineludibile e di grande rilievo storico – consistente nella realizzazione di scambi extraeuropei: a quattro anni fa risalgono le esperienze con l'Arizona e con il Giappone; e una nota d'interesse deriva anche dal fatto che tali scambi sono nati perché le scuole estere in questione hanno cercato il contatto con noi, grazie alla conoscenza che avevano avuto della nostra esistenza e della nostra attività tramite banche dati internazionali o tramite scuole partner che hanno

segnalato il nostro nominativo, garantendo la possibilità di un contatto proficuo e una sicura affidabilità sulla base delle esperienze che esse stesse avevano avuto con noi.

La profonda diversità culturale e di schemi di vita fra i nostri popoli non si è rivelata per i giovani un limite o un ostacolo, piuttosto ha stimolato la curiosità e la voglia di conoscere, elementi base di una formazione culturale non eminentemente nozionistica, ma basata sulla concretezza del confronto e della conoscenza reciproca, fattori che possono essi soli consentire il superamento di barriere ideologiche di qualsiasi tipo. Puntare sulle nuove generazioni in questo senso ci è sembrato un compito non solo fondamentale, ma in qualche modo prioritario di una scuola che voglia essere veramente moderna e al passo coi tempi, senza attendere le lentezze burocratiche delle riforme, pur importanti e necessarie.

Cerchiamo ora di delineare quali siano le esigenze che hanno portato allo straordinario sviluppo di tali attività. Esse sono classificabili sotto tre categorie fondamentali: la valenza didattica, quella umana e quella culturale.

Tali esperienze sono nate sicuramente in primo luogo dalla possibilità sotto il profilo didattico di



Figura 4. Alunni partecipanti al progetto "Petra" in partenza per l'Olanda nel settembre 1993.



potenziare l'uso diretto delle lingue straniere – uno dei capisaldi della nostra scuola – e di spostare dai banchi di scuola alla realtà delle case degli alunni ospitanti e delle loro città l'apprendimento linguistico. I frutti si misurano, come sempre, nel tempo: rispetto ai primi contatti europei in cui gli studenti si mostravano più impacciati e chiusi, oggi essi dimostrano grande disinvoltura nella comunicazione con i propri coetanei: ciò fa intendere quanto sia forte lo stimolo a partecipare a esperienze di questo genere, capace forse esso stesso di indurre a comprendere le potenzialità che lo studio linguistico porta con sé, più di qualsiasi tentativo di convincimento pur dotto e accademico.

Certo non va sottovalutato come in ciò sia stato d'aiuto l'accrescimento della rete di comunicazio-



Figura 5. Bruxelles 1980.

ne che diventa talora permanente, rendendo lo scambio non un'esperienza isolata nel tempo, ma un contatto duraturo che può essere tenuto vivo anche attraverso gli strumenti telematici e la posta elettronica. Amicizie che si basano sulla condivisione di un progetto e su un lavoro comune, pur limitato nel tempo, possono più facilmente divenire proficui momenti di confronto che si protraggono

nel tempo e che avviano relazioni interpersonali ricche di prospettive. In questo senso va inteso il secondo e forse più importante obiettivo che si raggiunge con le attività di scambio: l'arricchimento sotto il profilo umano, l'accettazione della diversità, la condivisione dei portati comuni.

La pregnanza culturale dell'esperienza di scambio risiede nella realtà di una conoscenza diretta con altri popoli e soprattutto con le giovani generazioni che ne costituiscono il nucleo fondante e con le quali il dialogo è più immediato e condiviso. Ciò supera di gran lunga la potenzialità di comprensione che deriva da uno studio meramente librario o anche dei viaggi all'estero delle classi quinte, che vengono vissuti più come momento di socializzazione da esperire all'interno del gruppo, senza quelle potenzialità di proiezione verso l'esterno che lo scambio invece offre; in questo senso, negli ultimi anni l'attività di scambio è stata organizzata sulla base di gruppi aperti composti da studenti di varie classi, proprio per rompere l'unità del gruppo classe e favorire la centralità delle scelte autonome e culturalmente motivate dell'utenza studentesca.

Certo non va dimenticato che lo scambio rimane un'attività limitata nel tempo e pertanto non può essere considerata esaustiva, bensì un punto di partenza, un *input* di notevole portata sotto il profilo dello stimolo ad approfondire nel futuro, con o al di là della scuola, i contatti con il mondo che ci circonda e a trarne tutti i vantaggi possibili. Tanti studenti che in questi anni hanno svolto esperienze di questo genere sono stati disposti a investire in soggiorni all'estero per l'approfondimento delle conoscenze linguistiche molto più di altri; oppure, qualora frequentino facoltà universitarie, sono pronti ad aderire a progetti (quali per esempio "Erasmus") che li vedono protagonisti di attività costose sotto il profilo economico e dei tempi, ma che costituiscono un investimento forte per il loro futuro.

In conclusione, l'ITC "E. Tosi" è riuscito a rendere un'esperienza, che per molte altre scuole è ancora limitata ed episodica, un elemento sistematico, ormai parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa. La crescita numerica dei partecipanti e delle attività in questo senso è testimonianza del fatto che ormai si può parlare di "cultura dello scambio" a pieno titolo.



ISTITUZIONI PARTNER

Austria	<ul style="list-style-type: none"> • B.F.I. - Vienna • Bundeshandelsschule - Feldkirchen • Hohere Technische Bundeslehranstalt - Braunau
Belgio	<ul style="list-style-type: none"> • College Saint Augustin - Enghien • Sint Maarten Bovenschool - Beveren
Danimarca	<ul style="list-style-type: none"> • Allerod Gymnasium - Allerod • Vestfyns College - Assens
Finlandia	<ul style="list-style-type: none"> • Labour Office - Varkaus • Pohjois-Savo Polytechnic - Varkaus • Pohjois-Savo Vocational Institute - Varkaus
Francia	<ul style="list-style-type: none"> • Lycée Fenelon - La Rochelle • Lycée Louis Querbes - Rodez
Giappone	<ul style="list-style-type: none"> • Kanto International School - Tokyo
Germania	<ul style="list-style-type: none"> • Alexander Hegius Gymnasium - Ahaus • Bernhard Reimann Gymnasium - Scharnebeck
Gran Bretagna	<ul style="list-style-type: none"> • Kingsbridge College Kingsbridge - Kingsbridge
Grecia	<ul style="list-style-type: none"> • E.P.L. Karditsa - Karditsa • IEKEP - Atene
Lussemburgo	<ul style="list-style-type: none"> • Ministry of Education - Lussemburgo
Norvegia	<ul style="list-style-type: none"> • Norwegian university of Science and Technology - Trondheim • Ministry of Education - Oslo • Simplicatus As - Lillestrom
Paesi Bassi	<ul style="list-style-type: none"> • M.B.O. College - s'Hertogenbosch • Het Assink - Haaksbergen • Peelland College - Deurne
Polonia	<ul style="list-style-type: none"> • Training Centre - Lodz
Portogallo	<ul style="list-style-type: none"> • Centro de formacao Oliveira Martins - Espinho • Ensino basico - Mundao • Universidade Catolica Portuguesa - Viseu



Romania	<ul style="list-style-type: none">• Colegiul National "Gheorghe Sincai"
Repubblica Ceca	<ul style="list-style-type: none">• IPPP - Praga
Spagna	<ul style="list-style-type: none">• Fondo de Formacion - Aviles• I.F.P. El Alisal - Santander• IES Campanillas - Malaga• IES Juan de la Cierva - Velez• IES Vidal i Barraquer - Tarragona• Universitat Polytechnica de Catalunya - Barcellona
Slovenia	<ul style="list-style-type: none">• School Centre Velenje - Velenje
Ungheria	<ul style="list-style-type: none">• Eotvos Jozsef Gimnazium - Budapest• Valyi Peter Szakkepzo Iskola - Tamasi
U.S.A.	<ul style="list-style-type: none">• Mesa Community College - Mesa (Arizona)• Lincoln Memorial University - Knoxville (Tennessee)



9.9 I progetti internazionali

A partire dall'a.s. 1995-96, l'istituto risulta tra i primi in Italia ad aderire ai nuovi programmi comunitari promossi dalla Commissione Europea nel campo dell'istruzione quale supporto alla politica di sviluppo della dimensione europea dell'educazione, come indicato dall'art. 126 del trattato di Maastricht.

Alle attività di scambio si affiancano i Progetti Educativi Europei (PEE), finalizzati alla cooperazione tra scuole ed allo sviluppo dei contatti tra studenti dei diversi Paesi per promuovere la conoscenza della cultura e delle lingue europee.

Soni ben cinque i Progetti Educativi Europei che nel corso degli ultimi sei anni hanno visto l'istituto cooperare con una rete sempre più ampia di scuole partner.



SALC



LTM



Leonardo



SOFIA



1951-2001
Cinquant'anni di ITC "E. Tosi"

- Nel 1996 prende avvio il primo Progetto Educativo Europeo, "SALC" (Self Access Learning Centre), coordinato dal nostro istituto, che nel corso di tre anni di fattiva collaborazione fra cinque nazioni (Belgio, Finlandia, Germania, Italia e Paesi Bassi) consente di progettare e inaugurare presso la scuola un Centro multimediale di autoapprendimento.
- Sempre nel 1996 i rapporti internazionali si estendono anche sul fronte della promozione dell'identità e della cittadinanza europea con la partecipazione al Progetto Educativo Europeo "ENRI" (European national and regional Identity), coordinato dalla scuola partner belga College Saint Augustin di Enghien. Nell'ambito del progetto verrà offerta per la prima volta agli studenti l'opportunità di partecipare alla giornata "Euroscuola", importante momento assembleare promosso dal Parlamento Europeo per favorire un rapporto diretto fra le istituzioni comunitarie ed i giovani.
- Gli ottimi rapporti instaurati con le scuole partner e l'importanza attribuita all'internazionalizzazione dell'educazione consentono di avviare, a partire dall'a.s. 1998-99, altri due Progetti Educativi Europei centrati sull'uso delle nuove tecnologie nella didattica: il PEE "LTM" (Learning Through Multimedia), coordinato dal nostro istituto, e il PEE "EUROWEB", coordinato dalla scuola spagnola IES Campanillas. Vi è la consapevolezza che solo attraverso un confronto allargato e lo scambio di esperienze potranno essere superati gli ostacoli che caratterizzano l'uso delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento.
- La collaborazione nell'ambito del PEE "ENRI" porta alla naturale apertura anche alle scuole dell'est europeo con l'avvio del progetto "ERYC", coordinato per la prima volta da una scuola polacca e motivato anche dall'esigenza di far riflettere i giovani sulle problematiche dell'allargamento dell'Unione.

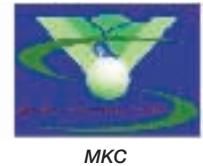
L'avvio del programma d'azione Leonardo da Vinci, rappresenta per l'istituto una nuova sfida per promuovere le qualità e l'innovazione nelle prassi di formazione tecnico-professionale, attraverso la cooperazione transnazionale allargata a più attori: non solo le scuole, ma anche le imprese, le parti sociali e l'università.

Nuovamente si avverte l'esigenza di innovare metodi e tecniche affinché flessibilità, modularità dei percorsi, apprendimento a distanza e orientamento non siano parole vuote o semplici etichette.

I cinque progetti "Leonardo" a cui l'istituto aderisce danno ampio sviluppo e respiro a queste tematiche.

- "SOFIA", progetto pilota transnazionale, coordinato dall'ITSOS "Marie Curie" di Cernusco sul Naviglio. Al progetto aderiscono molte scuole, sia italiane che europee, che consentono di creare un modello per l'apprendimento flessibile e a distanza in rete.
- "MEBS" (Multimethod European Business Studies), progetto coordinato dal centro BFI di Vienna per realizzare moduli didattici in autoapprendimento nei settori giuridico ed economico finanziario.
- "MYF" (Mapping Out Your Future), progetto coordinato dal nostro istituto ed ampiamente condiviso a livello nazionale ed internazionale, finalizzato alla realizzazione di una guida per ideare e progettare un centro di auto-apprendimento.
- "MKC" (Minimum Knowledge Catalogue), primo fra i progetti "Leonardo" approvati in Polonia, nato dal bisogno di avviare il confronto fra sistemi educativi rimasti a lungo isolati e per individuare le competenze base dei giovani in uscita dalla formazione tecnica.
- "COUNSTRAINING", progetto promosso dal Ministero dell'Educazione della Repubblica Ceca per favorire la formazione di docenti nel settore dell'orientamento professionale.

La dimensione internazionale dell'istituto si articola inoltre in nuove forme di collaborazione attraverso la partecipazione a nuovi programmi europei – quali "Schoolnet" "Connect" o "Pari Opportunità" – o internazionali – quali il progetto "World School", promosso dal Giappone per creare le basi della scuola nel nuovo millennio, scuola che non può non tenere conto della dimensione mondiale.



9.10 Verso la formazione permanente.

¹ Legge 17.05.1999, art. 69.

La formazione scolastica tradizionale nella scuola secondaria superiore – peraltro vigente nella maggioranza degli istituti italiani – si ferma ai cinque anni di corso, dopo i quali lo studente viene “sdoganato” con l’esame di maturità e lasciato al proprio destino. Abbiamo già avuto modo di constatare con l’analisi dell’attività di orientamento che questa non è una tradizione della nostra scuola, specialmente a partire dall’ultimo decennio. L’attenzione prestata all’allievo va sempre più sviluppandosi nel senso di un progetto individuale che tenga conto delle aspirazioni personali e tenti di metterle in contatto nella maniera più proficua con il mondo del lavoro e con le richieste che provengono da esso. Si può in questo senso parlare di progetti per una formazione permanente, che cominciano a prendere corpo all’interno della scuola italiana, o almeno delle istituzioni più attente e desiderose di ritagliarsi un ruolo nell’ambito dell’insegnamento post-secondario, naturalmente in collaborazione con altri enti e altre realtà territoriali, che divengono compartecipi di questo investimento sulle giovani generazioni.

L’ITC “Tosi” si è mosso in questo senso sulla base delle esigenze maturate in seno al Piano dell’Offerta Formativa e facendo ricorso alle risorse che l’autonomia scolastica rende disponibili per progetti coerenti e integrati, ma anche facendo riferimento a opportunità formalizzate dal Ministero della Pubblica Istruzione e ha saputo dare, rispetto ad altri istituti, una risposta immediata e decisa in tale direzione.

E’ infatti del 17 maggio 1999 una legge¹ che istituisce il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), il quale si articola in percorsi che hanno l’obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario, per rispondere alla domanda proveniente dal mondo del lavoro nei settori pubblico e privato, con particolare riguardo al sistema dei servizi degli enti locali e dei settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati secondo le priorità indicate dalla programmazione economica regionale.

Le figure professionali che si vogliono sviluppare sono connotate da un elevato grado di conoscenze culturali e competenze di base, trasversali e tecniche, approfondite e mirate, e sono corrispondenti a quelle previste dalle normative di uniformazione del mercato del lavoro stabilite dalla U.E.

I percorsi formativi proposti si attuano attraverso il ricorso a sinergie e collaborazioni fra le varie realtà territoriali: la scuola, l’università, i centri di formazione professionale e le aziende stesse, che vengono fattivamente coinvolte in questi progetti. Il contenuto di tali corsi mostra un forte legame con i fabbisogni di professionalità specifiche connessi alla programmazione dello sviluppo economico, ponendo particolare attenzione a quei settori in cui è debole l’offerta formativa esistente. Il raccordo con il mondo del lavoro è attuato anche attraverso la partecipazione delle parti sociali. Esperienze di questo genere, naturalmente, prevedono un ampio ricorso all’alternanza tra formazio-

ne in aula e operatività pratica nei contesti lavorativi.

I percorsi devono essere progettati da almeno quattro soggetti formativi: la scuola, la formazione professionale, l'università, l'impresa o altro soggetto pubblico o privato, tra loro associati in atto formale, anche in forma consortile; la conduzione scientifica di ciascun percorso è affidata a un Comitato di Progetto, formato da tutte le componenti.

La durata dell'esperienza è compresa tra un minimo di due e un massimo di quattro semestri, per un monte ore non inferiore alle 1200 e non superiore alle 2400 ore. La partecipazione ai corsi dà luogo all'acquisizione di crediti formativi riconosciuti dagli enti promotori, secondo un accordo che viene via via stabilito nei parametri di valutazione, come crediti universitari validi per la prosecuzione all'interno di una specifica facoltà.

Fra le iniziative avviate a partire dal 1999 rientra un corso pilota dal titolo "Efficacia, efficienza e trasparenza della raccolta fondi e dello sviluppo delle organizzazioni no profit", in collaborazione con ENAIP e LIUC, nonché le organizzazioni del terzo settore, Comitato Telethon, Summit della Solidarietà, Sodalitas, in rappresentanza del mondo del lavoro.

La figura professionale formata è un tecnico specialista nella raccolta e nella gestione di fondi destinati allo sviluppo di organizzazioni *no profit*, in grado di garantire una gestione efficace dei progetti.

Per il 2000-2001 è stato realizzato il corso "Tecnico di sistemi informativi integrati per le piccole e medie imprese" gestito in collaborazione con Università Carlo Cattaneo-LIUC, Enaip Lombardia, e-Consulting srl, SAP Italia. Il tecnico di sistemi informativi ERP è una figura professionale in grado di sviluppare competenze per l'implementazione e gestione di sistemi informativi aziendali, inserendosi in società di consulenza o in centri EDP di aziende. Lo studio del sistema SAP, leader fra i sistemi informativi integrati adottati da grandi e medie imprese, permette inoltre l'acquisizione delle competenze necessarie alla costruzione di una ambita professionalità nell'ambito dell'Information Technology.

Un'altra realtà è quella dei corsi post-diploma, organizzati e gestiti autonomamente dalla scuola, a partire dal 1997. I primi accedono ai fondi stanziati dall'Unione Europea (Fondo Sociale Europeo, FSE) e assegnati dal Ministero della Pubblica Istruzione ad alcune scuole pilota, fra cui la nostra. Tali corsi sono finalizzati a favorire l'ampliamento e l'approfondimento della cultura professionale dei giovani, nonché il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Le figure professionali formate infatti sono andate modificandosi in relazione alle mutate esigenze



del mercato del lavoro:

- *Esperto della commercializzazione con l'estero*
- *Esperto di web publishing*
- *Tecnico di reti intranet ed internet per le piccole e medie imprese*
- *Esperto di e-commerce*

Ciò ha favorito una qualificazione professionale adeguata alle esigenze delle aziende e un inserimento lavorativo maggiormente qualificato.

Un'attività, dunque, in continua espansione che qualifica ulteriormente l'operato del nostro istituto e ne caratterizza ancora di più la storia ormai cinquantenaria.

9.11 Scegliere un proprio percorso di apprendimento

Dal 1996¹ è in atto nell'ITC "Tosi" una nuova sfida che, usufruendo dei prodotti più sofisticati della tecnologia elettronica e informatica e – soprattutto – mettendoli in correlazione d'uso fra loro, vuole stimolare lo studente verso l'esperienza vivificante e creativa di strutturarsi autonomamente dei percorsi personalizzati di studio o di recupero, al di là della didattica tradizionale, alla quale essi si vanno ad affiancare e che integrano con pari dignità. Questo esperimento ha voluto, tra l'altro, recuperare gli spazi "morti" del tempo scolastico – come, per esempio, le interrogazioni, interventi normalmente rivolti a un gruppo ristretto di persone – e rendere l'utilizzo meno dispersivo: gli studenti possono accedere alle opportunità di cui dicevamo sia in ambito extracurricolare, ma anche durante le ore della mattina, quando l'insegnante ritenga possibile che uno o più studenti si assentino da un'ora di lezione che, non essendo rivolta a loro, non li qualifica e non ne stimola le potenzialità. Una razionalizzazione dei tempi, dunque, ma anche una grande opportunità di vivere da soli o spesso in gruppi di lavoro un'esperienza di contatto con le nuove tecnologie non meramente ludica e di svago, bensì orientata a progetti specifici e finalizzata a obiettivi predeterminati.

¹ Cfr. *Basta ripetizioni. Gli studenti imparano con Internet*, in "Il Giorno", 21.01.1996; *ITC, come studiare anche quando si termina la scuola*, in "La Prealpina", 21.01.1996. Il centro era già in funzione dal 1996, ma l'inaugurazione avvenne nel settembre del 1997: cfr. *Ripassare con il computer*, ibidem, 29.09.1997. Sulle potenzialità del centro si veda V. Colombo Bolla, *L'autoapprendimento a scuola*, in "Progettiamo", 2 ottobre 1998, pp. 63-64.



Figura 1. Le postazioni informatiche con collegamento a Internet, dotate di elaboratori multimediali per attività di recupero o approfondimento e ricerche in ambiente da ipertesto.

Tutto questo è ciò che offre il *learning centre* dell'ITC "Tosi", dove l'associazione di tecnologie informatiche e multimediali con i sussidi audiovisivi e le tradizionali opere cartacee riesce a favorire l'incontro di culture e modalità di accesso al sapere che troppo spesso sono state considerate alternative l'una all'altra, mentre la loro integrazione sembra essere il modo più convincente di uscire dall'ambito ristretto dei banchi scolastici per aprirsi al mondo dell'informazione telematica e all'uso delle risorse che essa offre: in questo quadro la scuola si deve collocare come guida e come costante punto di riferimento per evitare la dispersione di energie e la banalizzazione delle esperienze di lavoro.

Già nel settembre del '97 si vedevano i frutti di una scelta orientata allo sviluppo della cultura multimediale fra le giovani generazioni a partire dall'ambito scolastico, troppo spesso escluso dai processi evolutivi degli adolescenti o

in ritardo rispetto alle loro potenzialità comunicative. Gli alunni della 5^A B e della 5^A BL, infatti, portavano a compimento un'operazione di tutto rispetto e di notevole interesse: la produzione di un CD Rom intitolato "Pianeta Busto", nel quale si può effettuare una navigazione che porta l'utente



Figura 2. I televisori con videoregistratore incorporato per attività di viewing, di acquisizione informazioni, di autosservazione, di ascolto.

attraverso le tradizioni e la storia bustese, toccando i campi dell'economia, della politica, dell'arte, fino ad arrivare a trattare della gastronomia e della cultura popolare. Il pensiero che un lavoro di ricerca possa divenire di interesse comune, se non un vero e proprio "servizio" alla cittadinanza, stimola notevolmente gli studenti e li rende partecipi di un'attività complessa che convoglia le loro energie sui problemi della progettazione e della realizzazione di un prodotto che deve presentarsi interessante e fruibile sia sotto il profilo dei contenuti che in relazione all'aspetto formale e compositivo.



Figura 3. L'Istituto mette a disposizione circa un migliaio di videocassette delle diverse discipline, oltre a numerosissime audiocassette e a una vasta raccolta di cd-rom multimediali.

Intanto la logica della multimedialità e dell'informatica a scuola prendeva piede, proprio grazie alle esperienze "pilota" di istituti come il nostro, in molte scuole italiane. L'ITC di Busto fu dapprima il polo nazionale del progetto "Multilab" che costituì l'anticipo del Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche (1997-2000), del quale il "Tosi" curò a livello nazionale l'attività di monitoraggio qualitativo e quantitativo.

Il 1997 fu anche l'anno in cui l'ITC "Tosi" si vide assegnare per la seconda volta – caso unico in tutto il Paese – il premio "Cento Progetti" del Ministero della Funzione Pubblica, proprio in relazione alla realizzazione del centro di autoapprendimento, che segna una tappa fondamentale nella storia dell'istituto e nella delineazione dei suoi caratteri distintivi.



Figura 4. L'inaugurazione del Centro di Autoapprendimento. Al centro il preside Di Rienzo; alla sua sinistra l'Assessore alle Relazioni Luciana Ruffinelli, il Provveditore agli Studi di Varese Anna Maria Dominici e il Presidente del Consiglio di Istituto arch. Massimo Tosi. Sul lato opposto vari rappresentanti dei Paesi Europei invitati alla cerimonia.



Figura 5. Il diploma relativo al "Cento Progetti" conseguito dall'ITC per la seconda volta nel 1997.

9.12 La scuola va a teatro e si fa teatro

¹ Cfr. verbale di Giunta del
24.10.1989.

Come abbiamo visto nelle pagine precedenti, l'ITC "Tosi" può vantare da sempre un'attenzione particolare alla formazione umanistica, che è intesa come necessario completamento sotto il profilo personale e culturale di allievi in fase di formazione, i quali devono ricevere un'educazione "a tutto tondo", che consenta loro di non essere soltanto dei meri esecutori tecnici, ma anche di affrontare con consapevolezza il mondo esterno nel suo complesso, comprendendo nella loro preparazione la capacità di accostarsi alla molteplicità di sfumature che la cultura umana offre e ha offerto in passato.

Questo aspetto è stato particolarmente curato nell'ultimo decennio, anche nell'ottica di una sempre maggiore uniformazione che gli indirizzi di studi della secondaria superiore mirano a conseguire, al di là della specificità dei singoli indirizzi, la quale non deve essere un limite alla formazione umana degli allievi, bensì a essa integrarsi in modo razionale e coerente.

In questo contesto si inserisce un progetto integrato incentrato sul teatro e sulla musica, che vuole rendere gli studenti non solo fruitori passivi, ma attivi protagonisti di esperienze dall'alto valore progettuale e realizzativo e sviluppare in loro una coscienza critica in relazione alle scelte e alla selezione di quanto a essi viene proposto.

Le attività inerenti a questo ambito rivestono, inoltre, un alto valore formativo che si colloca nel potenziamento delle capacità espressive individuali, il quale ha dato notevoli frutti nei destinatari di tali interventi, che hanno potuto scegliere liberamente di partecipare a proposte che gli si confacesero nel migliore dei modi.

La prima richiesta di autorizzazione per la partecipazione a due spettacoli teatrali risale all'anno scolastico 1989-90¹ e fu avallata dalla presidenza Di Rienzo, che vide probabilmente in ciò, nella sua lungimiranza, i possibili sviluppi di un'iniziativa destinata a divenire uno dei caratteri distintivi dell'ITC "Tosi". Infatti, negli anni seguenti divenne un'attività istituzionalizzata di cui iniziarono ad occuparsi costantemente insegnanti che profusero molte loro energie affinché gli sviluppi del progetto teatrale fossero estremamente proficui. Ben presto l'esperienza diede frutti quasi inaspettati, se si considera che già in partenza le adesioni furono di circa 600 all'anno, le quali oggi hanno raggiunto la cifra di 1100.

Il segreto della buona riuscita dell'attività risiede senza dubbio nella serietà e nell'articolazione delle proposte di cartellone: i giovani hanno potuto assistere a momenti di spettacolo di notevole livello, a cui sono arrivati motivati e adeguatamente preparati dai loro insegnanti di lettere e di lingue straniere.



Senza dubbio nella misurazione del successo dell'iniziativa va annoverato anche il costo basso a cui la scuola è riuscita ad avere i biglietti, con riduzioni applicate a tutti i partecipanti e prezzi simili a quelli degli abbonamenti: questo grazie alla collaborazione ormai costante che il nostro istituto ha avviato con alcuni teatri milanesi e alla garanzia di serietà che siamo stati capaci di offrire.

Ma senza dubbio l'elemento di maggior rilievo è stato e rimane quello della qualità del servizio, che come sempre distingue l'ITC "Tosi". Le iniziative hanno infatti coinvolto anche i genitori e i parenti degli alunni, che hanno potuto partecipare agli spettacoli con gli stessi vantaggi, soprattutto grazie a un capillare servizio di autobus che ha consentito di prelevare i partecipanti in molti punti strategici di Busto Arsizio, di Castellanza, di Olgiate e in generale della Valle Olona, senza costringerli a fastidiosi spostamenti, cosa che evidentemente ha convinto anche i più pigri o lontani dalla sede ad aderire, trascorrendo serate liete e costruttive, decisamente alternative al degrado di taluni programmi televisivi.

La collaborazione con il Teatro alla Scala di Milano si è poi ulteriormente approfondito, attraverso la nascita di un Gruppo Interesse Scala (GIS): si tratta di un gruppo di studenti che volontariamente partecipano a un'attività di ascolto e di preparazione musicale che parte da una vera e propria opera di alfabetizzazione per arrivare a far cogliere le strette connessioni tra espressioni musicali (come il melodramma) ed esperienze culturali dell'Ottocento italiano, mettendo in evidenza i legami con la letteratura, la storia e la storia dell'arte, senza dimenticare le peculiarità della cultura italiana nell'ambito del Romanticismo e del Decadentismo europei.

Infine, la scuola va a teatro e comincia a "farsi teatro". Da quattro anni è ormai attivo nella nostra scuola un gruppo di animazione teatrale che ha saputo far nascere l'interesse per la rappresentazione teatrale, ma anche divertire e coinvolgere gli studenti, creando un "gruppo" stabile – che viene naturalmente ogni anno rifornito di nuovi adepti – il quale ha potuto approfondire la propria esperienza di anno in anno e ha saputo mettere in rilievo abilità e predisposizioni personali che non mancheranno di dare i frutti. Naturalmente, sotto il profilo didattico, rimane di vitale importanza l'obiettivo della socializzazione e della libera espressione di sé, che in questa esperienza hanno trovato un'occasione liberatoria la quale ha certamente migliorato le capacità comunicative di taluni alunni e ha potenziato quella di altri già più disinvolti.

Non si deve peraltro pensare al solito teatrino scolastico di basso profilo: l'attività preparatoria è sempre sfociata in rappresentazioni pubbliche di notevole levatura e impegno. Già il primo anno dell'esperienza (1999) il gruppo teatrale – che è andato via via crescendo nel corso degli anni – ha potuto proporre una *piece* interessante e coinvolgente come il lavoro di Jonesco *Un inenarrabile casino*. Gli anni seguenti sono stati allestiti spettacoli antologici sulle varie forme teatrali e ine-



renti una sorta di storia del teatro, basati anche sulla rielaborazione in forma ironico-caricaturale di alcuni testi classici preparata dagli stessi allievi.

Il gruppo di animazione teatrale è affiancato da un ulteriore gruppo di studenti che approfondiscono le tematiche musicali sotto il profilo teorico e tecnico esecutivo. Si tratta di strumentisti selezionati all'inizio dell'anno scolastico, parte dei quali ha già maturato esperienze nell'ambito dei conservatori e delle scuole di musica, mentre alcuni imparano a "crescere" insieme agli altri, attraverso uno scambio proficuo di esperienze e un lavoro di gruppo coordinato e coeso, sempre in vista di una collaborazione stretta con la rappresentazione teatrale in allestimento, che viene così arricchita di elementi musicali appositamente scelti.

Una proposta articolata e complessa, ma soprattutto organica e seria, che comincia a contraddistinguere ulteriormente – insieme a tutte le altre iniziative nei campi più vari – l'identità e la fisionomia del nostro istituto.

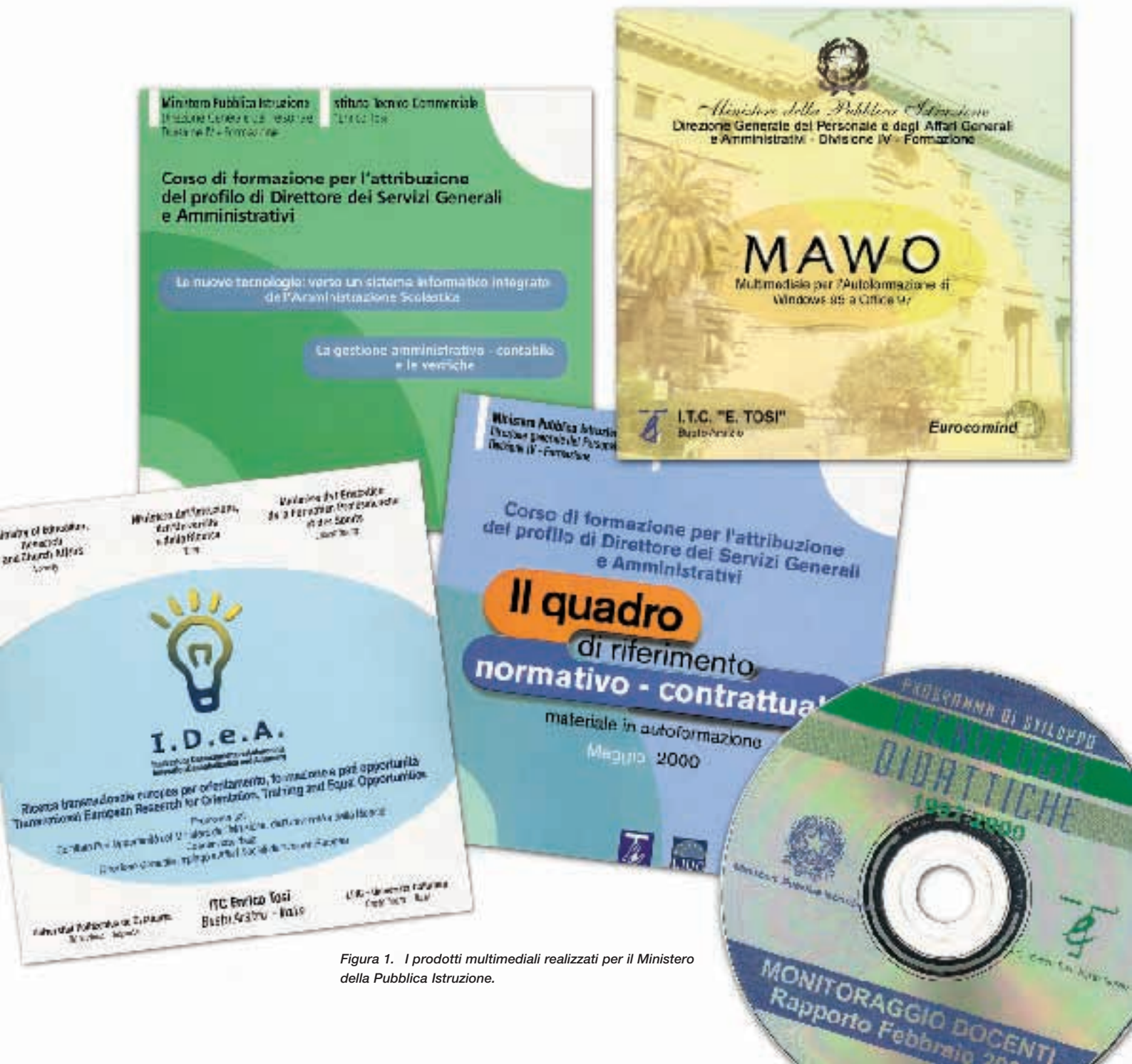


Figura 1. I prodotti multimediali realizzati per il Ministero della Pubblica Istruzione.

10. Racconti di vita scolastica

10.1 Meglio oggi...

Per raggiungere la scuola uscivo di casa, carica di libri, molto presto: percorrevo il centro, via Montebello, via San Michele in fondo alla quale c'era la "Ragioneria". Oggi vado in macchina al "Tosi" e non mi preoccupo se i libri sono sempre tanti e pesanti.

E' meglio oggi.

Gruppetti di studenti sostavano per qualche minuto fuori dal cancelletto di Villa Tovaglieri: era l'unico momento in cui potevamo scambiare qualche parola tra maschi e femmine. Le classi erano rigorosamente solo maschili e femminili e neppure l'intervallo favoriva un rapido incontro tra studenti e studentesse: velocemente si comperava un panino o qualcos'altro da una bidella severa che aveva il suo tavolo al pianterreno sempre presidiato da qualche professore privo della capacità di sorridere. Quando si aveva sete, ci si arrangiava con l'acqua del rubinetto del bagno. Se mi avessero detto che prima delle lezioni si sarebbe potuto far colazione al bar della mensa, che negli intervalli (non uno!) si sarebbero potuti mangiare tranci di pizza, pezzi di focaccia, patatine e bere dal caffè alla coca, io non ci avrei mai creduto. A scuola si studiava e basta!

E' meglio oggi.

Le aule erano disposte al pianterreno e al primo piano. Erano discretamente capienti e sempre in ordine anche se le finestre con i bei vetri d'epoca facevano filtrare aria e, d'inverno, chi vi era seduto accanto gelava ma non lo diceva. Era così e basta! Allora non c'erano le assemblee di classe, per non parlare dell'assemblea generale: non si potevano far pervenire al Preside rimostranze o lamentele per qualcosa o contro qualcuno. Si taceva e basta!

E' meglio oggi.

E i professori? In complesso erano bravi. Qualcuno forse troppo pretenzioso, troppo severo, troppo riservato con gli studenti i quali non sapevano a chi rivolgersi, con chi parlare dei loro problemi scolastici. Non si parlava a nessuno e basta! Oggi, senza molte remore, gli studenti parlano, e come, dei loro problemi scolastici e non, con i loro professori, con lo psicologo, con i tutor: non sono più soli.

E' meglio oggi.

Certo che a quel tempo si studiava tanto e si passavano ore e ore a fare esercizi. Mi rivedo svolgere un compito di "Ragioneria" (l'attuale Economia Aziendale) con gli articoli di partita doppia, i "mastri-ni", il conto Profitti e perdite, e lo Stato Patrimoniale: non riuscivo quasi mai a far quadrare i conti e ogni volta mi dicevo che quella materia non mi piaceva proprio, che era cosa da pazzi spendere il pomeriggio per non concludere nulla. La colpa era sempre della materia, mai mia. Comunque le cose non sono cambiate: quando sento i miei studenti parlare di alcune materie, sento dire le stesse cose. Sorrido e penso che, per quanto riguarda compiti da svolgere e lezioni da studiare, oggi il tempo da dedicare al lavoro settimanale è stabilito dai professori nel Piano di Lavoro: due ore per questa materia, un'ora e mezza per quella, tre ore qui, una là. Sono troppe? Che si riducano!

E' meglio oggi.

Quando si finiva la mattinata, si fuggiva letteralmente dalla scuola, si faceva la strada di ritorno in compagnia e si commentava ciò che era successo nelle ore precedenti: i professori avevano sempre la peggio. Credo che oggi sia la stessa cosa, ma ciò che mi meraviglia sempre è che al "Tosi" la vita scolastica sembra non finire mai. Spesso, a metà del pomeriggio, si vedono studenti in giro per la scuola: chi è ai computer, chi è seduto a studiare da qualche parte, chi ha appena finito di frequentare un corso di recupero o di sostegno. Beh, per la verità, l'aiuto che gli studenti possono avere è davvero molto.

E' proprio meglio oggi.

Quest'anno il "Tosi" compie 50 anni: in questo lungo periodo di tempo la "Ragioneria" é cresciuta moltissimo. Non so quante migliaia di studenti si sono diplomati in questa scuola, ma posso ben dire da chi è stata accompagnata nella sua crescita. Da allieva avevo come preside il prof. Gallazzi, uomo severo, poco propenso alla conversazione con i suoi allievi e verso il quale avevo un forte timore reverenziale. Gli occhiali dalle lenti scurissime che portava spesso, mi davano un senso di disagio. Ho imparato a stimarlo quando, per quello che si definisce un caso del destino, è stato mio preside quando cominciai ad insegnare. Portava ancora gli occhiali scuri, l'atteggiamento era più o meno lo stesso con gli allievi e gli insegnanti, ma mi resi conto come conosceva tutto di tutti, come cercava di aiutare gli studenti e come era disponibile quando avevi bisogno di qualcosa. Il cambio al vertice avvenne con un altro preside di uguale "stoffa". Il prof. Di Rienzo è diverso fisicamente, non porta gli occhiali scuri ma il timore reverenziale è lo stesso. Io mi ritrovo ad insegnare alla "Ragioneria", non più la villa di una volta ma un grande edificio che ha l'impronta di chi la gestisce. L'efficienza sembra esser la qualità richiesta a tutti: alunni, personale docente e non. Sarebbe sufficiente sfogliare il P.O.F. per rendersi conto quanto questa scuola offre sia agli studenti che ai loro genitori. Quando la stanchezza sembra metterti K.O., apri il tuo cassetto in sala professori e trovi una circolare che ti richiede qualche altra cosa da fare e si ricomincia.

Nel frattempo il "Tosi" cresce, la scuola è ben attrezzata, i progetti per una miglior offerta formativa si moltiplicano e si è orgogliosi di fare parte di una squadra attiva.

Sì, e meglio oggi.

Prof. Giuliana Russo, ex allieva ora insegnante di inglese



10.2 La storia impossibile, ma bella.

Non si può raccontare una scuola, se non per grandi approssimazioni, e sempre per difetto.

Perché una scuola è come ognuno di noi; chi può pretendere di raccontarne la storia, se non per sommi, parzialissimi capi?

Eppure, esattamente come ognuno di noi, una storia questa scuola ce l'ha; anzi, questa scuola è la sua storia.

Ma dire una storia è prima di tutto dire un inizio, qualcosa che accade, una strada che si apre, che *alcuni* aprono, aprono per sé e, senza neppure volerlo e immaginarlo, aprono, nel tempo, per tanti altri. Probabilmente questa scuola sarebbe nata comunque, anche senza *quei* primi sei studenti e senza *quel* preside, Vittorino Gallazzi, e senza *tutti* gli altri che furono a loro modo protagonisti del suo inizio. Sarebbe stata, però, *un'altra* storia, *un'altra* scuola. E così per il seguito di *questa* storia: essa è un *unicum*, è uno stile, un volto distinto e riconoscibile da altri, è lo stile e il volto che le hanno dato da allora a oggi quelli che hanno avuto la ventura di recitarvi un ruolo, ciascuno il suo ruolo.

Un filo impercettibile tiene così insieme i ragazzi che oggi entrano nelle nostre classi, colmi di attese e di paure, di sonno (d'inverno) e di inspiegabile energia (a giugno), ai ragazzi di allora, del '51, anch'essi *allora* pieni attese e di paure, di sonno e di inspiegabile energia.

(Non se lo meritano i nostri magnifici sei del '51 che sia loro intitolata, tra le tante, una nostra bella aula ?).

E' un filo tenue ma allo stesso tempo stranamente solido, perché è fatto della nostra carne, del nostro cuore, dei nostri sogni. E la carne, il cuore e i sogni sono poi sempre gli stessi.

Anche se chi quei sogni coltivava trent'anni fa, quando è cominciata la mia storia con questa scuola, indossava pantaloni a zampa d'elefante, portava i capelli lunghi sulle spalle (sempre che i suoi glielo permettessero), teneva insieme libri e quaderni con la cinghia, tifava per il grande Milan di Rivera, si innamorava della ragazza della classe accanto (i più sfortunati della compagna del banco accanto).

Anche se chi quei sogni coltiva oggi indossa jeans tanto lunghi da finire regolarmente calpestati ad ogni passo (ma come fanno a non inciampare ?), porta orecchini ai lobi delle orecchie (sempre che i suoi glielo permettano), tiene libri e quaderni in un comodo armadietto appena fuori dell'aula o, se proprio deve studiare, in uno zaino più o meno griffato, tifa per il povero Milan di Terim (anzi, di Ancelotti) e si innamora della ragazza della classe accanto (i più sfortunati della compagna del banco accanto).

Trent'anni fa avevo poco più di vent'anni: da poco l'uomo aveva piantato una bandiera a stelle e strisce sul suolo della Luna e ovunque si discuteva animatamente (capitava perfino che ne andasse di mezzo qualche testa rotta), soprattutto nelle scuole, sull'opportunità, anzi sulla legittimità dell'intervento militare statunitense in Vietnam.

Oggi, trent'anni dopo, l'uomo manda sonde sempre più lontane nello spazio, ma la Luna è soltanto un noioso satellite da studiare in scienze, e ovunque si discute animatamente (ma per fortuna con

qualche testa rotta in meno), soprattutto in TV, sull'opportunità, anzi sulla legittimità dell'intervento militare statunitense in Afghanistan.

Avevo poco più di vent'anni e mi proposero una bella supplenza di sei mesi; una vera fortuna: preparavo insieme i miei esami universitari e le lezioni per i miei poco più giovani studenti. Li guardavo, per conoscerli meglio, col distacco che i pochi mesi in più ed anche la professione imponevano, ma mi sentivo terribilmente come loro non appena, senza darlo a vedere, prestavo attenzione ai loro discorsi: la mamma che non ne voleva sapere della macchina che faceva i 140 all'ora, la crisi dell'Inter, la compagna secciona che non aveva passato il bigliettino, il professore che *ce l'aveva su* con la classe, la ragazza conosciuta al mare che ormai non scriveva da troppe settimane.

Ho più di cinquant'anni ed anche quest'anno, fidandosi non poco, questo istituto mi ha proposto di insegnare per *almeno* duecento giorni e rotti; preparo le lezioni per i miei troppo più giovani studenti e faccio parte di qualche commissione, che si aggiunge a tante altre, sempre nuove e sempre di più (ci consola il pensiero che così, almeno, *al centro c'è lo studente*), ma ancora li guardo col distacco che la professione e gli anni impongono e non ho perso il vizio di ascoltare *distrattamente* i loro discorsi: la versione sportiva ha i cerchi in *lega*, l'Inter è ancora in crisi, la compagna secciona giura che non ha passato il bigliettino solo per paura, il professore *ce l'ha su*, chissà perché, con la classe, e gli amici (begli amici) consigliano allo sventurato di scrivere alla ragazza del mare perché, forse, poveretta, ha perso l'indirizzo.

Agli scrutini arrivavo dopo aver steso per ogni studente un lungo, dettagliato *giudizio* che doveva giustificare i 4, i 6, i rarissimi 8: così voleva la legge o forse, il che era lo stesso, il buon preside Gallazzi. Ogni giudizio era l'esito di una furiosa battaglia di aggettivi che si sopraffacevano l'un l'altro a suon di correzioni: mi illudevo di avere, alla fine, un profilo che quello studente lo *capisse* per intero; non mi ci volle molto per scoprire che non sarebbe mai stato possibile, eppure c'era un gusto particolare nel riprovarci ogni volta: significava che ognuno di loro mi era stato *unico*, come deve essere, e che quelle povere parole, quegli aggettivi fin troppo presuntuosi, che quasi da sé erano arrivati in punta di penna ed erano sopravvissuti a mille cancellature, erano le tracce di un DNA inconfondibile.

E quel giudizio, coi voti, certo, ma forse più dei voti, poteva costare bocciature, far guadagnare insperati esami a settembre, sanzionare promozioni di cui i genitori si sarebbero vantati in tutti i negozi del quartiere e che avrebbero confermato nei padri la bontà della trasmissione ereditaria dell'intelligenza.

E' stendendo con passione e cura quei giudizi che i docenti che *oggi* hanno cinquant'anni hanno imparato quanto potevano valere un "nonostante l'impegno", un "non manca di capacità, *ma ...*", e quanto importante fosse il comportamento tenuto dallo studente durante l'ora di religione o di educazione fisica (nei casi dubbi gli insegnanti di queste materie erano i più *ascoltati* dal preside Gallazzi), ma soprattutto hanno imparato ad amare in sé l'umano che vedevano così bello nei loro studenti.



Oggi non abbiamo più l'assillo di trovare la congiunzione o il giro di parole più appropriati, *mettiamo i livelli*, ci esprimiamo in termini di prestazioni, obiettivi, competenze, descrittori e, forse, è meglio così, eppure, ne sono così convinto che accetterei di scommetterci sopra, non ci sarebbe oggi insegnante della nostra scuola che non saprebbe stendere quel giudizio per ciascuno dei suoi studenti. A fatica, magari, brontolando forse, e chiedendosi perché mai queste cose (come capita a scuola per i verbali e quant'altro debba essere scritto) non se le sbriga il professore di italiano che *sa scrivere*, eppure ogni insegnante alla fine quel giudizio lo saprebbe stendere.

Perché, in fondo, è questo che il più delle volte convince anche quelli che hanno cominciato ad insegnare perché *gli è capitato* e in quel momento *non c'era di meglio*: la scoperta che ci si può appassionare ad un mestiere, perché questo mestiere – che, più lo pratichi, più hai la sgradevole impressione di non saper praticare – è, a suo modo, *un ministero*, cioè un compito grande: passare (per poche lire, e neanche più col vantaggio dei pomeriggi liberi e dei tre mesi di vacanza) ad uno che non aspetta altro (anche se spesso non lo sa) quell'insieme di conoscenze (la *tua* materia, quella che non accetteresti mai che fosse svilita con neanche mezz'ora in meno di lezione settimanale) e di esperienze che ti sono state necessarie per stare dentro il mondo da uomo (o da donna, con buona pace dei talebani) e che saranno necessarie anche a lui per stare dentro il mondo da uomo e magari per appassionarsi all'idea di migliorarlo.

E' per questo che quando anni dopo ti incontrano per strada e sono ormai uomini in carriera, i tuoi ex studenti ti salutano con l'aria di dirti: "Grazie, professore, grazie ITC".

Prof. Giampietro Ferrario, insegnante di lettere

10.3 Appunti di un anno scolastico.

Correva l'anno scolastico 1979-80 e nonostante fosse uno di quelli soprannominati “di piombo” – da un anno era stato ucciso Aldo Moro – io e i miei compagni di classe della “mitica” 5C dell'ITC Tosi volevamo vivere e divertirci come tutti i ragazzi di quell'età, pur sentendo imminente la maturità come una spada di Damocle che sempre incombe sulle teste degli studenti.

Erano anche gli anni in cui qualunque intervento avvenisse da parte degli studenti in assemblea generale assumeva inevitabilmente una colorazione politica, le liste di candidatura al Consiglio di Istituto erano almeno tre e la campagna elettorale avveniva a suon di slogan di lotta sociale.

Nello stesso tempo il clima di studio, di impegno e di vigilante seriosità regnava tra le aule dell'Istituto: era impensabile che si potessero trovare allievi transitare nei corridoi al di fuori dell'intervallo a tal punto che per la sottoscritta, delegata di classe e rappresentante degli studenti, risultava imbarazzante portare in vice-presidenza le richieste di assemblea, era un compito che si svolgeva avvertendo il rimprovero delle autorità e non la possibilità di un riconoscimento come l'attuale credito scolastico.

L'attività degli studenti in Istituto era orientata unicamente nell'ottica dell'impegno scolastico, nessuna delle iniziative presenti oggi esistevano e neppure si pensava che fosse la scuola l'ambito che dovesse favorire la valorizzazione delle diverse risorse o attitudini personali degli studenti, (vedi teatro, musica, sport, ecc.).

Alcuni dei miei insegnanti di allora sono tuttora presenti nella scuola ed è per me un fatto curioso e divertente ritrovarmi oggi al loro fianco come collega: infatti succede che una delle mie insegnanti più ferree di matematica di allora continui ad esprimere la sua ferma e graziosa autorità svolgendo il suo compito di vicepresidente e che il nuovo preside, arrivato all'ITC proprio in corrispondenza con il mio quinto anno di corso, sia l'attuale preside dell'istituto.

Visto da una studentessa, fu uno di quegli anni che ripropongono gli interrogativi a cui è sempre difficile dare una risposta: il clima di terrore che si era instaurato metteva in discussione il futuro del nostro Paese e tentare di individuare una positività a livello sociale e culturale era una sfida difficilmente sostenibile, allora come oggi.

Ma la difficoltà di una sfida a volte rende irrinunciabile il tentativo di rispondere alla provocazione.

Avvenne però, sempre in quegli anni, anche un altro fatto destinato ad entrare negli annali della letteratura: era infatti approdato ad una imprevedibile conversione religiosa al cattolicesimo lo scrittore Giovanni Testori, che era stato fino a quel momento un esponente dell'“antico male d'esistere”. La sua storia personale di aperto dissacratore era sfociata nella conversione al cattolicesimo in seguito alla morte della madre.

Questo avvenimento non mancò di suscitare l'attenzione della nostra insegnante di lettere, Isa Careni, che sottopose alla nostra riflessione e analisi il testo poetico di Testori *“Conversazione con la morte”*, il primo di una serie di componimenti che avrebbero poi caratterizzato l'avvenuta svolta letteraria e umana dell'autore.



Il testo, un monologo dell'uomo che alla fine della sua "grande giornata" si trova a tu per tu con la morte, testimonia, con una lucidità di giudizio sulla dinamica del male personale e sociale quali peccati, la possibilità della redenzione come affermazione di una positività sulla realtà, fattori questi inusuali per una personalità quale l'autore era stato fino a poco tempo prima.

L'insegnante propose di invitare Testori a scuola per scoprire e comprendere attraverso la sua testimonianza le ragioni di un cambiamento così radicale che ha avuto come esito l'abbraccio di una realtà, quale il cattolicesimo, già allora molto criticata o ritenuta poco originale.

Fu così che lo scrittore accettò di incontrare alcuni studenti di una scuola di provincia, lasciando che il proprio vissuto e la propria persona potessero essere giudicati da un gruppo di ragazzi che non potevano avanzare neanche grandi velleità letterarie.

Non esitò a raccontare di sé, con una testimonianza autentica di un uomo che, passato attraverso l'abbandono a ciò che è carnale, la lacerazione della propria persona, andando a fondo della propria passionalità, scopre, per mezzo di questa carnalità – parola questa usata da lui spesso e resa pregnante dal suo stesso modo di esprimersi – e, per il valore da lui riscoperto della parola quale *verbum*, ciò che riteneva essere la verità della sua vita.

Non posso fare a meno di ricordare l'umanità così profonda di un uomo alla ricerca della parte più vera di se stesso, quella nostalgia evidente di un bene perduto ed appena ritrovato ma non ancora del tutto manifesto, la strenua lotta personale per non perdere un attimo, un dettaglio, una sfumatura di quella che amava definire la "Sacralità dell'esistenza".

Fu questa una delle esperienze particolari e significative di quell'anno insieme ad altre che stavano caratterizzando la nostra vita personale e di studenti; non ricordo quale fu l'impatto che questo fatto ebbe sui miei compagni, ma ricordo l'interesse e la serietà con i quali ci accingemmo a questo incontro.

Un altro fatto che segnò quell'anno fu l'avventuristica gita scolastica in Belgio, voluta dal preside come avvenimento antesignano e sperimentale per l'istituto, per quelle uscite didattiche e per gli scambi che hanno poi caratterizzato la fisionomia della scuola.

Il viaggio avvenne in pullman e il senso dell'avventura accompagnava la nostra partenza, ma nello stesso tempo ci sentivamo investiti anche della responsabilità che ci era stata affidata di coronare l'uscita didattica con esito positivo per poter poi confermare all'istituto la possibilità di rinnovare l'esperienza.

Un episodio che caratterizzò per me questa uscita fu la nostra visita alla sede del Parlamento Europeo a Bruxelles. Capì, infatti, che proprio nel momento in cui fummo ammessi ad entrare nella suddetta sede era in corso un dibattito e il parlamentare che stava esponendo le sue tesi era un italiano, l'onorevole M. Pannella che con la sua proverbiale loquacità e veemenza infuocava l'aula.

Il fatto non mancò di suscitare in me qualche sorpresa e perplessità nel vedere l'Italia rappresentata da un personaggio sicuramente interessante, ma un po' troppo originale.

Posso dire in conclusione che la mia esperienza scolastica all'ITC Tosi è stata caratterizzata da molti episodi significativi ed educativi, che questo ambiente ha contribuito a plasmare la mia personalità accentuando gli aspetti del rispetto e dell'impegno, mi ha permesso di incontrare insegnanti validi e interessanti, pur nella loro diversità, non mancando di suscitare in me un interesse anche verso realtà differenti rispetto al mondo ragionieristico.

Prof. Cecilia Basaglia, ex allieva ora insegnante di religione.



Figura 1. Incontro con l'on. Marco Pannella al Parlamento Europeo.

10.4 Un'iniezione di fiducia

Di ricordi ce ne possono essere molti per chi ha lavorato nella stessa scuola per parecchi anni. I colleghi, i momenti di routine quotidiana, i consigli, i collegi, gli scrutini (soprattutto quelli di fine anno) e i ragazzi. Già, i ragazzi...

“Ti vuole il preside, subito!”

“Adesso non posso lasciare la classe, al cambio dell'ora vado.”

Quindici minuti dopo mi affacciavo in presidenza: “Mi cercava, sig. preside?”

“Sì, venga; si accomodi. La 5^A deve partire per il viaggio d'istruzione fra 15 giorni e non c'è più nessuno che li accompagni. Sono legati ad altre classi e tutto è ormai organizzato. Lei non potrebbe...?”

“Così su due piedi non potrei, dovrei vedere se riesco a sistemare delle cose a casa e poi io ho solo le ragazze di quella classe.”

“Sì, lo so, ma lei fa comunque parte del consiglio di classe e poi ci sarei anch'io a darle una mano con i ragazzi. Veda se riesce a sistemare le figlie a casa e domani mi dia una risposta. Arrivederci”. Il colloquio era finito e i problemi erano cominciati. Sì, perché la 5^A non era di sicuro quel che si suol dire una bella classe, una classe modello. La 5^A era la 5^A, cioè la classe che quell'anno nessuno avrebbe voluto avere. Simpatiche canaglie, soprattutto i maschi, con voglia di studiare zero e tanta voglia di fare tutto il resto. Mentre pensavo a queste cose camminando per il corridoio (i corridoi delle scuole sono mitici) mi vidi venire incontro proprio due ragazzi di 5^A. Sembravano stranamente calmi e pensierosi, tanto da indurmi a chiedere loro:

“C'è qualcosa che non va?”

“C'è tutto che non va, prof. Non c'è più nessuno che ci accompagna in gita. Siamo arrivati in quinta solo per la gita e adesso va tutto a pallino!”

Il linguaggio era più colorito, comunque restava il fatto che il viaggio d'istruzione di più giorni all'estero era allora forse la prima, e per alcuni anche l'unica, occasione che avevano i ragazzi di espatriare e la cosa assumeva quindi un fascino particolare, quasi un rito di iniziazione verso la vita di adulti autonomi. Era l'avventura.

Una serie di circostanze, favorevoli soprattutto ai ragazzi, fecero sì che la mattina dopo io mi presentassi in presidenza per dare una risposta positiva, pur con qualche perplessità, alla richiesta del preside.

“Bene prof., non si preoccupi, ci sarò anch'io. Vada pure a dirlo alla classe prima che il malumore dilagante porti a qualcosa di poco piacevole”.

“Ti sei presa una bella responsabilità; ma chi te lo fa fare? Poi proprio la 5^A!” Questi i commenti dei colleghi che già sapevano tutto.

Io intanto andai in 5^A: “Forse c'è una soluzione al problema del vostro viaggio a Parigi” esordii. Gli occhi di tutta la classe mi si puntarono addosso: “Abbiamo trovato chi vi accompagna”.

“Chi? Prof., chi è disposto ad accompagnarci? Ce lo dica prof., chi?”.

“Io!”

Sospiro di sollievo, occhi sorridenti e poi un attimo di esitazione:

“Lei da sola non basta, prof. Ci vuole un altro accompagnatore.”

“Infatti non sono sola. Vi accompagneremo io e il sig. preside”.

Sospiro di delusione, occhi tristi e commento generale:

“Sì, ciao. Meglio starsene a casa, quello non ci fa muovere nemmeno un passo. Bella gita, bella gita davvero....”.

“A parte il fatto che si tratta di un viaggio d’istruzione, non crediate di andare fuori dalla scuola per poter fare quello che vi pare. Io sono disposta ad accompagnarvi e a darvi fiducia a patto che chiariamo subito un po’ di cose e stabiliamo delle condizioni ben precise. In quanto al preside non penso che possa mettervi i bastoni tra le ruote se vi comportate in modo corretto. Comunque questa è l’offerta: prendere o lasciare”.

Dopo ampia discussione, dopo svariati borbottamenti, dopo aver chiarito tutto quello che si poteva e si doveva chiarire, dopo aver stabilito le condizioni necessarie per una convivenza fruttuosa, l’offerta fu accettata e la 5^A partì. Il viaggio d’istruzione andò benissimo. Il primo giorno a Parigi, dopo la visita a Notre Dame perdemmo il preside. Era con noi all’entrata, non lo trovammo più all’uscita. I ragazzi erano preoccupatissimi; pensavano alle conseguenze, come se lo avessero perso loro, come se avessero fatto apposta a seminarlo. Invece il gruppo classe era sempre stato unito e del preside non si aveva più nessuna traccia. Sicuri che comunque un preside non può perdersi così facilmente, noi continuammo la nostra visita guidata alla città, tutti rigorosamente insieme, e all’orario stabilito ci ritrovammo ai pullman. Quando arrivò, il preside tentò di arrabbiarsi, ma vedendo che la classe era compatta e che tutto era andato per il meglio lasciò perdere. Il giorno dopo uscimmo ufficialmente senza di lui e rientrammo alla sera stanchissimi dopo aver girato a piedi mezza città. Due terzi della classe crollò sui letti completamente vestita e non diede segno di vita fino al mattino successivo. Il resto del viaggio continuò sullo stesso tono: alla sera erano stanchi, ma felici. I patti furono rispettati alla lettera e alla fine i ragazzi si meritavano anche l’elogio del preside. 21 – 26 aprile 1988. Parigi – Rouen – Mont Saint Michel. Classe 5^A. Come faccio a ricordare così bene le date? Perché i ragazzi mi fecero un piccolo regalo. Quel regalo è stato usato e alla fine si è rotto, ma la confezione che lo conteneva la conservo ancora gelosamente. All’interno, oltre alla data, ci sono le firme dei ragazzi della 5^A. E due frasi che sono il succo di tutta la storia: grazie ancora per la fiducia; grazie mille per la comprensione.

Prof. Lisa Vidotto, insegnante di educazione fisica



10.5 I favolosi anni Sessanta al “Tosi”

Fu un giorno di settembre del 1964. Da qualche mese soltanto avevo lasciato la scuola media del mio paese, Fagnano Olona, e i miei compagni di classe, con alcuni dei quali in particolare avevo condiviso, nei primi mesi di quell’anno, l’esaltazione della “beatlesmania”, la sconvolgente novità di quei tempi. Mia zia, che è di Busto e che ero andato a trovare, mi diede una vecchia bicicletta e mi portò a vedere l’edificio della “ragioneria”, in via Volta. Mio padre mi aveva iscritto proprio a quella scuola per la fama di serietà di cui godeva già allora e perché anche lui aveva fatto studi “commerciali”. Il primo impatto con la Villa Tovaglieri non fu incoraggiante: la sua austerità monacale era l’esatto opposto delle atmosfere liberatorie delle canzoni dei Beatles. Ma dentro quelle fredde sale adibite ad aule c’erano tanti adolescenti pieni di entusiasmo (ci vuol ben altro che una vecchia villa per soffocare la naturale inclinazione dei giovanissimi alla gioia di vivere) e tanti insegnanti ricchi di umanità oltre che competenti: i miei li ricordo tutti con affetto. Quando, verso la fine degli anni Sessanta, cominciò a spirare il vento della contestazione e anche noi studenti del Tosi diventammo un po’ più irrequieti e un po’ più ribelli, i nostri insegnanti diedero prova di equilibrio e di tolleranza nei nostri confronti, puntando al dialogo anziché allo scontro.

Preferisco però tralasciare la “grande” storia per rituffarmi nei flash della memoria. Stranamente ho più ricordi del biennio che del triennio (è così per tutti?). Mi vengono in mente le materie ormai scomparse dal curriculum scolastico: la dattilografia, la stenografia, la computisteria, la merceologia; tutte, tranne l’ultima, studiate nei primi due anni.

La prova di dattilografia era particolarmente temuta. La nostra insegnante esigeva che si usassero praticamente tutte le dieci dita delle mani: c’erano dei tasti che dovevano essere premuti con l’indice, altri con il medio, altri con l’anulare ed altri infine (sempre più difficile) con il mignolo. Ebbene, durante la prova ci passava accanto e controllava che non sbagliassimo: se l’irrefrenabile tendenza ad usare l’indice si imponeva anche per una sola battuta, lei metteva un segno sul nostro foglio e, a correzione ultimata, toglieva un punto dal voto finale. Se quell’esercizio fosse continuato anche nel triennio, probabilmente sarei diventato un grande pianista. Ironia a parte, devo riconoscere che mi è rimasta una positiva eredità: quando digito sulla tastiera del computer mi viene spontaneo utilizzare anche il medio e l’anulare (l’indice, quello no). Allo stesso modo, a trentacinque anni di distanza conosco ancora “l’alfabeto” della stenografia – metodo Gabelsberger – e mi succede con naturalezza di corredare i testi che studio con note personali scritte in caratteri stenografici (per impedire alla “concorrenza” di leggerle?).

Negli anni Sessanta, la vita dei ragazzi del Tosi scorreva simile un po’ a quella dei protagonisti della famosa serie americana di telefilm “Happy days”: si studiava ma si pensava anche a divertirsi e a ritrovarsi fuori di scuola. Si trattava di divertimenti semplici e tradizionali: il pallone e le immancabili festicciole. La scuola non organizzava feste di Natale né di fine anno scolastico; la socializzazione non rientrava ancora nelle preoccupazioni dell’istituzione scolastica italiana. Una sola volta venne organizzata una partita di calcio tra professori e studenti. Protagonista di quella giornata fu un ragazzo che aveva studiato un anno negli USA e che ora, ritornato da noi, incarnava lo stile e il

look di quel paese già mitico: atletico e muscoloso, esuberante ed estroverso, iperattivo e competitivo, vestito sportivamente all'americana come più di vent'anni dopo sarebbe diventato di moda tra i giovani del nostro Paese. Purtroppo in un contrasto con un "prof", contrasto vigoroso ma assolutamente leale, fratturò una gamba all'insegnante: per quel che mi risulta, si sarebbe dovuto aspettare fino al giugno del 2001 per avere un'altra sfida calcistica tra le due "componenti" dell'istituto. Il "Tosi" di quegli anni portava l'impronta del suo preside, Vittorino Gallazzi; voglio perciò concludere con due ricordi che lo riguardano.

Un giorno (ero già in quinta) il professor Gallazzi venne personalmente nella mia classe a supplire la docente di Lettere che era assente: non ci spiegò nessun autore (in qualche altra circostanza lo aveva fatto magistralmente) ma ci invitò a scrivere lì per lì una lettera commerciale, perché un ragioniere non deve saper fare temi di letteratura ma deve sapersi esprimere con proprietà e concisione nella corrispondenza con clienti e fornitori. Io provai delusione a quell'invito e a quell'ammonimento dal momento che già da allora preferivo novelle e romanzi; ancora oggi mi consola sapere che il più grande poeta italiano del Novecento, Eugenio Montale, così come il più grande romanziere, Italo Svevo, erano ragionieri. Ciò non toglie che il preside Gallazzi avesse la sua buona parte di ragione e che, allora, l'esigenza di un più stretto rapporto tra scuola e mondo del lavoro richiedesse quella particolare abilità.

Verso la fine degli anni Sessanta, organizzò (e fu cosa veramente innovativa) un corso facoltativo che si svolgeva in orario extrascolastico il sabato pomeriggio. A tenerlo era un giovane manager (non sono però sicuro che questo termine fosse già in uso; in auge certamente no) che ci spiegò come nella sua ditta la contabilità e la gestione economica rispondessero a criteri di efficienza e modernità. Ora nel nostro istituto il rapporto con l'imprenditoria è ampio, articolato, importantissimo: alternanza scuola-lavoro, corsi post-diploma, tirocini, placement, azienda simulata. Eppure anche nella nostra "era della flessibilità" il sabato pomeriggio resta ancora tabù: il "Tosi" era già maledettamente all'avanguardia.

Prof. Enrico Scandroglio, ex-allievo ed ora insegnante di lettere



10.6 Il primo giorno di scuola

Il 1° ottobre 1963 mi ritrovai, con altre 25 ragazze emozionate, nel corridoio di ingresso della villa di via Volta: era il nostro primo giorno di scuola presso l'Istituto Tecnico.

La nostra aula sarebbe stata per tutto il primo anno al piano terra: era il salone della villa, con affreschi, soffitti a cassettoni e una parete di grandi finestre (con molti spifferi durante l'inverno) che si affacciavano sul giardino, un po' trascurato, del retro.

Che ricordi ho del biennio? Pochi, solo alcuni frammenti: le lezioni di scienze, vivaci e già in laboratorio, con il giovane frate francescano nostro docente; l'aula di dattilo con le macchine da scrivere manuali; le ore di steno con la mitica professoressa Luciana Castiglioni e i periodici dettati per aumentare la velocità di scrittura; infine le lezioni di calcolo computistico con un docente anziano (o per lo meno così ci sembrava) d'origine ligure che, non riuscendo a tenerci tranquille, mandava la più vivace in un angolo dell'aula, il volto rivolto alla lavagna, in castigo per l'intera ora con grandi risate da parte di tutte noi.

Il triennio, frequentato nelle aule dell'oratorio S. Luigi, è stato impegnativo: molta attenzione in classe, numerosi compiti da svolgere a casa, compiti in classe ogni momento, interrogazioni non programmate, nessuna giustificazione. I docenti erano molto esigenti: prima di tutto veniva la scuola e il nostro dovere.

Non si effettuavano scambi o viaggi, l'unica uscita che ricordo è stata, in quinta, alla sede centrale



Figura 1. Visita alla sede del Credito Varesino di Varese (a.s. 1967-68) della classe 5B.



Figura 2. Il prof. Cesare Saporiti con la classe 5^B (a.s. 1967-68)



Figura 3. La prof. Maria Granpa con la classe 5^B (a.s. 1967-68)

del Credito Varesino a Varese, con la visita del Centro Elaborazione Dati per osservare da vicino un enorme elaboratore che funzionava con le schede perforate.

Un altro momento che ricordo con simpatia è stato quando, in quinta, siamo riuscite a fotografare i professori Maria Granpa (lettere) e Cesare Saporiti (ragioneria) durante le lezioni, senza farci accorgere.

Alla fine è arrivato anche il momento dell'esame di maturità e dei saluti a compagne e insegnanti.

Ma sono ritornata al "Tosi", prima per qualche supplenza, poi dal settembre 1980 titolare di cattedra. Quale emozione nei primi giorni di scuola come docente? Forte soprattutto quella provata nel ritrovare come colleghi alcuni dei miei insegnanti e non riuscire a parlare con loro usando il "tu" come chiedevano. Ma, conversando con loro, mi sono accorta che tutti noi conservavamo ricordi piacevoli degli anni passati a lavorare insieme, anche se con ruoli diversi.

Mi auguro che fra cinquant'anni anche i miei allievi di oggi possano ricordare con affetto e simpatia le molte ore passate a lavorare insieme.

Prof. Lidia Colombo, ex allieva ora insegnante di economia aziendale

10.7 La gioia di essere ricordati

Ritrovare un passato oramai “remoto” di docente all’ITC “Tosi” non è cosa facile: il tempo ammorbidisce i ricordi; li sfuma a poco a poco; spesso, li spegne.

Non è tuttavia possibile cancellare la memoria di tanti anni passati ad affrontare “in toto” l’impegno dell’insegnare: impegno che assume aspetti molteplici:

- preparazione remota, profondamente vissuta fin dagli anni della giovinezza, rinnovata da un quotidiano aggiornamento
- attenzione costante ai problemi del tempo, mutevole e talvolta imprevedibile
- senso di responsabilità nei confronti di adolescenti o giovani che, aprendosi alla vita tra mille difficoltà, attendono da chi deve trasmettere loro il sapere qualcosa che va oltre il sapere stesso
- impegno morale a capire, a dare senza esagerazioni, a meditare, non solo e non tanto su temi generali, ma anche su problemi insiti nel quotidiano di ciascun alunno
- cura di non prevaricare, con interventi ingombranti fino all’invadenza, l’impegno educativo della famiglia che sta dietro e, sempre, “dentro” il ragazzo.

Ma questa scuola non è soltanto dovere e serietà di impegni; è anche rapporto di stima e affetto reciproci; accade a molti di noi, insegnanti in pensione, di essere, anche a distanza di anni, riconosciuti; accade di essere fermati con un: “Come sta?”; e se si annaspa alla ricerca di un cognome che ci sfugge (si ricordano spesso i nomi, meno facilmente i cognomi) la via per arrivare al ricordo è il dialogo che continua così: “Vede qualcuno dei suoi compagni?”, e allora, aiutati da una sequenza di cognomi in stretto ordine alfabetico, riaffiorano la classe (“era la 5C”), la voce, il volto ormai mutato.

Gli episodi più piacevoli e che comunque più mi hanno commossa sono comunque avvenuti dopo il pensionamento: nelle banche (è una ragioneria!) c’è sempre un ex alunno pronto a riconoscerti, ad alzare la testa dalla scrivania per un saluto; e se gli incontri avvengono in un bar, ti trovi offerto un caffè che, finalmente, puoi accettare.

Prof. Oriana Conte Collu, ex insegnante di lettere



10.8 Una “ex” che non si sente tale

Sto tornando da scuola, assorta nei ricordi, per la stessa strada che ho percorso per 26 anni. Non avendo ancora tagliato il cordone ombelicale, di tanto in tanto faccio una “capatina” all’ITC: un saluto ai colleghi, un saluto al preside... Oggi ha potuto ricevermi.

“Si accomodi, prof. come va? Avrei bisogno di lei” “Ci siamo”, dico tra me! “Se la sentirebbe di contribuire con un suo ricordo al volume...” Nulla è cambiato: il preside Di Rienzo ti coinvolge sempre e comunque, anche quando ti stai gustando il meritato riposo.

Rileggo, velocemente, i miei tanti anni al “Tosi”: i ricordi tornano più vivi che mai... si accavalano, sfumano, centinaia di volti mi passano davanti. Mamma mia! Quanti ragazzi hanno dovuto sopportarmi... Quante esperienze vissute, momenti di tensione, ostacoli superati, soddisfazioni, amicizie che non si sono perse... E il tutto ruota intorno alla figura del preside Di Rienzo, pur non dimenticando il preside Gallazzi con cui ho lavorato per cinque anni e di cui ricordo il sorriso (erano così rari i suoi sorrisi) e la stretta di mano di quel lontano giorno in cui, dopo un’accesa discussione, mi ha congedato dicendo: “...io ho un brutto carattere, ma lei... ha un caratteraccio!”

E con questo caratteraccio sono rimasta al “Tosi” fino al 1999. Dicevo che il mio vissuto di insegnante vede sempre, come punto di riferimento, il preside, a cui non potevi dire NO e, qualche volta, ti costava molto dire SI. Come quando mi ha costretto a fare la maturità come... sua commissaria, o a fare il presidente agli esami della scuola media di Cardano, con i colleghi in pieno sciopero; e per me era la prima volta. Suonerebbe retorico, se non pletorico, tessere le lodi di un preside che ha trasformato il “Tosi”, facendolo arrivare dove è arrivato.

Dico solo che l’ITC è l’istituto per antonomasia.

Il preside Di Rienzo ha il potere (almeno l’aveva con me) di farti sentire giovane sempre e, se non suonasse grottesco, di farti tornare una liceale sorpresa, in marachella, da un professore.

E qualche volta sono stata sorpresa. Tra le tante norme che regolavano l’istituto c’era (penso ci sia ancora) il divieto assoluto di lasciare la classe durante l’intervallo. Nulla da eccepire. Ma se ti veniva voglia di un caffè? Ed è proprio quel caffè che ricordo, come fosse ieri. Aula 2/B seminterrato; tra qualche minuto l’intervallo; prima che intorno alla macchinetta si affollino tutti, mando Grassi – lo ritenevo tra i più svegli – con un gettone a prendermi un caffè. “Mi raccomando Grassi, se incontri il preside...” “Non si preoccupi prof.” Cominciavo invece a preoccuparmi, perché Grassi non tomava.

Qualche minuto di ansia... Si apre all’improvviso la porta: finalmente il caffè portato, però, dal preside, seguito da Grassi stravolto dall’emozione. Ramanzina in pubblico, davanti ai ragazzi allibiti. “Ci sono i bidelli per queste cose...” eccetera... eccetera.

Non sono solita zuccherare il caffè, ma amari come quello non ne ho più bevuti in vita mia! Decido di assumere un atteggiamento sostenuto: nessun professore mi aveva mai rimproverato in quel modo...

Dopo qualche giorno vengo chiamata in presidenza, non ne ricordo il motivo; prima di tornare in classe: “...le posso offrire un caffè?”



“Grazie, no... C’è Grassi che ci pensa

Una battuta, un sorriso (è il secondo che riaffiora alla memoria) e tutto finisce lì. Potrebbe sembrare banale il ricordo ma, visto a distanza di anni e ormai fuori dalla scuola, assume un significato particolare: sintetizza il modo di lavorare con il preside Di Rienzo; le sue sfuriate, che presto sbollivano, non hanno mai incrinato il rapporto di fiducia e di cordialità che si era instaurato sin dai primi tempi.

Mi piace ricordarlo anche come un Amico, con una rispettosa A maiuscola, che ci ha offerto, fra le tante, anche l’opportunità di brevi, ma indimenticabili vacanze a zonzo per l’Europa. E anche in quelle occasioni, quanti “*tours de force*”, ma quante esperienze

E’ stato bello all’ITC, ripeto, anche se non sempre è stato facile.

Prof. Anna Vacchelli, ex insegnante di lettere

10.9 Insegnare mi piace

Una giornata di febbraio, l'aria trasparente e ancora fredda, è primo pomeriggio, sono rientrata da poco dall'università e, in studio, incrocio mio fratello. "Ti ha cercata il preside Gallazzi".

Angelo frequenta il quarto anno di Medicina ma è anche il primo laico della diocesi ad insegnare religione al corso serale della Ragioneria. Una telefonata e sono davanti a Villa Tovaglieri; dentro è la prima volta che la vedo. La scala di marmo è imponente, l'ambiente raffinato, le pareti affrescate e i soffitti sono come li racconta la nonna quando ricorda i tè benefici degli Ottolini. C'è silenzio e anche la bidella che mi accompagna dal preside parla a bassa voce. Il preside Gallazzi è seduto ad una scrivania grande e mi saluta con gentilezza. L'aria è familiare: assomiglia a Cesare Pavese, tra gli scrittori il più grande. "Ha scritto lei questo articolo?". Ha davanti una copia del "*Milano Studenti*". "Ha mai pensato di insegnare?".

La scuola... troppo pesante, troppe regole da rispettare e da far osservare; l'insegnamento mi attira come una seduta dal dentista. "C'è la possibilità di una supplenza per maternità fino a giugno, le interessa?"

"Quando dovrei cominciare?". Appena fuori un senso di vuoto, tutto lo sconcerto per la mia imprevedibile reazione: perché gli ho detto di sì? E gli esami? E poi, come si fa ad insegnare? Mi ha detto qualcosa sul programma: una seconda, la poesia del Novecento e per storia il Medio Evo.

Il giorno dopo sono a scuola presto e ho tutto quello che mi serve. In seconda C mi aspettano in silenzio e mi guardano con curiosità; con l'insegnante hanno iniziato Montale. Ho portato i testi di Bob Dylan e un disco; la canzone è *Blowing in the wind*: "Quante strade dovrà percorrere un uomo prima di poter essere chiamato uomo? ...La risposta, amico, soffia nel vento".

Poi *Forse un mattino andando in un'aria di vetro e Meriggio pallido e assorto*.

Il silenzio è quello dello stupore, è la magia della bellezza che si impone. Bussano: entra il preside e tutti si alzano. "Continui". Si mette in fondo alla classe; continuo e non mi sento imbarazzata; alla fine le domande di Zocchi e di Zambrano. Il campanello. Il preside esce e io subito dopo. Non dice nulla ma sorride. La lezione è finita, il tempo è volato... sì, insegnare mi piace.

Prof. Isa Carezzi, insegnante di lettere

10.10 Trent'anni di cammino

Ritornare indietro trent'anni, ripercorrere più di metà della tua vita, accorgerti che le vicende personali si intrecciano con quelle professionali tanto da confondersi e ricordare quando timidamente varcavi per la prima volta la soglia della elegante villa Tosi per incontrare il preside Gallazzi e capire subito che dietro la sua maschera di austerità e di severità si nascondeva un educatore vero, un maestro, una guida che avrebbe segnato la tua storia di insegnante.

E poi, nella nuova sede di viale Stelvio, entrare nel corso A degli anni Settanta, esclusivamente maschile, vivace ed intelligente, sempre pronto a cogliere le tue debolezze, ma anche a riconoscere la tua serietà professionale.

Ti sentivi molto vicina a quei ragazzi, avevi una manciata d'anni più di loro! Eppure eri la loro insegnante, ti dovevi conquistare il loro rispetto.

Cercare colleghi che aiutassero te alle prime armi e trovare Maria Grampa, una figura già allora carismatica, pronta a passarti i suoi "lucidi" che, diceva, le servivano per non affaticare le sue deboli corde vocali, ma che, in realtà, esprimevano la serietà di un metodo di lavoro che richiedeva ore di preparazione e utilizzo di strumenti ancora abbastanza rari quali la lavagna luminosa.

Gli anni passavano ed ecco l'arrivo del nuovo, giovane preside Di Rienzo ed il commosso saluto al preside Gallazzi con la consegna simbolica delle chiavi dell'istituto a lui, che lo aveva visto nascere e crescere.

Una ventata di innovazioni che rischiava di travolgerti se non ti adeguavi! E tu, insegnante di lettere, mentre ancora ti chiedevi a cosa serviva il computer alla tua materia, dovevi fare i conti con chi ti proponeva un corso accelerato per imparare ad utilizzarlo. Ricordi il tuo imbarazzo da scolarotta quando, seduta davanti alla tastiera, sentivi la voce burbera del preside che spiegava, mentre tu cercavi aiuto alla collega più esperta per non mostrare la tua incompetenza.

Incontrare per la prima volta un ex-alunno ormai diventato padre e sentirti dire che ha chiamato Silvia la propria bambina perché, nonostante tu non l'avessi mai capito, eri riuscita a fargli amare Leopardi.

Entrare in banca e sentirti chiedere da un distinto ragioniere: "Non si ricorda di me?". E rivedere le file dei banchi e tutti i suoi compagni che ti squadravano silenziosamente quando entravi in classe per indovinare se li avresti interrogati.

E la voglia d'Europa, i viaggi all'estero con gli studenti, il primo corso IGEA, i contatti con altre scuole italiane, il desiderio di cambiamenti e di sperimentazione.

Poi ti accorgevi che i tuoi allievi avevano la stessa età di tua figlia!

Era una classe mista, lo ricordi bene e ricordi anche di quel ragazzo che non voleva studiare italiano e che non amava scrivere, anche perché gli scappava qualche errore di troppo, ma che amava i computer tanto da nascondersi all'interno della scuola, alla fine delle ore di lezione, per poter lavorare nell'aula di informatica. Questo gli costò una bella sospensione, ma era un rischio che doveva correre per scoprire la sua futura professione di programmatore.

La tua vita ti ha poi portato altrove, ma tra le cose che conservi con affetto e con un po' di malce-



lata nostalgia trovi una tua caricatura disegnata da un'alunna del primo corso ERICA, fotografie di varie classi ed un biglietto firmato 5^B Sperimentale: "Esausti, ringraziamo il nostro capo affettuosamente per essere riuscito, giorno dopo giorno, nonostante la nostra strenua resistenza, a succhiare le nostre energie facendoci lavorare come negri".

Prof. Rosangela Olgiati Galli, ex insegnante di lettere



11.



11. I numeri e i nomi dei primi 50 anni

DOCENTI	1.832
STUDENTI	13.483
DIPLOMATI	6.064
PERSONALE A.T.A	172



Docenti
Aba-Bin

Abalsamo Nicola
Accardi Mariangela
Addeo Amalia
Addonizio Franco
Adducci Anna Lucia
Afformi Matilde Maria
Agliardi Rossella
Agostinelli Pietro
Agrati Angela
Agucci Monica
Airaghi Adelia
Airoldi Gabriella
Airoldi Mauro
Aita Rosetta
Alberti Albertina
Alberto* Egidio
Albini Paola
Albore Antonella
Alcolado Manuela
Alcolado Martin Maria
Aldeni Silvana
Alfonsi Maria Luisa
Aliprandi Giuseppina
Aliprandini Massimo
Aliverti Aldo
Aliverti Carla
Allocca Anna
Allocca Vincenzo
Alloro Caterina
Aloisio Carmela
Alongi Concetta
Alterini Stefano
Amabile Maria
Amabile Nicolina
Amadi Gabriella
Amati Francesca
Amato Saverio
Amato Anna Maria
Anastasio Antonietta
Andolfo Serafina
Andolina Salvatore
Andreoli Elvira
Andronico Francesco
Anello Guido
Angelastro Ariella
Angeleri Maria Grazia
Angeloni Franca
Annaro Maria Grazia
Antero Gaspare
Antonelli Alessandra

Antonucci Concezio
Aquaro Maria
Arienti Luisa
Ariganello Assunta
Armellini Isabella
Armillotta Salvatore
Arnone Caruso Maria
Arnesano Cosimo Damiano
Arpaia Concetta Sofia
Aspes Grazia Vittoria
Astolfi Eugenio Ettore
Ato Maria Maddalena
Aulisio Francesco
Auricchio Nicola
Avantaggiato Giuseppina
Avanzini Giovanna
Avi Geraldine
Avossa Gennaro
Azimonti Alberto
Azimonti Teresita
Azimonti Lucia
Azzimonti Carla
Azzimonti Giuliana
Azzimonti Lucia
Baiocchi Roberto
Baldi Don Giampiero
Baleani Fiorenza
Ballabio Ombretta Maria
Ballarati Monica
Ballauco Maria Grazia
Ballerini Luciano
Baltaro Paola
Banda Luisella
Banfi Carlo
Banfi Laura
Banfi Gabriella
Banzi Maria Alberta
Barbatano Egle
Barbensi Barbara
Barbini Elisabetta
Barducci Elena
Barengni Donatella
Barocci Marina
Barrese Vittoria
Barretta Caterina Irene
Basaglia Cecilia
Basile Daniela
Basilico Natalia
Batini Cecilia
Battaglia Giuseppina

Battista Antonio
Bavaro Mariangela
Bavaro Raffaella
Bazzani Sergio
Bazzucchini Giulio
Belfiore Sebastiano
Bellesi Luigi
Bellomo Maria Teresa
Belloni Maria Giovanna
Bellora Roberta
Bellosi Giovanni
Bellotti Giuseppina
Bellusci Rocco
Belmonte Rocco
Belotti Tiziana
Beltemacchi Lina
Belvisi Gasparina
Benedetti Francesca
Benevento Filomena
Benfatto Armando
Bennardo Giuseppe
Bennici Andrea
Benzoni Giovanna
Beretta Giuditta
Bergati Giuseppe
Bernacchi Paola
Bernardi Rosalba
Bernasconi Angelo
Berra Elisabetta
Berra Giovanna
Bersano Graziella
Bertapelle Patrizia
Bertelli Diva
Bertoglio Anna
Bertona Patrizia
Bertoni Silvia
Besnati Carlo
Bettinelli Angela
Bevilacqua Angela Carla
Bianca Fabrizio
Bianchi Andrea
Bianchi Graziella
Bianchi Lorella
Bianchi Maria Vittoria
Bianchi Francesca
Bianchin Rosella
Bianchini Chiara
Bianchini Tiziana
Bianco Ludmilla
Biazzi Romina



Docenti
Bin-Car

Binda Maria Corinna
 Bioli Aurora
 Biscozzo Anna Maria
 Bisesti Eugenia
 Blumenthal Roberto
 Boccarusso Anna
 Boccassini Franca
 Bocchi Anna Maria
 Boccia Speranza
 Bodero Elvira
 Bogni Graziella
 Bombaci Antonino
 Bompiedi Gina
 Bonacina Francesca
 Bonacina Nicoletta
 Bondi' Luisa
 Bonfanti Adele
 Bonicalzi Luisa
 Bonomini Padre Augusto
 Bonurelli Michelina
 Bonvitutti Enrico
 Bonzanini Elena
 Bonzanini Laura
 Bonzi Luigia
 Borgese Nicolina
 Borghetti Gisella
 Borgognoni Elena
 Borrello Vito
 Borsetto Massimo
 Bortolini Gabriella
 Bosco Francesco
 Bosco Luciana
 Boscolo Priscilla
 Bosisio Carlo
 Bossi Alba
 Bossi Emanuela
 Bossi Giuliana
 Bossi Rossana
 Bossi Stefania
 Bossi Emanuela Vittoria
 Bossi Angela
 Bottelli Carla
 Bottigelli Riccardo
 Bottigelli Vittorio
 Bottini Maria Bernadetta
 Bottini Gabriella Serafina
 Bottini Ornella
 Boudaoud Mouloud
 Bozic Roberto
 Bozzoli Paola

Braga Pierina
 Brai Michele
 Bramato Sergio
 Brambilla Cristina
 Brambilla Mario
 Brambilla Pisoni Bruna
 Brambilla Pisoni Irene
 Brambilla Pisoni Silvia
 Brambilla* Felice
 Branchini Giovanna
 Branchini Vaccarisi Bianca Maria
 Bresciani Massimo
 Breuss Monica
 Breveglieri Marina
 Briguglio Armando
 Brivio Meria Alessandra
 Broggin Gianluigi
 Broggin Giuliano
 Bruni Laura
 Brunner* Birgit
 Bruno Francesco Antonio
 Brusadelli Maura
 Brusco Enzo
 Bucco Gianna
 Budelli Daniela
 Budelli Anna Maria
 Buglisi Giuseppe
 Buratti Elisa
 Burla Marina
 Bussola Fabrizio
 Buzzacchino Giulia
 Buzzetti Giuseppe
 Buzzitta Renato
 Caccia Evalda
 Caccia Giuseppina
 Caccia Renata
 Cadario Luisella
 Cagelli Lorenza
 Cagna Ferruccio
 Cagnazzo Francesca
 Cagnin Daniela
 Cagnoni Giovanna
 Caiazzo Linda
 Caimi Vitaliano
 Cajelli Adele Carmela
 Cajelli Antonio
 Cajelli Romano
 Calabrese Amedeo
 Calcagni Anna Maria
 Calcagni Guiliana

Calcagno Antonia
 Caldera Angela Maria
 Calenda Angelina
 Caletti Carla
 Calligaro Maria Stefania
 Calloni Mauro
 Calloni Paola
 Caloni Paola
 Camagni Francesco
 Camboni Giorgio
 Caminiti Carmelo
 Cammarata Rosalia
 Campagna Sonia
 Campagna Vito
 Campanale Giulio
 Campione Paoladele
 Campisi Luciana
 Camplone Gennaro
 Campo Anna Maria
 Campobello Maria
 Canavesi Gabriella
 Candiani Gian Enrico
 Candido Vincenzo
 Candusso Nicoletta
 Canella* Isabella
 Cannella Bartolomeo
 Cannone* Giuseppina
 Cantu' Carla
 Canziani Rossella
 Capirizzo Immacolata
 Capizzi Claudia
 Capoccia Anna Maria
 Capodicasa* Giovanni
 Cappelletti Jolanda
 Cappelletti Graziella
 Cappelletto Danilo
 Capperucci Luciana
 Capriata Paola
 Caprioli Sergio
 Capristo Rachele
 Caprotti Giovanna
 Capuano Maria Franca
 Caputo Antonio
 Cara Federico
 Carabelli Maria Antonia
 Carabelli Maria Luisa
 Carabelli* Enrico
 Caracciolo Rita
 Caranna Michela
 Carapezza Franca



Carbone Maria Clotilde	Castiglioni Arnaldo	Ciapparelli Gina
Carbonelli Stefania	Castiglioni Pietro	Ciapparelli Sara
Cardamone Natale	Casto Giuseppina	Cibin Daniela
Carelli Lucia	Castoldi Maria Vittoria	Cicala Carmela
Carenzi Angelo	Catacchio Annarita	Ciccaglioni* Elsa
Carenzi Franco	Catalano Fortunata	Ciccarese Carla
Carenzi Maria Luisa	Catanese Giuseppe	Ciccia Giuseppe
Cargnin Antonio	Cattaneo Carolina	Cicero Susanna
Carlino Santo	Cattaneo Mauro	Cichello Mirta Graziella
Carlomagno Mimma	Cattorini Paolo	Ciminata Leonetta
Carnaghi Gian Antonio	Caudullo Salvatore	Ciotta Annamaria
Carnaghi Maria	Cavadenti Gasparetti Gino	Ciotti Stefanella
Carnaghi Piercarlo	Cavagna Guido	Cipolli Marisa
Carneglia Erasmo	Cavicchini Claudio	Cipriani Liliana
Carnelli Alessandra	Cazzani Laura	Cirea Maria Rosa
Carnelli Giampiero	Cazzaniga Laura Carla	Cirillo Annamaria
Carollo Salvatore	Ceccon Adele	Cirla Cristina
Carone Giuseppe	Cecich Angelo	Cisvento Giorgio
Carrano Saveria	Celesti Giulio	Clemente Rosa Maria
Carrozzo Laura	Centomini Sandra Maria	Clivio Paolo
Cartabbia Laura	Cerana Anna	Coccia Patrizio
Cartolano Caterina Maria	Cerardi Cosimo	Codoro Giuseppe
Caru' Rosanna	Cereda Giordana	Colletti Ignazio
Caruggi Paola	Cerelli Gisella	Colletti Maria Assunta
Carugo Maria	Ceriani Laura Maria	Collu Diana Maddalena
Carulli Arcangelo	Ceriotti Elena	Colombo Adele
Carullo Prassede	Ceriotti Pasquale	Colombo Alberto
Caruso Maria Giovanna	Ceroni Paola	Colombo Arnaldo
Casoli Grazia	Cerqua Flavia	Colombo Barbara
Casorelli Luigi	Certoma' Francesca	Colombo Carlo
Cassani Maria Pia	Cervi Valter Angelo	Colombo Chiara
Cassani* Marina	Cervini Stefano	Colombo Corinna
Cassibba Giuseppina	Cervini Gabriella	Colombo Corrado
Cassisi Antonio	Cesarano Fernando	Colombo Daniele
Castagnone Alberto	Cesare Eva	Colombo Dino
Castegnaro Gabriella	Chianese Clelia	Colombo Emanuela
Castegnaro Maria Maddalena	Chianese Paola	Colombo Florinda
Castellanza Carla	Chianetta Calogero	Colombo Francesca
Castiglioni Andrea	Chierichetti Gianluigi	Colombo Giancarlo
Castiglioni Edoardo	Chierichetti Maria Paola	Colombo Giovanna
Castiglioni Elena	Chillemi Santo	Colombo Leonardo
Castiglioni Eugenia	Chiofalo Giuseppa	Colombo Maria Enrica
Castiglioni Giovanna	Chiriatti Giovanan	Colombo Maria Grazia
Castiglioni Laura	Chiurazzi Elisabetta	Colombo Maria Silvia
Castiglioni Luciana	Chizzoniti Aurelio	Colombo Massimo
Castiglioni Maria Nadia	Ciabatta Francesca	Colombo Stefania
Castiglioni Mario	Cianci Annamaria	Colombo Lidia
Castiglioni Massimo	Ciancio' Eleonore	Colombo Donatella
Castiglioni Monica	Cianciolo Maria	Colombo Francesca
Castiglioni Silvana	Ciani Letizia	Colombo Maria Giovanna

Colombo Agostina
 Colombo Carla
 Colombo Anna
 Colombo Anna Maria
 Colombo Silvana
 Colombo Maria Luisa
 Colombo Emilia
 Colombo Angela
 Colombo Michela
 Colombo Bolla Giovanna
 Colombo Totaro Paola
 Colucci Daniela
 Colucci Eugenio
 Como Armando
 Compare Giuseppina
 Concordia Ornella
 Contartese Pasquale
 Contartese Raffaella
 Conte Oriana
 Contro Leonio
 Coppola Antonietta
 Corallo Maria Antonietta
 Cordiano Annunziato
 Corradi Angela
 Corrado Nava
 Corrao Benedetta
 Correale* Carmela
 Corrieri Michele
 Corsi Renza
 Cortese Giuseppe
 Cortese Anna
 Corti Rosanna
 Corti* Flaminia
 Corvi Esther
 Cosma Danilo
 Costantino Lidia
 Costantino Loredana
 Cottino Luigi
 Cottone Giuseppe
 Cottone Maria
 Cozzi Gloria
 Cozzi Virginia
 Cozzoli Pantaleo
 Cremonesi Giancarlo
 Crespi Cinzia
 Crespi Ernesto
 Crespi Gabriele
 Crespi Giuliana
 Crespi Ida
 Crespi Laura

Crespi Monica
 Crespi Paolo
 Crespi Piera
 Crespi Renato
 Crespi Maria Luisa
 Crespi Virginia
 Crespi Silvana
 Crisafulli Caterina
 Crisci Gino
 Crisci Maria Rosaria
 Criscione Paolo
 Criscione Giuseppa Nunziata
 Criscuolo Doria Maria Giulia
 Crivelli Maria Luisa
 Croce Thomas Maria
 Crosta Carla Antonella
 Crosta Giovanna
 Cucci Domenico
 Cucciati Maria Luisa
 Cucinella Rossana
 Cuglietta Eros Antonio
 Cultrona Salvatore
 Cuppone Giorgio
 Currie Glenda
 Curro' Stefano
 Cusenza Francesco
 D'addetta Giuseppe
 D'agostino Giuseppa
 D'agostino Michelino
 D'alena Antonietta
 D'alfonso Giuseppe
 D'amico Carolina
 D'andrea Gabriele
 D'antonio Giancarlo
 D'anzilio Giovanni
 D'arrigo Agata
 D'asaro Teresa
 D'autorio Tiziana
 D'avola Rossella
 D'azzurro Rita
 D'elia Don Marco
 D'emilio Giuseppe Gabriele
 D'onofrio Giovanni
 Da Giau Margherita
 Da Pra Donatella
 Daidone Riccardo
 Dal Cin Marcella
 Dal Piaz Maria
 D'amico Antonella
 D'amico Lucia

Danelli Giovanni
 Darino Antonella
 Dassisti Giovanni Rosario
 Dato Michele
 De Bernardi Antonella
 De Bernardi Carlo
 De Bernardi Donatella
 De Bernardi Maria Grazia
 De Bernardi Giovanna
 De Donno Giuseppina
 De Eguia Maria Giulia
 De Giorgi Emma
 De Giorgi Mauro
 De Girolamo Adriana
 De Giulii Chiara Daria
 De Grandi Daniela
 De Guglielmo Anna
 De Iaco Lorenzo
 De Laurentis Anna
 De Lellis Maria Gemma
 De Luca Carmelina
 De Marco Carlo
 De Maria Giuseppina
 De Martini Sergio
 De Martino Maria Vincenzina
 De Matteis Anna Paola
 De Mitri* Maria
 De Nicola Elisabetta
 De Pietri Luisa
 De Rosa Emilio
 De Rose* Francesco
 De Santis Francesco
 De Santis Vincenzo
 De Sario Emira
 De Stefani Danilo
 De Tomasi Cristina
 De Vincenzi Roberto
 De Vita Agata Maria
 Degl'innocenti Pietro
 Del Duca Beatrice
 Del Vecchio Domenico
 Dell'acqua Nadia
 Dell'acqua Grazia
 Dell'elce Nicoletta
 Dell'erba Maria Teresa
 Dell'uomo Maria Gabriella
 Della Bella Dina
 Della Bella Mario
 Della Torre Bianca Maria
 Demmerle' Patricia

Denaro Maria
Denaro Sergio
Denna Daniela
Denna Giovanna
Depaoli Andrea
Depracter Danielle
Derni Giuseppe
Devastato Vincenza
Di Braccio Franca
Di Campli Gabriella
Di Cara Giovanna
Di Cristofaro Paolo
Di Domenico Anna
Di Giovanni Domenica
Di Maggio Angela
Di Miceli Giuseppa
Di Nardo Filomena
Di Natale Maria Grazia
Di Noia Immacolata
Di Palma Filippo
Di Paola Francesca
Di Paola Liliana
Di Pietro Ugo
Di Pisa Salvatrice
Di Salvo Giuseppa
Di Salvo Vincenzo
Di Stefano Anna
Di Stefano* Antonino
Di Vincenzo Norangela
Disilvestro Laura
Donantonio Alfonsina
Donato Vincenzo
Donato* Luigi
Donini Lucia
Donzella Ignazio
Durante Rosaria
Eccopieri Maria Ambrogia
Emanuelli Patrizia
Enea Marcello
Erana* Daniela Cinzia
Erbinovi Franca
Ermoli Maria Luisa
Esposito Ottavio Emidio
Eusebi Mario
Fabbris Rino
Facchino Costantina Rosa Pia
Fagnani Egidio
Faini Angelo
Faini Ebe
Facchetta Luisella Daria

Falcone Filomena
Falcone Giacomina
Falcone Nicola
Falla Rosalba
Falva Anna
Falvo Marinella
Falzone Salvatore
Fanchini Maria Rita
Fanfoni Sereno
Fanuli Vincenzo
Farina Lucia
Farioli Carlo
Farioli Enrica
Farioli Guido
Farioli Luciano
Farioli Luisa
Faroni Giorgio
Fasano Rossana
Fassini Maria Chiara
Fazi Marisa
Febo Oriana Filomena
Fedeli Graziella
Federico Isabella
Felice Maria Cristina
Feliziani Clara
Fenati Antonella
Fenici Claudia
Ferioli Maria Piera
Ferioli Marilena
Ferlito Maria Concetta
Ferrara Domenica
Ferrara Lorenzo
Ferrara Giuseppina
Ferrari Mario
Ferrari Silvio
Ferrario Gianluigi
Ferrario Marco
Ferrario Maria
Ferrario Maria Orsola
Ferrario Nicoletta
Ferrario Paola
Ferrario Giampietro
Ferrario Guglielmina
Ferrario Rosalia
Ferretti Giannina
Ferri Domenico
Ferro Graziella
Fétus Danielle
Fichera Salvatore
Figini Luciana

Filighera Carmen Marinella
Filippi Vinicio
Filippini Maria Grazia
Fini Marcello
Finimese Mariella
Fino Mario
Fiocco Maria Saveria
Fiore Caterina
Fiorilla Teresa Maria
Fiorini Carmelo
Fogliani Massimo
Fois Augusta
Fontana Vincenzo
Fontanarosa Francesca
Formentini Paola
Formignani Rita
Fornara Daniela
Fornari Pasquale
Fornelli Giuseppe
Fornelli Roberto
Forte Francesco
Forte Mari Grazia
Forti Mariarosa
Fortunato Rosa
Fossa Maria Virginia
Foti Giuseppa
Francati Franca
Francio* Adolfo
Franco Vito
Franzetti Silvana
Fraschina Marco
Fraschini Michele
Frasso* Carmela
Fresca Frantoni Benito
Fresolone Anna
Frischia Innocenza Calogera
Frischia Giuseppina
Frontini Gaudenzo
Furguele Salvatore
Fusella Rosanna
Fusetti Paola
Fusetti Milena
Gadda Flavio
Gagliano Maria
Gagliano Salvatore
Galatone Vincenza
Galiffi Lucia
Gallazzi Carla Rosa
Gallazzi Daniela
Gallazzi Donatella

Docenti Gal-La

Galli Manuela
Galli Michela
Galli Giovanna
Gallina Bruno
Gallo Rosaria Franca
Gallotti Lina
Gallotti Giuseppina
Galluzzi Valeria
Gamba Manuela
Gambaretto Esterina
Gandini Anna
Gandini Anna Maddalena
Gandolfo Francesco
Gangemi Domenico
Ganna Giancarla
Garavaglia Virgilio
Garbaccio Maria Teresa
Garness Gillian
Garofano Amodio
Gatti Mario
Gavassino Maria
Gelosa Giuseppina
Gemelli Dorotea
Genoni Biagio Angelo
Genoni Sandra
Genoni Rosanna
Gentile Giacomina
Gentile Giovanni
Gentile Maria Grazia
Genuardi Antonina
Geraci Anna Maria
Ghetti Emanuela
Ghirimoldi Rosangela
Ghiringhelli Lucia
Ghiringhelli Paola
Ghisoni Coletta
Ghizzardi Augusta
Giacalone Gaspare
Giacometti Ornella
Giambertone Nella
Giancotti Floriana
Giani Andrea
Giani Maria Giovanna
Giani Mariangela
Giani Paola
Giani Stefania
Gianni Alessandra
Giannini Gennaro
Giavini Maria Grazia
Giglio Rita

Gilardi Tiziana
Ginelli Giovanna
Gino Luisa
Gino Elisabetta
Gino Luisa
Gioanetti Giuseppe
Gioncardi Giuseppe
Giordano Luigi
Giordano Patrizia
Giorgetti Giancarlo
Giorgetti Maria Luisa
Giorgiani Donato
Girola Carla
Girola Don Mario
Girola Ornella
Giudici Carla
Giudici Claudia
Giuffrida Santo
Giuliani Giuliana
Giuliani* Golfredo
Giurdanella Lucia
Gobbi Stefania
Golemme Giovanni
Goletta Luigi
Gozzi Gigliola
Graglia Patrizia
Grampa Marco
Grampa Maria
Grampa* Anna Sofia
Gramuglia Antonio
Grandoni Barbara
Grassi Angelica
Grassi Giovanna
Grassi Stefania
Grassi Mirella
Gravano Angelo
Gravante Contino Dante
Graziani Adele
Graziani Luisa
Graziani Maria Rosaria
Graziano Nicola
Grazioli Cristina
Greco Maria
Greco Pasquale
Gregnanin Valeria
Grieco Domenico
Griffiths* Susan P.
Grigolato Cecilia
Grilli Giovanna
Grillo Maria

Grillo Maurizio
Grimaldi Caterina
Grippa Raffaele
Groppo Fabio
Grosso Anna Maria
Guaita Abbondio Gabriele
Gualmo Giuseppe
Gualtieri Caterina
Guasco Roberta
Guenzani Ermes
Guerrera Salvatore
Guida Claudia
Guidali Elena
Guidi* Marco
Gullo Margherita
Gulotta Maria Pia
Gussoni Pinuccia
Gussoni Fabio
Guzzardi Antonio
Guzzo Chiara
Hanuman Angelica
Hock Elfriede Maria
Hopwood Sarah
Hughes Cardine
Iacobelli Antonia
Iannicelli Vincenza
Ielmini Antonio
Imbali Francesca
Impicciche' Giuseppe
Impicciche* Giuseppe Giovanni
Inalba Marinella
Indelicato Damiano
Indelicato Gaspare
Indenmann Elisabeth
Infuso Agatina
Intartaglia Rocco
Invernizzi Maria Antonia
Iodice Antonio
Iosini Marco
Iotti Patrizia
Iozza Giovanni
Ippoliti Nataliana
Ippolito Rita
Iudice Rosangela
Iuliano Antonietta
Janikiewicz Jacek
Junod Delia
Kerzendorfer Ruth
Kraft Elke
La Bella Liliana



La Colla Raffaele	Liberatore Rosa Maria	Macchi Maria Rosa
La Face Giuseppina	Liggieri Antonietta	Macchi Piera
La Ganga Maria Grazia	Ligori Maria Antonietta	Macchi Edoarda
La Posta Rita Filomena	Limido Marco	Macchi Anna Maria
La Rocca Alessandra	Limido* Carlo	Macchi Alessandra
La Rosa Giovanni	Liminta Maria Teresa	Macchione Pietro
La Spina Silvana Paola	Liminta Michele	Maccora Angelo Bruno
La Torraca Aurora	Lioci Alessandro Maria	Macellaro Vittoria
La Volpe Susana Andrea	Livraga Arianna	Maffioli Stefania
Ladalaro Liliana	Lo Presti Giulia	Maggiolini Maria Teresa
Ladalaro Patrizia	Lo Presti Giuseppina	Maggioni Maurizio
Lago Corrado	Loaldi Angela	Maggiore Giovanni
Lagoteta Giuseppe	Loia Riccardo	Magister Sandro
Lalli Carla	Loiacono Margherita	Magistrelli Catia
Lamberti Giovanni	Lojacono Anna Maria	Magnani Ornella
Lamberti Chiara	Lomazzi Giuliana	Magni Anna
Landoni Arrigo	Lombardi Oreste	Magnoli Elena
Lange' Maria Maddalena	Lombardini Chiara	Magnoli Roberto
Lannutti* Marianna	Lombardo Angela	Magrati Marta
Lanzellotti Francesco	Lombardo Giovanni	Magro Maria
Larghi Laura	Longani* Tecla	Maida Concetta Maria
Lari Maria	Longo Elia Francesco	Maino Angela
Lasalvia Maria Luigia	Longo* Giuseppina	Maino Antonella
Lassandro Olivia	Lonzardi Lidia	Maio Andrea
Laterza Giuseppe	Lorenzini Marina	Maira Cataldo
Latini Franco	Lorenzoni Anna Maria	Maisano Ida
Latino Maria Venera	Loriga Maria Rosa	Maisto Raffaele
Lattanzi Farizio	Losanna Loredana	Majorana Cesare
Lavegas Elio	Lovati Laura	Malara Giovanni
Lazzati Marcello	Lowey Sharon Margaret	Malecore Maria Lucrezia
Lazzini Carla	Lozza Maria Luisa	Mancinelli Piergiorgio
Leanza Vincenzo	Lualdi Edvige	Mancinelli Daniela
Lecis Renilda	Lualdi Maria	Mancini Anna
Legnani* Elda	Lualdi Maria Grazia	Mancini Giuseppe
Lemoigne Christine	Luberto Chiara	Mancuso Francesco
Lentini Tommaso	Luchini Franco	Mandelli Germano
Leo Annamaria	Ludovico Caterina	Mandelli Giuseppina
Leo Benedetto Pasquale	Luoni Anna	Mangano Gabriella
Leone Baldassare	Luoni Maria Grazia	Mangano Luisella
Leone Milena	Luoni Patrizia	Mangiagli Salvatore
Leonetti Roberto	Lupi Adele Virginia	Mangiameli Sunanna Maria
Leoni Graziella	Lupi Luisa	Maniaci Pietro
Leoni Nicoletta	Lupidi Gabriele	Mantegazza Daniele
Leoni Antonella	Lupo Giuseppina	Mantegna Silvio
Leta Rosellina	Lurago Luigi	Manzini Laura Maria
Lettorio Rosalia	Luraschi Felicità	Manzo Carmela
Li Puma Rosaria	Mac Lochlainn Daithi Criostoir	Maone Paola Adele
Li Volsi Maria Lucia	Mac Millan Elizabeth	Mara Elena
Liardi Alma	Macchi Carlo	Mara Manuela
Libassi Maria	Macchi Luisa	Mara Carla

Docenti
Mar-Nap

Mara Daniela
Marangelli Manlio
Marangolo Emanuele
Marcelli Ernesto
Marcellino Francesco
Marchetti Germana
Marchetti Paola
Marchetti Giovanna
Marcora Alessandra
Marcora Cristina
Marcora Gianantonio
Marcora Lidia
Marcora Giovanna
Marcora Lidia
Marcosano Vincenzo
Mariani Maurizio
Mariani Anna Maria
Marinelli Maria Pia
Marino Vincenzo
Marinoni Luisa
Mariotti Gavina
Marotta Giuseppe
Marra Gaetano
Martarelli Chiara
Martellotti Lidia
Martignon Giovanna
Martignoni Giuseppina
Martinazzi Laura
Martinelli Marco
Martinelli Pasqualina
Martinoia Anna
Martinoni Nicoletta
Marzagalli Libera
Mascheroni Anna Maria
Mascheroni Cristina
Massa Serena
Massara Maria
Massaro Alfonsina
Massini Giuseppe
Massironi Silvano
Massoni Rosanna
Mastroianni Stefano
Mastropiero Margherita Immacolata
Mastrososa Piero
Masullo Pietro
Maternini Maria
Mattavelli Graziella
Mattiolo Giuliano
Maugeri Maria Concetta
Mauri Giovanni

Maurizi Antonio
Mazza Rosa Lucia
Mazza Daniela
Mazzaferro Maria Rosa
Mazzani Carolina
Mazzarella Salvatore
Mazzetti Lucilla
Mazzone Vittoria
Mazzoni Luisa
Mazzu' Pasqualina
Mazzucchelli Lidia
Mazzucchelli Giuseppina
Mazzucco Anna
Meardi Maria Angela
Medas Paola
Meini Paola
Melchiorre Sergio
Melchiorre Ugo
Melillo Rosanna
Melita Giovanna
Mellano Maria
Melodia* Maria Luisa
Melone Emanuela
Memmola Arcangelo
Mendoza Silvia
Meo Rocco
Mercadante Maria Luisa
Merello Fausto
Merlini Giuseppe
Merlo Marco
Merola Angela Maria
Mezzanotte Giuseppina
Mezzetti Mauro
Miceli Pasquale
Migliaccio Maria Concetta
Migliavacca Patrizia
Miglierina Elena
Migliozi Grazia Teresa
Mignone Maria Rosaria
Milani Laura
Milani Lucia
Milani Marcello
Milani Laura
Milani Isabella
Milano Antonio
Milazzo Eleonora
Milici Rosario Antonio
Militano Marina
Minando Andrea
Minella Giuseppe

Minetti Franca
Mingazzini Emilia
Minioto Carmelo
Minoli Clotilde
Minoli Luisa
Minoli Antonella
Mistrangioli Elisabetta
Mistrangioli Rita
Mistretta Melina
Misuraca Salvatore
Mitidieri Alessandra
Mitra Marcella
Miuccio Concetta
Modugno Porzia
Moimas Doretta
Molinari Daniela
Molinari Paola
Molinario Elisabetta
Molino Alesandro Marco Walter
Molino Antonino
Molino Patrizia
Molla Luigi
Molla Lucia
Mollo Vincenzo
Mondellini Carla
Montali Maria Grazia
Montani Gina
Montanino Silvana
Monterosso Maria
Montesano Carmela
Morandi Anna Maria
Morandi Marinella
Morazzoni Marta
Moretti Francesco
Morganti Stefania
Moroni Isabella
Moroni Lucia
Morosi Rita
Morosi Gabriella
Mosca Ezio
Moscheni Maurizio
Moser Priska
Motta Monica
Motta Roberta
Movilia Luigi
Mozzillo Adele
Muddei Abdullahi
Mugnaini Marco
Mule' Calogero
Munari Dario



Docenti Nap-Pog

Munari Sergio
Munari* Maria Luisa
Murgia Battista
Muscillo Zito Donato
Musco Ciriaca
Musio Cosimo
Muzio Antonella
Nagara Maria Teresa
Napolitano Marina
Nappo Elisabetta
Narciso Stefania
Narducci* Antonio
Nastasi Ignazia
Natoli Antonio
Nebbia Rosa
Negri Franco
Nicita Maria Caterina
Nicita Michelangelo
Nicolazzo Raffaele
Nicoletti Giuseppe
Nicora Gino
Nicora Vittoria
Nieddu Ugo
Nobili Maria Teresa
Nodari Francesco
Nordly Lone
Nossa Mauro
Noto Giuseppa
Nucara Anna Maria
Nunziato Antonietta
Nurra Lucia
Obino Maryline
Occhipinti Carmelo
Occhipinti Giuseppe
Occulto Teresa
Ockhardt Monika
Odierno Ornella
Odoacre Sarina
Oggioni Giovanna
Oggioni Elisabetta
Olearo Fulvio
Olgiati Rosangela
Oppizzio* Franca
Orani Angela
Oreste Anna
Origi Maria Cristina
Orlandini Gabriele
Orlando Innocenzo
Orsenigo Maria Luisa
Orsini* Filippo

Ovicini Nicoletta
Paccioretti Maria Antonietta
Pace Bianca Maria
Padalino Maria Angela
Padovani Maria Teresa
Padricelli Maria
Pafumi Carmela
Pagani Anna Maria
Paganini Lorenzo
Paganoni Matilde
Pagliuca Alfonso
Pajetta Maria Ernesta
Palaia Angelo
Palazzi Idelma
Palillo Annamaria
Palmieri Maurizio
Palmisano Elisabetta
Palomba Ettore
Palombella Maria Teresa
Palombi Flora
Panelli Clementina
Paolini Gaetano
Paolucci* Michela
Papale Anna
Papaleo Salvatore
Papandrea Carmela Letizia
Papavero Roberto
Pappalardo Gaetano
Pariani Bruna
Pariani Paola
Pasquali Mario
Passalacqua Marco
Passarello Angela
Pastore Anna
Pastori Fabrizio
Paternico` Giunta* Concetta
Patitucci Anna Maria
Patti Carmela
Pauciullo Annamaria
Paulon Maria Stella
Pecci Nunzia
Pecora Maria Paola
Pecorari Eugenio
Pedrazzini Adriana
Pedretti Luigi Antonio
Pedrini Daniele
Pellai Alessandra
Pellizzaro Emanuela
Pensa Pietro
Pensa Clara

Pensotti Gabriella
Pera Donatella
Perazzo Giuseppe
Perego Donatella
Perinetti Lucia
Perna Andreina
Peron Franco
Perotti Francoise
Perrini Maria Rosaria
Perrone Patrizia
Persenico Emilia
Peruzzi Franco
Peruzzotti Daniela
Pesce Filomena
Petino Francesca Paola
Petracca Maria Concetta
Petracchi Pietro
Petrillo Carla
Petrillo Tilde
Petrillo* Rosa Maria
Petroccia Giovanna
Petrone Gianna
Petrosino Maria
Petruzio Elena
Petruzio Elena
Pettinato Daniela
Pezzimenti Lidia
Piacentini Luisa
Piana Maria Giovanna
Pianezza Carolina
Piantanida Elisa
Piantanida Eugenio
Piantanida Maria Enrichetta
Piazza Maria Teresa
Picariello Caterina
Picciocchi M. Gaetana
Piccione Marinella
Piccirillo Antonio Lorenzo
Piccirillo Concetta
Pierini Luciana
Pileggi Carlo Aldo
Pilegi Marina
Pillarella Francesco
Pincirolli Nadia Luigia
Pintar Valentino
Piotti Marina
Piozzi Carla
Piperio Rachele Maria
Piperno Silvia
Piraino Roberto



Docenti
Pol-Sal

Pirali* Armando
 Pirola Renato
 Pirrone Maurizio
 Pisanello Rosaria
 Pisani Irma
 Piscia* Antonella
 Piscitelli Giuseppina
 Pistone Vincenza
 Pitrobono Giuseppe
 Pizzigoni Alberto
 Placentino Francesco
 Poggi Giorgio Maria
 Poletti Lorella
 Poli Marina
 Politi Tiziana
 Pompilio Flavia
 Porrini Maria Grazia
 Portinari Stefano
 Porzio Maria Grazia
 Possidente Donato
 Potacqui Antonio
 Pozzi Elena
 Pozzi Giuseppe
 Pozzi Marinella
 Pozzi Rita
 Pozzi Silvia Iride Luigia
 Praderio Maria Pia
 Prandoni Giovanni
 Prandoni Guglielmo
 Pratico' Rosario
 Prencipe Maria Rosa
 Presti Elisabetta
 Primiceri Cosimo
 Privitera Alfio
 Procchi Anna Laura
 Protasoni Dino
 Provasoli Maria Gabriella
 Puccio Pietro Francesco
 Puglia Giovanni
 Pugliese Raffaele
 Puglisi Carlo
 Puglisi Giuseppe
 Puleo Giacomina
 Puliatto Rita
 Pumo Caterina
 Puricelli Patrizia
 Puritz Irene
 Quadranti Stefania
 Rabolini Angelo
 Rabuffetti Graziano

Racco Filippo Cosimo
 Radice Piera
 Radice Raffaella Margherita
 Radogna Assunta
 Ragosta Concetta
 Ragusa Santina
 Raimondi Carla
 Raimondi Carlo
 Raimondi Daniele
 Raja Anna
 Rallo Vito
 Rambaldi Paola
 Rampinini Cinzia
 Ramponi Maria Rosaria
 Rana Maurangelo
 Ranaldo Lucia
 Randazzo Prowidenza
 Rasini Sonia
 Rattaggi Alessandra
 Rattazzi Marcella
 Ratti Giuliana
 Ratti Franca
 Ravaoli Laura
 Ravaldini Silvia
 Ravizzoli Maria Cristina
 Recanati Angelo Giacomo
 Recanati Virginio
 Recchia Patrizia
 Reguzzoni Rosalba
 Reguzzoni Natalina
 Reina Rita
 Repaci Guido
 Riccardi Paola
 Riccardi Riccardo
 Ricci Anna Maria
 Ricci Flavia
 Riccio Daniela
 Richardson* Michael
 Ricuero Giselle
 Rienzo Stefano
 Rigano Lucia
 Rignanese Michele
 Rigotti Paccani Maria Giulia
 Rimoldi Bianca
 Rimoldi Giovanni
 Rimoldi Michele
 Risari Isabella
 Risetti Ambrogio
 Riva Giampaolo
 Rizzi Giuseppe

Rizzo Carmela
 Rizzo Caterina
 Rizzotto Ermenegildo
 Robertazzi Giuseppe
 Roberto Generoso
 Roccuzzo Giuseppe
 Rolando Franco
 Romano Angela
 Romano Loris
 Romano Giuseppina
 Rombola' Rosaria
 Romitelli Mauro
 Ronchetti Luigi
 Ronchi Luigia
 Ronzini Giuseppe
 Rospalluto Saverio
 Rossetti Pierangela
 Rossetti Franca Rosa
 Rossi Anna
 Rossi Eufemia Vittoria
 Rossi Livio
 Rossi Luisa
 Rossi Marco
 Rossi Mario
 Rossi Pietro
 Rossi Nicoletta
 Rossi Deanna
 Rossini Giovanni
 Rossini Maria Teresa
 Rostock Birgitt
 Rota Maurella
 Rota Negroni Emilia
 Rotoloni Dalila
 Rotondi Ivana
 Roveri* Sergio
 Ruberti Cosimo
 Rubino Luciano
 Rudoni Maria
 Ruffinelli Luciana
 Ruffinelli Maria
 Ruggeri Alessandro
 Ruggeri Vincenza
 Ruggiero Antonio
 Ruggiero Franco
 Rusconi Dolores
 Rusconi Marina
 Russo Amodio
 Russo Assunta
 Russo Giuliana
 Russo* Rocco



Sabatini Anna Luisa
 Sacca' Giuseppe
 Sacco Domenico
 Sacco Maria Rita
 Saccomanno Albino
 Saitta Esterina Rita Maria
 Saitta Giovanni Battista
 Sala Guido
 Sala Adelaide Annunciata
 Salamone Rosa Elena
 Salari Sartorio Giuseppina Rinalda
 Salcuni Maria
 Salemi Elena
 Salerno Carmela
 Salerno Clelia
 Sali Anna Maria
 Salmoiraghi Antonio
 Salmoiraghi Luciana
 Salomone Anna Felicia
 Sandroni Cristina
 Sanguinetti Massimo
 Santacaterina Francesco
 Santagostini Paolo
 Santamaria Michelangelo
 Santandrea Emilia
 Santero Marinella
 Santi Francesca
 Santini Anna Maria
 Santini Maria Antonietta
 Santoni Gerardo Sandro
 Santoro Rosaria
 Santoro* Antonio
 Saporiti Cesarino
 Saporiti Nella
 Sardi Agostino
 Sardi Livia
 Sartorelli* Maurizio
 Sartori Rinalda
 Sarubbi Anna Maria
 Sassano Antonino
 Sata Filippo
 Savoia Stefania
 Sbrighi Roberto
 Scagliotti Severino
 Scagliotti Laura
 Scaleia Isabella
 Scalinci Mirella
 Scalisi Agata
 Scaltrito Nunzia
 Scaltritti Don Claudio
 Scalzadonna Angelo
 Scandroglio Enrico
 Scarabelli Marcello
 Scaringi Rachele
 Scarparo Gianna
 Scauzillo Sara
 Schinaia Antonio
 Schirone Antonia Maria
 Sciandra Salvatrice
 Sciapichetti Alberta
 Scibilia Vitalba
 Scime' Angelo
 Sclafani Natale
 Scoffone Walter
 Scognamiglio Maria
 Scolari Romano
 Scozzari Maria Concetta
 Seccia Oscar
 Seccia Loredana
 Sellitti Dario
 Selogni Donatella
 Semoventa Enrica
 Semplice Rocco
 Senaldi Giovanni
 Senaldi Mario
 Sepielli Maria Donata
 Serafino Beatrice
 Sereno Maria
 Serroni Mauro
 Sesto Alfio
 Settembrini Luigi
 Setti Patrizia
 Seu Carla
 Sgalla Alberto
 Sgro' Concetta
 Sgro' Ezio
 Sicari Maria Rita
 Siclari Maria Fortunata
 Sieri Francesco
 Sieri Natale
 Silanos Franco
 Simone Concetta
 Simonella Angela
 Simonetta Rosa
 Simonetti Lucio
 Simonetto Luigia Marisa
 Sinagoga Giovanni
 Sironi Amina
 Sirtoli Silvana
 Sirugo Maria Concetta
 Siviero Patrizia
 Solda' Maurizio
 Soldavini Giovanna
 Solemi Renato
 Soletta Paolo Renato
 Solinas Manuela
 Somasca Sofia
 Somaschini Eugenio
 Sommella Antonio
 Sora Maria Ausilia
 Sorce Giuseppa
 Sorce Vincenza
 Sorci Rosalia
 Sorella Luisa
 Sorte Bruno
 Soster Sandra
 Sozzi Giovanni
 Spagarino Patrizia
 Spagnoletti* Matilde
 Spagnolo Domenico
 Spagnolo Dell'anna Francesca
 Spasari Clementina
 Spataro Carmela
 Specchio Angela
 Speroni Ernesto
 Speroni Giovanna
 Spiganti Angiolo
 Spina Giovanni
 Sportelli Luigi
 Spotorno Maria
 Spreafico Mario
 Spriano Marco
 Squadrito Domenico
 Squadrito Vincenza
 Stagni Franca
 Starvaggi Francesco
 Starvaggi* Elena
 Steele Elisabeth
 Stegagno Laura
 Storione Jole
 Straface Serafina M. Giuseppina
 Stuart Elizabeth
 Surano Paola
 Taboga Lorenza
 Tacchi Antonio
 Tacchi Enrico Maria
 Tacchi Rita
 Taddei Adriana
 Tagliaretti Vittorio
 Talamona Maria Teresa

Tallone* Bruno
 Talotti Nicola
 Tamborini Daniela
 Tamborini Giovanni
 Tamborini Giulia
 Tamburini* Paola
 Tanchis Giovanni
 Tanzarella Carmelo
 Tanzilli Alessandra
 Tardanico Giuseppa
 Targa Daniela
 Tassone Giuseppe
 Tavarone Brigida
 Tavella Nunzia Francesca
 Tenconi Franco
 Terenzi Galileo
 Termini Rosa
 Terranova Maria Carmela
 Terrazzino Carmela
 Terreni Magnifico Silvana
 Terzaghi Ida Noemi
 Terzanelli Giovanni
 Tessera Bruna
 Tiberio Antonino
 Tibiletti Giuseppe
 Tilotta Antonino
 Timpano Giuseppe Nicola
 Tirico Maddalena
 Tiso Anna
 Toffanin Maria Esther
 Tognoni Pierina
 Tognoni Giovanna
 Toia Andreina
 Tomasini Bianca Maria
 Tommasino Paolo
 Tondo Silvia
 Tonetti Alberto
 Toraldo Giuseppe
 Tori Antonino
 Tornese Maria Rita
 Tornotti Gianluigi
 Torre Giovanni
 Torrente Gianluca
 Torretta Antonella
 Torretta Carlo
 Tortora Alfonso
 Tosi Alfredo Angelo
 Tosi Antonio
 Tosi Ettore Maria
 Tosi Gabriele

Tosi Giuseppina
 Tosi Luisa
 Tosi Maria
 Tosi Michele
 Tosi Rosa Maria
 Tosi Vincenza
 Tosi Giuliana
 Tosi Massimo
 Tosi Licia
 Totta Francesco
 Tovaglieri Gabriella
 Tovaglieri Giancarlo
 Tovaglieri Liliana
 Tovaglieri Marina
 Tovaglieri Paola
 Tozzi Dario
 Tozzi Marina
 Tozzi Patrizia
 Travaglia Mario
 Travi Bianca Maria
 Tremul Gabriella
 Trettel Adele
 Trimarchi Gaetana Antonia
 Tripodo Angela
 Troiano Giuseppina
 Trotta Massimo
 Trotti Rosanna
 Trucchi Marco
 Tuminello* Antonio
 Tundo Roberto
 Turla Mario
 Turri Mario
 Tutino Rosaria
 Tuttolomondo Domenico
 Uboldi Alberto
 Uboldi Daniela
 Uchino Carmelo
 Ullucci Patrizia
 Urso Filippa
 Urso Patrizia
 Urso Anna Maria
 Uva Apollonia
 Vabri Maria Giuseppina
 Vacante Antonino
 Vaccaro Anna Maria
 Vaccaro Crocefissa
 Vacchelli Anna Maria
 Vaghi Maria Rosa
 Valente Ivana
 Valla Fabrizio

Vania Anna
 Vanoli Gisella
 Vanoni Aldina
 Vanuzzi Anna Maria
 Vasconi Liliana
 Vazzana Annunziata
 Vecchione Antonella
 Velino Ermelinda
 Vella Leonardo
 Venco Ermanno
 Venditti Maria Felicia
 Ventili Ernano
 Ventura Maria
 Venturin Renata
 Venuti Francandrea
 Venuti Stefania Maria
 Verde Clemente
 Verdone Anna
 Verga Agostino
 Vernillo Antonio
 Verrini Maria Pia
 Verrua Anna Maria
 Vidotto Lisetta
 Viganò' Luisa
 Viganò' Mario
 Vignati Attilia
 Vignati Giovanni
 Vilasi Antonino
 Villa Luigia
 Vinci Maria Immacolata
 Vinci Silvana
 Vinci Adriana
 Virgilio Anna Maria
 Vischi Giovanna
 Visigalli Patrizia
 Vismara Rosella
 Vitagliano Gianfranco
 Vitale Elena
 Vitali Giovanna
 Vitali Maria Stella
 Vitali Carla
 Vittonati Antonella
 Vizzini Anna
 Volontè Bruno
 Volontè Vittorio
 Willemsen Dominique
 Winzenburg Cornelia
 Zaccheo Vittoria
 Zafarana Cesare
 Zaffino Emanuele



*Alumni diplomati***1955-56****1959-60****1955-56****5°A**

Aminale M. Elena
Astino Vanelli Giovanna
Crespi Claudio
Rossini Lucia
Tosi Carla
Vignati Luciana

1956-57**5°A**

Antonioli Gianfranco
Bianchi Anna Maria
Bottini Gianfranco
Castelli Achille
Ceriani Anna Maria
Cesa Marilena
Colombo Battista
Cottini Pier Giulio
D'Andrea Carla
Farè Carlo
Farioli Enrico
Jelmini Paolo
Landonio Gian Carlo
Magnoni Mariangela
Mantica Angelo
Oldani Rita
Olgiati Francesco
Palumbo Paolo
Rivolta Giuseppe
Rosanna Enrica
Ruaro Alessandra
Spreafico Mario
Tapella Angela
Trombetti Pier Matteo
Verrua Anna Maria

1957-58**5°A**

Azzimonti Antonietta
Bertani Giovanna
Bubani Paolina
Caccia Laura
Carpani Maria Silvia
Castiglioni Maria Pia
Crespi Giovanna
Crespi Pier Angela
De Bernardi Carla
Formenti Antonietta
Menzaghi Nicoletta

Nebuloni Ermanna
Reguzzoni Silvana
Riboldi Luigia
Rizzotti Giuseppina
Stefanazzi Carla
Tovaglieri Pierangela

5°B

Argo Giulio
Banfi Amedeo
Benini Vittorio
Bianchi Marco
Cairo Giovanni
Cassani Giuseppe
Castelli Lorenzo
Cattaneo Vittorio
De Bernardi Angelo
De Bernardi Mario
Dell'Orti Gianluigi
Giani Sergio
Graziani Luigi
Liverani Camillo
Mantegazza Michele
Mereghetti Cristoforo
Puddu Carlo
Raimondi Antonio
Rogora Franco
Romo Arnaldo
Sacchi Cesare
Testa Gian Mario

1958-59**5°A**

Aliverti Carla
Armiraglio Luigi
Avvignano Elena
Bianchi Daniele
Bianchi Edoardo
Borlandelli Franca
Candiani Mario Eligio
Castellanza Ornella
Castiglioni Renato
Ceriotti Mario
Cottini Luigia
Crosta Claudio
De Coi Fiorenza
Galeazzi Adele
Liati Rosangela
Luoni Renata
Mara Carla

Marchini Silvano
Masera Sergio
Monti Angelo
Muzzi Natale
Pozzi Felice
Tosi Enrico
Tosi Marco
Trotti Enrico
Turconi Francesco
Visciglio Mario

1959-60**5°A**

Beretta Uberto
Bernuzzi Gabriele
Bianchi Domenico
Brazzelli Enrico
Cacciatori Sandro
Carnaghi Gianluigi
Cazzani Riccardo
Cozzi Attilio
Della Torre Carlo
D'Errico Emilio
D'Orazio Giuseppe
Facchini Oles
Fedeli Sergio
Giani Giovanni
Guarnaschelli Adriano
Lavazza Angelo
Milanesi Orlando
Paganini Ferruccio
Paganini Mario
Pozzi Ambrogio
Pozzi Eugenio
Rossi Santino
Sarrica Filadelfio
Scrosati Maurizio
Tarantino Ovidio
Toia Michele
Valentini Matteo
Venzaghi Pietro

5°B

Bettini Lucilla
Bevilacqua Laura
Bianchini Elisa
Bisesti Eugenia
Brambilla Pisoni Carla
Cattaneo Adele
Centimerio Marialuisa



Alumni diplomati
1959-60
1963-64

Ceriani Ernesta
 Colombo Marialuisa
 Colombo Rosangela
 Corti Franca
 Gallazzi Annamaria
 Gallazzi Emilia
 Macchi Maria Luisa
 Mascheroni Angela
 Pellerin Matilde
 Pozzi Luigia
 Rainoldi Grazia
 Tosi Cornelia
 Travaini Amina

1960-61

5A

Anzini Ermanno
 Bianco Dante
 Brusatori Rinangelo
 Ceriani Ettore
 Chierichetti Umberto
 Crespi Alberto
 Crespi Antonio
 De Dionigi Fernando Giuseppe
 Masera Bruno
 Moroni Carlo
 Mosca Gianfranco
 Rivolta Luigi
 Rossi Rossano
 Rostoni Piero
 Rudoni Sergio
 Sbarra Umbertino
 Stefanazzi Aldo
 Stellini Angelo
 Tosi Felice
 Tosi Luigi

5B

Bonzi Luigia
 Borri Gabriella
 Cerana Rosa Anna
 Colombo Anna Maria
 Colombo Carla
 Donati Silvana
 Ferrario Piera
 Giorgi Rosa
 Giudici Gabriella
 Landoni Anna
 Marcora Silvia
 Mazzucchelli Elena

Milanesi Giuseppina
 Montalbetti Irene
 Morazzoni Carla
 Pargoletti Franca
 Pavan Lorenza
 Pedron Loretta
 Pigni Sandra
 Puricelli Carla
 Ramelli Ada
 Rappoldi Maria Letizia
 Rivolta Renata
 Russo Giuliana
 Somaruga Franca
 Tosi Anna Maria
 Vischi Giovanna
 Zara Angela

1961-62

5A

Bellasio P. Camillo
 Bossi Alberto
 Ceriotti Pasquale
 Clivio Romano
 Colombo Elio
 Colombo Gian Carlo
 Colombo Giulio
 Crespi Enea
 Crosta Eugenio
 Gallazzi Carlo
 Giorgetti Alberto
 Locatelli Angelo
 Lupi Andreino
 Masera Pietro
 Prandoni Giovanni
 Prasedi Leone
 Raimondi Luigi
 Rimoldi Antonio
 Sandroni Giuseppe
 Travaini Ettore
 Trotti Roberto
 Venzaghi Luigi

5B

Airolti Annamaria
 Aspesi Eugenia
 Bertani Giovanna
 Bianchi Francesca
 Bossi Maria Giovanna
 Caccia Amelia
 Cerana Laura

Crepaldi Marisa
 Crespi Elisabetta
 Dorta Beatrice
 Gallazzi Enrica
 Perotti Nigra Maria Maddalena
 Rabolini Rita
 Travaini Bruna
 Zanotta Maria Luisa

1962-63

5A

Avanzini Enrico
 Bianchi Enrico
 Broggi Giorgio
 Castagnoli Ermanno
 Castiglioni Luigi
 Colombo Gaspare
 De Bernardi Mario
 Gacati Giorgio
 Giavini Antonio
 Giudici Mario
 Lualdi Giorgio
 Macchi Fabio
 Mazzoni Guido
 Morosini Alfredo
 Prandoni Guglielmo
 Re Ercole
 Rossignoli Renato
 Rossini Giovanni

5B

Baiocchi Piera
 Bianchi Liliana
 Carnaghi Marisa
 Cattaneo Adriana
 Crespi Francesca
 Crespi Marcella
 Croci Mariagrazia
 De Bernardi Raffaella
 Ferrazzi Raffaella
 Fontana Reginetta
 Garavaglia Clara
 Graziani Enrica
 Mainini Consola
 Marcora Eliana
 Mismirigo Lina
 Paganini Anna Rosa
 Panessa Florinda
 Picco Maria
 Raimondi Franca



Alumni diplomati
1963-64
1966-67

1963-64**5°A**

Aminale Giuseppina
 Bertoni Giancarlo
 Bonzanini Bruno
 Borsato Remo
 Brioschi Enrico
 Cova Giovanni
 Culin Franco
 Erba Paola Crosta
 Ferrari Livia
 Fiocca Rita
 Genoni Giovanni
 Genoni Luigia
 Grossi Rodolfo
 Jemma Enrico
 Lattuada Pamela
 Macchi Luisa
 Malusardi Maria Luisa
 Mira Bianca
 Mirata Enrica
 Moriggia Giuseppe
 Pinciroli Luigia
 Raimondi Aldo
 Rimoldi Giovanni
 Ronchi Emma
 Rossi Maria
 Sarrica Benedetta
 Torno Fernanda
 Tosi Giuseppina
 Trotti Laura Brioschi
 Vanzini Vittoria

1964-65**5°A**

Albertini Armando
 Azimonti Luciana
 Bandera Maria Elena
 Bertoni Cristina
 Castelli Luigi
 Colombo Piera
 Crespi Angela
 Della Torre Bianca
 Deneo Ugo
 Di Pietro Carla
 Doppietti Luigi
 Farina Valerio
 Foti Demetrio
 Lazzati Franco

Lorini Guglielma
 Lualdi Maria Lucia
 Mancinelli Gianni
 Mazzetti Sergio
 Pagani Giuseppe
 Prandoni Graziella
 Sardi Eliana
 Solbiati Alfredo
 Tosi Roberto
 Verderio Giuseppe

5°B

Ale' Renata
 Bellora Adele
 Bonzi Perazzoli Ernesta
 Brambilla Pisoni Luoni Fulvia
 Castiglioni Limido Marinella
 Chierichetti Paola
 Colombo Anna
 Croci Marinella
 Crosta Bruna
 Efoglia Edoarda
 Ferrari Lupinacci Maria Giovanna
 Ferrazzi Marina
 Gadda Maria Luisa
 Garavaglia Maria Luisa
 Girola Giovanna
 Lamperti Tosi Angela
 Macchi Donata
 Musumeci Milani Lucia
 Olivero Luisa
 Pellenghi Daniela
 Prandoni Sergio
 Raimondi Ravasi Carla
 Sanmartini Paola
 Tarantino Franca

1965-66**5°A**

Azzimonti Emilio
 Cambi Aldo
 Chierichetti Massimo
 Giorgetti Eugenio
 Liminta Mario
 Lodini Mario
 Lupi Ausano
 Maltagliati Ernesto
 Marcora Enrico
 Martelli Mario
 Pavanello Aurelio

Recanati Virginio
 Rimoldi Massimo
 Rogora Carlo
 Rossetti Maurizio
 Rossini Giuseppe
 Scampini Antonio
 Tosi Guido
 Tosi Mario
 Zocchi Arnaldo

5°B

Arabini Paola
 Avanzini Maria Grazia
 Ballarati Maria Pia
 Candiani Piera
 Carnaghi Garavaglia Francesca
 Colombo Lorenza
 Colucci Raffaella
 Corda Maria Grazia
 Crespi Egidia
 Ferrari Maria Rosa
 Ferrario Maria Luisa
 Fontana Maria Angela
 Gherba Gian Piera
 Ielmini Bruna
 Leoni Giovanna
 Macchi Luciana
 Madella Santa
 Magistero Franca
 Marcora Luigia
 Marinoni Angela
 Paganini Laura
 Pisoni Giovanna
 Ponti Emilia
 Sardano Luisa
 Sassi Dalia
 Scarpatto Ornella
 Silvestri Gabriella
 Varese Paola

1966-67**5°A**

Arbini Carlo
 Caccia Luigi
 Carmellino Mario
 Castelli Carla
 De Lellis Maria Gemma
 Della Torre Mario
 Engolli Mauro
 Ferè Giovanna



Alumni diplomati
1966-67
1968-69

Finotello Valeriano
 Foresti Massimo
 Genoni Giuseppe
 Giorgetti Massimo
 Grampa Marco
 Lucchini Paolo
 Maderna Renata
 Ratti Franca
 Rossetti Antonio
 Rossi Angelo
 Rudoni Camiliano
 Scaburri Marco
 Silvestri Laura
 Spiga Marisa
 Toia Giuseppe
 Trotti Vanda
 Vignati Giulio

5°B

Alberio Giovanna
 Antognoli Laura
 Besozzi Milena
 Bisesti Maria Elena
 Boni Carmen
 Bossi Maria Grazia
 Caccia Beatrice
 Cassibba Giuseppina
 Corradini Vanna
 Crespi Maria Grazia
 Da Giau Margherita
 Foglia Rosella
 Frigoli Ercolina
 Gallazzi Marisa
 Lualdi Rosa
 Maino Antonella
 Maiocchi Silvana
 Mangano Laura
 Minorini Marinella
 Orani Angiolina
 Orsini Florida
 Paracchini Chiara
 Poletti Giampiera
 Pravettoni Renza
 Riva Marina
 Saloni Fiorangela
 Tovaglieri Annamaria
 Valli Elvezia
 Vergine Marina

1967-68**5°A**

Amoruso Nicola
 Aspesi Mario
 Avveduto Giuseppe
 Bassani Tiziano
 Bosetti Giancarlo
 Caprettini Vittorio
 Chierichetti Marco
 Cozzi Guido
 Dosso Giuseppe
 Fossale Franco
 Genoni Elio
 Guidobaldi Alessandro
 Locci Loris
 Mainini Ernestino
 Morini Alberto
 Nadin Eugenio
 Papa Isidoro
 Pozzi Alessandro
 Ramponi Angelo
 Schianni Luciano
 Tacchi Giancarlo
 Vigorelli Gabriele
 Zecubi Dario

5°As

Agostini Francesco
 Alberti Emilio
 Barbieri Mario
 Bellegotti Fausto
 Calesini Marino
 Ceresa Paolo Gerolamo
 Crespi Stefano
 Di Liberti Diego
 Ferrante Brunello
 Formentin Gianfranco
 Gabardi In Bossi Marinella
 Gambarotto Virgilio
 Golfieri Adele
 Marrapodi Antonio
 Marresu Francesco
 Pasquale Nicola
 Passoni Isidoro
 Pegoraro Pietro
 Secondin Pietro
 Signorini Cinzia
 Tamburelli Gabriella
 Tognali Ferruccio
 Travaini Lastrucci Roberto
 Zaro Dario

5°B

Arbini Liberata
 Bianchi Virginia
 Bossi Maria Cristina
 Cagnoni Gisella
 Colombo Lidia
 Cremona Gianna
 Crespi Mariangela
 De Bernardi Alice
 Della Torre Maria
 Ferrazzi Giuliana
 Ferrazzi Milena In Foresti
 Frontini Ernestina
 Gaddi Lillia
 Gallazzi Giovanna
 Mengato Annamaria
 Picariello Caterina
 Pinotti Carla
 Porro Carla
 Pozzi Renata
 Rimoldi Maria Teresa
 Rossa Elda
 Rossato Doretta
 Scarpato Flora Tosi
 Signorelli Clelia
 Zecchin Laura
 Zeroli Gabriella

1968-69**5°A**

Banfi Gianluigi
 Benedetti Efre
 Berlaffa Palmiro
 Carniel Massimo
 Cozzi Paolo
 Deledda Gianfranco
 Faroni Giorgio
 Franchi Luigi
 Galmarini Fausto
 Genoni Francesco
 Leuchi Alberto
 Martinoni Paolo
 Milani Egidio
 Morosi Antonio
 Oggerino Michelino
 Pellegatta Angelo
 Pincirolì Pietro
 Pozzi Alberto
 Proietti Roberto
 Reguzzoni Alessandro



*Alumni diplomati***1968-69****1969-70**

Rinaldi Franco
Scandroglio Enrico
Solinas Silvano
Venturini Valerio

5^As

Abbate Vincenzo
Asta Luigi
Barbaglia Luciano
Bogni Isa
Bolla Norma
Cattaneo Felice
Chioldo Gianfranco
Comerio Bruna
Corti Paolo
De Pretto Pietro
Federici Giovanni
Frontini Edoardo
Giani Piero
Gussoni Gianfranco
Leussi Luigi
Luini Pieruccio
Macchi Mariarosa
Mantovani Lorenzo
Menarbin Mario
Nidoli Angela
Origlio Fausto
Poretti Antonio
Ramponi Giuditta
Toia Mario
Zanotto Paolino
Zappa Maurizio

5^B

Bassetti Franca
Bianchi Marina
Brusat Marialuisa
Cattaneo A.M.
Cattaneo Pierangela
Colombo Casa Nilla
Cozzi Virginia
Frigerio Mariella
Fumagalli Marinella
Goddi Mariarosa
La Ganga M.Frasia
Masera M.Livia
Masina Giovanna
Pisani Andreina
Puricelli Angela
Rosa Annunciata

Rudoni Andreana
Scrosati Regina
Sortino Luisa
Taccia Felicia
Testa Maria Luisa
Toniolo Milena
Torti Luisella
Valli Annamaria

5^C

Albè Gianpiero
Bassoli Giordano
Bertolli Angelo
Bianchi Giancarlo
Bottigelli Riccardo
Colombo Donatella
Colombo Marino
Della Bella Maria Dolores
Di Benedetto Laura
Galdabini Maria Cristina
Girola Maria Sandra
Grassi Francesca
Guenzani Rita
Martignoni Carmen
Ortelli Rosa Maria
Pellenghi Ettore
Rabolini Rosalba
Rabuffetti Maria Elisabetta
Vadalà Vittorio
Vedrini Vanda

1969-70**5^A**

Almasio Michele
Ballestra Aldo
Bellotti Giovanni
Bottini Roberto
Bruno Alfredo
Carcano Luigi
Castellanza Maurizio
Castiglioni Ettore
Cattaneo Alessandro
Cavestri Gianluigi
Cerini Flavio
Ceron Guido
De Bacco Fausto
De Bernardi Osvaldo
Fabbris Rino
Fassi Roberto
Ferrazzi Vittorio
Fieramonti Paolo

Fleghi Gianfranco
Gadda Felice
Gallazzi Luigi
Girelli Giuseppe
Grampa Mario
Negri Franco
Nossa Mauro
Paleari Eligio

5^{As}

Anzini Ernesto
Caldioli Angelo
Caronno Sergio
Castano Maurizio
Fusi Piero
Gallazzi Amelio
Girola Lorenzo
Lanzarotti Filippo
Lualdi Carlo
Marcon Antonio
Mazzucchelli Dario
Mazzucchelli Martino
Mezzer Agostino
Radice Carlo
Regalia Gianfranco
Saba Bruno
Sala Andrea
Savoldo Valentino
Solferino Michele
Travaini Ettore

5^B

Alzati Silvana
Anzini Giovanna
Bagnariol Beatrice
Ballardin Natalina
Barbazza Maria
Brusa Rosaria
Cardani Renata
Colombo Daniela
Colombo Mariagrazia
Colombo Patrizia
Corradi Loredana
Crespi Mariarita
Crespi Renata
Elzi Ornella
Falciani Anna Maria
Ferrari Giorgia
Ferrario Elide
Foti Fortunata



Alumni diplomati
1969-70
1970-71

Gedi Rosanna
 Genoni Rita
 Milani Ivana
 Moretto Franca
 Pappini Ester
 Pogliana Marina
 Rimoldi Giuliana
 Ronzoni Giuliana

5Bs

Albani Alessandro
 Bacchiega Pietro
 Bellotti Donatella
 Bollino Angela
 Cavazzin Ermanna
 Cavicchioni Angelo
 Cera Addolorata
 Cogliati Luciano
 Collini Pietro
 De Micheli Dario
 Del Ponte Stefania
 Ferrario Giuseppina
 Galbersanini Ileana
 Grassia Loreta
 Locati Piero
 Marangoni Mara
 Mariani Riccardo
 Marinaci Emma
 Previtali Carlo
 Rogora Gerolamo
 Saetta Anna
 Scaltritti Giuseppina
 Scotton Gino
 Solbiati Silvana

5C

Canziani Camillo
 Dal Dosso Norma
 Griffanti Vittorio
 Langè Tiziano
 Lani Luigi
 Lazzaro Antonio
 Lovazzano Alberto
 Mainini Dario
 Malvestiti Carlo
 Marazza Enrico
 Martignoni Sergio
 Pigni Giuseppe
 Piovesan Amelio
 Pirola Carlo

Prandoni Giovanni
 Primi Paolo
 Raimondi Paolo
 Rimoldi Mario
 Rogora Alberto
 Rossi Vincenzo
 Saporiti Piero
 Tognola Mario
 Tognola Alberto
 Tovaglieri Piero
 Zocchi Ugo

5D

Beretta Giuditta
 Cagnola Margherita
 Ferrario Carla
 Ferrario Patrizia
 Ghelleri Claudia
 Gnemmi Loredana
 Gussago Luisa
 Lombardini Chiara
 Mainini Ivana
 Mainini Sonia
 Marangoni Silvana
 Meggiolaro Emilia
 Olgiate Annamaria
 Paganini Rita
 Pariani Giuseppina
 Petrini Daniela
 Rabolini Maria Gabriella
 Sacconago Costanza
 Santambrogio Cristina
 Saporiti Elda
 Scampini Daniela
 Tempestini Luciana
 Tosi Anna
 Vergara Anna
 Zara Rosalba

1970-71**5A**

Albizzati Claudio
 Andriolo Carlo
 Amiraglio Aurelio
 Caccia Silvio
 Candiani Sergio
 Caprioli Carluccio
 Cassani Alessandro
 Cattuzzo Rino
 Cereda Giuseppe

Conte Antonio
 Crosta Mauro
 De Bernardi Riccardo
 De Pretto Matteo
 Francesconi Mauro
 Marangoni Sandro
 Monti Guglielmo
 Moroni Ranieri
 Rossi Luigi
 Tonelli Mauro
 Tosi Mauro
 Visentin Oliviero

5As

Billi Gianluigi
 Brusatori Giorgio
 Calabrese Franco
 Cappelletti Silvano
 Cataldi Antonio
 Crespi Bruno
 Gallazzi Mauro
 Genoni Claudio
 Lattuada Ercole
 Lualdi Angelo
 Maggiorini Sergio
 Olivieri Pietro
 Ottini Renato
 Perego Angelo
 Pizzoli Luigi
 Provasi Ermenegildo
 Romito Giuseppe
 Tosi Giancarlo
 Tovaglieri Luigi
 Zaroli Mario

5B

Ajello Franca
 Anastasia Maria Nadia
 Andrighetti Maria Vittoria
 Bergamo Anna
 Bertolotti Flavia
 Bianchi Marina
 Cagnoni Marilena
 Caldera Angela
 Carletti Maria
 Casati Claudia
 Cavaiani Fulvia
 Chierichetti Albertina
 Chinetti Loredana
 Chiocchi Leonida



*Alumni diplomati***1970-71****1971-72**

Colombo Donata
 Colombo Elisa
 Colombo Maria Giovanna
 Corazza Maria Luisa
 Corradin Giuseppina
 Dellana Laura
 Foglia Giovanna
 Guidini Patrizia
 Mancini Giordana
 Pavanello Franca
 Taranini Maria Grazia

5^{Bs}

Cappellari Daniele
 Castellani Eber
 Castiglioni Silvano
 Cattaneo Maria Anna
 Consonni Franca
 Cozzi Giuseppe
 De Bernardi Maria Luisa
 Frasson Rina
 Galli Marina
 Girola Teodolinda
 Gussoni Piera
 Guzzetti Giuseppina
 Leonardì Luigi
 Limido Daniela
 Martignoni Maura
 Mazzeri Paola
 Menabo' Marisa
 Ottolini Alberto
 Pincirolì Emilia
 Prandato Antonio
 Scazzosi Mariangela
 Tacchi Mario
 Tempestini Luciana
 Uboldi Luigi
 Vicari Vanda
 Zocchi Anna

5^C

Faggioni Fabio
 Ferrè Claudio
 Fontana Giuseppe
 Gallazzi Mario
 Gatti Patrizio
 Grampa Alberto
 Grampa Michele
 Landonio Luigi
 Mangano Ugo

Melillo Michele
 Mussida Almasio Giovanni
 Picco Walter Maria
 Prandoni Oscar
 Rimoldi Maria
 Rossetti Flaviano
 Rossi Attilio
 Sitta Andrea
 Sovran Liliana
 Taglioretti Maria Rita
 Taglioretti Pietro
 Tamborini Mario
 Unisi Pierluigi
 Vernocchi Daria

5^D

Detomi Franca
 Donati Ornella
 Fioelli Marisa
 Formenti Carla
 Gallazzi M.Teresa
 Gualdoni M.Agnese
 Limonta Rina
 Luoni Gaetana
 Macchi Pierangela
 Maino Luciana
 Maino Silvia
 Massarotto Luigia
 Mazzucchelli Irene
 Mazzucchelli Silvana
 Misci Rosaria
 Olgiati A.Maria
 Pellegatta Maria Luisa
 Rimoldi Renata
 Romagnolo Denis
 Rosa Renata
 Rossetti Maria Teresa
 Ruffato Fiorenza
 Tognon Enrica

1971-72**5^A**

Alba Eugenio
 Barbieri Antonio
 Bonizzoni Enrico
 Bordignon Dario
 Caldara Luigi
 Cambi Roberto
 Caponigro Cosimo
 Castiglioni Arnaldo

Castiglioni Franco
 Cazzani Marco
 Chierichetti Luigi
 Faccinnetto Roberto
 Fagnani Giorgio
 Scampini Claudio

5^{As}

Cali' Stefano
 Caoduro Ferdinando
 Castiglioni Giuseppe
 Cerri Ferruccio
 Colombo Osvaldo
 Crespi Ermanno
 Della Bella Carlo
 Ermoni Giuseppe
 Fedeli Alviero
 Lo Bosco Gioacchino
 Mara Giuseppe
 Marangolo Emanuele
 Milani Enrico
 Pessina Angelo
 Rimoldi Eugenio
 Ruggeri Giancarlo
 Torretta Rosolino
 Tregnago Danilo

5^B

Airoldi Gabriella
 Airoldi Giovanna
 Baggini Mariagabriella
 Barbaglia Giovanna
 Battistel Maria Pia
 Belvisi Enrica
 Berto Pierangela
 Binda Luisella
 Bolis Emiliana
 Bottini Franca
 Buraglio Emilia
 Caccia Giovanna
 Campanati Ida
 Caprioli Daniela
 Carraro Marisa
 Colombo Aldina
 Colombo Loredana
 Colombo Onorina
 Conenna Anna
 Crespi Liliana

5^{Bs}

*Alumni diplomati***1971-72****1972-73**

Dellana Maria Cluadia
 Frattini Angelo
 Galluccio Caterina
 Gennoni Graziella
 Gennoni Vanda
 Giovanelli Fausto
 Guerriero Sergio
 Mariani Emilia
 Mazzilli Mario
 Morniroli Adelmo
 Paccioretti Camillo
 Protino Concetta
 Radice Giuseppe
 Rosa Renata
 Silvestri M. Giovanna
 Tosi Donata
 Vitale Giuseppina

5°C

Azzimonti Luciano
 Galmarini Enrico
 Gambitta Antonio
 Genoni Roberto
 Giulioni Virginio
 Grampa Angelo
 Locatelli Giulio
 Macchi Framini
 Magon Giuliano
 Maruggi Giuseppe
 Mazzuchelli Maurizio
 Paganini Claudio
 Ponti Ettore
 Primi Gianluigi
 Puccio Maurizio
 Puricelli Angelo
 Rossetti Mario

5°D

Crespi Liliana
 Crippa Silvana
 De Bernardi Laudice
 De Bernardi Vittoria
 Erbinovi Franca
 Gallazzi Giancarla
 Gallazzi Patrizia
 Giani Emilia
 Grassi Patrizia
 Lattuada Natalia
 Mara Marinella
 Mazzucchi Giovanna

Menghini Attilia
 Picco Carla

5°E

Dell' Acqua Fausto
 Demelli Alessandro
 Guidobaldi Mauro
 Morlacchi Elda
 Paccagnini Anna
 Pariani Fausta
 Pisani Loredana
 Porta Luciana
 Portas Graziella
 Rossi Roberta
 Salmerigo Luigi
 Sargenti Ivana
 Scaltritti Maria Grazia
 Sesini Fiorella
 Smania Maria Teresa
 Solinas Nicoletta
 Valcepina Lucia
 Venturelli Carla
 Zaffaroni Ornella
 Zorzi Daniela

1972-73**5°A**

Azzimonti Roberto
 Belosio Marco
 Bonini Eugenio
 Boschini Fausto
 Broggi Achille
 Broglio Carlo
 Carnevali Massimo
 Colombo Giovanni
 Corio Giovanni A.
 Cremona Carlo
 Crespi Giovanni
 Culatti Giovanni
 Di Tonno Daniele
 Faroni Alberto
 Ferrario Alberto
 Fortina Maurizio
 Garoni Giovanni
 Genoni Emanuele
 Torretta Luigi

5°As

Andreoli Arturo
 Atzori Giuseppe

Baiocchi Rodolfo
 Bassani Enrico
 Caccia Sergio
 Carraro Agostino
 Colombo Franco
 Crespi Alfio
 Dainese Gabriele
 Gussoni Enrico
 Margiotta Sergio
 Moroni Ernesto
 Sansalone Mario
 Vezzaro Giovanni

5°B

Azzimonti Pierangela
 Bagatta Luisa
 Barbieri Floriana
 Bavato Adriana
 Belfanti Giuseppina
 Belluschi Carlanguela
 Bernacchi Angela
 Berti Nicoletta
 Borsa Roberta
 Bottini Gabriella
 Brogginì Luisella
 Buran Anna Rosa
 Caoduro Rita
 Capra Teresa
 Castellazzi Albertina
 Castiglioni Franca
 Castiglioni Patrizia
 Cattaneo Beatrice
 Cattaneo Luigia
 Cattorini Guglielmina
 Cerana Donatella
 Chiaron Maria Rita
 Chierichetti Marisa
 Colombo Anna
 Colombo Antonia
 Colombo Carla
 Dominichini Silvana

5°Bs

Bisoglio Maria Rita
 Caccia Angela
 Canavesi Luigi
 Locarno Dionigi
 Malin Valeria
 Musazzi Giancarla
 Scrosati Maria Luisa



*Alumni diplomati***1972-73****1973-74**

Vimercati Francesco
Vitale Giuseppina
Zanotto Angelo

5°C

Baldo Francesco
Colaci Giovanni
Colombo Sofia
Comerio Celestina
Corradi Daniele
Crespi Maria
Fastro Antonietta
Forner Armando
Genoni Gabriele
Ghirotto Alfonso
Grampa Giovanni
Gramuglio Carmelo
Gravano Angelo
Grimoldi Enrico
Merlo Marinella
Piva Angelo
Rogora Maria
Semeghini Augusto
Signorelli G. Carlo
Squizzato Flavio
Tacchi Antonio
Temelini Marco
Toffoletto Liana
Tosi Massimo
Vanetti Carla
Venegoni Umberto
Vitali Valeria
Zagato Angela Maria

5°D

Di Pietro Nicolangela
Farioli Luisa
Ferioli Maria Angela
Ferioli Giuseppina
Ficcaglia Domenica
Giana Margherita
Giani Angela
Grassi Elide
Iannone Enrica
Imbonati Rosella
Jelmini Carla Fortuna
Lualdi Roberta
Luoni Silvana
Luppi Rosanna
Macchi Virginia

Maffioli Elisabetta
Marin Marinella
Martinoni Cinzia
Martone Laura
Mattiolo Giuseppina
Meregaglia Laura
Morganti Flavia
Musumeci Angela
Pesenti Marzia

5°E

Carnaghi Daniela
Lualdi Roberta
Magni Marina
Olivari Ornella
Pariani Daniela
Pasquetti Anna
Picariello Anna
Plebani Graziella
Pozzi Marina
Radice Alessandra
Re Rosalba
Rimoldi Fabiana
Rizzato Nicoletta
Romagnoli Sonia Tosi
Ronzoni Ornella
Rotondi Ivana
Ruffinelli Mariagiovanna
Rustici Duska
Salese Emilia
Sartorelli Rina
Serafin Donata
Sironi Daniela
Somaruga Giovanna
Soprano Anna
Stefanazzi Caterina
Tirloni Marialuisa

5°F

Anzini Claudio
Caravà Franco
Cova Giuseppe
Crosta Maurizio
Disaro' Francesco
Guffanti Roberto
Marmo Orlando
Martignoni Giovanni
Mazzucchelli Claudio
Mazzucchelli Vincenzo
Merlo Marco

Merlo Alessandro
Oldani Fabio
Orenti Fausto
Pellegatta Angelo
Perani Alfredo
Piotti Ottorino
Pisoni Maurizio
Pozzi Claudio
Praderio Piergiorgio
Reguzzoni Roberto
Rimoldi Fausto
Rinaldi Dario
Rossi Roberto

1973-74**5°A**

Albe' Lilia
Apicella Lucia
Banfi Giuseppina
Barlocco Elide
Bellotti Maria Pia
Blocca Elena
Bonis Maurizio
Bonizzoni Daniela
Bottini Ernesto
Brazzoli Fecondo
Caprioli Milena
Carnaghi Maria Antonietta
Cerana Franco
Ceriani Annisa
Colombo Annamaria
Colombo Maria Franca
Colombo Giancarla
Farioli Luciano
Gadda Raffaele
Gallazzi Elena
Marelli Giorgio
Martignoni Renato
Morello Riccardo
Moroni Daniele
Pellegatta Angelo
Piazza Giorgio
Raimondi Sergio
Vergine Paolo
Zanotto Mario

5°As

Anzini Maurilio
Auteri Salvatore
Bobbio Carlo



*Alumni diplomati***1973-74****1974-75**

Braida Emmo
 Cucchiara Domenico
 Ermoni Maurizio
 Fioravante Dario
 Girardi Angelo
 Giudici Rosangelo
 letto Pietro
 Luoni Paolo
 Martinotto Tarcisio
 Pierro Gian Franco
 Piludu Antonio
 Pirola Angelo
 Rapa Luciano
 Reduzzi Claudio
 Rosa Angelo
 Torretta Carlo
 Zanetta Giovanni

5^B

Allavelli Ornella
 Belvisi Ornella
 Bordin Laura
 Cassani Liliana
 Castellanza Patrizia
 Castiglioni Dilva
 Cattaneo Tiziana
 Chierichetti Federica
 Colombo M.Teresa
 Crespi Virginia
 Cricchini Antonella
 Ferrari M.Agostina
 Forgia Maida
 Formentin Rosanna
 Gallazzi Mariangela
 Galli Ornella
 Ganna Giancarla
 Giantomassi Daniela
 Gilioli Lara
 Graziani Rosa
 Lorenzoni Donatella
 Magugliani Thea
 Mainini Antonella
 Maritan Noemi
 Parisi Ines
 Rimoldi Patrizia
 Torboli Carla
 Venuto Giuliana

5^{Bs}

Bardelli Anna

Cattaneo Assunta
 Colombo Enzo
 Colombo Ubaldo
 Falsi Maria Assunta
 Ferioli Paola
 Fusi Renato
 Gallazzi Maurizio
 Giani Giuseppina
 Grassi Piercarla
 Guarniero Giorgio
 Menato Danilo
 Munafò Franca
 Poloni Maurizia
 Premoli Gabriella
 Protino Rosa
 Reguzzoni Orsolina
 Rogora Luigi
 Vergani Franco

5^C

Arbini Monica
 Avanzi Angelina
 Bianchi Roberto
 Bonzi Massimo
 Branca Vittoria
 Calloni Elio
 Cassinerio Gabriella
 Colombo Loredana
 Colombo Tiziana
 Contarini Floriana
 De Salve Fioralba
 Filipazzi Patrizia
 Filippini Vittoria
 Ghersi Daria
 Girola Luisa
 Ielpo Mariadomenica
 Lalli Carla
 Nadin Barbara
 Paccioletti Silvana
 Passerotti Patrizia
 Riboni Franca
 Rosanna Rosela
 Rossini Egidio
 Scagliotti Laura
 Tosi Tiziana
 Tivinelli Loredana
 Tivinelli Maurizio

5^D

Bono Antonio

Carpanedo Sandrin Antonio
 Colombo Donato
 Crespi Claudio
 Dal Molin Norberto
 Gallo Renato
 Manni Egizia
 Martignon Luisa
 Meazza Sebastiana
 Mucchi Mariarita
 Nasuelli Daniela
 Nobili Simonetta
 Passoni Rossana
 Pezzoli Matilde
 Piazza Noemi
 Piazzetta Maria Giovanna
 Pigatto Isabella
 Polla Margherita
 Puricelli Luigia
 Quadri Gloria
 Rampinini Maria Grazia
 Rizzato Nazzena
 Roncoroni Antonella
 Rosa Luigia
 Ruggeri Laura
 Sangiorgi Claudia
 Toia Ester
 Venegoni Umberto

1974-75**5^A**

Andreoli Ruggero
 Belluschi Francesco
 Calderoni Gianfranco
 Ceriotti Gianfranco
 Della Torre Gianfranco
 Della Torre Raffaele
 Di Chello Silvano
 Ferrario Davide
 Ferrè Daniele
 Gnan Antonio
 Grampa Giovanni
 Langè Carlo
 Liminta Angelo
 Maggioni Franco
 Mainoli Santino
 Mancuso Antonino
 Monfredi Alberto
 Pellegatta Mario
 Reguzzoni Claudio
 Rossetti Valerio



Alumni diplomati
1974-75
1975-76

Sparacia Gaspare
 Volontè Gianluigi

5^As

Barbato Antonio
 Berton Vittorio
 Candiani Renzo
 Capece Gennaro
 Carlesso Alessandro
 Carraro Sergio
 Ciani Gaetano
 Ferioli Angelo
 Ferrario Cesare (Mario)
 Galli Alessandro
 Genoni Dario
 Lo Bosco Giuseppe
 Luoni Elio
 Manco Antonio
 Mandelli Rolando
 Nadin Dario
 Pagani Luciano
 Rosignoli Aldo
 Tibaldo Gianluigi

5^B

Bellucco Flavia
 Berra Emilia
 Caloia Marisa
 Candiani Giovanna
 Cattaneo Jose Antonella
 Ceriani Emanuela
 Colombo Angela
 Colombo Gabriella
 Colombo Nicoletta
 D'Ambrosio Angela
 Donati Maria Cristina
 Garda Silvia
 Gussoni Pinuccia
 Macchi Pinuccia
 Masotto Loredana
 Milani Patrizia
 Nalon Palmira
 Noe' Franca
 Noe' Marina
 Oliva Celestina
 Pravettoni Giuditta
 Puricelli Mariagrazia
 Rudoni Daniela
 Ruggeri Elena
 Scampini Carmen

Torretta Antonella
 Turolla Donatella
 Vigolo Angelina

5^Bs

Ariodanti Luisa
 Azzimonti Silvano
 Bazzani Alberto
 Bordoni Rino
 Ceconello Bruna
 Cherchi Giampiero
 Ferrario Giampiero
 Gallazzi Vittoria
 Gussoni Daniele
 Magistrelli Enrica
 Marampon Maurizio
 Mason Rosella
 Mazzilli Annamaria
 Milani Maria Rosaria
 Prunesti Maria
 Rabolini Roberta
 Riccardi Angelo Domenico
 Tagliaro Dino
 Zaffaroni Giancarlo

5^C

Arreghini Lidia
 Basso Ombretta
 Bassoli Alessandro
 Brazzelli Giuseppe
 Capra Maria Luisa
 Casolo Maria Carla
 Cazzani Nicola
 Colombo Giancarla
 Cozzi Donata
 De Bernardi Maria Luisa
 Dubini Maria Daniela
 Fantini Luciana
 Febelli Ester
 Ferioli Graziella
 Forlivesi Gianfranca
 Frattolillo Annalisa
 Fusi Picco Bellazzi Marinella
 Gallazzi Carlo
 Giani Paola Tamborini
 Grassi Gabriella
 Lovati Maria Grazia
 Lualdi Lucia
 Macchi Laura
 Martinelli Vincenzo

Milani Camilla
 Orio Giovanni
 Puricelli Patrizia
 Tamborini Francesco
 Volonte' Angelica

5^D

Bo Anna
 Bossi Rossella
 Celli Rosanna
 Colombo Fulvia
 Consoli Annamaria
 Facciola Tiziana
 Formenti Mariarosa
 Forti Maria Rosa
 Lovattini Laura
 Maffioli Liliana
 Magnaguagno Giuseppina
 Paganini Carla
 Polizzi Enrica
 Ponzellini Patrizia
 Primiceri Melania
 Proietti Maura
 Quadrelli Elesabetta
 Regine Beatrice
 Ruggeri Laura
 Ruis Patrizia
 Sortino Maria
 Spadaro Santa
 Succurto Carmela
 Tamagnini Daniela
 Turconi Alessandra
 Vezzani Norma
 Grilli Daniela

1975-76**5^A**

Bernardi Anna Nadia
 Borlandelli Lida
 Braga M.Luisa
 Busi Giovanni
 Ceriani Luigia
 Colombo Adriana
 Corradi Manse
 Dosso Donatella
 Ferrario M.Luigia
 Ferron Angela
 Forloni Ester
 Formenti Maria Grazia
 Gedi Pier Giulio



Gianneo Elena
Grilli Stefano
La Vecchia Michele
Lanfredi Tiziana
Lualdi Fernanda
Manfredotti Rosangela
Prunali Marco
Rossi Barbara
Salvaro Piera
Sassi Maria
Vailati Luciana

5^As

Boem Beniamino
Bonzi Mario
Castiello Caterina
Chierichetti Carlo
Fontana Carlo
Fusetti Daniele
Granata Eleonora
Iannone Maria
Lazzari Daniela
Nicora Santina
Petazzi Luigi
Petralia Albina
Pirovano Cesarina
Serino Giovanni
Venegoni Carlo
Vitali Augusta
Zanella Massimo

5^B

Brivio Maria Alessandra
Brivio Maria Serena
Catozzo Fiorella
Cattaneo Donatella
Chiaromonte Carmelina
Cocco M. Teresa
Colombo Paola
De Bernardi Pierangelo
Ferrazzi Mario
Frontini Maria Rita
Fusaro Silvana
Gallazzi Donatella
Grassi Giovanna
Marcora Carlo
Marcora Patrizia
Martignoni Franca
Oliva M.Rita
Pariani M.Teresa

Pigni Daniela
Rodogno Elvira
Rossini Elena
Sangalli Federico
Santarsiero M. Pina
Tognoni M. Luisa
Vignati Rosanna
Vinciullo Mauro
Zanolla Tiziana

5^Bs

Aspes Maurizio
Bianchi Enrica
Bollino Domenico
Cattorini Pierangelo
Colutta Giuliana
Gavardoni Roberto
Grandi Giovanni
Luoni Angelo
Marchiorato Bianca
Mauri Luigi
Mauriello Francesco
Monzio Compagnoni Silvana
Moroni Giulio
Peruzzotti Adalberto
Rabolini Maria
Tomasini Alberto
Tomasini Silvana
Vit Luciana

5^C

Agnoletto Graziano
Annoni Maria Enrica
Bonacalza Serafino
Boniolo Mauro
Borroni Gabriella
Brazzelli Silvio
Brumana Mauro
Colombo Angelo
Dettoni Davide
Giani Gabriella
Giorgetti Andrea
Greco Giancarlo
Maino Graziano
Marcora Flavio
Matteazzi Rosalia
Moro Nicoletta
Negri Fulvio
Pozzoli Grazia
Risetti Marina

Ronzi Marco
Rossignoli Claudio
Savazzini Maurizio
Servi Enrico
Zucchelli Daniela

5^Cs

Benetti Giuseppe
Benetti Roberto
Bonaia Elisabetta
Canazza Graziato
Cavaliere Maddalena
Comani Dario
Fasolato Claudio
Ferrarini Remo
Ferrazzi Antonio
Gaggiofatto Flaviano
Maffoni Luigi
Mantovani Mario
Mazzoleni Marina
Poianella Claudio
Tovaglieri Carlo

5^D

Arienti Fiorella
Armillotta Osvaldo
Cereda Mariateresa
Cirella Donatella
Colombo Laura
Formenti Eliana
Gabbani Tiziana
Ghiringhelli Rita
Giani Alessandro
Mancon Daniela
Monetti Silvana
Mulazzani Stefania
Nicoletti Rachele
Noe' Franca
Pariani Sandro
Pascariello Rosa
Pedroncini Paola
Piantanida Vittoria
Pisoni Antonella
Ragana Florenza
Sandroni Paolo
Sartori Ornella
Scuderi Maurizio
Vita Maria
Zara Marinella
Zaroli Alberto



Alumni diplomati
1975-76
1976-77

5°E

Bianchi Nicoletta
 Bossi Luisa
 Braghiroli Emilia
 Brambilla Mariangela
 Carlomagno Piera
 Castiglioni Antonietta
 Cerovaz Elide
 Crespi Marina
 Crespi Nicoletta
 Doppio Raffaella
 Graziani Carla
 Guttadauro Annalisa
 Lasco Patrizia
 Lezzoli Pierangela
 Marchiorato Valeria
 Margherini Rosaria
 Milani Camilla
 Mornioli Luisa
 Pariani Donatella
 Pariani Donatella
 Pavoni Gabriella
 Pianezza Beatrice
 Piantanida Grazia
 Rivolta Sonia
 Speroni Simonetta
 Steffanini Daniela
 Vidali Chiara

1976-77**5°A**

Agostinetto Pierluigi
 Azzimonti Enzo
 Barbaglia Alessandro
 Bellini Gian Luigi
 Bianchi Daniele
 Bottarini Sergio
 Cangemi Giuseppe
 Della Dea Paolo
 Di Renzo Giuseppe
 Gaggioli Tullio
 Ganna Alberto
 Gaspari Claudio
 Grimoldi Massimo
 Menoncin Gino
 Moroni Marco
 Muntoni Vincenzo
 Orlandini Massimo
 Pedrotti Enrico

Testa Rino
 Trupia Pierfranco

5°As

Arru Antonio
 Bassi Emiliano
 Bianca Bruno
 Cucuzza Giuseppe
 Genoni Marilena
 Iuliano Gaetano
 La Ganga Rosalba
 Lanza Grazia
 Mantovani Luigi
 Mario Natalina
 Pigni Flavio
 Provasoli Eros
 Re Alba
 Santagostino Marina
 Scaltritti Maria Carmen

5°B

Artamonte Fiorella
 Baggini Giovanna
 Berra Liliana
 Bianchi Marina
 Bizzotto M.Luigia
 Bottino M.Rosa
 Calvi Claudia
 Canziani Antonella
 Castiglioni Laura
 Conenna Stefania
 Mainini Marzia
 Marzorati Maria Rosa
 Milani Donata
 Onesimo Patrizia
 Pezzoni Ernestina
 Ramelli Simonetta
 Romano' Cesare
 Soldavini Fiorina
 Torretta Maria
 Tosi Giuseppina
 Trevisan Luigi
 Vignati Carlo

5°Bs

Caccia Claudia
 Castiglioni Franco
 Ciniltani Giuliana
 Corini Patrizia
 Cova Luigia

Ferrario Emilio
 Frigeri Bruno
 Frigerio Carlo
 Galli Guglielmina
 Marangoni Ornella
 Mornioli Marzia
 Negri Marco
 Nerini Enrico
 Pignatelli Anna Maria
 Prodan Marta
 Romito Sandra
 Senaldi Maurizio
 Spataro Luisa
 Spiga Marco
 Torre Alberto

5°C

Barbini Elisabetta
 Bertolini Emilia
 Bianchi Tiziana
 Bonisolo Liana
 Bossi Marco
 Castiglioni Fiorella
 Cattaneo Rita
 Cazzani Pierluigi
 Cerelli Dario
 Chierichetti Franco
 Cozzi Roberto
 Crespi Daniela
 Crespi Giulia
 Fagnani Gabriele
 Ferrè Maria Rita
 Fieni Lalla Patrizia
 Gagliardi Emilio
 Grassi Silvia
 Grieco Franco
 Lattuada Marco
 Lavezzo Loretta
 Pianezza Alfonso
 Poli Rosanna
 Toffanin Maria Esther
 Viganò Cristina
 Zaffaroni Dario
 Zanetti Gianpietro
 Zocco Ramazzo Mariagrazia

5°Cs

Codeca Marialuisa
 Colombo Gianmario
 Colombo Massimo



Alumni diplomati
1976-77
1977-78

Croci Beniamino
 Dametto Paolo
 Gambitta Anna
 Gelosi Antonella
 Grassi Giovanni
 Isoloni Mariarita
 Marcer Vincenzina
 Masato Daniela
 Pesce Adriana
 Roma Antonio
 StrenuoGrazia
 Toia Daniele
 Trivellin Carlo

5°D

Bottoni Paola
 Caruso Rita
 Codoro Luigia Rossella
 Crespi Maria Grazia
 Crivelli Giovanna
 D'Adamo Lucia
 Della Torre Patrizia
 Eusebio Adriana
 Frassinetti Giulia
 Galli Luciana
 Garavaglia Giovanna
 Ghiringhelli Marinella
 Giacomazzi Daniela
 Landonio Nadia
 Lepri Cinzia
 Piccinini Daniela
 Pigni Esterina
 Prandoni Paola
 Rossi Nicoletta
 Rossi Tiziana
 Saporiti In Riva Rossella
 Vigorito Angela

5°Ds

Bellotti Maria Adele
 Cornetti Rosella
 Lavazza Anna Maria
 Limido Marisa
 Massaro Ivana
 Olivetto Arturo
 Palazzo Maria Teresa
 Palmieri Pietro
 Pianezze Laura
 Santambrogio Ubaldo
 Sarina Mirka

Temporiti Ornella
 Villa Paola
 Villani Maria Grazia

5°E

Baccaro Giampiero
 Boch Renzo
 Caccia Carlo
 Colombo M.Luisa
 Durante Rossella
 Gallazzi Giuseppe
 Ghezzi Giancarlo
 Lualdi Alda
 Magni Giuseppina
 Mascia Luigia
 Messina Tommasa
 Molari Luisa
 Monti Elisabetta
 Moro Pierina
 Peroni Roberto
 Portatadino Giuseppina
 Pozzi Rita
 Puricelli Rosalba
 Righi Rita
 Ruggia Pompea
 Schiavo Fabrizio
 Tognella Ambrogio
 Tosi M. Grazia
 Toso Giorgio
 Turri Marina
 Velenich Ines

1977-78**5°A**

Barboni Elena
 Bosoni Elide
 Cardi Roberto
 Casoppero Maria
 Cattelan Antonello
 Colombo Amalia
 Colombo Roberto
 Crespi Cesare
 De Bernardi Ercole
 Della Torre Marco
 Ferrari Ornella
 Fusè Gabriella
 Galbiati Fabrizio
 Gallazzi Francesco
 Gambelli Patrizia
 Kadera Massimo

Liminta Giovanni
 Melillo Rosanna
 Monesi Bruna
 Palazzo Camilla
 Paternesi Meloni Paola
 Possoni Alessandro
 Pucalik Massimiliana
 Rossini Maria Teresa

5°As

Bovi Giorgio
 Cagnin Giuliano
 Crepaldi Michela
 Dalla Bassa Adriana
 Ermocidia Vittoria
 Imbriaco Rina
 Leussi Patrizia
 Lo Turco Sergio
 Lombardini Enrico
 Masarati Giorgio
 Mascheroni Claudio
 Rech Renata
 Torretta M.Luisa
 Tropea Vincenzo
 Vidali Piera
 Zampierre Alberto

5°B

Ballarati Rita
 Ballarati Silvia
 Bertoni Paola
 Cortian Maria Grazia
 Della Torre Giovanna
 Favena Isabella
 Ferioli Vilma
 Gambitta Fortunata
 Garavaglia Gabriella
 Lualdi Oliviero
 Marelli Orazio
 Marsella Vittorio
 Miglioli Graziella
 Nidasio Mauro
 Pigatto Fiorella
 Radice Roberto
 Ripoli Giovanni
 Rossetti Ornella
 Rossi Antonella
 Russo Roberto
 Santangelo Agata
 Soldavini Giovanna



Alumni diplomati
1977-78

Torno Massimo
Tosi Gabriele
Turrici Luciano
Vaccaro Aldo
Viero Mirella

5^{Bs}

Archetti Laura
Bienati Giovanna
Bolcato Marialuisa
Bombelli Renato
Borgnis Claudio
Colombo Augusta
Colombo Giovanni
Cuvello Lina
Fortunato Roberto
Galli Daria
Ghezzi Antonio
Lazzati Natale
Macchi Franco
Macri Pasqualino
Mercandelli Luigi
Morosi Livio
Mussi Liliana
Palumbo Maria Antonietta
Pedotti Luigi
Pigozzi Abbondanzio
Toniolo Maria

5^C

Calbi Rocco
Canziani Maria Rosa
Cozza Vilma
Dal Cin Laura
Dall'Igna Carmen
De Santis Natalia
Del Tredici Michelina
Demolli Paola
Gallazzi Carmela
Lorenzon Fiorella
Maino Rita
Manarolla Piero
Marini Germana
Paracchi A. Maria
Rizzitano Emanuela
Roman Carmela
Severgnini Paola
Spinazzola M.Giovina
Tosi Flavia
Ventre Anna

Visigalli Roberto
Zocchi Rita Alberta

5^{Cs}

Airoldi Gian Carlo
Colombo Marinella
Curtoni Maria Luisa
Farè Mariangela
Ferrario Luca Angelo
Furlan Silvana
Garavaglia Mauro
Lombardi Mauro
Mazzetti Maurizio
Piazzalunga Walter
Russo Grazia
Staderini Stefano
Trivellin Daniele
Valotti Pierfrancesco

5^D

Abbondi Paola
Baldi Immacolata
Colombo Norma
Colombo Silvia
D'Angelo Marina
Galfrascoli Stefano
Genoni Loredana
Giacometti Rita
Izzo Antonella
Lange' Fausta
Loturco M.Teresa
Mainini Ornella
Martinelli Gabriella
Merlo Donata
Molari Rosaria
Pesenti Lucia
Pozzi Tiziana
Re Carla
Rivolta Carla
Rolfi Emma
Scandroglio Giovanna

5^{Ds}

Bergolisce Patrizia
Bianchi Paolo
Callegari Patrizio
Consi Monteraldo
Furlan Silvio
Galli Laura
Galvan

Giani Giulia
Mazzucchelli Gianfelice
Paletti Fulvio
Papa Alberto
Santinello Rosanna
Siciliano Roberto
Tenconi M.Eliana

5^E

Albanese Nicoletta
Bandera Giuseppina
Bandi Maria Clara
Cantu Cristina
Casolo Massimo
Crespi Annalisa
De Angelis Rina
De Bernardi Vanda
Della Bella Antonella
Gorletta Franco
Grazioli Cristina
Magnoli Mirella
Malvestiti Fabio
Melillo Filomena
Paolillo Mariagrazia
Pianezza Carolina
Prati Mauro
Rossi Angela
Scariot Paola
Speroni Stefania
Todisco Mariapina
Zerboni Rosa

5^F

Abrosetti Giuliano
Arioli Antonella
Banfi Margari
Bernardi Serenella
Cappello Loredana
Carelle Giordana
Castiglioni Rosalba
Centa Marinella
Colombo Eriza
Colombo Luisella
De Bernardi Luisella
Lavazza Candida
Mara Donatella
Moroni Donato
Pantani Enrico
Roncarosi Giuseppina
Santilli Patrizio



Alumni diplomati
1977-78
1978-79

Scaglione Giuliana
 Scandolara Giuseppina Sonia
 Teodorani Rosanna
 Tognali Stefania
 Tognola Viaviana
 Ugrina In Noe' Pamela
 Vanelli Piera
 Vischioni Marina

5°G

Alba Gianluigi
 Antonelli Emanuele
 Bellotti Gabriele
 Bernardis Alberto
 BIASONI Cecilia
 Cardaci Salvatore
 Carugati Giuliana
 Cassani Bianca
 Castellanza Raffaele
 Ciccarelli M. Pia
 Cogliati Lorenzo
 Colombo Chiara
 Crespi Enzo
 Fontana Claudio
 Luoni Raffaella
 Melara Massimo
 Mucchetti M. Pia
 Nurra Massimo
 Papo Donna
 Peletti Fulvio
 Re Angelo
 Rossignoli Alberto
 Stefano Annalisa
 Tagini Giuseppe
 Vespasiani Maurizio
 Favalli Angiolino

1978-79**5°A**

Agazzone Donata
 Albizzi Mariangela
 Cagnola Carla
 Candiani Di Francesco
 Cattaneo Marina
 Chierichetti Daniela
 Colombo Angela
 Cremes Marina
 Crippa Antonella
 Dettoni Gabriella
 Ferro Graziella

Gabrieli Giorgio
 Lasalandra Angela Maria
 Leva Maria Luisa
 Manni Lorena
 Milan Maria Pia
 Morelli Silvia
 Moretti Laura
 Palmisano Luca
 Ranieri Mariagrazia
 Resmini Emanuela
 Romano Rosaria
 Spreafico Marina
 Testi Piero

5°As

Bazzani Ermanno
 Boem Gabriele
 Caccia Ferruccio
 Carolo Maurizio
 Colombo Roberto
 Ferrario Giovanni
 Fiaccabrino Giovanbattista
 Franzini Lorenzo
 Gazzola Vittorio
 Gentile Luigi
 Gonzatto Claudio
 Iannone Andrea
 Marcora Vincenzo
 Moroni Giovanni
 Sales Oronzo

5°B

Astori Elide
 Bedon Rosanna
 Bernardinello Maria Grazia
 Bossi Laura
 Cassani Paola
 Castaldo Rosa
 Cataldi Liborio
 Cobianchi Gabriele
 Comerio Miriam
 Crippa Maria Teresa
 Favari Carlo
 Fontana Daniela
 Fusco Carmela
 Gabbana Lorella
 Geltrudi Anna
 Giani Felicita
 Giudici Donatella
 Gussoni Flavia

Iotti Franco
 Lualdi Adele
 Lualdi Tiziana
 Marta Patrizia
 Marzorati Massimo
 Milani Luisa
 Pegolo Marina
 Rossi Antonella
 Rossi Luigi
 Tamborini Laura
 Tronconi Nicoletta

5°Bs

Antognoli Enrico
 Antoniazzi Mariagrazia
 Benvegna' Marisa
 Castiglioni Sergio
 Cavalet Paola
 Cichellero Terenzia
 Crespi Gisella
 Crespi Patrizia
 Crusca Giuseppina
 Cuccuru Raimondo
 Cuvello Enza
 Forte Pasqualina
 Gallazzi Laura
 Marearella Vincenza
 Milani Luciano
 Moretti Luigi
 Pariani Mario
 Pellegatta Marina
 Severini Stella
 Tropea Stefania
 Vesco Diego
 Vestrucci Giuseppe

5°C

Benincasa Assunta
 Berenghi Marinella
 Crespi M.Silvana
 Crippa Paola
 Foglia Marzia
 Galmarini Lorenzo
 Guzzetti In Salvitti Elisabetta
 Lisio Marina
 Mantegazza Marina
 Mazzuchelli Nicoletta
 Mori Alessandra
 Moriotti A.Maria
 Pitta Marina



Alumni diplomati
1978-79
1979-80

Stilo Caterina
 Tosi Antonella

5°Cs

Camiolo Francesco
 Camiolo Francesco
 D'Eredita' Carmine
 Farioli Ambrogio
 Ferrazzi Rinaldo
 Marcora Maurizio
 Pigozzi Gabriele
 Pinini Carlo
 Ripamonti Luigi

5°D

Bosetti M. Antonietta
 Colla Elena
 Colombo Lorenza
 Coppa Carmela
 Dell'Acqua Ambrogina
 Dondossola M. Luisa
 Ferioli M. Luisa
 Gabelli M. Angela
 Macchi Nadia
 Magni Isabella
 Morrone Lucia
 Paccagnella Marisa
 Piccoli Daniela
 Radici Luisa
 Rampinini Oriana
 Ranieri Pamela
 Regine Gabriella
 Righetti Ivana
 Rossi Paolo
 Savini Silvana
 Scattolini Alessandra
 Speroni Paola
 Stevan Eleonora

5°Ds

Bauleo Michela
 Caloni Milena
 Colpani Marina
 Fozzi Mirella
 Galatro Mario
 Gargiuolo Roberta
 Genoni Carlo
 Macchi Cesarina
 Maestrini Marina
 Palumbo Giulio

Santarsiero Anna
 Serra Claudio
 Tola Filomena
 Tosi Antonella
 Tosi Stefania
 Vidali Alfonsa

5°E

Alai Albertina
 Baratelli Elena
 Bazzani Marco
 Bossi Renato
 Castiglioni Pierluigi
 Crespi Daniela
 Fant Laura
 Ferrario Giovanna
 Ferrario Luigi
 Gentile Maria
 Giarratana Rosalia
 Grassi Alberto
 Lavazza Giancarla
 Martina Maria Luisa
 Merlo Laura
 Minonne Franco
 Monti Raffaella
 Pessina Antonia
 Presti Elisabetta
 Regia Corte Elena
 Roverato Gabriella
 Scampini Cinzia
 Toffanin Morena

5°F

Airoldi Fulvio
 Bellina Piernatale
 Berto Mauro
 Bottini Giancarlo
 Buttol Alvisè
 Carminati Antonio
 Carnaghi Pierluigi
 Colombo Franco
 Dozio Luigi
 Fumagalli Fulvio
 Lepori Roberto
 Maggi Fiorella
 Malacrida Massimo
 Martignoni Marcella
 Melli Giuseppe
 Morosi Giovanni
 Natale Roberto

Pozzi Enrico
 Quartesan Lorenzo
 Ramponi Luigi
 Rossato Nicoletta
 Santoli Olimpia
 Spada Cinzia
 Stefanoni Gianluca
 Stefanuto Renato
 Tosi Renata
 Tosi Massimo
 Tosi Bonazzi Renata
 Zaro Orlando

5°G

Bandera Raffaella
 Bellotti Laura
 Cozzi Eliana
 Feggi Carlo Alberto
 Finco Giampietro
 Franzoni Tiziana
 Galli Maurizio
 Galli Roberto
 Garzonio Carlo Alberto
 Letari Attilio
 Mangiagli Paolo
 Maschio Nadia
 Metti Patrizio
 Milani Marina
 Murano Franca
 Peroni Maria
 Provasi Liliana
 Provasoli Antonella
 Riseti Angelo
 Ronco Mauro
 Rondanini Giovanna
 Spallanzani Antonio
 Spriano Laura
 Turri Cinzia

5°H

Annoni Alberto
 Balzarotti Marco
 Bardelli Andrea
 Brambilla Nicoletta
 Castiglioni Mauro
 Crosta Fiorenzo
 Dona' Paolo
 Gallazzi Carla
 Lorenzi Franco
 Lovetti Massimo



Luoni Valerio
Marsan Idalio
Palatresi Marco
Palazzi Dario
Perboni Stefano
Pisani Luigia
Prenna Liliana
Puglisi Claudio
Puricelli Francesco
Puricelli Paolo
Scampini Giovanna
Stella Amos

1979-80**5'A**

Armiraglio Paola
Azzolini Beatrice
Bottiani Marco
Castiello Carmela
Castiglioni Franco
Franzone Flavia
Gussoni Donatella
Lualdi Stefano
Mariani Adriano
Mulazzani Marina
Orgneri Cinzia
Paccagnini Angelo
Pagliara Arnaldo
Pigni Ornella
Pincirolì Giovanni
Pisoni Rosalinda
Solbiati Antonella Maria
Verderio Fabrizio
Zerbinati Patrizia

5'As

Borriero Gisella
Coscia M. Paola
Gallazzi Nicoletto
Gianmatteo Vittorio
Malanchini Egidio
Pilone Marinella
Pini Angelo
Solbiati Giancarlo
Stevanello Eugenio
Vallese Romeo
Valletta Piamante
Vanetti Vittorio
Verrini Luciano

5'B

Bassola Arianna
Bernardinello Tiziano
Bolzoni Enrico
Boscaro Paolo
Candiani Roberto
Colombo Dario
Della Vecchia Maria Grazia
Dominici Annalisa
Gabielli Isabella
Ielmini Rosalia
Lepori Laura
Libertini Giorgio
Marchesin Maria Partizia
Marcon Alessandra
Marta Lorella
Marta Maria Morena
Monetti Giuseppe
Pedroni Luciano
Peverati Chiara
Rampinini Cinzia
Re Marco
Scazzosi Marco

5'Bs

Amodeo Serafino
Arati Stefano
Caccia Pier Massimo
De Bernardi Donatella
Dorisi Anna Maria
Formenti Dante
Frattolillo Daniele
Gallo Tiziano
Giannuzzi Giuseppe
Leuzzi Maria Concetta
Lombardini Danilo
Macchi Tiziano
Maneggia Daniela
Marzo Wanda
Miriani Emiliana
Monfredi Giuseppe
Nunziata Antonio
Pellegrini Lorella
Seccia Luana

5'c

Armillotta Mariangela
Basaglia Cecilia
Bonafin Graziella
Colombo Marina
Corbetta Luciano

Di Pasquale Cinzia
Egualgia Agnese
Falcetti Maria Nadia
Ferrario Angelo
Ferrario Stefano
Gallazzi Marco
Gasparoli Luciano
Genolini Luciana
Grassi Tiziana
Gualdoni Giovanni
Gussoni Antonella
Lombardini Emanuela
Panzarin Lidia
Pavoni Patrizia
Ravasi Mauro
Tacchi Lorena
Torreggiani Alessandra

5'Cs

Bernati Tiziana
Castiglioni Daniela
Crespan Lucia
Grandi Pier Luigi
Mangeli Teresa

5'D

Bianchi Giuseppe
Bossi Raffaella
Bruno Antonella
Canavesi G. Mario
Canazza Antonello
Colombo Flavia
Colombo Norberto
Fontana Francesco
Gagnolato Nives
Giorgi Paola
Gorletta Claudio
Inalba Vilma
Maddiona Antonia
Merlotti Roberto
Morosi Anna
Noè Antonella
Pisano Pina Luisa
Siva Carla
Spagarino Patrizia
Stefanazzi Livio
Tacchi Antonella
Zanzottera Carlo
Zenaldi Elisabetta



Alumni diplomati
1979-80
1980-81

5^Ds

Bazzi Silvano
 Contestabile Maria Filomena
 Marcarini Annamaria
 Sartori Franca

5^E

Baratelli Mario
 Barengi Marco
 Beretta Laura
 Bettin Franca
 Castiglioni Renata
 Crosta Carla
 Dejean Raffaella
 Devenuto Nicoletta
 Fumagalli Claudia
 Garzia Marmella
 Gualdoni Roberta
 Liviero Leopoldo
 Luoni Sergio
 Macchi Marina
 Macchi Patrizia
 Marinelli Elisabetta
 Montesin Nadia
 Piotti Sergio
 Puglisi Antonella
 Sironi Stefano
 Tovaglieri Laura
 Visentin Daniela
 Zanin Mauro
 Zaro Flavio

5^F

Bonaccolla Giuseppe
 Brighenti Barbara
 Castiglioni Gianpietro
 Giorgetti Giovanna
 Guenzi Gabriella
 Legnani Maria Lorena
 Macchi Marina
 Magatelli Lorella
 Mazzucchelli Alberto
 Noe' Rosangela
 Paccagnin Franca
 Ramelli Andria
 Roberto Laura
 Silvestrini Mansa
 Sora Laura
 Tosi Vittoria
 Trecate Marialorena
 Volonte Marnia

Zuccolo Mirvana

5^G

Bertoglio Anna Claudia
 Bonatti Daniela
 Bonomi Laura
 Caccia Antonella
 Cantu' Vittoria
 Casati Antonio
 Castellotti Laura
 De Bernardi Patrizia
 Durani Ermenegilda
 Fedeli Graziella
 Ferrari Alessandra
 Ferrari Gaetana
 Ferrario Carlo
 Gallazzi Angelo
 Galli Paolo
 Genoni Massimo
 Girola Danilo
 Magni Bruno
 Milani Luigi
 Moriggi Claudio
 Nebuloni Claudio
 Nova Giovanna
 Novelli Monica
 Primi Giorgio
 Ruggeri Antonia
 Sacconago Mauro
 Stocco Massimo
 Vignati Gilberto

5^H

Bertolli Franco
 Buzzi Wanda
 Cattaneo Maria Ausilia
 Celentano Giuseppe
 Drago Germana
 Ferrario Franca
 Ferrario Valerio
 Foglia Maria Agela
 Giani Dario
 Introini Maurizio
 Loffredi Elena
 Milani Maria Fiorella
 Mocchetti Antonella
 Negri Donatalla
 Nunziata Donatalla
 Pidone Ternana
 Provera Cristina

Saggiorato Patrizio
 Scandolaro Marco
 Sormani Filomena
 Torreggiani Cristina

5^I

Alabiso Rita
 Belvisi Silvana
 Bidoglio Paola
 Carnaghi Imerio
 Castagnone Alberto
 Colombo Domitilla
 Dalle Mule Nicoletta
 Gallazzi Giancarlo
 Gallazzi Marco
 Gelosa Michele
 Ghiringhelli Mario
 Giani Laura
 Lualdi Marina
 Moriggi Donatella
 Morosi Roberto
 Norcini Giancarlo
 Oldani Alessandro
 Pietrobon Marinella
 Rosso Paola
 Sacchi Sergio
 Tacchi Fiorenzo
 Tosi Antonella
 Viadana Anna

1980-81**5^A**

Alba Alberto Angelo Mario
 Andreoli Ettore
 Bossi Marino Tino
 Colombo Marco
 Commissati Franco Italo Carlo
 Filippini Claudio Emanuele
 Gallazzi Daniele Mario
 Grassi Daniele Oreste
 Landini Roberto
 Lavazza Maurizio Vittorio
 Lo Verme Michele
 Martin Giovanni Sante
 Marzorati Valentino Luigi
 Morolli Maurizio
 Pasinato Claudio Francesco
 Pissetti Mario
 Quirico Franco Italo Carlo
 Rossi Alberto Luigi



Valentino Valerio Carmelo
 Zago Mauro
 Zappavigna Giovanni
 Zara Antonio

5^As

Bai Marina
 Bottazzo Ivano
 Candian Giovanni Virginio
 Cavazzin Giuseppe
 Colianni Salvatore
 Direnzo Francesca
 Durosini Nadia Milena
 Fogliani Mario
 Lattuada Enrico Ambrogio
 Marinello Carlo Luigi E.
 Ottini Paolo
 Ottini Paolo
 Pericoli Piergiorgio
 Pisoni Luigi
 Savarese Antonina
 Turconi Walter
 Viganò Antonia
 Volontè Mario
 Zaia Sara
 Zandanel Letizia

5^B

Belosio Franco
 Brivio Paola
 Cerana Milena
 Cortesi Carmen
 Cromi Gabriella
 Faoro Ulisse
 Giagu Antonella
 Lobi Patrizia
 Luoni Antonella
 Luoni Tiziana Maria A.
 Malin Graziella
 Malosetti Paola
 Marconato Ivana
 Marzorati Flavia
 Mascolo Sabina
 Miranda Rosanna
 Mulazzani Donatella
 Onesimo Susanna Maria A.
 Rimoldi Ernesto
 Rivolta Paolo
 Valenziano Filippo Roberto

5^Bs

Andriotto Daniela Monica
 Barban Giuliano
 Bellotti Marina Michela
 Caccia Giovanni Vittorio
 Ceriotti Adelia
 Ciapparella Enrica Maria
 Gugole Dario
 Macchi Antonella
 Marcon Alessandro Alberto
 Pignatelli Rosaria
 Portatadino Igino
 Pozzi Giorgio
 Rampoldi Antonio
 Rimoldi Marino Angelo
 Rocco Maria Letizia
 Santeramo Gianfranco
 Squaiella Claudia
 Trovo' Paolo Giovanni

5^C

Bombelli Vittorio
 Carnaghi Ambrogio G.
 Cazzani Alberto
 Fariselli Luigi
 Ferrario Franco
 Grassi Maurizio
 Magugliani Angelo
 Marolla Giuseppe Rocco
 Milani Giuseppe Enea Maria
 Rivolta Siro Adriano
 Speroni Carlo
 Vailati Massimo Enrico
 Zilioli Gianfranco

5^Cs

Caru' Sergio
 Danieli Massimo
 Ferramola Anna Maria
 Ferramola Maria Rita G.
 Ferrante Giovanni
 Fontana Gianmarco Ulisse
 Gorletta Marco
 Latino Maria Venera
 Marchetti Cristina
 Mariani Antonella
 Paoloni Enzo
 Tosi Annalisa Giuseppina
 Ventresca Carolina

5^D

Amadeo Maria Grazia P.
 Arnoldi Zaira
 Ascrizzi Agostina Maria
 Aspesani Nicoletta Giovanna
 Baghin Antonella
 Bocchieri Maria
 Bosetti Rossana
 Calvenzani Maria Grazia
 Caprioli Luisa
 Castiglioni Mariella
 Colombo Florinda U.
 Falcone Mariangela Cinzia
 Giudici Giovanna Vanna
 Marcora Elisabetta
 Piantanida Maria Nadia
 Piccarolo Paola
 Pigni Maria Cristina
 Rosano' Caterina
 Scampini Laura Maria
 Somaruga Cinzia Emma
 Valli Rosangela

5^E

Artuso Maria Vita
 Baldassarre Anna Maria T.
 Barbaro Antonella
 Barlocco Rosangela
 Bellettato Angela
 Bordegoni Emanuela Carla
 Bottini Luisa In Stefanazzi
 Cappelli Anna Luisa
 Colombo Maria Nives G.
 Da Pra Lionella
 Dalla Rosa Rossella
 Ferrari Elena Maria Luigia
 Gallazzi Cinzia
 Jacchetti Roberta Paola
 Mazzucchelli Maria Teresa
 Motta Donatella
 Potenza Piera Anna
 Preite Maria Angela
 Primi Patrizia Luigia
 Sozzi Isabella Piera M.
 Speroni Marinella Piera
 Stanoppi Daniela
 Tagliabue Flavia Luigia
 Tanchis Maria Gioia
 Tolomelli Paola Ester
 Tovaglieri Barbara F.

Alumni diplomati
1981-82

5°F

Ballarati Roberto
Bandera Maurizio
Boragno Francesca Maria C.
Bortone Gaetana
Buran Liliana Rita
Cesari Cinzia Maria
Colombo Massimo Stefano
Crivelli Marco Livio Carlo
De Pretto Massimo
Freddi Ornella Linda
Furrer Cinzia
Galbersanini Giuseppe Eligio
Galli Alberto Luigi M.
Pincioli Giampaolo
Rimoldi Antonella Maria
Rimoldi Luigi Maria Piero
Testa Fiorella Enrica
Trifilio Adriano
Volonte' Giuliana Franca

1981-82**5°A**

Colombo Gianpaolo
Armillotta Paolo
Belli Danilo
Castiglioni Daniele
Codoro Franco
Colombo Giampaolo
De Simone Massimo
Grasso Filippo
Molinari Giovanni
Noe' Marco
Pastori Frabrizio Maria
Pavan Daniele
Santilli Roberto
Taglioretti Silvio
Zocchi Antonio

5°As

Canistro Antonio
Caspani Emanuela
Cerutti Federico
Farioli Lorenzo
Ghilardi Pierangelo
Gnemmi Laura
Milani Carla
Semeghini Enrico
Serao Matilde

5°B

Bandera Roberta
Bosetti Paola
Bottini Antonella
Carnelli Alessandra
Castiglioni Elena
Codoro Giovanna
Colla Giovanna
Colombo Grazia
Corbelli Ivonne
Cozzi Susanna
Frigoli Alessandra
Gianazza Elena
Griffanti Claudia
Macchi Viviana
Morosi Gabriella
Paolillo Laura
Pecorini Adriana
Romagnoli Elisabetta
Speroni Luciana
Stefani Patrizia
Taccone Laura
Vairo Lina
Vatilli Elisabetta
Verderio Stefania
Zorzi Daniela

5°Bs

Bosello Luisanna
Colombo Carlo
Ferrario Daniela
Fontana Massimiliano
Gambarotto Giorgio
Gasperini Giuseppe
Grampa Angelo
Macchi Mario
Mauri Loredana
Pellegatta Elisabetta
Pipponzi Silvia
Rossetti Luigi Angelo
Santeramo Marilena
Spolverate Maurizio
Stocchero Maurizio
Svelto Paolo

5°C

Alessandro Antonio
Baratelli Giuseppe
Berra Daniela
Caprioli Alberto
Comerio Riccardo

Covizzi Marco
Crocetti Alessandro
Fattoretto Adello
Ferrati Mirco
Gadda Walter
Gallazzi Massimo
Galli Alberto
Marcora Cristina
Minigozzi Orlando
Pedone Maria Assunta
Perotta Elena
Raimondi Franca

5°Cs

Gallazzi Eliana
Pierro Luciana
Tosi Giampiero
Zanzottera Fabrizia

5°D

Armiraglio Luca
Azzolini Paolo
Cerini Riccardo
Gallazzi Gabriele
Lamperti Daniele
Maino Franco
Malvestiti Dario
Marelli Mauro
Merlo Nicola
Munari Massimo
Pavan Giovanni
Testa Massimo
Tosi Luigi
Zaniboni Luca

5°E

Barotti Barbara
Bellotti Giovanna
Bulgheroni Paola
Calcaterra Maria Teresa
Caldara Maria Grazia
Canziani Rosangela
Cusinato Diana
Dalle Fratte Giuseppina
Edalli Patrizia
Gallazzi Maria Rita
Lualdi Rani
Macchi Maria Nadia
Macina Roberta
Maino Carla



*Alumni diplomati***1981-82****1982-83**

Merlo Paola
Moretto Antonella
Mosca Alessandra
Riccardi Paola
Tosi Rita

5°F

Canavesi Paola
Formentini Nadia
Frigerio Roberta
Gagliano Carmela
Leone Milena
Marazzi Cinzia
Marini Lucia
Meggetto Emanuela
Montoro Anna
Moretti Maria Grazia
Olearo Rossana
Petri Laura
Possenti Sonia
Rosa Claudia
Rossini Annalisa
Salerno Maria Grazia
Santambrogio Daniela
Silvestri Elena Sonia
Sommaruga Simona
Surbone Luisa

5°G

Campolieti Elisabetta
Cardani Mauro
Cavelli Emilia
Colombo Giorgio
Colombo Gisella
Colombo Paola
Colombo Susanna
Craici Graziella
Crespi Lorenzo
Ferrario Marina
Fiore Stefania
Gallazzi Roberta
Garavaglia Claudia
Genoni Daniela
Genoni Daniela Rosa
Giorgi Roberta
Guerrini Fiorella
Larghi Gabriella
Maino Emanuela
Marcora Giorgio
Peotta Floriana

Ricceri Rosa
Semplici Ivana
Spanio' Rosa
Speroni Aldo
Tacchetti Ruggero

1982-83**5°A**

Calzavara Fabio
Ciccio' Daniele
Crespi Stefano
Dal Zotto Bellusco Pierpaolo
Depinto Ruggero
Filippini Alessandro
Fior Fabrizio
Genoni Saverio
Gioffreda Domenico
Girola Roberto
Marchesini Guido
Marconi Carlo
Moroni Tiziano
Raimondi Dario

5°As

Armiraglio Alessandro
Bandera Fabio
Bianchi Emanuela
Bonsignore Paolo
Cerana Cinzia Daniela
Colombo Bruno
De Santi Miria
Di Carlo Nunziatina
Ebale Antonio
Farracini Giancarla
Gadda Annamaria
Graziani Roberto
Lattuada Enrico
Longhi Alberto
Mauri Bruno
Mazzilli Giorgio
Mazzucchelli Giovanni
Piccinini Liliana
Rigon Massimo
Rinaldelli Alberto
Santarsiero Vito
Saporiti Rossella
Silotto Roberto

5°B

Baldi Marina

Bocchieri Cristiana
Carozza Emanuela
Colombo Roberta
Colombo Silvia
Colombo Stefania
Crespi Luisa Silvia
Esmi Rosangela
Ferraresi Paola
Ferrario Maria Luisa
Ferraro Daniela
Larghi Milena
Pellegatta Anna
Pincirolli Elisabetta
Volonte' Antonella

5°Bs

Calandra Sergio
Castrogiovanni Leonardo
Colombo Ivo
Consorti Giovanni
Coppe Angela
Danelli Laura
De Bernardi Claudio
Fornabaio Margherita
Grassi Sergio
Griffanti Gianluigi
Iacona Giuseppa
La Salandra Domenica
Marin Bruna
Pinelli Patrizia
Ruela Cristina
Salva' Maria Vittoria
Scafidi Giuseppe
Soave Monica
Toccano Daniela
Vanoli Amelia

5°C

Ambrosini Fabrizio
Barzaghi Giuseppe
Bertolli Andrea
Bioli Luca
Brambilla Pisoni Vincenzo
Crespi Fabio
Crosta Maurizio
Feroli Dario
Ferrario Fabrizio
Gallazzi Alberto
Garbini Angelo
Landini Daniele



Alumni diplomati
1982-83
1983-84

Landoni Luigi
 Maisano Carmelo
 Paparella Pierluigi
 Porta Diego
 Rusconi Massimo
 Stramare Roberto

5°Cs

Bergo Tiziana
 Bertolone Sonia
 Bertossa Marcella
 Boromini Massimo
 Caldiroli Sergio
 Castiglioni Lorella
 Coralli Maura
 Cuda Tommaso Paolo
 Gualandris Mario Luigi
 Lamanuzzi Giovanni
 Macchi Donatella
 Martellato Sante
 Quaglia Antonella
 Rinaldo Giorgio
 Toia Marco
 Toia Susanna
 Volante Laura
 Zizzari Giuseppe

5°D

Barbiero Lorenzo
 Borroni Fabio
 Cairo Elena
 Crenna Andrea
 Mancazzo Davide
 Montorio Giancarlo
 Moretti Paola
 Pizzoli Fabrizio
 Puricelli Fabrizio
 Puttin Cristina
 Redondi Milena
 Soleri Piero
 Testi Raffaella
 Toia Patrizia
 Torno Giuseppina
 Trettel Adele
 Vacca Francesco

5°E

Bandera Paola
 Battistuz Rosalia
 Benelli Francesca

Bertulio Maria Sonia
 Cappellari Leonilde
 Carella Anna
 Castiglioni Gloria
 Centomo Rosanna
 Colombo Irene
 Colombo Maria Rosa
 Comini Guya
 Contri Corrado
 Crespi Patrizia
 Cucchetti Maria Sonia
 D'Andrea Giuseppina
 Donzelli Sonia
 Dosio Giuseppina
 Ferrari Angelo
 Marnika Ivan
 Melara Enrico
 Poratti Amalia
 Pozzi Paola
 Rabolini Anna
 Sabetta Anna Raffaella
 Scivolo Roberto
 Spedicato Antonella
 Toso Giampaolo
 Trucchi Giorgio
 Vedovato Vedovato

5°F

Arabini Miriam
 Bazzali Maurizia
 Bianchi Laura
 Carboni Daniela
 Cataldi Daniela
 Colombo Maria Cristina
 De Paoli Daniela
 Fietta Annalisa
 Gallazzi Fiorella
 Lavazza Giuliana
 Mason Graziella
 Pargoletti Emanuela
 Plati Patrizia
 Pramma Simonetta
 Raimondi Lidia
 Reguzzoni Maria Grazia
 Rogora Daniela
 Scampini Nicoletta
 Spineto Maria Rosa
 Spitali Lucia
 Spitali Susanna
 Terrana Maria

Tonali Tiziana
 Zeroli Annalisa
 Ziprandi Maria Lorena

5°G

Aceti Luciana
 Azzimonti Alberto
 Berutti Simona
 Caccia Pietro
 Castiglioni Attilia
 Colombo Andrea
 Colombo Paola
 Colombo Stefano Rosario
 Falopetti Annalisa
 Formenti Daniela
 Fornara Antonella
 Fracchioni Maria Pia
 Gargiuolo Gabriella
 Garzon Cristina
 Giordani Daniela
 Gorini Elisabetta
 Guazzetti Rosalba
 Maino Emanuela
 Marin Daria
 Montani Stefania
 Nalon Catia
 Pellegatta Ambrogio
 Petrini Nicoletta
 Piantanida Elena
 Pisoni Carla
 Ravanello Paola

1983-84**5°A**

Caccia Fulvia
 Castelnovo Luca
 Crespi Paola
 Gadda Franco
 Giorgi Daniela
 Lavazza Paola
 Lovati Carlo
 Lualdi Annamaria
 Mairani Tiziano
 Negri Massimo
 Olgiati Laura
 Pagani Fabio
 Prandoni Monica
 Primi Stefano
 Reginato Sergio
 Sommaruga Antonio



Alumni diplomati
1983-84
1984-85

Tosi Luisa
 Trettel Stefano
 Zocchi Giorgio

5^As

Avossa Roberta
 Baratella Fausto
 Castano Monica
 Denna Lorenzo
 Fasolo Daniela
 Luoni Donata
 Megali Simonetta
 Paolini Valentino
 Pisani Filippo
 Primi Maurizio
 Reduzzi Nadia
 Romano Graziella
 Scavazzini Marina
 Solbiati Giuseppe
 Spadaccino Attilio

5^B

Antonelli Lucilla
 Bianchi Elisabetta
 Bignami Chiara
 Camata Elena
 Carnelli Clelia
 Cattaneo Ombretta
 Cavanna Daniela
 Cerana Cristina
 Cozzi Maria Luisa
 Crespi Emanuela
 Crespi Paola
 Ferrario Michela
 Gallazzi Loredana
 Gianazza Daniela
 Monza Luisa
 Negri Irene
 Valota Francesca
 Vanetti Luciana
 Vanetti Roberta

5^Bs

Bonacalza Flavio
 Castellanza Massimo Angelo
 Chiusano Filomena
 Colombo Ferdinando
 Colombo Marco
 Di Benedetto Maria Concetta
 Farè Miriam

Flumini Maria Luisa
 Foglia Cristina
 Longoni Roberto
 Marrapodi Francesca
 Menchise Luigi
 Riganti Miriam
 Saporiti Carlo
 Sebastiani Michelangelo
 Vanzanella Marianna

5^C

Agostinelli Massimo
 Bertolasi Paolo
 Bianchi Mariangela
 Bottini Roberto
 Broggi Marco
 Caslotti Antonella
 Chiodi Renato
 Colombo Fabrizio
 Colombo Paolo
 Dominici Giuseppe
 Dutra Alberto
 Fogliani Franco
 Gallazzi Alessandra
 Giudici Mariagrazia
 Gobbi Cecilia
 Marghella Antonio
 Milani Marco
 Minelli Luigino
 Saporiti Domenico
 Tacchi Sergio

5^D

Belloni Luciana
 Branca Dario
 Cappellari Andrea
 Caprioli Francesco
 Carrabba Raffaele
 Chierichetti Gianluigi
 Elzi Paolo
 Fatichenti Massimo
 Favron Dario
 Gressoni Daniele
 Gussoni Laura
 Macchi Marco
 Macchion Giuseppe
 Maestroni Antonella
 Somaini Roberto
 Spagarino Donatella
 Targa Cristina

5^E

Baga Natalia
 Baratelli Pietro
 Bazzani Barbara
 Capisani Anna Lorena
 Ceriani Antonella
 Chialchia Maria Grazia
 Clivio Antonella
 Colombo Laura
 Davoli Cristina
 Dell'Erba Mariadomenica
 Facca Antonella
 Ferrari Anna
 Gambini Fabio
 Lo Mele Raffaele
 Madau Maria
 Maffullo Pompeo
 Mocchetti Emanuela
 Nembri Annamaria
 Pacchioni Gabriella
 Pigni Paola
 Pignoni Simona
 Rabolini Elena
 Raimondi Alessandra
 Sartori Paola
 Serra Silvia
 Zaroli Giovanna
 Ziino Sabrina

5^F

Annoni Massimo
 Attilia Sabrina
 Bandera Rossana
 Bona Sergio
 Brambilla Gaetana
 Caccia Gabriella
 Chierichetti Luca
 Colnago Carlo
 Crespi Maurizio
 Crippa Annalisa
 Crosta Sara
 Dentali Massimo
 Ferè Laura
 Ferrari Enrico
 Fizzotti Grazia
 Gadda Vito
 Gagliardi Elisabetta
 Gallo Antonella
 Garghetti Gianluca



Alumni diplomati 1984-85

Graziani Patrizia Maria
Gussoni Michele
Larghi Laura
Palomba Diana
Pisati Barbara
Rimoldi Enrico
Rondanini Sabrina
Tieppo Elena

1984-85

5^A

Bellotti Maria Raffaella
Caccia Maria Donatella
Cerana Mauro
Chioetto Gabriele
Colombo Isabella
Colombo Marco
Colombo Roberta
Ferrari Roberta
Frontini Alessandra
Giani Lucia
Guzzetti Paolo
Lauricella Rosella
Lavezzari Roberto
Maffiolini Silvia
Marcora Antonella
Perin Graziella
Racchi Marco
Roversi Fulvio
Salmoiraghi Antonio
Spampinato Roberto
Targa Emanuela
Tomasini Elisa

5^{As}

Agliardi Manuela
Baccin Gigliola
Bauleo Teresa
Bazzani Marisa
Bienati Mauro
Caprioli Rita
Corio Italo Ambrogio
Ebale Roberto
Forner Gianluigi
Galli Antonella
Lualdi Fabrizio
Mascarello Giovanna
Molon Angelo
Moschetti Daniele
Muronì Francesco

Poretti Roberto
Sartori Antonella
Solbiati Giuseppe

5^B

Bernardi Ivano
Bigatel Donatella
Bosetti Simonetta
Caravelli Giancarla
Colombo Roberta
Colombo Mochetti Giacomo
Crespi Patrizia
De Bernardi Nadia
Ferrari Elena
Ferrario Paola
Gualdoni Davide
Mangiameli Anna
Marzorati Daniela
Maverna Giuseppe
Menoncin Roberta
Paccagnini Paolo
Pascarella Silvestro
Perotta Danilo
Puglisi Fabio
Rimoldi Fabio
Saletta Antonella
Ziprandi Anna Nadia

5^{Bs}

Ascolese Sofia
Beltemacchi Fabio
Canziani Mario
Costantini Nicoletta
Crosta Alberto
Ghisio Paola
Giudici Roberto
Guariso Silvano
Maggi Alberto
Malvestito Sergio
Mastroianni Caterina
Montemezzo Ivana
Nacci Maria Cristina
Negri Armando
Rinaldo Gianluigi
Scandroglio Claudio
Trebbi Gabriella
Vaghi Orazio

5^C

Baggio Andrea

Ceppi Maria Ernesta
De Michele Nicoletta
Ferrari Roberta
Galuzzi Pierluigi
Gentini Pietro
Ghiotti Elisa
Grassi Stefania
Isoloni Antonella
Jannucci Annalisa
Lovati Marco
Lualdi Silvano
Mara Claudia
Martinelli Daniela
Minuzzo Mauro
Mirenda Pietro
Rosa Claudio
Scandroglio Silvia
Vaccharino Domenica Rita

5^D

Ambrosetti Maria Grazia
Baschirotto Nadia
Bergamaschi Luigia
Castiglioni Alessandro
Cattaneo Donatella
Cozzi Michela
Cremona Enrico
Crosta Roberta
Dal Dosso Stefania
D'Amico Michele
Galli Alessandra
Garghetti Marco
Genoni Marco
Graziani Giuliana
Mara Michele
Melli Iole
Paganini Laura
Pedergrana Maria Nadia
Pilotza Piera
Raimondi Elena Angela
Rampinini Nereide
Randetti Marco
Socrate Anna Maria
Tomasini Fabio
Zaccara Maria Assunta

5^E

Bernocchi Laura
Carminati Mauro
Cavaliere Roberta



Alumni diplomati 1985-86

Chiarelli Antonietta
Dal Sasso Nicola
Fazzari Andrea
Ferrario Roberta
Formenti Michele
Fusco Giuseppe
Gambelli Anna Paola
Magugliani Cristina
Manca Sonia
Moncalieri Franca
Monti Sergio
Monti Stefano
Ooyen Andrea
Scampini Gianpaolo
Tamborini Marina
Venturin Luisa

5F

Allavelli Elvira
Clerici Cristina
Colombo Andrea
Crepaldi Tiziana
Crosta Massimo
Da Rold Daniela
De Bernardis Elena
Dimori Daniela
D'Orazio Elena
Fattore Antonello
Ferrario Giovanna
Gadda Giovanni
Giani Anna
Giani Stefania
Lalli Gioia Lucia
Margariti Alberto
Martignoni Elisabetta
Moscatelli Alberto
Palermo Paolo
Prandoni Mauro
Rivolta Franco
Rogora Marina
Scazzosi Gianluca

1985-86

5A

Colombo Claudio
Colombo Dario
Colombo Simona
Della Bella Giovanna
Della Torre Paolo Enrico

Gallazzi Simonetta
Girola Vittorio
Grassi Giuliana
Gussoni Claudia
Meola Aniello
Moroni Cristina
Oldrini Diana
Pisarra Maria Cristina
Prandoni Fabrizio
Rampini Roberta
Ramponi Angelo
Silvestris Paolo

5As

Benetti Maristella
Citterio Rosanna
De Bortoli Luca
Dognini Lorena
Gussoni Nicoletta
Leone Carla
Lombardini Lucia
Macchi Giuseppina
Margariti Elisabetta
Paracchini Guido
Trama Maria Pia
Trevisan Rosalia

5B

Bona Anna Lisa
Bottini Claudio
Ciarla Loredana
Colombo Anna Rita
Cortesi Mariaelena
Crespi Sergio
Crosta Paolo
Felotti Simona
Guzzi Angelo
Lai Loredana
Lorveti Fabio
Macchi Luigi
Macchi Marco
Marini Carlo
Marini Paolo
Peterlini Elena
Pitoia Donato
Quaglia Simonetta
Ranpinini Nadia
Reano Alberto
Segafredo Silvia
Tanchis Marco

Tartaro Alessandra
Tomasini Giovanna

5Bs

Cheller Angelo
Fassina Claudia Irma
Galleani Barbara
Gambarotto Antonella
Lorenzin Gianluigi
Mantovani Stefano
Monverde Diana
Pizzochero Germana
Rizzo Maurizio
Sarcia' Angela
Soligo Dario
Vitali Marco

5C

Ammiraglio Stefano
Bonara Giuliano
Bordegoni Luisa
Cagnino Anna
Calderoni Laura
Celora Maria Grazia
Ceriotti Andrea
Colombo Corrado
Colombo Cristina
Ferrario Gianmaria
Lorenzi Fabio
Maltagliati Giovanna
Naso Mariarosa
Pacella Sabrina
Quarti Giulia
Rech Gianluca
Sangalli Simona
Tuciarone Laura
Zocchi Fabio

5D

Aste Adriana
Bagatti Cristina
Bertola Tiziana
Colombo Antonella
Colombo Sabrina
Cozzi Paola
Denna Roberto
Farè Monica
Fedele Laura
Feré Gabriella
Ferrario Maria Teresa



Alumni diplomati
1985-86
1986-87

Gagliardi Carlo
 Gallazzi Fabio
 Giani Serena
 Grampa Roberto
 Macchi Eugenia
 Martina Daniela
 Paella Stefania
 Sacchetto Monica
 Sciscio Fabio
 Soprano Michele

5'E

Acampora Paolo
 Beretta Caterina
 Bottini Andrea
 Brazzelli Claudia
 Colombo Elena
 Dal Lago Paolo
 De Pace Antonio
 Ferrario Cinzia
 Gatti Luca
 Ghelleri Stefano
 Gianellini Donatella
 Lualdi Alberto
 Mantellini Laura
 Martignoni Paolo
 Paglialonga Paola
 Pellegatta Rossana
 Pinini Carla
 Pozzi Paola
 Riganti Tiziana
 Selva Emanuela
 Sozzi Roberta

5'F

Azimonti Paolo
 Banfi Daniele
 Bellucci Daniele
 Bertolatti Ugo
 Bortone Anna
 Caldera Marilena
 Capisani Alessandro
 Castoldi Maria Luisa
 Chiarelli Franco
 Colombo Paola
 Giannotta Roberto
 Golino Marcella
 Grandinetti Graziella
 Grassi Stefania
 Mainini Alessandra

Mainini Maria Antonia
 Parise Lorena
 Pellegatta Anna
 Pozzi Stefano
 Puce Rocco
 Rovellini Paolo
 Scrosati Viviana
 Secondin Stefano
 Stellini Nicoletta
 Tapella Tiziana
 Vignati Manuela

5'G

Bianchi Umberta
 Binaghi Stefano
 Brocchi Tiziana
 Callini Donatela
 Ceppi Carlo
 Colombo Cinzia
 Colombo Loris Marco
 Consulich Eva Maria
 De Marco Assunta
 Ferraresi Monica
 Gangi Lorella
 Giraldin Alessandro
 Magugliani Elisabetta
 Mandolesi Luca
 Martignon Annalisa
 Nobili Aldo
 Recanati Luisa
 Ria Maurizio
 Romano Alberto

1986-87**5'A**

Angaroni Maria Cristina
 Bandera Roberta Luisa
 Barlocco Paola
 Berra Annalisa
 Bordin Laura
 Bostrenghi Loredana
 Castiglioni Roberta
 Ceriani Primo
 Cibir Nadia
 Colombo Marina
 Cozzi Sandro
 Crespi Stefania
 Crosta Barbara
 Falopetti Paola
 Gregori Guido

Maestri Elena
 Mazzucchelli Alessandro
 Olgiati Manuela
 Porta Puglia Cristina
 Saporiti Roberta
 Vivarelli Cristina

5'B

Antonoli Barbara
 Aprea Genoveffa
 Battioli Virginio
 Brunetti Emanuela
 Clerici Raffaella
 Colombo Fiorangela
 Corrado Antonio
 Corrado Gaetana
 Ferrara Roberto
 Ferrero Simona
 Genoni Massimiliano
 Gussoni Carlo
 Iacopino Norberto
 Lando Cristina
 Macchi Annalisa
 Magister Andrea
 Mondini Sergio
 Norrito Barbara
 Poretti Elena
 Porpora Giovanni
 Tartaglia Alessandra
 Torretta Alessandra
 Turconi Antonio

5'C

Bortolin Simona
 Castiglioni Sandro
 Ceppi Giorgio
 Ceriotti Alessandra
 Chierichetti Barbara
 Cremasco Monica
 Ferre' Laura
 Genelina Annalisa
 Gussoni Laura
 Macchi Marco
 Marazzini Elisabetta
 Marcolongo Anna Maria
 Marmonti Roberto
 Morini Cristina
 Pincioli Maurizio
 Raimondi Paola
 Rossi Ermanno



Sacchezzin Mauro
 Scotton Antonella
 Tamborini Silvia Monica
 Zocchi Elia

5D

Beggio Paolo
 Berta Maria
 Biaggioni Laura
 Bosetti Tiziana
 Castiglioni Roberto
 Colombo Antonella
 Conte Giovanni
 Ferro Celeste
 Filippini Claudia
 Gentini Simona
 Giavini Giovanni
 Grassi Fabio
 Maderna Elena
 Mariani Laura
 Marinelli Gabriella
 Menin Barbara
 Milani Sergio
 Pidoli Cinzia
 Rossini Andrea
 Tosi Enrico
 Tosi Federica
 Tovaglieri Marco
 Tronconi Elena Marina

5E

Aspesani Bruno
 Capoferri Roberto
 Carretti Stefano
 Colombo Giorgia
 Colombo Massimo
 Crespi Barbara
 Favero Giovanna
 Ferrario Loredana
 Ferrero Angelo
 Gallone Rosaria
 Mamprin Cristina
 Margariti Adriana
 Martinelli Cristina
 Orru' Fabio
 Pertoni Marco
 Podda Bruno
 Pozzi Elena
 Prati Barbara
 Rogora Barbara

Turconi Mariateresa

5F

Bandera Giovanni
 Brambilla Simonetta
 Candiani Guido Giovanni
 Ceriani Sergio
 Colombo Maurizio
 Colombo Valeria
 Crespi Daniele
 Crespi Marco
 Danza Vito
 Fassi Maria Rosa
 Gallazzi Antonella
 Gallazzi Simona
 Lupi Simonetta
 Maini Cinzia
 Manzini Gianluca
 Martino Teresa
 Milani Alberta
 Minervi Rosangela
 Murano Roberto
 Pavan Marilena
 Pelizzari Stefania
 Rogora Maria Cristina
 Valli Elena
 Zecchin Annunciata
 Zocchi Maria Luisa
 Zocchi Patrizia

5G

Annoni Cristina
 Benini Stefano
 Castiglioni Fabiana
 Cremona Monica
 Crespi Fabrizio
 Crespi Marco
 Del Carro Alberto
 Della Casa Massimo
 Ferrario Stefano
 Genoni Maria Maddalena
 Morrone Filomena
 Olgiati Giuliano
 Pastrello Monica
 Pisoni Annalisa
 Pisoni Elvezia
 Pizzoni Simona
 Rimoldi Paola
 Spagnolo Ubaldo
 Stefanoni Cristina

Toni Davide
 Venegoni Michela
 Verdasio Maria Luisa
 Zambon Maria Onorata
 Zanin Carlo
 Zorzi Lorella

1987-88**5A**

Bellaria Luca
 Caldiroli Daniela
 Castiglioni Giuseppe
 Chiarelli Giovanna
 Colombo Gabriella Maria
 Colombo Sonia
 Della Torre Anna Elisa
 Felotti Debora
 Fossati Luca
 Guadagnini Cristina
 Licheri Lorena
 Marchisio Simona
 Mazzaron Viviana
 Morengo Massimiliano
 Rimoldi Marco
 Rossini Franco
 Rostirolla Andrea
 Scala Roberto
 Tessaro Marco
 Torretta Simona
 Trotti Carla

5B

Acquati Alessandro
 Airaghi Laura
 Argenti Maria Rosa
 Battista Celestino
 Calice Laura
 Codoro Marta
 De Bernardi Maria Daniela
 Ferioli Andrea
 Giani Katia Ida
 Giorgi Elisabetta
 Gregorini Domenica Cristina
 Martignoni Elena
 Micheli Giorgio
 Millione Giuseppina
 Piran Simona
 Sozzi Sabrina
 Traietta Antonella
 Vescovo Roberto

Alumni diplomati
1986-87
1987-88



*Alumni diplomati***1987-88****1988-89**

Zazzeroni Elisabetta

5°C

Branca Monica
 Brazzelli Rodolfo
 Cozzi Marco
 De Bernardi Michela
 Dell'Orti Enrico
 Farioli Marina
 Ferrari Stefania
 Gallazzi Paolo
 Genoni Enrico Giovanni
 Giani Linda Antonella
 Gorini Nadia
 Grandi Giuliana
 Grassi Massimo
 Landoni Angela
 Manera Angela
 Mondini Elisabetta
 Mondin Laura
 Moroni Laura
 Trentini Stefano

5°D

Berti Sabina Maria
 Ceriani Marco
 Coppola Daniela
 Dal Soglio Fabio
 Denaro Ornella
 Gallazzi Emanuela
 Giani Daniele
 Lualdi Lorenzo
 Mainini Roberta
 Marcora Silvia
 Morsello Francesca
 Oviene Fabio
 Panseri Nadia
 Pigni Stefano
 Pisoni Simona
 Rampinini Roberta
 Tiani Fabrizio
 Tosetto Silvia
 Venturi Davide

5°E

Battoli Antonella
 Bellora Michele
 Berra Mauro
 Caccia Fiorella Maria
 Castiglioni Mario Angelo

Colombo Daniela
 Colombo Giorgio
 Denna Roberto
 Dorta Giovanni
 Dosio Sabrina
 Falletta Anna Maria
 Gambarotto Eugenio
 Lavazza Claudio
 Luoni Nicoletta
 Mascheroni Laura
 Mocchetti Gianluca
 Monno Paola
 Morolli Morena
 Padovani Fabrizio
 Realmuto Giampiero
 Silvestri Marina

5°F

Belloli Liliana
 Bianchessi Laura
 Bianchi Silvia
 Casero Daniela
 Cerruti Nicoletta
 Cirasole Giuseppe
 Colombo Daniela
 Colombo Elena
 Cristalli Isabella
 Ferrario Stefano Gianfranco
 Giani Simona
 Gianni Milena
 Grimi Paola
 Mainini Laura
 Merlo Massimo
 Miceli Giorgia
 Niero Giovanna
 Olivieri Tania
 Raimondi Lucia
 Raimondi Luisa
 Reguzzoni Alessandra
 Saporiti Annalisa
 Scotellaro Maria Grazia
 Stefanuto Maurizio
 Stellini Daniela
 Trentini Manuela
 Volonte' Andrea
 Zara Michela
 Zeuli Lara
 Zorzan Daniele

1988-89**5°A**

Andreon Carlo
 Bonavera Rossano
 Cairo Miriam
 Ciammaricone Anna
 Coretti Monica Cinzia
 De Dionigi Susanna
 Farè Elga
 Lualdi Roberta
 Mainini Silvia
 Piredda Gavina
 Pirovano Sonia
 Piscitelli Michela
 Turconi Carlo

5°Asp

Alberti Enrica
 Belluco Emanuela
 Bolchini Flavio
 Buonarota Andrea
 Castiglioni Luisa
 Cecconello Diego
 Colombo Elena
 Colombo Laura
 Crespi Stefania
 Fedele Isabella
 Gallazzi Nicola
 Pozzi Giorgio
 Proverbio Annamaria
 Rabolini Paolo
 Rabolini Tiziana
 Rola Carlo
 Zito Maria Cristina

5°B

Agazzi Paola
 Bertaso Maurizio
 Canziani Sara
 Castiglioni Paolo
 Colombo Sabrina
 Corio Claudia
 De Bernardi Anna Lisa
 Dolce Laura
 Facchinetti Milena
 Gallazzi Andrea
 Groppetti Laura
 Landonio Marco
 Picozzi Luca



Alumni diplomati
1988-89
1989-90

Rampinini Antonella
 Rogora Laura
 Rogora Maria Cristina
 Sandionigi Sabrina
 Scampini Andrea
 Staropoli Sabrina
 Zuccolini Nadia

5^Bsp

Annoni Laura
 Bianchi Mauro
 Bonura Daniele
 Breda Laura Giuseppina
 Clerici Giuliana
 Colombo Elena Laura
 Crespi Stefano
 Da Rold Donatella
 Fornara Silvano
 Monteverde Marco
 Palumieri Alessandro
 Pigni Rosita
 Prandoni Michela
 Zorzan Lorella

5^C

Armiraglio Giancarlo
 Banfi Alessandra
 Bonizzoni Simona
 Bossi Simona
 Caccia Rita
 Colombo Fabio
 Di Bello Donato
 Di Vita Luigi
 Ferioli Elena Maria
 Ferrè Maria Agnese
 Gallazzi Barbara
 Giorgi Giovanna
 Guzzetti Paola
 Kubler Bisterzio Alessandra
 Massarente Barbara
 Micheletti Margherita
 Pozzi Davide
 Rolfi Paola
 Sartorelli Francesca
 Sgnaolin Nadia
 Verzotti Cristina

5^D

Bulgaroni Diego
 Capacchi Fabio

Carnaghi Silvio
 Carnelli Laura
 Coco Vincenza Cinzia
 Colombo Annalisa
 Gallinari Paola
 Gazzoli Alessandro
 Magon Fabio
 Mainini Maria Cristina
 Mainini Stefania
 Martignon Maurizia
 Mele Marilisa
 Rosa Elena
 Scampini Corinna
 Tagliaferri Simona
 Toia Gisella
 Vasta Fabrizio

5^E

Alicante Lucia
 Belotti Andrea
 Colombo Sonia
 Crespi Elena
 Farioli Manuela
 Grampa Sabina
 Lacchetti Antonella
 Lampugnani Elena
 Libertini Paolo
 Milan Loris
 Mocchetti Marina
 Panarese Elisabetta
 Refatti Elisabetta
 Rognoni Daniela
 Romagnoli Carmela
 Tamborini Elisabetta
 Toia Laura

5^F

Baratelli Paolo
 Barbieri Cristina
 Bergamaschi Stefano
 Borgo Antonello
 Castiglioni Sabrina
 Cereda Elisabetta
 Ceriani Elda
 Coffetti Sabrina
 Ferre' Elena
 Garavaglia Elena
 Gorla Alberto
 Graziani Giovanni
 Lupone Fulvio

Martignoni Diego
 Martignoni Massimiliano
 Milani Annalisa
 Olgiati Michela
 Piantadosi Daniela
 Pignataro Guido
 Simontacchi Francesca
 Zanoni Maria

5^G

Anzini Barbara
 Banfi Patrizia
 Billo Maria Cristina
 Bizzari Antonella
 Bonazzi Catia
 Bortolozzo Roberto
 Calloni Loredana
 Colombo Luisa Maria
 Dal Zuffo Stefania
 Della Bella Annalisa
 Di Natale Nadia
 Fassi Maria Regina
 Ferioli Paola
 Ferrario Mirko
 Fietta Renata
 Formenti Elisabetta
 Frigerio Michele
 Gallivanone Paolo
 Leoncini Andrea
 Lovati Alessandro
 Malosetti Silvia
 Mara Paola
 Mazzucchelli Miriam
 Picco Maria Antonietta
 Saporiti Barbara
 Zulian Laura

1989-90**5^A**

Airaghi Sabrina
 Baschiroto Stefania
 Bellani Isabella
 Bianchi Brunilde
 Cassinotti Maddalena
 Castiglioni Giovanni
 Colombo Cristina
 Dezi Manuela
 Durosini Sabrina
 Fatilli Giorgio
 Gianazza Sabina



Alumni diplomati
1989-90
1990-91

Moroni Nicoletta
 Nebuloni Andrea
 Paratico Cristiano
 Peruzzotti Stefano
 Pisan Barbara
 Prandoni Giorgio
 Rossato Elena
 Somacal Barbara
 Travaini Sonia
 Vanetti Daniela

5^ASp

Bascialla Edoardo
 Bovolenta Roberto
 Cassani Daniele
 Castelnuovo Alessandro
 Ceriotti Lucia
 Ciapparella Elena
 Colombo Ornella
 Diani Nadia
 Ferrero Gabriele
 Giacomazzo Michela
 Guidi Simona
 Londi Alberto
 Morandi Cristina
 Pigni Sabrina
 Rimoldi Patrizia
 Tognaletta Loretta
 Tornaghi Simone

5^B

Agradi Aurora
 Banfi Maria Elena
 Bertolani Sabrina
 Bianchi Cinzia
 Branca Simona
 Casoni Barbara
 Ciconali Laura
 Colombo Manuela
 Crusco Claudio
 Falcetta Michela
 Furlan Fiorella
 Ghidoni Massimo
 Giudici Massimo
 Gregori Sabrina
 Guadagnin Andrea
 Guzzetti Umberto
 Lattuada Maria Cristina
 Leo Giuseppe
 Mondini Bruna
 Predretti Michele

Tosi Roberta
 Tumminello Antonella

5^BBsp

Bortolato Daniela
 Carignani Loredana
 Cassinerio Angela
 Colombo Cristina
 Colombo Katia
 D'Angelo Tiziana
 De Tomasi Fabrizio
 Fazion Laura
 Figini Gerardo
 Filippini Luca
 Galmarini Rosanna
 Giani Morris
 Giberti Andrea
 Gobbo Fabio
 Molina Maria Grazia
 Romanelli Susanna
 Salvador Cinzia
 Seguino Nicola
 Zaro Alessandro

5^C

Barlocco Cesare
 Borsani Andrea
 Callegari Gloria
 Colombo Simona
 Crosta Elisa
 Cucchi Roberta
 Fusari Rita
 Gallazzi Elena
 Melli Roberta
 Paleari Barbara
 Rogora Davide
 Siano Stefania
 Torretta Roberta

5^D

Abbi Milena
 Albe' Eloisa
 Barmossi Elena
 Basso Simona
 Bianchi Mauro
 Bosetti Paolo
 Colombo Alessandra
 Crespi Stefania
 Ferrario Elena
 Florenzano Carmela

Ghiro Ivan
 Giuliani Cristina
 Grisotti Michela
 Gugliotti Dario
 Locarno Fabio
 Milanese Mariagrazia
 Ogliari Fabrizio
 Piantanida Elisabetta
 Poretti Paolo
 Scampini Sabrina
 Stefanazzi Elisa
 Tordo Norberto

5^E

Aiello Isabella
 Budelli Lorena
 Colombo Marco
 Dallo Francesco
 Daverio Raffaella
 Ferrario Chiara
 Ferrario Davide
 Ferrario Massimiliano
 Ferreri Patrizia
 Gallazzi Gabriele
 Mainini Ombretta
 Masato Milena
 Masiero Antonio
 Minotto Paolo
 Peotta Sabrina
 Prandoni Alessandro
 Rivolta Maria Luisa
 Todoverto Stefania
 Vecerina Sabrina

5^F

Altomare Alessandra
 Azzimonti Stefania
 Bortolozzo Milena
 Branca Maria Cristina
 Caccia Michela
 Calcaterra Barbara
 Cattini Orietta
 Ceriotti Emanuela
 Colombo Silvia
 Crespi Coletta
 Cristalli Valeria
 Fustinoni Debora
 Gallazzi Paolo Elviro
 Gallivanoni Daniela
 Galmarini Michela



Alumni diplomati 1990-91

Gandola Claudia
Macchi Giuseppina
Mosca Laura
Panzarasa Marco
Piasini Elena
Pigni Emanuela
Pozzi Alessandro
Redolfi Cristina
Ronchi Chiara
Scaburri Monica
Turconi Anna Paola
Venneri Carmen
Zampieri Ilaria

5^G

Armiraglio Umberto
Auletta Valentina
Barlocco Massimiliano
Bau' Cristina
Bollati Gianmaria
Bruno Laura Giovanna
De Lucia Daniela
D'Elia Vittorio
Di Castri Mariangela
Donzelli Davide
Gallazzi Gabriele
Gedi Sonia
Gianella Angela
Giannetti Alberto
Iantosca Elena
Locatelli Giuseppe
Lualdi Giuliano
Micheluzzi Simona
Morales Maria Grazia
Parasole Laura
Pucalik Renata
Radici Annalisa
Re Andrea
Rosa Claudia
Rossini Elena

1990-91

5^A

Amato Monica
Bottan Manuela
Busato Monica
Carminati Pamela
Ciceri Matteo
Cogo Walter
Cotugno Barbara

Cozzi Marzia
Giusti Stefano
Guzzetti Marta
Landonio Paola
Luoni Alessandro
Oldani Nicoletta
Pisoni Milena
Pizzigoni Caterina
Pizzigoni Mauro
Reguzzoni Emanuela

5^{Asp}

Agliardi Cristina
Aldizio Gabriella
Annoni Mauro
Azzimonti Andrea
Bianchi Katia
Borghi Anna
Brandani Simona
Capoferri Cesare
Cortinovis Giovanni
Crespi Silvia
De Tomasi Marzia
Martelli Laura
Milani Giuseppe
Pirola Ivan
Poloni Marzia
Riondato Massimo
Scampini Alessandro
Scampini Davide
Scandroglio Claudia
Tosi Pamela
Tronconi Alberto
Zorzan Alessandra

5^B

Airaghi Angela
Armoniosi Andrea
Beliusse Jenni
Canina Maurilio
Castiglioni Gaia
Crespi Lucia
D'Ignazio Lidia
Ferioli Luca
Girola Annalisa
Magni Rossella
Mancini Morena
Mocchetti Stefano
Palugan Lorenza
Pianura Michele

Pincioli Alessia
Pisoni Daniela
Rimoldi Davide
Ripamonti Roberto
Rivolta Luca
Sartiano Stefano

5^{Bsp}

Andreolli Elena
Cassani Andrea
Forner Cinzia
Grasselli Paola
Isoloni Raffaella
Macchi Cristian
Macchi Valeria
Paglialonga Vanessa
Sommadosi Marilisa
Tartaro Camillo
Volpato Marzia

5^C

Annoni Davide
Barducco Eliana
Bonfiglietti Alberto
Brusco Gabriele
Cattorini Amanda
Cerbino Rosalba
Colombo Anna
Fogagnolo Sonia
Gadda Graziella
Gallazzi Stefano
Garavaglia Rossana
Giacomarra Simona
Larocca Franca
Mascheroni Katia
Mettifogo Gianluca
Paglione Sabrina
Raimondi Mauro
Rovea Stefania
Taiè Fabrizio
Zanzottera Simona

5^{Csp}

Angoli Lucio
Bonura Ivana
Bortolato Davide
Caldera Gabriele
Calo' Loredana
Caruso Anna Lina
Castagnoli Alessandro



*Alunni diplomati***1990-91****1991-92**

Clerici Elena
Colombo Enrico
Favaro Loredana
Forner Valerio
Goldin Paolo
Passinetti Laura
Piermatteo Christian
Soldavini Antonella
Terzi Barbara
Vergani Cristina
Visentin Nadia
Visentini Antonella

5'D

Aspesi Massimo
Baldi Franco
Bonza Sabina
Bottigelli Luca
Caccaro Sally
Callini Giuseppe
Cornacchia Marco
Della Morte Piera
Lorandi Daniela
Paganini Alessandro
Pomaro Irene
Raimondi Massimiliano
Rivolta Patrizia
Rossi Cristina
Sannito Sonia
Santoro Cinzia
Targa Sonia

5'E

Airoldi Valentina
Bailla Raffaella
Bienati Annalisa
Calcaterra Loredana
Colombo Davide
De Bernardi Patrizia
Di Vito Addolorata
Giani Samantha
Pascale Rosetta
Patera Lorella
Pavan Daniele
Pendolini Sonia
Pertoni Gabriele
Rota Elisabetta
Trama Luca
Veroni Benedetta

5'F

Ambrosetti Simona
Barberio Maria Anna
Bobbio Giuseppina
Caprioli Marco
Cassani Marcella
Crotti Roberta
Damin Andrea
Denna Monica
Ferrario Nicoletta
Martina Francesca
Minigozzi Stefania
Toia Mario
Ughetto Elisa
Valtorta Maddalena
Venturini Barbara
Vigezzi Andrea
Zavagnin Cinzia

5'G

Andreoli Laura
Armiraglio Marco
Bandera Emilio
Boretti Mauro
Brambilla Giovanni
Colombo Barbara
Ferioli Elena
Foglia Paolo
Gussoni Daniela
Menoncin Alberto
Palmeri Monica
Reguzzoni Emanuele
Salmoiraghi Erika
Tasca Anna
Toni Raffaella
Villa Federica
Zanella Barbara

5'H

Azzimonti Ivo
Bernacchi Fabrizio
Castelli Carlo
Cavaleri Girolamo
Coppola Patrizia
Crocì Stefania
Mandelli Ivana
Manzini Susanna
Miriani Rossella
Mustoni Massimo
Orsanigo Ilenia
Orsi Sandro

Palazzi Emiliano
Sangaletti Daniela
Sanguedolce Monica
Scrosati Barbara
Varoli Emanuela
Zavattiero Raffaella

1991-92**5'A**

Albè Cinzia
Bosco Davide
Bossi Daniela
Broggi Corrado
Broggi Lucia Maria
Castiglioni Manuela
Colombo Lorenza
D'Onofrio Monica
Ferrarese Monica
Ferrari Mauro
Galli Monica
Iurato Elena
Lavezzari Andrea
Menarello Isabella
Pellegatta Luca
Rossini Giuseppe
Zerbini Emilia

5'Asp

Balzarotti Daniela
Brancaleon Davide
Brendaglia Paolo
Caruso Giuseppe Lucio
Ceriani Sara
Dell'Olio Sipontina
Greco Cristina
Iaccarino Gianluca
Mazzucco Gisella
Pintonello Elisabetta
Sciola Paola
Tonini Ermide
Trapani Mario
Zava Antonio

5'B

Barbieri M.Stella
Berrichillo Monia
Bianco Candida
Bruzzeze Alessandra
Buttini Francesca
Federici Elena



Alumni diplomati
1991-92
1992-93

Galea Marcello
 Ghidoni Roberto
 Lanziani Stefania
 Mussida Almasio Alessandra
 Pagani Alessandro
 Paganini Carlo
 Pastori Daniele
 Porta Chiara
 Rossini Elena
 Santambrogio Claudia
 Scampini Roberta
 Sforzi Stefano
 Spada Massimiliano
 Spinelli Stefano
 Vaccani Norma
 Vicari Sara
 Ziino Daniele
 Zucchinali Sara

5^Bsp

Belluco Giada
 Cantisani Pasquale
 Cazzani Matteo
 Chiocchi Katia
 Corini Stefania
 Di Lonardo Roberto
 Di Rienzo Aldo
 Folla Luisa
 Landoni Cristina
 Pino Francesca
 Reguzzoni Mariapaola
 Viola Raffaella

5^C

Bellenzier Roberto
 Bollini Michela
 Borri Massimiliano
 Calcaterra Bettino
 Carnaghi Maria Rosaria
 Colombo Alessandro
 Colombo Cristina
 Colombo Giordano
 Colombo Silvia
 Fiora Luisa
 Giani Monica
 Giorgi Graziella
 Goldin Marco
 Lamperti Silvia
 Liverani Lorenzo
 Mantovan Davide

Monateri Valeria
 Provenzi Massimiliano
 Rogora Nadia
 Scandroglio Marco
 Stanoppi Sandra
 Zaccaria Aurelia

5^Csp

Bongini Cristina
 Crespi Michela
 D'Agostino Laura
 Gernetti Fulvio
 Lorveti Deborah
 Lualdi Alessandra
 Nichetti Sara
 Paganini Ilaria
 Reggiani Andrea
 Rosciano Eliana
 Scazzosi Francesca

5^D

Bagatti Chiara
 Balestra Roberto
 Barlocco Alessia
 Bossi Paola
 Chierichetti Chiara
 Colombo Claudio
 Consolaro Paola
 Cuffari Rosalba
 Denna Enrico
 Ferrario Roberto
 Gallazzi Roberta
 Galli Claudio
 Lualdi Stefano
 Mandelli Michela
 Masiero Sabrina
 Petrillo Marco
 Porcu Luisanna
 Saporiti Loredana
 Sgarbossa Stefania
 Vasta Elena
 Verlotta Flora

5^E

Berra Maurizio
 Bosetti Sara
 Colombo Francesca
 Crespi Daniela
 Dal Zuffo Anna
 Fassina Daniela

Filograna Debora
 Genoni Roberto
 Griffanti Morena
 Landini Andrea
 Lodigiani Paolo
 Marcello Maria Stella
 Marcolongo Laura
 Oldani Paolo
 Pagliarin Antonio
 Palmisano Alfonso Mirko
 Provasoli Giuseppe

5^F

Besnati Carla Mara
 Bianchi Stefano
 Borghi Manuela
 Caccia Katia
 Cassani Tiziana
 Colombo Annamaria
 Colombo Cristina
 Colombo Federica
 Crespi Elena
 Fedeli Laura Anna
 Fusè Laura
 Nevesti Sabrina
 Re Garbagnati Monica
 Ronga Eleonora
 Rota Fabrizio
 Tres Emanuela
 Vit Isabella

1992-93**5^A**

Anfossi Paolo
 Colombo Laura
 Colombo Paola
 Crespi Matteo
 Denegri Alessandro
 Di Vito Raffaele
 Fontana Cristina
 Gallazzi Paola
 Giacobelli Paola
 Mattavelli Fabio
 Merenda Simona
 Micci Oscar
 Monza Gabriella
 Pace Emiliana
 Picchioldi Paolo
 Piccinno Roberta
 Puricelli Marzia



Alumni diplomati
1992-93
1993-94

Sangiovanni Rolando
 Soffiato Laura

5°Asp

Bassetti Arianna
 Bellini Linda
 Broggi Alessandra
 Comini Andrea
 Foresti Rossana
 Galli Alberto
 Giavini Valentina
 Landoni Marco
 Lucchini Clara
 Luoni Cristina
 Lupo Fabio
 Morandi Paola
 Ooyen Raffaella
 Puglisi Lara
 Rabuffetti Marco
 Scandroglio Michela
 Tosi Simona
 Venturelli Nadia

5°B

Agrello Maria Teresa
 Buzzi Ilaria
 Caliaro Monica
 Callegari Matteo
 Capelletti Michela
 Cassinotti Martino
 Dominici Roberto
 Fava Michela
 Ferrario Andrea
 Magon Eleonora
 Marnati Sara
 Muscas Stefania
 Negrini Claudio
 Radice Fabio
 Raimondi Massimiliano
 Rasero Dora
 Todisco Debora
 Trapani Massimo
 Zone Matteo

5°Bsp

Carignani Giuseppe
 Crespi Elisabetta
 Crespi Matteo
 Ghidini Roberto
 Girola Barbara

Lualdi Greta
 Macchi Paola
 Maffioli Antonia
 Millocca Laura
 Porotti Paolo
 Raimondi Michela
 Speroni Rossella
 Zanellato Michela

5°C

Bianchi Luca
 Bui Daniele
 Crosta Lucilla
 De Bernardi Federica
 Dominici Massimiliano
 Genoni Emanuele
 Giavini Chiara
 Giorgio Roger
 Giudic iAndrea
 Landonio Elena
 Lattuada Sara
 Lualdi Cristina
 Mascheroni Roberta
 Mazzotti Marina
 Miotto Sabrina
 Mirra Susanna
 Porati Leila
 Raimondi Pietro
 Vignati Tiziana

5°Csp

Albizzati Andrea
 Bertolini Alessandra
 Ferrario Raffaella
 Frontini Michela
 Gallazzi Carlo
 Gioppi Enrica
 Londi Ilaria
 Macchi Riccardo
 Mara Marco
 Moretti Lorena
 Paleari Alessandra
 Porta Michela
 Simeone Paolo
 Tovaglieri Monica
 Traficante Francesco
 Turconi Cesare

5°D

Bottigelli Massimiliano

Capisani Elena
 Colombo Maria Angela
 Crespi Erika
 Crespi Marco
 Fastegari Michela
 Lualdi Gianluca
 Maio Mascio Marina
 Marelli Fabio
 Margherini Alessandra
 Primavesi Denise
 Ricciardi Antonella
 Scudiero Sofia

5°Dsp

Barbares Tatiana
 Barbares Daniele
 Cagnoni Daniele
 Castiglioni Sonia
 De Vanna Stefania
 Dorta Mirko
 Ferraiuoli Sonia
 Gallazzi Alessandra
 Giandomenico Veronica
 Magni Barbara
 Pedretti Daniela
 Pozzi Nadia
 Stefanazzi Gianluca

5°E

Armiraglio Chiara
 Caimi Roberta
 Cardani Luisa
 Coccia Elisabetta
 Colombo Francesca
 De Simone Monica
 Fazio Samantha
 Ferioli Simona
 Gallazzi Annalisa
 Lamperti Stefano
 Moscardi Daniela
 Pisacane Anna Emilia
 Ravaglia Andrea
 Tosi Massimo Attilio

5°F

Abbondi Giuliana
 Aiello Angela
 Aiello Floriana
 Anzini Monica
 Castiglioni Luigi



Castiglioni Marzia
 Dormelletti Cristina
 Ferraro Alessandra
 Forasacco Diego
 Marinello Stefania
 Mereghetti Letizia
 Olgiati Elena
 Pastenesi Giuditta
 Petruccelli Roberto
 Rancan Morena
 Rozzoni Cristina
 Solbiati Allegra
 Tosi Paola
 Visentin Liana
 Zappa Luisa

1993-94

5°A

Amorosi Simone
 Ammiraglio Alessandro
 Bianchi Laura
 Bozzato Barbara
 Caccia Roberta
 Colombo Mirko
 Crestani Sara
 D'Apolito Arcangelo
 Fiore William
 Guidi Ubaldo
 Ielmini Dora
 Italo Vania
 Lualdi Lucia
 Marotta Christian
 Marta Sara
 Merlo Claudia
 Montagano Daniela
 Piasini Raffaella
 Pinciroli Melania
 Salvadei Alessandra
 Sassi Laura
 Soffiatti Erika

5°Asp

Armigliato Sabrina
 Bernacchia Monica
 Bianchi Elisabetta
 Buccomino Daniela
 Campanile Guido
 Castagna Massimo
 Coppola Daniela

Cozzi Marco
 Crespi Paola
 Croce Valeria
 Ghioldi Andrea
 Macchi Valeria
 Pigni Federico Alessandro
 Pizzigoni Christian
 Ponti Lorenzo
 Pozzi Angelo
 Razzini Fabrizio
 Rimoldi Michela
 Tommasiello Nadia

5°B

Alberico Barbara
 Bardo Salvatore
 Barlozzo Fabrizio
 Bettin Roberto
 Carabelli Elisa
 Cassani Marco
 Cerini Sonia
 Chinaglia Silvia
 Colombo Laura
 De Mattei Alessia
 Gallazzi Andrea Cesare
 Gallazzi Sonia
 Gazzi Alessia
 Giani Ilaria
 Lentini Katia
 Mara Simona
 Rampinini Antonio
 Reale Marco
 Santoro Laura
 Sarti Sabrina
 Scaburri Stefania
 Selmo Sarah
 Silvestrini Gabriele
 Trotti Marco

5°Bsp

Artico M.Cristina
 Bienati Annarita
 Canavesi Luca
 Colombo Sara
 De Bortoli Elena
 Florio Liliana
 Gorlini Alessandra
 Piedicorcia Alessandro
 Salvucci Stefania
 Veroni Elena

Viterbo Raffaella
 Zanichelli Frida

5°C

Albricci Chiara
 Caprioli Laura
 Castiglioni Roberta
 Cavana Massimo
 Ceppi Roberto
 Chiatto Federica
 Colombo Ombretta
 D'Amico Tiziana
 Danzante Lara
 Devastato Simona
 Iaquinta Romina
 Lualdi Monica
 Mancuso Maria Barbara
 Menarello Natascya
 Monti Benedetta
 Porcu Monica
 Salvucci Alessia
 Soliman Laura
 Terranella Giuseppina
 Zagato Paola

5°Csp

Altremi Massimo
 Bergamaschi Alessia
 Brambilla Paolo
 Caprioli Alessandro
 Colombo Stefano
 Crespi Marzia
 Gagliardi Clara
 Gilardengo Simone
 Gnoni Melania
 Mariani Marta
 Paganini Matteo
 Passoni Michela
 Pellegatta Alessandra
 Pigni Maria Angela
 Quaglia Sara
 Rettondini Claudia

5°D

Castiglioni Daniele
 Ceriani Maria Cristina
 Colombo Laura
 Colombo Mara
 Della Bella Alessandro
 Della Torre Edoardo

Alumni diplomati 1993-94 1994-95



Alumni diplomati 1994-95

Fere' Michela
Ferrario Sabrina
Giardiello Elena
Kubler Bisterzo Emanuele
Malorgio Marco
Mascheroni Laura
Nobile Francesco
Tonetti Nadia

5^DDsp

Berton Viviana
Bollini Sabrina
Buccheri Tiziana
Bulgaroni Sonia
Carnio Ilenia
Ceriani Ilaria
Ceriani Matteo
Ceriani Monica
Ceriani Romina
Colombo Massimo
De Bernardi Sara
Fogli Maria Grazia
Gatti Sonia
Grampa Elena
Intermoia Romina
Lattuada Fabio
Magni Cristina
Martinelli Marta
Mastronardi Saverio
Molteni Carlo
Retaggi Laura
Romano Mariangela
Rossini Michela

5^E

Barbierato Silvia
Bergo Paola
Brazzelli Mario
Calafiore Maria Luisa
Cambi Andrea
Crespi Silvia
Della Bella Laura
Ferrario Giovanna
Gallazzi Cristina
Inglese Roberto
Lamperti Simona
Lualdi Pierluigi Marco
Mazzucchelli Sabrina
Pellegatta Giorgio
Roveda Barbara

Trivisonno Angela

1994-95

5^A

Allegretti Stefano
Amatruda Lucia
Barbaglia Michele
Brazzelli Elisabetta
Colombo Claudia
Colombo Elena
D'Aprile Emanuela
David Clara
Elia Maria Antonella
Formenti Marina
Gambazza Fabio
Garbellini Gloria
Gioia Roberto
Laffranchi Stefano
Maimone Baronello Emanuela
Mamone Rosaria
Pasquale Federico
Piccolini Paola
Pupo Augusta
Reguzzoni Micaela
Rovelli Francesca
Spagnuolo Simone
Stefani Francesca
Tosi Marco

5^{AI}

Acquati Davide
Cobianchi Chiara
Colombo Alice
Crespi Francesca
Della Torre Cristina
Dezi Marco
Di Rienzo Eugenia
Dionisi Sara
Ferrario Cristina
Mapelli Simona
Mascazzini Paola
Morganti Luisa
Origlio Barbara
Orlandini Nicoletta
Pegorin Cinzia
Vocino Michela

5^{Asp}

Bellati Alessandro
Binda Valeria

Bisello Raffaella
Bruschetta Annalisa
Carnelli Michela
Cattaneo Elisa
Cazzani Marco
Colombo Sara
Ferrari Stefania
Fracasso Daniele
Leoni Paolo
Mamprin Paola
Mari Filippo
Mauri Daniela
Modica Francesco
Nardella Raffaella
Pavesi Piera
Pigni Sara
Plebani Loris
Re Alessandro
Rimoldi Tiziana
Sala Fabrizio
Sardi Elena
Toia Monica

5^B

Albe' Laura
Bianchi Anna
Capisani Giorgio
Castiglioni Roberto
Cattelan Ylenia
Cingolani Mascha
Colombo Cristina
Colombo Luca
Durosini Paola
Farioli Rossella
Ferrario Andrea
Formenti Alessia
Formentin Emiliano
Gennaro Desiree
Lama Mauro
Lupi Daniele
Lupiani Antonio
Piantanida Elena
Racchi Flora
Raimondi Laura
Reale Francesca
Rossini Michela
Tiani Rita
Ubbiali Stefania

5^{Bsp}



*Alumni diplomati***1994-95****1995-96**

Barbaglia Serena
 Berton Genni
 Besnati Davide
 Bossi Paola
 Castellanza Sara
 Corio Serena
 D'Alì Andrea
 Dominici Sabrina
 Ghezzi Silvia
 Lucchini Marta
 Motta Francesca
 Ponti Arianna
 Prandoni Roberto
 Salvati Cristina
 Tarantino Monia
 Terrana Rossana
 Testoni Cristina

5°C

Barlocco Emanuela
 Castellanza Samuela
 Ciani Stefano
 Colombo Silvia
 De Maso Fabio
 De Toni Cristina
 Donghi Andrea
 Ferrario Matteo
 Fiore Antonella
 Formisano Alessandra
 Fragale Antonella
 Frontini Stefania
 Gallazzi Cristina
 Gallazzi Elisa
 Genellina Marta
 Magugliani Carlo
 Mandolesi Roberto
 Marcolongo Ezio
 Marcora Marianna
 Mazzoni Carlo
 Palumbo Sarah
 Recchia Roberto
 Salmoiraghi Alessandra
 Sarno Andrea

5°Csp

Amadeo Ivan
 Castiglioni Dario
 Cogliati Francesca
 Crespi Elena
 Galleani Chiara

Molla Monia
 Mussuto Rosa
 Paganini Alessandro
 Paganini Annalisa
 Palumbo Roberta
 Porcu Monica
 Rosica Laura
 Saibene Stefania
 Salmoiraghi Stefania
 Silvestri Matteo
 Tesei Patrizia
 Tognin Alessandra
 Tosi Alessandra
 Vomiero Marco
 Zorzan Andrea Carlo

5°Dsp

Albe' Sabrina
 Banfi Patrizia
 Beliusse Alessandro
 Callini Tiziana
 Cannalire Stefano
 Ceravolo Franco
 Colombo Emanuele
 Colombo Laura
 Colombo Valerio
 Cozzi Luca
 Galimberti Isabella
 Mischiatti Michele
 Nanni Laura
 Pozzoli Roberto
 Rampinini Nadia
 Rogora Simona
 Romano Mariangela
 Rotaris Laura

1995-96**5°A**

Banfi Paola
 Bassani Massimo
 Camarda Giuseppe
 Colombo Lorena
 Fadda Angiolo
 Gadda Marco
 Giani Cinzia
 Lo Vano Monica
 Provasi Marco
 Salerno Enza

5°AI

Bacchion Marianna
 Bergonzi Francesca
 Caccia Cinzia
 Capizzi Angela
 Cavalleri Laura
 Colombo Micaela
 Crepaldi Sara
 De Bernardi Gianmaria
 De Simone Sabrina
 Dorta Laura
 Guarniero Silvia
 Iacovino Sonia
 Lattuada Elena
 Mischiatti Sara Elisabetta
 Nebuloni Serena
 Pozzi Barbara
 Selmo Chiara
 Simeone Carmelina
 Tognin Tiziana
 Zausa Giulia

5°Asp

Apicella Federico
 Broggin Raffaele
 Buraglio Roberto
 Caldiroli Fabio
 Cappellazzo Emanuela
 Cirocco Ugo
 Ciucci Yuri
 Colombo Giulio
 Corio Stefania
 Fare' Marta
 Fusetti Giorgio
 Gallazzi Maurizio
 Gattavari Gabriele
 Giardiello Alexandro
 Grampa Sara
 Gregori Emilio
 Guzzetti Claudia
 Macchi Maria Grazia
 Mingrone Alessia
 Salvadeo Stefano
 Silvestri Paola
 Tognaletta Maria Cristina
 Trentarossi Edoardo
 Valente Margherita
 Zocchi Sandia

5°B

Altremi Franco



*Alumni diplomati***1995-96****1996-97**

Bau' Sonia
 Bertei Samuele
 Biagioli Michela
 Bienati Elisabetta
 Catanzariti Fabio Antonio
 Colombo Laura
 Concolino Andrea
 Fatichenti William
 Ferioli Katia
 Ferrario Diego
 Figlioli Emilia
 Franchetti Riccardo
 Gattavari Claudio
 Giustini Nicolina
 Gressoni Emanuela
 Grillo Andrea
 Guidi Sara
 Marcon Deborah
 Marzeddu Samantha
 Romeo Carmen
 Tanzarella Marco
 Tavella Marco
 Urgesi Anna

5^BSp

Abbiati Matteo
 Abbondi Paolo
 Bianchi Andrea
 Braga Sara
 Colombo Alessandro
 Fazari Roberto
 Fornara Gianluca
 Giordano Silvia
 Grimoldi Marika
 Mazza Claudio
 Miramonti Monica
 Mondini Pier Carlo
 Moro Matteo
 Pansa Daniela
 Raimondi Annamaria
 Razzini Matteo
 Sillani Sara
 Zolin Valeria

5^CSp

Arpino Maria Rosaria
 Ballarati Giorgio
 Banfi Luca
 Binaghi Laura

Capolongo Maria Teresa
 Colombo Gabriele
 Crenna Diego
 Crespi Jessica
 Facchini Marco
 Falduto Stefano
 Leo Tommaso
 Limido Alessandra
 Martone Sara
 Pasquotto Claudia
 Pozzo Marilena
 Quaglia Alberto
 Rossi Luca
 Targa Sabrina
 Tovaglieri Silvia
 Vallini Alessandra
 Voletti Elena
 Volpato Letizia

5^DSp

Albizzati Elisabetta
 Barberio Teresa
 Bianco Franca
 Borsani Guido
 Braida Emiliano
 Buzzi Simone
 Cassinotti Michele
 Cugola Cristiano
 Della Corte Silvia
 Fagnani Andrea
 Ferloni Viviana
 Gionni Gabriele
 Lamera Danilo
 Magnani Simona
 Mantovani Andrea
 Marco' Veronica
 Marcolin Stefano
 Milanese Simona
 Moccia Alessio
 Mondello Sveva
 Rancan Mara
 Santoianni Simone
 Vincenzi Daniele

5^ESp

D'Anna Nicoletta
 D'Onofrio Domenico
 D'Orto Sara
 Fratter Roberto
 Lange' Gianpiero

Massulo Sergio
 Mazzucchelli Michele
 Modesto Roberto
 Morales Giampiero
 Morosi Enrico
 Orifiammi Marco
 Pota Chiara
 Re Ferre' Tiziana
 Scampini Monica
 Trusso Sfrazzetto Doris Alessia
 Uliana Barbara

5^F

Beccari Alessandra
 Carrabba Alberto
 Elisir Riccardo
 Gatti Erika
 Grassi Valentina
 Locci Michele
 Malorgio Simona
 Medici Marco
 Rapinese Alessandro
 Scandroglio Elena
 Sculco Tiziana
 Soddu Sara
 Sozzi Roberto
 Tosi Alessia
 Venneri Mario

1996-97**5^A**

Bianchi Sabrina
 Cattaneo Fabio
 Cazzaro Matteo
 Colombo Silvia
 Colombo Simona
 Colombo Simona Elisabetta
 Coluccello Viviana
 Crespi Davide Ambrogio
 D'Antino Michele
 Di Vita Simona
 Frisardi Valentina
 Garavaglia Alessandra
 Grosso Vanessa
 Lualdi Stefano
 Rech Erica
 Righetto Elisa
 Rigon Alessia
 Salvati Milena
 Scotti Francesca



Alumni diplomati
1996-97
1997-98

Speroni Francesca
 Testoni Sara
 Tomasini Alessandra

5°AI

Barichello Simona
 Berta Claudia
 Besani Monica
 Bevilacqua Michela
 Canziani Maria Vittoria
 Caon Luca
 Casoni Raffaella
 Colombo Costanza
 Gatti Veronica
 Mutti Rita
 Pariani Raffaella
 Parise Pamela
 Rizzo Katia
 Salmoiraghi Elsa
 Saveri Elena
 Soprano Sabrina
 Spadea Emanuela Michela
 Tarlazzi Chiara
 Visentin Sara

5°B

Airaghi Marzia
 Franchi Anita
 Gallazzi Cristina
 Giani Paola
 Landini Fabio
 Luetti Daniela
 Macchini Federico
 Mazzucchelli Stefano
 Meneghini Ilaria
 Milani Francesco
 Orbelli Chiara
 Parma Gianmario
 Pozzi Luca
 Rampinini Gabriele
 Rapizzi Anna
 Roveda Valentina
 Salvia Francesca
 Silvestrini Valeria
 Volpi Elena

5°BI

Arensi Sonia
 Aspesi Cristina
 Brambilla Pisoni Marta

Ceruti Chiara
 Chianese Floriana
 De Matteis Roberta
 Guarino Arianna
 Marzullo Virginia
 Rivolta Roberta
 Servideo Ilaria
 Trapani Laura

5°C

Castiglioni Elena
 Ceriani Andrea
 Cerruti Susanna
 Colombo Valentina
 Crespi Samuele
 De Bernardi Michela
 Gallazzi Stefania
 Galli Silvia
 Losco Nicola Francesco
 Messina Davide
 Montani Giovanna
 Moroni Mara
 Muscara' Manuela
 Padula Chiara
 Re Garbagnati Laura
 Sapelli Mauro
 Schiavo Elisabetta
 Tacchi Manuel

5°D

Aldizio Chiara
 Balzarotti Lucia
 Cagnin Nadia
 Cali' Manuela
 Eroni Raffaella
 Ferrario Elena
 Garofalo Barbara
 Lusi Andrea
 Merlotti Patrizia
 Milioli Roberto
 Mingolini Mauro
 Napolitano Alessandra
 Pigni Roberto
 Pozzi Riccardo
 Rossi Kostia
 Savoldo Carlotta
 Sebastiano Antonio
 Toso Chiara
 Turba Riccardo

5°E

Airoldi Alessio
 Cattaneo Andrea
 Correnti Nicoletta
 Del Fiol Giacomo
 Giudice Pamela
 Lo Bosco Valerio Alfonso
 Mamprin Sara
 Mazza Paola
 Mazzucchelli Alessio
 Moncalieri Marco
 Moroni Laura
 Mugnaini Massimo
 Nicolis Lorenzo
 Paggio Giuseppe
 Palmas Monica
 Petrucelli Alessio
 Prandoni Simone
 Purito Gianluca
 Rao Salvatore Luca
 Rimoldi Nicola
 Rotunno Maurizio

5°F

Cardani Roberta
 Castelli Viviana
 Castiglioni Mauro
 Colognesi Massimiliano
 Di Marco William
 Dormeletti Alessandra
 Ferrario Andrea
 Fuse' Tiziana
 Gianazza Lara
 Guffanti Giorgio
 Gusella Marco
 Gussoni Andrea
 Luciani Silvia
 Magugliani Roberta
 Marchetti Rubes
 Moriggi Michela
 Passoni Paola
 Pravato Alessandro
 Rotolo Alessandra
 Scaldaferrri Fabio
 Venegoni Sara

1997-98**5°A**

Albe' Simona
 Allifranchini Elisa



Alumni diplomati
1997-98
1998-99

Aloia Roberto
 Biagioli Alessia
 Bordegoni Davide
 Briziotto Valeria
 Bruno Luana
 Cancian Sonia
 Caruso Ettore
 Ceriani Fabio
 Colombo Giovanni
 Colombo Viviana
 Cremona Clara
 Crespi Giorgia
 Filomeno Rosanna
 Fontana Paola
 Gallazzi Giovanni
 Giani Andrea
 Giordano Maria Elisa
 Giugnoli Stefania
 Lepori Silvia
 Pelizzeno Laura
 Piatti Consuelo
 Rossetti Davide
 Seppi Marco
 Sommaruga Davide
 Vignati Federica

5^{AI}

Aimoni Serena
 Beccari Simona
 Bencivenga Anna
 Bevilacqua Fabiana
 Bottarini Marta
 Caccia Andrea
 Cavaleri Loretta
 Chiarillo Stefania
 Gerardi Simona
 Lazzati Stefania
 Macchi Francesca
 Mainini Michela
 Mammolenti Liana Benedetta
 Marangoni Silvia
 Morandi Francesca
 Moroni Michela
 Pargoletti Raffaella
 Ponzelletti Laura
 Rogora Tiziano
 Schembri Francesca Marzia
 Tarocco Viola

5^B

Avellano Marco
 Bottigelli Alessandra
 Capone Daniele
 Castiglioni Andrea
 Castiglioni Roberto
 Cedrati Luca Antonio
 Crespi Maria Rita
 Ghirardi Daniele
 Iuliano Michele
 Lomazzi Emiliano
 Martini Angela
 Miramonti Barbara
 Occhipinti Francesca
 Pantani Alessia
 Passuello Flavia
 Pincioli Stefania
 Puricelli Santino
 Rigiretti Stefano
 Russo Fulvia
 Tessitore Enza
 Toia Alessandro
 Vibrante Simona

5^{BI}

Bodini Sabina
 Borghi Maddalena
 Caimi Simona
 Cappa Raffaella
 Castiglioni Bianca
 Colombo Elisabetta
 Colombo Sara
 Colpani Elisabetta
 Cozzi Veronica
 Diani Valentina
 Imeri Simone
 Legnani Chiara
 Leoni Sarah
 Ligabo' Lorena
 Locci Valentina
 Marchetti Renata
 Mezzanzanica Noemi
 Niccolini Ilaria
 Pariani Claudia
 Ranzone Elisabetta
 Riganti Simona
 Tovaglieri Federica

5^C

Armiraglio Monica
 Bienati Annamaria

Brancaleon Silvio
 Cantisani Michele
 Castiglioni Claudia
 Codini Elena
 Dell'Orti Eleonora
 Gallazzi Chiara
 Gallazzi Matteo
 Locati Anna
 Millifanti Stefano
 Praderio Andrea
 Rangone Brigida Maria
 Rizzi Cristiano
 Scattolin Nicola
 Zaro Sara

5^D

Anselmi Matteo
 Barcaro Antonello
 Castiglioni Laura
 Chierichetti Massimo
 Chilla Elisa
 Colombo Giorgia
 Colombo Milena
 De Bernardi Andrea
 Ferre' Elena
 Filippini Luca
 Gavin Chiara
 Grampa Cinzia
 Lualdi Marta
 Manuzzato Simone
 Marcoppido Miriam
 Nigro Daniela
 Pizzeghello Elena
 Rogora Alessia
 Zorzi Luana

5^E

Alampi Santa
 Bardella Marco
 Carabelli Gianni
 Cislighi Barbara
 Dalla Valle Aldo
 Fasolato Michela
 Genoni Stefania
 Ghellero Marco
 Graziani Matteo
 Lai Andrea
 Lepri Marco
 Moltrasio Alessandra
 Orfeo Pasqualina



Prandoni Enrico
Ronchi Luigi
Solbiati Cristian
Volonte' Lisa

1998-99

5'A

Andreoli Matteo
Arcoleo Elisabetta
Brunini Stefano
Ceriotti Simone
Colombo Alice
Crocchi Marta
Gritti Stefano
Guizzardi Gabriele
La Iacona Stefano
Lion Giorgia
Maimone Baronello Katia
Marangoni Laura
Molteni Giuseppe
Natoli Daniela
Puricelli Marica
Rimoldi Marica
Speroni Alessandro
Verga Eliana

5'AI

Acco Elisa
Besani Chiara
Bienati Annalisa
Buscicchio Mirka
Crespi Ilaria
Cugliari Margherita
De Vanna Jessica
Dosio Maria Elena
Galazzi Giuditta
Gallazzi Sonia
Garavaglia Sara
Iacovino Silvia
Mazzon Lisa
Meneghini Alessia
Mischianti Luca
Modena Daniela
Pigni Valentina
Ragazzini Sara Pamela
Ravasi Lorenza
Sulis Carla
Tovaglieri Thea
Trombacco Nicoletta
Virdis Emanuela

5'Am

Bonura Walter Simone
Brocchi Samuela
Canziani Emanuela
Ceriani Francesco
Colombo Alessandro
Corrias Luca
De Paoli Andrea
Grassi Alessandro
Lippi Filippo Maria
Lorandi Lorenzo
Mascheroni Alessandra
Meggiolaro Alessandro
Moroni Davide
Naggi Andrea
Peroni Mara
Salvadei Sabrina
Tonelli Flavio
Viceconti Sabrina

5'B

Ardizio Sabrina
Azimonti Francesca
Azzimonti Andrea
Baroffio Stefania
Benini Stefania
Bruno Alessandro
Calafiore Maria Teresa
Calloni Lara
Ciani Chiara
Cislaghi Sara
Colombo Laura
Ferraro Maria Valeria
Mancuso Maria
Merlo Luigi
Minella Maurizio
Pinato Stefano
Pozzi Alessandro Michele
Puricelli Paola
Raimondi Daniela
Re Calegari Stefania
Rossetti Federico
Torretta Martina
Vella Patrizia
Zaccaro Sonia

5'BI

Bazan Susanna
Beltrame Valeria

Bergamaschi Elisabetta
Besnati Sara
Buffoli Arianna
Cazzani Luca
Cazzaro Manuela
Colombo Elisa
Colombo Samantha
Cordella Anna
Cova Manuela
Curatolo Anna
Donzelli Giorgio
Fare' Laura
Ferrario Sara
Galliverti Federica
Griffanti Silvia
Imeri Alessia
Lupi Marta
Maggioni Sara
Marinello Arianna
Meggiarin Miriam
Mele Eleonora
Mereghetti Marta
Pandolfi Claudia
Piantanida Laura
Pititto Oriana
Rossi Michela
Simioni Claudia

5'C

Altremi Francesca
Chioldo Alessandro
Colombo Diego
Conte Eleonora
De Bernardi Diego
De Bernardi Fabio Maria Giorgio
De Vita Riccardo
Fontana Laura
Giani Matteo
Grassi Sarah
Huang Yu
La Iacona Fabio
Martucci Morena
Menardo Stefania
Raimondi Martina
Tarallo Carlo
Tosi Gaia
Viterbo Luca
Zanella Sabrina
Zorzan Sara

Alumni diplomati 1998-99 1999-00



*Alumni diplomati***1999-00****2000-01****5°D**

Bedin Valeria
 Bonazza Stefania
 Cirneco Carmelo
 Collauto Claudia
 Concas Michela
 Fantinel Angela
 Finotti Fabrizio
 Garavaglia Valentina
 Giordano Francesca Luana
 Iraghi Sara
 Lazzaro Tiziana Exiria
 Lorello Marianna
 Mazzucchelli Monica
 Mendola Valeria
 Morosi Daria
 Pozzoli Simone
 Provasi Diego
 Saracino Damiano
 Seppi Simone

1999-00**5°A**

Bassani Roberto
 Berra Laura
 Bianchi Davide
 Buraglio Carlo
 Cozzi Sabrina
 Crespi Paolo
 Dassie Simona
 Della Bella Alessandro
 Gallo Francesca
 Genoni Roberto
 Gualdoni Stefano
 Lauricella Sara
 Marchiandi Luca
 Moltrasi Marco
 Premoli Andrea
 Ravasi Raffaele
 Rossi Massimo
 Toia Silvia
 Zisopulo Davide

5°AI

Barraco Daniela
 Bisterzo Livio
 Carpano Francesca
 De Marchi Cristina
 Esposito Francesca
 Ferrario Tommaso

Gaiani Karin
 Giovinazzi Erika
 Grimoldi Barbara
 Intermoia Antonella
 Leone Claudia
 Medici Roberto
 Pagani Manuela
 Panarese Luca
 Pariani Roberto
 Pini Chiara
 Quinto Irene
 Ranfagni Elisa
 Rigolio Elia
 Roncato Savina
 Sommaruga Michela
 Tuzzolino Tania
 Uri Arianna
 Zaganelli Ilaria
 Zanzottera Eleonora
 Zocchi Brunella

5°B

Alberti Andrea
 Banfi Matteo
 Castiglioni Paola
 Ceriani Gabriele
 Cogo Stefania
 Colombo Roberto
 Crisafulli Frontino Simona
 De Micheli Donato
 Farioli Stefano
 Fumagalli Daniele
 Granato Chiara
 Laffranchi Paola
 Lualdi Stefano
 Lucchini Claudia
 Manfredi Chiara
 Marchionna Tiziana
 Montedoro Davide
 Nova Davide
 Oggioni Andrea
 Paluan Annalisa
 Prandoni Andrea
 Sereno Filippo
 Zambon Alessandro

5°BI

Brivio Francesca
 Coco Benedetta
 D'Angela Laura

Ferrario Morena
 Frontini Samuela
 Mancuso Tiziana
 Marcora Mattia
 Monica Sara
 Saragaglia Cristina
 Spirito Barbara
 Tognonato Matteo
 Zara Davide

5°C

Anania Martina
 Basso Cinzia
 Carboni Elisa
 D'Emilio Antonio
 Dolcetto Alex
 Erre Valentino
 Gallazzi Andrea
 Giordano Brigida
 Guerretta Valentina
 Huang Ying
 Macchi Claudio
 Marsigli Alberto
 Marveggio Alessandro
 Modarelli Maria
 Origlio Chiara
 Orru' Federica
 Pasqualini Elena
 Puricelli Nadia
 Rampinini Maria Luisa
 Rapelli Lara
 Schiezzari Francesca
 Sulco Lorena
 Tagliaferri Fabio
 Trucchi Michela
 Vignati Luca

5°CI

Avato Cinzia
 Bonavitacola Filippo
 Carsetti Elisa
 Conselmo Roberto
 Crea Patrizia
 Dandrea Giovanna
 De Gregori Manuela
 Elia Monica
 Giodice Loredana
 Macchi Sara
 Marangoni Chiara
 Marcolin Silvia



Napolitano Manuela
Oudalov Anastasia
Padula Alessia
Pasquale Chiara
Rappucci Elisa
Villa Monica

5°Dam

Bosetti Lisa
Canavesi Claudio
Caruso Lucia
Casati Christian
Chianese Sonia Fara
Cifarelli Mariarosa Annalisa
Crespi Serena
Gallazzi Francesca
Ghionna Alessandro
Giani Roberto
Giudici Laura
Groppo Fabio
Guastamacchia Clara
Lazzerini Barbara
Macchi Tommaso
Macchia Katia
Manzullo Elisa
Marinello Greta
Mascella Carlo Francesco
Molteni Irene
Pellegatta Cinzia
Rossetti Emiliana
Sanna Mauro Giuseppe
Santangelo Maria
Scaldeferri Nicola
Seccia Marika
Tonelli Flavio
Vacca Roberto

2000-01**5°A**

Airoldi Daniela
Andreoli Riccardo
Andreotti Ylenia
Borghi Daiana
Cassara' Anna Maria
Castoldi Luca
Della Bianca Alessandra
Devescovi Federica
Elzi Gemma
Feroli Ylenia
Firrincieli Stefano

Gadda Chiara
Gagliardi Mauro
Landonio Paola
Lazzarini Francesca
Letruria Tarcisio
Maludrotto Alessandra
Martignoni Elena
Pano Valerio Massimo
Pellegatta Andrea
Rivolta Simone
Roggiani Anna
Ruolo Francesca
Zampieri Roberta
Zorzi Matteo

5°AI

Aliverti Elena
Arieni Davide
Attolini Giulia
Bollini Daniela
Brocchin Veronica
Buzzi Priscilla
Cella Miriam
Colombo Sila
Crespi Masini Barbara
D'Alessandro Paola
De Monte Giada
Durante Maria Elena
Fazio Samantha
Frontini Valentina
Landini Ilaria
Margherita Veruska
Marotta Francesca
Mussi Elisa
Nicolini Yara
Ottone Roberta
Pegorin Silvia
Pozzi Raffaella
Prandoni Sara
Randetti Fabio
Rotondi Federica
Testa Annalisa
Tonella Elisabetta
Zorzi Alessandra

5°Am

Assoni Pamela
Caso Domenico
Cerutti Matteo Giulio
Colombo Gaia

Colombo Roberta
Covini Noris
De Pasquale Emanuele
Favretto Nicola
Gallivanoni Liana
Giordano Francesco
Guzzi Davide Vittorio
Massironi Andrea
Milani Silvia
Negri Paolo
Palazzi Tiziana
Renna Diana
Salierno Tiziana
Traldi Stefania
Ubbiali Giuseppe
Zacchello Andrea

5°B

Bazzi Stefano
Berra Matteo
Borroni Riccardo
Caldirolì Marco
Cammisa Marco
Caracciolo Chiara
Cariglino Alessandra
Corigliano Valentina
Elisir Andrea
Ferrario Paola
Furlato Matteo
Gallazzi Andrea
Gallo Graziana
Gramuglio Stefano
Nardin Nadia
Pain Alex
Pellegatta Ilaria
Proietti Riccardo
Sillani Sabina Serena
Temporiti Andrea
Tosi Filippo
Tuia Sabrina

5°BI

Albergante Michele
Apicella Chiara
Bacchion Alessandra
Bertani Valeria
Calio' Eleonora
Crespi Cristina
De Bernard Erika



*Personale non
docente*

Accardo Vincenzo
Agricola Isabella
Aliberti Massimo
Ambrosetti Maria
Amodei Filippo
Andriulo Ana Maria
Azzoni Maria
Baggiani Stefano
Bai Enrico Gino
Bandera Marisa
Bandera Piero
Baratella Fausto
Barbalinardo Arianna
Bello Irene
Benedetto Patrizia
Berra Laura
Bianchini Chiara
Bisello Alessandra
Biundo Carmela
Blanco Giuseppino
Boccarusso Anna
Bombelli Alberto
Bosio Franca
Brillante Ana Maria
Broggin Erardo
Buono Teresa
Buonocore Raffaele
Caccia Anna Maria
Calabro' Antonino
Calamia Anna Maria
Calcagno Antonia
Calloni Paola
Camaioni Barbara
Campanini Antonella
Canziani Roberta
Carlomagno Ermelinda
Carone Rosanna
Carrubba Vittorio
Cassani Patrizia
Castiglioni Giovanna
Castiglioni Maria
Castiglioni Renata
Castoldi Anna Maria
Cataffamo Rosina
Cento Gioacchino
Chioldo Maria Luisa
Ciurleo Eleonora
Colombo Susy
Condello Carmela
Coniglio Paola
Conti Pierangela
Cortiana Paola
Costantino Lidia
Costarelli Fortunata
Crespi Enea
Crispino Giuseppina
Cultrera Salvatore

D'elia Vincenzo
D'agosta Francesca
D'agostino Angelo
D'ambros Antonia
De Bernardi Diego
De Milato Carmela
De Napoli Emilia
Di Castri Carmela
Di Pisa Salvatrice
Faenza Antonella
Fallea Antonio
Fazio Maria
Ferlito Maria Concetta
Ferrazzi Marina
Filardo Anna Maria
Fioriello Angela
Fortunato Luigi
Franzoni Silvana
Frattoni Maria Pia
Gaglio Carmela
Galletta Fiorenza
Gazich Flora
Genuardi Antonia
Ghiringhelli Giovanna
Ghiringhelli Guglielmina
Giani Paola
Godano Vincenzo
Gramegna Gennaro
Grampa Ermanno
Gravante Contino Dante
Grillo Rosario
Hawara Riccardo
Iannone Donatina
Iuliano Leontina
Labanca Elena
Lamboglia Domenico
Lamperti Laura
Latino Maria Venera
Liuzzo Rosanna
Lo Presti Laura
Lombardi Lorenzo
Lonerò Fabio
Lorandi Lorenzo
Lucchina Nadia
Magli Alessandra
Marai Novella Norina
Marasco Nicodemo
Martelloti Filomena
Meccenero Anna
Meneghetti Massimo
Miali Salvatore
Mini Donatella
Mini Marca
Miozzo Maria
Moiana Alberto
Mondini Marina
Mondora Clara

Mongiello Ettore
Monteduro Viola
Monti Eleonora
Morandi Luigi
Moranzoni Maria Claudia
Nocera Caterina
Piazzola Carlo
Piccion I Marinella
Pisano Tamara
Pistone Vincenza
Polimeni Rosaria
Porro Carla
Pratico' Rosario
Presti Elisabetta
Provasi Enrico
Proverbio Stefano
Quartaroli Nadia
Radrizzani Ermanno
Rainoldi Antonella
Randazzo Giuseppina
Re Michelina
Realini Antonella
Rizzi Stefania
Rodari Marisa
Rotiroti Vincenzo
Ruggiero Angela
Russello Melchiorre
Saccomanno Francesco
Sacconago Enrica
Salardi Lorella
Santoro Antonio
Schiariti Romania
Sciglitano Concetta
Sciglitano Salvatore
Scordari Barbara
Sgro' Concetta
Sinigaglia Daniele
Smania Elisabetta
Sortino Maria
Spadolini Maria Luigia
Stapane Donata
Tempesta Michele
Toia Alessandro
Trecozzi Caterina
Tucci Anna
Tuzio Rosa
Uboldi Franco
Ugrina Claudio
Urbani Giuliana
Uslenghi Daniela
Valla Cristina
Verduci Giorgio
Vescio Francesco
Vezzano Giovanna
Vignati Paola
Zanellato Barbara
Zicari Rosetta
Zucchinalli Cecilia



Presidenti

Rag. Belloli Angelo	Consiglio di amministrazione dal 12/12/73 al 18/03/75
Dott. Ferrazzi Aldo	Consiglio di amministrazione dal 31/01/66 al 22/07/68
Cav. Colombo Luigi Carlo	Consiglio di amministrazione dal 12/12/73 al 18/03/75
Mocchetti Cesare	Giunta esecutiva dal 21/10/78 al 15/09/78 Consiglio di istituto dal 25/11/75 al 18/09/78 Comitato genitori a.s. 75/76-76/77-77/78
Macina Augusto	Giunta esecutiva dal 29/09/78 al 31/12/81 Consiglio di istituto dal 25/09/78 al 10/12/81 Presidente comitato genitori a.s. 78/79-79/80-80/81-81/82
Colombo Sergio	Giunta esecutiva dal 18/01/82 al 27/09/83 Consiglio di istituto dal 14/01/82 al 06/12/84
Lorveti Carlo	Giunta esecutiva dal 07/11/83 al 28/12/84
Secondin Pietro	Giunta esecutiva dal 22/01/85 al 27/09/86 Consiglio di istituto dal 10/01/85 al 12/06/86 Presidente comitato genitori a.s.82/83-83/84-84/85
Pincirolì Augusto	Giunta esecutiva dal 07/10/86 al 07/09/87 Consiglio di istituto dal 30/09/86 al 03/07/87
Ferraro Claudio	Consiglio di istituto dal 16/03/88 al 03/06/88 Presidente comitato genitori a.s. 85/86-86/87-87/88
Raimondi Umberto	Presidente comitato genitori in sostituzione del sig. Silvestri per 3 settimane
Silvestri Silvestro	Giunta esecutiva dal 02/10/87 al 22/01/88 Consiglio di istituto dal 11/09/87 al 29/01/88 Presidente comitato genitori a.s. 88/89-89/90-90/91
Cassinotti Giovanni	Giunta esecutiva dal 18/03/88 al 28/11/91
Origlio Cono Fausto	Giunta esecutiva dal 13/12/91 al 23/10/95 Consiglio di istituto dal 09/11/95 al 16/12/96 Presidente comitato genitori dal 91/92 al 95/96
Sapelli Duilio	Giunta esecutiva dal 18/11/95 al 14/07/97
Colombo Enrico	Giunta esecutiva dal 01/09/97 al 23/06/98
Marcora Claudio	Giunta esecutiva dal 19/09/98 al 24/11/98
Attolini Osvaldo	Giunta esecutiva dal 12/12/98 al 25/09/99 Consiglio di istituto dal 17/09/99 a tutt'oggi
Giorgetti Giuseppe	Giunta esecutiva dal 01/10/99 a tutt'oggi
Rabolini Giancarlo	Consiglio di istituto dal 03/10/88 al 07/11/88
Scazzos Luigi	Consiglio di istituto dal 06/12/88 al 29/11/91
Moriggi Daniele	Consiglio di istituto dal 12/12/91 al 25/10/95
Tosi Massimo	Consiglio di istituto dal 10/01/97 al 07/07/99
Avellano Giancarlo	Presidente comitato genitori dal 96/97 al 97/98
Bardella Giovann	Presidente comitato genitori dal 98/99 a tutt'oggi



11



Indice generale

I	Prefazione di Vittorio Gallazzi	p. 2
II	Prefazione di Benedetto Di Rienzo	p. 3
III	Prefazione del Presidente della Provincia Massimo Ferrario	p. 4
IV	Prefazione del Sidaco di Busto Arsizio Gianfranco Tosi	p. 5
1.	Introduzione	p. 7
2.	Gli esordi di una scuola cittadina	p. 8
3.	Il primo decennio di storia	p. 24
4.	Gli anni Sessanta	p. 38
5.	La lotta per la nuova sede	p. 57
6.	I fermenti della popolazione studentesca degli “anni caldi”	p. 64
7.	L’attività culturale dell’ITC negli anni Settanta	p. 80
8.	Perché Enrico Tosi	p. 86
9.	Scuola e territorio nell’ultimo ventennio	p. 88
9.1	L’evoluzione economica del territorio nello scorcio dell’ultimo ventennio	p. 88
9.2	Un passaggio importante	p. 92
9.3	Vent’anni densi di avvenimenti	p. 93
9.4	I contatti con il mondo del lavoro	p. 126
9.5	Le sperimentazioni didattiche	p. 134
9.6	La scuola come agenzia di collocamento	p. 140
9.7	Oltre lo stage: la simulazione di un’azienda	p. 142
9.8	Un elemento di forte identità: l’attività di scambio	p. 145
9.9	I progetti internazionali	p. 154
9.10	Verso la formazione permanente	p. 156
9.11	Scegliere un proprio percorso di apprendimento	p. 159
9.12	La scuola va a teatro e si fa teatro	p. 164
10.	Racconti di vita scolastica	p. 168
10.1	Meglio oggi	p. 168
10.2	La storia impossibile, ma bella	p. 170
10.3	Appunti di un anno scolastico	p. 173
10.4	Un’iniezione di fiducia	p. 176
10.5	I favolosi anni Sessanta al “Tosi”	p. 178
10.6	Il primo giorno di scuola	p. 180
10.7	La gioia di essere ricordati	p. 182
10.8	Una “ex” che non si sente tale	p. 183
10.9	Insegnare mi piace	p. 185
10.10	Trent’anni di cammino	p. 186
11.	I numeri e i nomi dei primi 50 anni	p. 189

SEA - Aeroporti
di Milano
Linate
e Malpensa.



Informazioni in tempo reale,
24 ore su 24,
sulla situazione dei voli:

Mediavideo da pag. 520

Call Center 02.7485.2200

www.sea-aeroportimilano.it





1951 - 2001

Cinquant'anni di ITC "E. Tos